* Anno 114 Numero 95 *

A PAGINA 2

SIPRA

Una «contabilità nera» di 100 miliardi nell'azienda pubblicitaria Rai?

di Pier Paolo Benedetto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Domenica 4 Maggio 1980 *

A PAGINA 11

ENI

Grandi e Prodi rifiutano il posto di Egidi, ma il ministro De Michelis assicura che martedì l'ente avrà il presidente

di Eugenio Palmieri

Una settimana di rivolta e di sangue in Afghanistan

A Kabul fuoco sulle donne che marciano contro i russi

Erano un migliaio, avvolte negli «chador», armate di pietre e insulti - Centinaia di unghie sul guidatore di un'autoblindo - Una cinquantina di morti tra ragazze e studenti - Mezzi corazzati presidiano le scuole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KABUL — Avvolte negli *chador* svolazzanti, le ragazze afghane hanno cominciato a scandire: *«Via i russi dal nostro Paese»*. Erano mille, forse di più. Si erano date appuntamento nei pressi dell'Università e davanti alle scuole della capitale, davanti all'Amani College, al liceo Naderia (ribattezzato Amar Shaid) e all'Istiqlal, un istituto francese. Gridando *«Karmal hai venduto l'Afghanistan ai sovietici»*, il corteo si è diretto verso il Palazzo del Popolo, sede ufficiale del governo presieduto da Babrak Karmal, ritornato in patria il 27 dicembre scorso, al seguito dell'Armata Rossa.

I primi reparti dell'esercito afghano inviati sul posto per stroncare la manifestazione femminile hanno rifiutato di intervenire. I soldati hanno posato le armi a terra, sono rimasti immobili, e gli ufficiali hanno detto: *«Non spariamo sulle donne»*. Si racconta, adesso, che i soldati sovietici abbiano sparato dalle autoblindo. Alcuni sostengono che hanno sparato in aria, altri che hanno sparato ai piedi delle donne. Ma non ho trovato testimoni oculari.

Il corteo è stato affrontato di militanti del «Parsham» (che significa «bandiera»), la fazione comunista al potere. La manifestazione si era nel frattempo gonfiata: alle insegnanti e alle studentesse si erano unite le casalinghe che quel mattino facevano la spesa nel centro della città. Le giovani e le anziane si distinguevano dalle sagome più o meno snelle e nervose delle caviglie lasciate scoperte dagli *chador*.

Lo *chador* delle donne di Kabul è più ampio e severo di quello iraniano; un cappuccio cucito al resto della veste copre interamente il capo e il volto. Invece del velo musulmano tradizionale, c'è una piccola grata di tessuto all'altezza degli occhi.

Lo scontro tra i militanti parshamiti armati di Kalashnikov e le donne è stato frontale. Le insegnanti e le ragazze di Kabul non si sono disperse alle prime raffiche sparate per aria. Hanno gridato agli uomini di Karmal: *«Bastardi, voi lasciate che le vostre donne vadano a letto con i sovietici»*. Quando il tiro del Kalashnikov si è abbassato, sfiorando le teste del corteo, molte donne si sono lanciate contro i militanti cercando di strappare loro i mitra.

C'è stato poi un gran svolazzare di *chador*. Il corteo si è frantumato in piccoli gruppi, che si sono dispersi per le strade della capitale. Mi dice un commerciante della Chichen Street, una via commerciale, un tempo frequentata dai turisti stranieri: *«Sono arrivate fin qui in un centinaio e hanno cominciato a gettare pietre contro le vetrine e ad insultarci»*. Le donne insultavano gli uomini gridando: *«Non siete dei veri maschi, se permettete ai russi di restare nel nostro Paese»*. E ancora: *«Non sapete neanche difendere le vostre mogli»*.

La manifestazione è durata parecchie ore. Si vedevano stormi di *chador* correre da un punto all'altro della città, inseguiti dai militanti con il mitra. Si udivano raffiche di mitra, grida, pianti.

Un centinaio di donne ha circondato un'autoblindo dell'Armata Rossa. Un militare sovietico ha spalancato lo sportello per invitare le manifestanti ad andarsene. Sulla sua faccia si sono abbattute centinaia di unghie. Ora si dice che quel soldato o ufficiale abbia perduto gli occhi, e che dall'autoblindo si sia sparato sul branco di *chador*.

Tutto questo è avvenuto martedì, 29 aprile. Una giornata non troppo gloriosa per il regime di Babrak Karmal e per l'Armata Rossa che lo sostiene. Una pagina della resistenza afghana scritta dalle donne di questo Paese che non ha mai accettato eserciti invasori. Quel giorno, a Kabul, non c'erano giornalisti occidentali. E' da tempo che il governo nega i visti d'ingresso.

Sono arrivato da Nuova Delhi nella capitale afghana il 1° maggio. All'aeroporto un ufficiale di polizia mi ha chiesto: *«Giornalista?»*. Ho risposto: *«Sono un impiegato e desidero visitare come turista il Museo di Kabul»*. Penso sia stata una bugia legittima.

Con i turisti il regime di Karmal è gentile. Ho evitato l'Hotel Intercontinental, dove sono stato più volte. Ho preso una camera all'Hotel Park, un modesto albergo nel centro della città. La sera ho cenato al Kabul Hotel, dove alloggiano militari e tecnici sovietici, protetti dai militanti del Parsham con i Kalashnikov. Un alto esponente del regime afghano festeggiava sontuosamente il matrimonio del figlio, con musica e grandi mazzi di fiori sui tavoli imbanditi della sala da pranzo. I sovietici assistevano divertiti allo spettacolo folcloristico.

I sovietici non hanno celebrato pubblicamente il 1° maggio. Hanno preferito rinunciare alla festa del lavoro. Temevano nuove manifestazioni. I cadaveri delle ragazze e degli studenti di Kabul erano ancora caldi negli obitori.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 4

IRAN

Guerra di nervi di Scotland Yard con gli occupanti dell'ambasciata a Londra. Il governo di Teheran continua ad accusare l'Iraq

Colloquio fra Muskie e Gromyko a Vienna per rilanciare il dialogo, non la distensione

servizi di Mimmo Càndito e Ennio Caretto

Cinque morti e 27 feriti per un attacco palestinese

L'attentato a Hebron è l'inizio della rivolta in Cisgiordania?

Israele espelle il sindaco della città - Proseguono le conversazioni con gli egiziani - Weizman: «Il guanto di velluto non è servito»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Cinque morti e 27 feriti, di cui 3 gravi, sono il primo bilancio dell'attentato (il più grave avvenuto in Cisgiordania) compiuto venerdì alle 19.30 nella città di Hebron, dove la tensione era da tempo assai forte. Da Beirut l'Olp rivendica ad Al Fatah la paternità dell'operazione. Un gruppo di tre o quattro uomini ha sparato con fucili mitragliatori *Karl Gustav* e ha lanciato granate da due o *tre postazioni probabilmente sui tetti delle case vicine all'ospedale Hadassa, nel centro della città. I morti, tutti uomini, sono stati colti di sorpresa mentre uscivano dalla sinagoga costruita sopra la grotta dei Patriarchi.*

La città è stata subito circondata da un cordone di truppe che hanno svolto indagini casa per casa, finora senza risultati: è stato imposto il coprifuoco sono stati tagliati i fili del telefono, così che Hebron è completamente isolata dal resto del Paese.

Mentre l'Olp dichiara che gli uomini del commando sono riusciti a dileguarsi prima che l'esercito israeliano circondasse la città, gli inquirenti sospettano che si trovino ancora nelle vicinanze e si chiedono quali aiuti abbiano ricevuto dalla popolazione.

La tensione in Cisgiordania si era manifestata finora con scioperi, dimostrazioni, lanci di pietre contro veicoli civili e ritorsioni contro le decisioni del governo di Gerusalemme: ci si chiede ora se l'attentato sia soltanto un'operazione organizzata dall'esterno (come poteva essere quello del mese scorso contro Misgav Am) o invece l'inizio di una rivolta della popolazione. I generali Matt e Ben Eliezer, in una conferenza stampa, parlano di «radicalizzazione», ma non di *«sollevamento»* in Cisgiordania.

Il ministro della Difesa Weizman, d'accordo con il premier Begin ha preso i primi provvedimenti: i sindaci di Hebron e Halhul e il giudice religioso di Khalil sono stati espulsi (si trovano ora a Beirut, dove hanno tenuto una polemica conferenza stampa); tre case vicine al luogo dell'attentato sono state fatte saltare; altre sono state requisite.

Il ministro della Difesa e il capo di stato maggiore dell'esercito hanno passato la notte a Hebron, dove è giunto anche il ministro dell'Agricoltura Sharon. Quest'ultimo ha dichiarato che il governo dovrà usare la mano di ferro, come ha fatto a suo tempo a Gaza, e che *«gli arabi devono sapere che siamo qui per sempre»*.

In una conferenza stampa Weizman ha detto di sperare che le personalità arabe si rendano conto che la ribellione e l'incitamento alla rivolta

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 17

MUSICISTI E INSEGNAMENTO

Dibattito sui professori costretti a scegliere fra scuola e orchestra. Interventi di Mila, Petrassi, Gavazzeni, Muli, Borciani, Ferrari, M. Abbado, Maccarini, Messinis, Mazzotta

Si è conclusa l'inchiesta sportiva sulle partite

Anche Juventus, Bologna e Lazio rischiano la «B»

Sono sei (con Milan, Perugia e Avellino) le squadre di serie A accusate di illecito - Boniperti e Trapattoni, se colpevoli, potrebbero essere squalificati a vita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' arrivata la seconda stangata degli inquirenti della Federcalcio, e lo squasso è notevole. Dopo i deferimenti a giudizio di Milan, Avellino e Perugia (la Lazio era sgusciata dalle maglie della rete perché aveva perso la partita a S. Siro) ecco una nuova ondata che ha tutta la violenza di un fiume in piena: altre tre squadre di serie A rischiano il peggio. Sono Bologna, Juventus e Lazio. A queste bisogna aggiungere l'appendice della serie B con l'incriminazione di Palermo, Taranto, Genoa, Lecce e Pistoiese. Tutte, con varie sfumature, sono incriminate di «illecito», e nello sport si tratta del reato più grave.

L'inchiesta era cominciata dopo la denuncia dei due scommettitori romani Trinca e Cruciani, che protestavano per un danno economico. S'era parlato di oltre un miliardo, determinato dal mancato rispetto degli impegni assunti da alcuni calciatori di truccare alcune partite a favore degli scommettitori. Ai magistrati della procura di Roma ed agli inquirenti della Federcalcio i due supertestimoni hanno raccontato la «loro» verità. E' nata per prima l'inchiesta giudiziaria con molti imputati di truffa, fioriscono ora i processi sportivi che portano un clima pesante nel mondo del calcio.

Siamo appena agli inizi di un procedimento articolato e difficile. Ieri a Firenze gli inquirenti federali hanno presentato il secondo elenco degli indiziati. Più lungo del primo, che chiude la sollecita fase istruttoria. Tutti gli inquisiti, società e tesserati, sono stati deferiti: per molti si tratta di un rinvio a giudizio con accuse gravissime, con rischi di chiudere per sempre la carriera di calciatore.

Milan, Perugia, Avellino, Lazio, Bologna e Juventus rischiano una grave penalizzazione in classifica, così pure le squadre di «B» Palermo, Taranto, Genoa, Lecce e Pistoiese. Il regolamento di disciplina calcistica è severissimo, e la giurisprudenza in materia insegna che di norma si arriva alla retrocessione nella serie inferiore. Il legislatore pretende comunque che la pena «sia efficace». Concede ampio margine ai giudici, che applicando l'articolo 9 possono partire da una semplice deplorazione per arrivare sino alla radiazione. Solitamente si arriva alla retrocessione all'ultimo posto della classifica, a meno che ci sia la possibilità di comminare una sanzione egualmente efficace. E' il caso della Pistoiese, che potrebbe vedere limitata la condanna alla «non promozione in A», che le spetterebbe.

I tesserati chiamati in causa rischiano la squalifica a vita. Il reato di illecito non ammette molte alternative.

Giulio Accatino

(Altri servizi a pagina 20).

Intervento chirurgico

Se all'inizio dell'annata calcistica, o anche soltanto di questo anno solare, un Nostradamus avesse pronosticato sei squadre di A in odore di B per illecito sportivo, e fra esse Juventus e Milan, sarebbe stato trattato come un pazzo. Da ieri la squadra italiana di lombi più magnanimi, la Juventus appunto, è deferita, insieme con il Bologna e la Lazio, e va ad aggiungersi a Milan, Perugia e Avellino.

La tempesta è la più grande della storia ufficiale del pallone in Italia, ottantadue anni di vicende che pure hanno visto lo sfascio tecnico e agonistico più assortito, intitolabile all'Irlanda, al Cile, alla Corea. Eppure siamo qui, a parlarne, a discuterne. E anche a criticare un certo metodo nell'accendere fuoi che riescono soltanto a creare grosse ombre: ci riferiamo specialmente alla Juventus, coinvolta da una strana denuncia di un giornalista che ha perso le prime edizioni, da uno strano pentimento di un giocatore (del Milan poi), durante un viaggio fra Nord e Sud, da voci su strane frasi e gesti fra un calciatore e un allenatore, nel modo più pubblico e demenziale e quindi incredibile, cioè in campo.

Il mondo del calcio continua a essere vitale. Ci sono persino state, ultimamente, partite decenti, con molti gol, a siglare un campionato che ha visto i vertici e gli abissi (a piacere) della noia, del non gioco. Siamo pronti persino a recepire altre cupe profezie: ci andrà male il campionato europeo, gli stranieri importanti non verranno da noi, la Guardia di finanza straziera legalmente alcune società dai bilanci vermigli, il Totocalcio non registrerà più continui primati di incassi e intanto prospereranno le giocate clandestine, neppure la più sfacciata campagna acquisti riporterà gente abbondante negli stadi. Però il calcio continuerà a funzionare.

E' un pensiero che fa abbastanza paura. Anche chi vede in certe manovre — quelle del Milan contro la Juventus, tanto per far nomi — la voglia di distruzione, oppure il piano cardinalizio (imputati grossi, sentenze piccole), conviene sulla capacità del calcio di digerire ogni cosa e intanto di rimanere necessario sulla «tavola» dell'italiano. E' un pensiero forte, ma è anche un pensiero protervo, pericoloso. Il mondo del calcio dà il benvenuto ai chirurghi, e intanto pensa che gli arti amputati ricrescano, debbano ricrescere.

Gian Paolo Ormezzano

Intervista al segretario psi sulla prossima campagna per le regionali

Craxi spera che l'elettorato non butti all'aria il governo

È necessario «stabilizzare la situazione e farla evolvere verso una sempre più ampia solidarietà democratica» - Per il caso Eni «né io né il mio partito siamo in causa» Solidali con l'esecutivo americano «ma consigliamo una linea di prudenza e pazienza»

ROMA — A colloquio col segretario del psi, Bettino Craxi, mentre si avvia una campagna elettorale accesa, forse anche dura, che vede i socialisti, più di altri, nell'occhio del ciclone. La prima domanda è: il governo, l'attuale quadro politico, potranno passare indenni attraverso le elezioni dell'8 giugno?

Risponde Craxi: *«Mi occupo di politica da quando portavo i pantaloni corti e tra le campagne elettorali non me ne ricordo una molle. Ciò che è cambiato è il grado di partecipazione e di affezione dei cittadini: le astensioni dell'anno scorso insegnano. Questa volta la campagna è abbastanza rapida, il che non è male. Ci si può spiegare con gli elettori anche in poco tempo e con poche parole»*.

Ma dicendo cosa?

«Dicendo che ci siamo sforzati di non gettare al vento le promesse fatte un anno fa, che abbiamo lavorato per creare condizioni minime di governabilità. E' augurabile che l'elettorato non butti tutto all'aria. Ragiono sulla necessità di stabilizzare la situazione e di farla evolvere nel segno di una sempre più ampia solidarietà democratica e penso che il rafforzamento dei socialisti ne sia la condizione prima».

Oltre alle opposizioni esterne, questo governo sembra però dover subire anche delle semi-opposizioni interne: la sinistra socialista, la sinistra dc...

«Per quanto ci riguarda, la decisione di entrare al governo e gli accordi di coalizione sono stati approvati a larghissima maggioranza e questa valutazione è stata ribadita venerdì dal Comitato centrale. Non posso pensare che, dopo una così impegnativa assunzione di responsabilità, una parte almeno dei miei compagni possa cambiare parere il giorno dopo. Non sarebbe serio. Alle regole corrette dei rapporti tra i partiti non possono sostituirsi le regole dei rapporti tra correnti di diversi partiti. Una situazione complessa diventerebbe inestricabile».

C'è un altro caso Eni, con le dimissioni di Egidi. Si parla di «lotta furiosa», di «guerra chimica», e i socialisti sono di nuovo sotto tiro.

«Di questo so poco. Mi è sembrata una decisione improvvisa e molto personale. In questa "lotta furiosa", che non vedo, e in questa "guerra chimica", che è storia di altri tempi, né io né il mio partito siamo parte in causa. Mi auguro che il governo sappia rapidamente chiudere la crisi al vertice dell'Eni scegliendo persone indiscutibilmente competenti. Sono altri che vorrebbero compiere discriminazioni. Altri farneticano di cose che non esistono».

Un altro motivo di debolezza di questo governo potrebbe rivelarsi la politica estera. Si avvertono delle differenze tra voi e gli altri: quanto sono importanti?

«C'è stata persino una gravissima crisi nell'amministrazione americana e figuriamoci se da noi non potevano esserci differenze di apprezzamento. Noi siamo fortemente solidali col popolo e col governo americani, vittime di una sopraffazione inammissibile, ma continuiamo a consigliare una linea di prudenza e di pazienza. Bisogna trovare una via di uscita e questa non consiste certo in una soluzione militare. Questa è la nostra posizione. Chi ha accusato il governo italiano di "viltà" non si è accorto che un'inutile insolenza gli faceva velo alla ragione. Sulle linee della politica estera del governo abbiamo discusso a lungo nella fase del negoziato. Se le linee concordate saranno rispettate non ci saranno motivi di divisione».

Fra le responsabilità del deterioramento del clima mondiale, i comunisti mettono in primo piano la decisione sugli euromissili.

«Per quale ragione l'Urss ha installato i nuovissimi "SS 20" puntandoli sull'Europa? Il problema nacque dalla necessità di ristabilire un equilibrio alterato. Ora, a cinque mesi di distanza dal voto, siamo ancora perfettamente in tempo per sostituire alla polemica e alla contesa un negoziato, che possa, se ben condotto, indurre anche a una sospensione o a

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

ALLE PAGINE 7 E 15

Catturato Lattanzio sui monti del Cuneese

di Roberto Reale

L'inflazione tocca il 18 per cento; torna la sfiducia del 1946

Usa: sette milioni di disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Preannunciata a fine marzo dalle prime flessioni degli indici economici, la recessione ha ora colpito gli Stati Uniti con violenza maggiore del previsto. Secondo i dati appena pubblicati, ad aprile i disoccupati sono saliti dal 6,2 al 7%, la percentuale più alta negli ultimi tre anni, equivalente a quasi sette milioni e mezzo di persone. Inoltre, gli investimenti edili sono scesi del 5,8%, la caduta più grave dell'ultimo trentennio, e le vendite automobilistiche sono calate del 20%. Infine, le proiezioni del ministero del Commercio sono di una progressiva diminuzione del prodotto nazionale lordo nell'80, fino al 3% in termini reali.

L'avvento della recessione ha un aspetto parzialmente positivo. Dovrebbe, infatti, frenare l'inflazione, che oggi si aggira sul 18%. Sempre il ministero del Commercio ha rilevato che i consumi scendono dell'1,5% mensile, e che calano anche le richieste di incrementi salariali. Stando a un sondaggio di opinione, la fiducia dei consumatori nell'economia è al punto più basso dal '46. Con lo spezzarsi della spirale prezzi-salari, il tasso inflazionistico dovrebbe calare un po' sotto il 10%.

In un incontro con un gruppo di imprenditori alla Casa Bianca, il presidente Carter ha dichiarato che la recessione *«sarà breve e modesta»* e, in ultima analisi, *«benevola perché antinflazionistica»*. Ma, prudentemente, è corso ai ripari chiedendo al Congresso uno stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari per i disoccupati. La richiesta va contro l'austerità del bilancio da lui imposta, ma questo è un anno elettorale in cui la crisi economica potrebbe costargli molti voti.

Come di consueto, Carter sembra peccare di ottimismo. Due dei massimi economisti americani, Greespan e Simon, rispettivamente consigliere e ministro del Tesoro del presidente Ford, affermano che la crisi sarà la più grave del secondo dopoguerra. Greespan e Simon sono gli uomini che hanno sconfitto la severa recessione del '74-'75 e consegnato al governo Carter un'economia con un tasso inflazionistico inferiore al 6% e un potenziale di dieci milioni di nuovi posti di lavoro, poi realizzati nel triennio successivo.

Essi prevedono per la fine dell'anno oltre l'8% dei disoccupati — quasi nove milioni di persone — e una caduta del 3%, forse di più, del prodotto nazionale lordo in termini reali. A loro parere, inoltre, la recessione durerà tra un anno e un anno e mezzo e non risolverà se non temporaneamente il problema dell'inflazione. *«Quest'ultima sarà ancora del 10% circa quando il governo si vedrà costretto a rilanciare l'economia»*, ha detto Greespan, *«allora la situazione diverrà veramente pericolosa»*.

Un segno di allarme è stato dato dalle grandi banche che hanno incominciato ad abbassare il prime rate, il tasso di interesse per le corporations, dal 20% al 19,5 e quindi al 19 e al 18,5%; nonché dalla Riserva federale, che ha preso a esaminare la possibilità di togliere alcune restrizioni alla liquidità e al credito. Ma i correttivi di queste istituzioni resteranno limitati per non compromettere la ripresa delle bilance commerciali e dei pagamenti, nonché del dollaro, in corso dall'introduzione dell'austerity. I timori di Greespan e di Simon per la riflazione sono dovuti alle elezioni di novembre e alla certezza che il presidente Carter, anziché pareggiare il bilancio dello Stato, l'anno prossimo, ne accentuerà il deficit.

Ennio Caretto

SOMMARIO

Sandro Pertini in Algeria il 10 e 11 maggio

ROMA — Su invito del presidente Chadly Benjedid, il presidente della Repubblica effettuerà, il 10 e 11 maggio, una visita nella repubblica algerina.

La visita del presidente Pertini che è stata definita di lavoro, a quanto si è appreso, prevede domenica 11 un incontro con le maestranze italiane impegnate nella costruzione del gasdotto Algeria-Italia, autorizzata dall'Eni.

Lo scalatore racconta la sua prossima, sbalorditiva impresa

Messner: «Da solo sull'Everest più duro»

L'assalto finale avrà forse luogo ad agosto, sul versante Nord, in territorio cinese, senza ossigeno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA MADDALENA DI FUNES — *E' più difficile da «catturare» di una diva di Hollywood: sei mesi l'anno in Himalaya, il resto in giro per l'Europa a tenere conferenze, a provare materiali, ad allenarsi costringono Reinhold Messner, 36 anni, il più forte scalatore vivente e probabilmente il migliore di tutti i tempi, a concedersi con grande parsimonia.*

La sua prossima spedizione resterà pietra miliare nella storia dell'alpinismo: l'Everest dal versante Nord, senza ossigeno, in solitaria. La montagna più alta del mondo con i suoi 8848 metri, lungo una via cui i cinesi non hanno mai ammesso nessuno, e senza avere compagni.

Questo fenomeno della montagna abita insieme con i suoi cagnolini tibetani, a Santa Maddalena, in questa stupenda vallata dell'Alto Adige che non conosce ancora il turismo di massa. Vive in una grande, vecchia casa isolata su un poggio, soltanto con la chiesetta e il piccolo cimitero vicini e davanti, a due passi, tutte le muraglie rocciose delle Odle su cui a cinque anni cominciò ad arrampicare. Davanti a questa baita che prima fu canonica, poi scuola elementare, sta una nuovissima Porsche rossa.

Il curriculum alpinistico di Messner è impressionante: dal 1960 al 1964, quindi ancora ragazzo, ha realizzato sulle Alpi 500 salite di estrema difficoltà; quasi tutte le vie più impegnative, dalle Droites alla Civetta all'Eiger le ha percorse in prima assoluta solitaria e a tempo di record; ha arrampicato su quasi tutte le montagne del mondo. E' l'unico uomo sulla Terra ad avere scalato sei «8000» himalayani: nel 1970 il Nanga Parbat (e il fratello Gunther perì lungo la discesa), nel 1972 il Manaslu, nel 1975 l'Hidden Peak solo con Peter Habeler, nel 1978 l'Everest senza ossigeno e il Nanga Parbat in solitaria, l'anno scorso il K2.

«L'Everest in solitaria mi è sempre parso una follia — dice *Reinhold* — ma dopo il successo di due anni fa sul Nanga Parbat ho cambiato idea; da anni sognavo di andare in Tibet e visto che soltanto adesso è possibile ho unito i miei due desideri. Per ottenere il permesso sono andato a Pechino e non è stata cosa difficile averlo. Certo che rispetto al Nepal i prezzi che praticano i cinesi sono scoraggianti, tali che una spedizione in grande stile, ben difficilmente potrebbe permetterseli: io porterò con me un medico e laggiù mi assegneranno un ufficiale di collegamento e un interprete; malgrado l'esiguità del gruppo verrò a spendere 35 milioni».

I primi tentativi per salire l'Everest furono compiuti dagli inglesi negli Anni Venti e proprio dal versante Nord, su graziosa concessione del Dalai Lama poiché allora il Nepal era chiuso agli stranieri; tutti fallirono e quando nel dopoguerra la situazione si invertì (Nepal aperto e Tibet chiuso) fu individuata la via di salita attraverso il Colle Sud lungo la quale nel 1953 Hillary e Tenzing giunsero in cima.

«Partirò dall'Europa — *continua Messner* — i primissimi giorni di giugno e conto di essere pronto per l'assalto finale all'inizio di agosto: da Pechino a Lhasa andremo in volo, poi con quattro giorni di "jeep" arriveremo a quota 5000, vicino al monastero di Rongbuk, dove piazzeremo il campo base; poi partirò da solo, insieme con due yak carichi di bagagli, fino alla vera base della montagna, a 6000 metri. Di qui camminerò, arrampicherò, scenderò al campo base, tornerò in quota e quando mi sentirò nelle condizioni giuste, per fisico e acclimatamento, tenterò la vetta».

In una spedizione himalayana il problema dell'attrezzatura è determinante, ma quando si sale un «8000» da soli il portare o il dimenticare anche una piccolissima cosa può essere questione di vita o di morte.

«Come già sul Nanga Parbat — *dice Reinhold* — il mio zaino, pesante una ventina di chili, sarà la mia casa; soltanto la tenda sarà nuova, più pesante di almeno mezzo chilo perché è indispensabile che resista nei bivacchi anche alle peggiori bufere. Il calcolo più difficile è stato la quantità di bombolette di gas necessaria. A quelle quote si mangia ben poco mentre è necessario bere parecchi litri di acqua, che o minestra al giorno e per ottenerli bisogna fare sciogliere per ore la neve su un fornello; è evidente che quante più bombole mi porto tanto più ho autonomia, ma non posso superare un certo limite di peso, che altrimenti la mia marcia sarebbe troppo lenta. Ho calcolato di avere 12 giorni a disposizione per salire e scendere: se non riesco in questo tempo, muoio».

Soltanto concepire una simile impresa richiede una determinazione a tutta prova, ma anche il fisico deve essere perfettamente a punto e abituato ad allenamenti massacranti.

«No, sulle Alpi non mi uccido di fatica — *dice Messner* —, il vero allenamento, che è quello alla quota, lo faccio poi in Himalaya. Qui ho ripreso soltanto a correre tutti i giorni in salita, ma arrampico soltanto se ne ho voglia, non col fine di prepararmi all'Everest. Non sono neppure un seguace di diete particolari: mangio poca carne, ma per il resto qualsiasi cibo mi va bene, compresi due bicchieri di vino a pasto».

Perché tenta da solo un «8000», l'ha già detto al ritorno dal Nanga Parbat: «Non sono partito per conquistare una montagna e nemmeno per tornare indietro come un eroe. Voglio conoscere il mondo attraverso i timori. Devo imparare a sentire in modo nuovo. La mia paura della solitudine e il desiderio di solitudine si sono riconciliati. E' dunque possibile un'amicizia con me stesso».

Gigi Mattana

I partiti si impegnano per il voto dell'8 giugno

Il governo si mette al lavoro in settimana sui grandi temi

L'esecutivo cerca di non lasciarsi coinvolgere dalle polemiche elettorali, ma la convergenza di opinioni nella maggioranza resta difficile - Martedì decisione per l'Eni e rapporto sull'Alfa-Nissan; poi incontri con sindacati e Confindustria

ROMA — E' esplosa la campagna elettorale e Cossiga vuole tener fuori il suo governo dall'uragano di polemiche che minaccia di sgretolare accordi politici importanti, che hanno salvato la legislatura. L'impresa non è facile, ma il presidente conta di riuscirci cercando di risolvere, al più presto e nel migliore dei modi, alcuni dei problemi concreti che più tormentano la vita del Paese.

All'appuntamento dell'8 giugno manca soltanto un mese. La lotta contro il tempo comincia, da martedì, con un programma di impegni delicati: martedì, Consiglio dei ministri con nomina del presidente dell'Eni; sempre martedì, rapporto in Parlamento sulla vicenda Alfa-Nissan; giovedì, «vertice» con i sindacati per inflazione, scala mobile e nuovo documento economico; venerdì, gli stessi temi saranno al centro di un incontro con la Confindustria. In questo quadro, c'è anche l'impegno, ribadito dal ministro dei Lavori Pubblici Compagna, per un rilancio del settore edilizio (piano decennale).

Dall'Eni all'Alfa-Nissan, dalla scala mobile al dramma della casa, i problemi che il governo ha deciso di affrontare prendendo il toro per le corna hanno una caratteristica comune: una tale carica di implicazioni politico-economiche da suscitare, comunque vengano affrontati e si spera risolti, contrasti e scontri, pareri favorevoli e contrari. A Palazzo Chigi si è però capito che non si può insistere nella pratica deleteria dei continui, estenuanti rinvii: a fine settimana sarà dunque possibile tracciare un primo, anche se non definitivo bilancio, che verrà «letto» con attenzione non [illegible] dai *leaders* politici, ma anche da milioni di elettori.

Questa strategia non è sfuggita a due partiti di governo, il psi e il pri. Per ora, la dc sembra più presa da grandi questioni di schieramento e da un *revival* di [illegible] polemiche anti-pci, alle quali i comunisti rispondono per le rime, tanto che i rapporti dc-pci sembrano tornati quelli della campagna per le amministrative del '75.

Anche allora il governo (e i partiti minori che lo appoggiavano) cercò di restar fuori dagli scontri tra i *leaders* dei partiti più forti e di lavorare al programma. E' un ricordo che non sembra sfuggire al segretario del pri, Spadolini, il quale ieri ha dedicato tutto il suo discorso ai problemi più concreti e attuali che il governo ha di fronte, primo tra tutti quello delle nomine Eni e della lotta all'inflazione. Spadolini ha richiamato «*l'attenzione del governo e delle forze politiche a non sacrificare in nessun caso le regole della professionalità e della competenza: a cominciare dalle nomine negli enti economici pubblici. Una soluzione corretta al vertice dell'Eni è per i repubblicani essenziale, [illegible] come è essenziale la salvaguardia dell'equilibrio tra il settore pubblico e il settore privato dell'economia*».

Per il psi, il vicesegretario Signorile ha auspicato «*una politica delle cose concrete, una consapevole strategia che veda la sinistra proporre le intese necessarie per affrontare una grande stagione riformatrice, che porti a compimento la riorganizzazione autonomistica dello Stato e la diretta partecipazione delle forze sociali*». Naturalmente, Signorile vede l'evolversi di questa politica alla sua maniera, diversa da quella di Cossiga e Spadolini: in chiave anti-dc, partendo da un rilancio delle autonomie locali, dove le «giunte rosse» devono essere privilegiate ovunque sia possibile.

Alla politica delle cose concrete [illegible] punta, ovviamente, anche dall'opposizione; del resto, pci, psdi, pli, ognuno per motivi e con obbiettivi diversi, cercano di diventare, alle loro condizioni, forze di governo. Berlinguer spiegherà la sua linea stamani al Palazzo dello sport dell'Eur, dove il pci inaugura ufficialmente la campagna elettorale. Già ieri, però, *l'Unità* era assai esplicita nel parlare, per esempio, della questione Eni: «*Il governo deve procedere alle nomine al vertice dell'Eni secondo criteri del tutto nuovi. L'accordo tra i partiti di governo, che si dice si sia spinto sino ad inventare la figura del direttore generale al solo scopo di far posto ad un uomo di Donat-Cattin, deve essere immediatamente abbandonato. L'Eni ha bisogno di uomini capaci*».

E' un giudizio che condividono anche liberali e socialdemocratici, una volta tanto d'accordo con il pci. Ieri, il segretario del psdi Longo ha riproposto «*i problemi delle categorie più deboli: i pensionati e i giovani in cerca di occupazione*».

Il segretario del pli, Zanone, parlando a Biella, ha illustrato i temi in campo sociale sui quali i liberali imposteranno la campagna elettorale: la casa, l'ambiente, la giustizia fiscale, l'efficienza dei servizi della sanità e dell'istruzione, pensioni, lavoro. **l. g.**

Lo avrebbe rivelato una telefonata intercettata dalla magistratura

Anche la Sipra ha contabilità nera? Si parla di circa cento miliardi

La notizia sarebbe stata data direttamente dal presidente Vito Damico, comunista - Le indagini sulla società che gestisce la pubblicità Rai-tv erano scattate nell'ottobre del '79

TORINO — Anche la Sipra ha una contabilità «nera», un fondo fuori bilancio di circa cento miliardi che non si sa dove siano finiti come sono stati gestiti e da chi. Lo avrebbe rivelato con una telefonata l'attuale presidente della società Vito Damico, e la conversazione è stata intercettata dalla magistratura. La registrazione che conferma l'esistenza della doppia contabilità è depositata in cancelleria a disposizione dei difensori dei numerosi consiglieri della società di via Bertola indiziati da mesi di peculato per distrazione e alcuni per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

La conversazione del presidente Vito Damico, intercettata con provvedimento del sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saluzzo potrebbe far scattare per un certo numero di amministratori della società che gestisce (in regime di monopolio) il budget pubblicitario della Rai-tv il reato di falso in bilancio. E' il fatto nuovo dell'inchiesta partita da un dossier d'accusa raccolto dal «Circolo Calamandrei» di Roma a documentazione di presunte illegalità commesse dal '72 in poi dai vari consigli d'amministrazione della Sipra.

Da ottobre ad oggi le indagini sulla gestione della società sono andate avanti a ritmo abbastanza sostenuto e con interventi del collegio difensivo. Primo intervento della magistratura: l'invio di una settantina di comunicazioni giudiziarie agli amministratori che si sono succeduti al vertice della società in questi ultimi otto anni.

Si è avuta in un secondo tempo l'unificazione dell'inchiesta, a Torino, perché della gestione Sipra si era contemporaneamente interessato il pretore di Genova, Sansa. In marzo il sostituto procuratore della Repubblica Saluzzo ordinava il ritiro dei passaporti agli amministratori e affidava alla Guardia di Finanza la custodia dei libri contabili della Società. Seguiva un'indagine bancaria per ricostruire la consistenza dei conti correnti e le operazioni effettuate.

In ultimo il magistrato ha posto sotto controllo i telefoni della Sipra e le registrazioni, come s'è detto, sono ora a disposizione degli avvocati difensori.

In una telefonata il presidente Damico avrebbe chiaramente esposto all'interlocutore il proprio disagio per l'esistenza dei «fondi neri» e in una seconda ha chiesto l'intervento della segreteria nazionale del proprio partito, il pci, per uscire da una situazione imbarazzante. I difensori dell'attuale presidente della Sipra confermano il tenore delle conversazioni asserendo tuttavia che Vito Damico, assumendo la presidenza della società, ha ereditato una gestione inquinata. La doppia contabilità? «*C'era ma Damico l'ha fatta rientrare annullando, appena ne ha avuto conoscenza, i conti correnti, uno intestato Sipra l'altro a nome di comodo*».

A questo punto il magistrato deciderà l'eventuale contestazione di reati a chi ha gestito i «fondi neri».

Sul fronte difensivo due sono le manovre per parare le contestazioni accusatorie: la richiesta di formalizzare l'istruttoria onde di trasferire gli atti dalla Procura della Repubblica al magistrato istruttore, e la presentazione di una memoria per dimostrare che la Sipra non è ente pubblico ma privato. Il primo passo sarà accolto entro breve mentre sul secondo punto la giurisprudenza è controversa e non è escluso che il quesito passi tra non molto all'esame della Suprema Corte.

Il «caso» Sipra non è solo al centro dell'attenzione della magistratura ma viene analizzato in sede «politica»; si parla infatti di un cambio della guardia ai vertici della società con la sostituzione della presidenza da affidare ad un socialista. L'operazione che prevede pure un rimpasto del consiglio amministrativo dovrebbe andare in porto entro la prossima estate. L'inchiesta giudiziaria, comunque, seguirà il proprio corso, al di là delle decisioni dei partiti.

I due punti su cui ruotano le indagini sono questi: stabilire se i consigli d'amministrazione dal '72 ad oggi hanno avallato la contabilità extra bilancio, risalire a quanti (persone o organismi) hanno usufruito dei «fondi neri», accertare quali sono le responsabilità degli attuali amministratori rispetto a quelli precedenti.

Inoltre bisognerà valutare in che modo la Sipra ha violato, se l'ha violato, l'art. 7 sul finanziamento pubblico dei partiti: ne sarebbero responsabili i consigli d'amministrazione della società pubblicitaria succedutisi dal '74. In caso di accertata violazione non è escluso che venga richiesta la sospensione del finanziamento pubblico ad alcuni partiti.

Pier Paolo Benedetto

Hebron

(Segue dalla 1ª pagina)

sono controproducenti. Dopo aver giustificato le misure prese e l'espulsione dei sindaci per il loro passato di agitatori, Weizman ha riconosciuto che la propria politica del guanto di velluto sembra non aver dato risultati.

I ministri egiziani che si trovano in Israele per le conversazioni sulla autonomia hanno reagito con sfumature diverse: il premier Mustafa Khalil si è detto contrario a tutte le manifestazioni di violenza e ha aggiunto che le conversazioni devono continuare, pur non escludendo di doversi recare al Cairo domani o martedì per consultazioni con Sadat. Il ministro della Difesa Ali ha affermato che l'attentato ha un rapporto con le conversazioni per l'autonomia, ma anche con l'uccisione di un giovane arabo avvenuta due giorni prima a Anabta. Infine il ministro di Stato per gli Affari esteri, Butros Ghali, pur condannando l'attentato ha dichiarato che potrebbe essere una reazione contro le decisioni del governo israeliano di fondare l'istituto di studi nel cuore di Hebron.

Da Washington è giunta una [illegible] condanna.

L'agguato palestinese a Hebron è di una gravità forse senza precedenti nella storia dei rapporti israelo-palestinesi di questi tredici anni di occupazione della Cisgiordania e di Gaza.

In primo luogo esso è avvenuto nel momento in cui a Herzlya, un sobborgo di Tel Aviv, Egitto, Israele e Stati Uniti stanno faticosamente cercando di giungere a un accordo sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e Gaza.

In secondo luogo, l'attacco terroristico approfondisce ancor più il divario che separa gli israeliani dai palestinesi. Esso inoltre può rafforzare il campo degli ultra-nazionalisti in Israele.

Giorgio Romano

Arafat: risposta a Camp David

KUWAIT — Yasser Arafat, presidente del Comitato esecutivo dell'Olp, è arrivato stamane nel Kuwait.

Arafat ha dichiarato che «L'ultima operazione condotta nei territori occupati nella regione di El-Khalil (Hebron) è stata una risposta del popolo palestinese ai complotti di Camp David e alla politica di insediamento.

Intervista a Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

una modifica delle decisioni adottate. L'Urss ha preso, nei diversi continenti, molte iniziative che hanno contribuito a intossicare il clima internazionale. Il problema di oggi è quello di riaprire vie negoziali, di rovesciare questa tendenza al peggio. Sono molto preoccupato, ma non pessimista. Il peggio, penso, non lo vuole nessuno».

Come valuta il riesame che gli stessi comunisti stanno facendo della loro politica estera?

«*E' difficile giudicare una statua dai primi colpi di scalpello. Il viaggio in Cina è stato interessante, anche se ognuno è rimasto dalla sua, e il rifiuto di partecipare alla conferenza di Parigi suona a conferma della multipolarità del movimento comunista. Più che di una revisione è giusto parlare dello sviluppo di una linea di autonomia, già espressa in altre occasioni*».

Ci sono poi i contatti del pci con i socialisti europei, che stridono con la persistente freddezza tra il pci e voi.

«*Vorrei risponderle: i socialisti in Europa preferiscono sempre i comunisti degli altri. Ma è solo una battuta. Considero positivi i rapporti tra comunisti italiani e spagnoli e i socialisti europei. Quanto ai rapporti con noi, in Italia, essi permangono difficili in certi casi, anche se ci sono vaste convergenze e alleanze importanti in diversi campi. Prendiamo il caso dell'atteggiamento del pci verso il governo. Napolitano ha detto alla Camera che la presenza dei socialisti veniva giudicata una novità importante. Ma poi, nella realtà quotidiana, le cose assumono un aspetto diverso. Sembra quasi di cogliere due voci o due linee. Noi comunque non siamo interessati ad aprire una conflittualità aspra a sinistra. Siamo interessati a un'evoluzione positiva dei rapporti tra comunisti e socialisti anche in Italia, ciascuno con la propria autonomia ma anche col proprio carico di responsabilità*».

Si polemizza a sinistra sul terrorismo, sul suo accenno al «grande vecchio». Si dice che lei dovrebbe parlare più esplicitamente.

«*Il fatto che io debba sempre sapere qualcosa di più di quello che dico è una vecchia litania, che non mi fa più neppure perdere la pazienza. Parlando del grande vecchio ho voluto indicare un problema, non una persona, viva o morta che sia. E' il problema del "livello superiore", dell'entità ordinatrice che ha dato impulso e logica politica, supporto ideologico e strategico all'azione delle colonne militari. E' la richiesta che le indagini, soprattutto ora che emergono tanti nuovi elementi, non si parcellizzino e non perdano di vista l'esigenza fondamentale di una ricostruzione comprensibile e completa del terrorismo e del suo contesto politico interno e internazionale. E' un'esigenza di verità che è o dovrebbe essere di tutti*».

Un'ultima domanda. Vale sempre il progetto di un cambio alla guida del governo, se questo regge, se la maggioranza regge?

«*Non c'è nessun accordo tra persone, nessun patto di palazzo. C'è il fatto noto che, prima di cominciare il negoziato, abbiamo chiesto che, in linea di principio, la dc facesse cadere ogni pregiudiziale verso l'eventualità di un'alternanza della direzione del governo. La richiesta è stata accolta sullo stesso terreno sul quale era stata posta e cioè in linea di principio. Di questo si tratta e non di altro*».

Aldo Rizzo

Rinviata sentenza per la Von Opel

PARIGI — La sentenza del processo in appello per traffico di stupefacenti in cui è coinvolta l'ereditiera tedesca Cristina von Opel verrà pronunciata il [illegible] giugno. Lo ha deciso ieri la Corte d'Appello di Aix-en-Provence al termine del processo.

La Von Opel in prima istanza era stata condannata nel novembre scorso a dieci anni di carcere, e altri 7 imputati tra cui il suo ex amico Michael Karg, ritenuto il cervello del traffico.

Cristina von Opel era stata arrestata nel luglio 1977 dopo che la polizia aveva scoperto in varie ville della Costa Azzurra circa due tonnellate di hashish.

Kabul, fuoco sulle donne

(Segue dalla 1ª pagina)

Le carceri sono ancora piene di giovani. Non so esattamente quante siano state le vittime. La cifra che mi è stata ripetuta più volte, e che mi sembra la più attendibile, oltre che la più modesta, è quella di cinquanta morti. Cinquanta morti in otto giorni, poiché tutto si è iniziato il 21 aprile. Dopo le manifestazioni represse nel sangue a fine febbraio, a Kabul non era accaduto nulla.

Il 21 aprile, Babrak Karmal ha presentato al Paese la nuova bandiera nazionale (nera, rossa e verde), destinata a sostituire quella rossa adottata negli ultimi anni e rifiutata dalla popolazione. Per assistere alla cerimonia del primo alzabandiera il regime aveva mobilitato tutte le sue forze sulla piazza Pashtun, davanti al Palazzo del Popolo. Ritornando ai vecchi colori nazionali, Karmal voleva attenuare l'ostilità popolare. Quella mattina i militanti del partito e centinaia di giovani con tulipani rossi in mano lo hanno applaudito.

Mentre si svolgeva la cerimonia gli studenti si sono dispersi per la città gettando manifestini in cui si invitava la gente a disertare l'alzabandiera. Nelle facoltà universitarie sono state distribuite migliaia di copie di un giornale ciclostilato in cui si chiedeva la partenza dell'Armata Rossa. Incontrando autoblindo sovietiche, gruppi di giovani scandivano: «*Lasciateci decidere il nostro avvenire liberamente*».

Il giorno dopo gli studenti del liceo Habibia hanno bruciato la bandiera di Karmal davanti alla scuola. E' intervenuta la milizia e ci sono stati i primi morti. Almeno quattro all'ingresso del liceo. Centocinquanta tra giovani e insegnanti sono stati arrestati. Il 23 aprile quasi tutte le scuole di Kabul erano in sciopero. Gli studenti sono entrati in classe e, spesso d'accordo con i professori, hanno organizzato liberi dibattiti, cori di protesta, cortei in prossimità dei licei. L'ondata di arresti si è appesantita; 600 persone rinchiuse nelle caserme.

Il 24 aprile le autoblindo hanno circondato l'università dove alcune centinaia di giovani si erano riuniti in un prato. Ci sarebbero stati dodici morti e quattro feriti. Altri morti e feriti al liceo Amar Shahid, dove insegnanti e allievi rifiutavano di ritornare nelle aule.

Il 27 aprile, anniversario della «rivoluzione», ad assistere alla parata, vicino al vecchio forte di Bala Hiliar c'erano le personalità del regime, le delegazioni straniere arrivate dai Paesi comunisti e una sparuta folla silenziosa, portata fin lì coi camion. Martedì, 29 aprile, sono scese per le strade le donne, avvolte negli *chador*. E così ho ricostruito gli avvenimenti, ascoltando vari testimoni, di cui ovviamente non posso rivelare l'identità.

La rivolta degli studenti non è finita. Ieri mattina, dopo la festa musulmana del venerdì, davanti alle scuole di Kabul c'erano autoblindo e militari. In molti licei, non soltanto nella capitale, continua lo sciopero. Gli studenti entrano in classe con le cartelle gonfie di sassi, che poi gettano dalle finestre contro gli uomini di Karmal armati di Kalashnikov. I sovietici evitano, per ora, nella capitale, di partecipare alla repressione. I soldati dell'esercito nazionale afghano rifiutano di scendere nelle strade. Il compito di ricondurre le scuole alla normalità spetta dunque ai soli uomini del *Parsham*.

Dice un'insegnante: «*Poiché l'Afghanistan è una provincia sovietica, i sovietici abbiano il coraggio di imporre professori sovietici. Noi rifiutiamo di insegnare quello che loro vogliono*». Ma non si vede come possano rifiutare a lungo.

Come mai le donne sono scese per le strade, affrontando i militanti armati di Karmal?

«*Contro le donne esitano a sparare*».

Ci sono state molte vittime martedì scorso?

«*Le mie amiche sono state uccise. Le altre vittime? Non lo so proprio. Certo alcune decine*».

Spiego alla giovane insegnante che il capo del partito comunista francese, Georges Marchais, ha approvato l'intervento sovietico in Afghanistan, dicendo in sostanza che lui preferisce la rivoluzione portata dall'Armata Rossa allo *jus primae noctis*, che verrebbe posto dai capi tribù alle giovani spose. La risposta che ho raccolto è stata: «*Non so chi sia quel signore, di cui lei parla, ma venda il suo Paese ai russi se vuole, non il nostro. Alla nostra virtù pensiamo noi, donne afghane*».

Nelle settimane scorse, dopo la repressione di febbraio, la gente esitava ad esprimersi a Kabul. Aveva paura. Le manifestazioni degli studenti sembrano aver ridato coraggio agli abitanti della capitale. Il coraggio delle donne ha avuto l'effetto di una frustata.

Bernardo Valli

Decimata dai ribelli la squadra afghana di hockey su prato

NUOVA DELHI — Secondo notizie provenienti da Kabul, i ribelli avrebbero attaccato un torpedone che trasportava la nazionale afghana di hockey su prato, uccidendo e prendendo prigionieri diversi componenti. La squadra, che stava mettendo a punto la preparazione in vista delle Olimpiadi di Mosca, era reduce da un viaggio in Urss.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Urbanisti profeti tristi

Periodicamente si riaccende nei Paesi industrializzati il dibattito sulla crisi delle città. Si riparla di alveari di cemento ammorbati dal gas di scarico, di megalopoli anonime e caotiche dove la vita è diventata impossibile. E periodicamente gli urbanisti tornano a sperare che la loro ora sia finalmente venuta e si possa una buona volta programmare le nostre agglomerazioni urbane al lume della ragione pura o delle scienze sociali più avanzate.

Presto però le acque si placano, gli entusiasmi pianificatori si spengono e subentra come un senso d'impotenza: quello stesso che ci assale di fronte alle forze più grandi di noi. Riusciamo a demolire qualche catapecchia, a sventrare magari un quartiere storico, ad aprire a forza di piccone un rettifilo, poi tutto finisce lì, e la città vitale, proliferante, indomabile, continua a crescere per conto suo, con uno spontaneismo ribelle.

Se i piani regolatori, destinati a fissare norme di ferro per i fabbricanti nuovi, diventano di gomma sotto il premere di enormi interessi economici, di evasioni sistematiche, di sanatorie tollerate (oltre che di continue varianti compromissorie), come si può sperare di intervenire in modo efficace su un tessuto urbano, fitto, stratificato nei secoli, depositario di un'immensa accumulazione di capitali? L'impressione che se ne trae è che la città sia più forte degli uomini, goda di una sua vita millenaria infinitamente più lunga e tenace di quella misurata in pochi decenni delle generazioni che vi abitano, rappresenti infine un ammasso così aggrovigliato di volontà singole, tentativi, capricci, esibizioni e speculazioni, da rendere vani gli sforzi di pochi programmatori zelanti in modo loro del pubblico bene.

Se guardiamo indietro nel tempo, è facile vedere che le imprese urbanistiche che incisero nel corpo delle vecchie città furono tutte opera di despoti ambiziosi, rivolti a creare scenografie solenni per le parate del potere, più che a migliorare le condizioni di vita dei loro sudditi. Dai rettifili aperti da Sisto V nel tessuto della Roma rinascimentale per collegare le grandi basiliche con percorsi diretti per i pellegrini, alle raggiere di boulevards che Napoleone III aperse con spietata magnificenza nel cuore di Parigi per le cariche degli ussari, la storia dell'urbanistica è costellata di interventi brutali e rozzamente distruttivi, testimonianze di opulenza fastosa e di insensibilità storica totale: piazza della Repubblica a Firenze, la via dei Fori Imperiali a Roma, la stessa via Roma a Torino sono esempi parlanti di questi «risanamenti» ottusi, fatti di amputazioni cruente e di protesi falsamente lussuose.

Quanto poi alla fondazione di città nuove per atto d'imperio sovrano, gli esiti modesti (da Portoferraio a Palmanova) sono sotto gli occhi di chi sa vedere, e l'orgogliosa «ampliazione Erculea» di Ferrara, cinta di mura superbe, è ancor oggi dopo cinque secoli disseminata di orti e giardini, è una testimonianza parlante del carattere spontaneo della città, che sembra farsi beffe del nostro orgoglioso volontarismo per vivere un'esistenza propria, imprevedibile e indomita.

In questa direzione, le due maggiori esperienze dell'ultimo secolo sembrano egualmente fallite. La prima è quella delle città-giardino teorizzate da sir Ebenezer Howard nel 1898 e diffuse soprattutto in Inghilterra con un certo successo. Si tratta di una risposta umanitaria agli slums infetti dei sobborghi urbani e ai grigi villaggi dei minatori. L'aspirazione è quella di tornare a sposare la città alla campagna, decentrando e umanizzando gli insediamenti residenziali. Howard anticipa l'economista Schumacher («piccolo è bello!») proponendo città per 30.000 abitanti, costruite su un'area di 400 ettari con linde casette attorno ad un parco centrale che accoglie gli edifici direzionali e di pubblico svago. In cerchio più largo le piccole officine non inquinanti e, tutto intorno, 2000 ettari di boschi e prati per ossigenare l'aria e ritemprare i cittadini nella serenità pastorale.

Un sogno idillico, che presuppone territorio illimitato, risorse abbondanti e comunità invariabili e autosufficienti, in cui la popolazione non cresce e non cala, i rapporti economico-sociali sono permanenti, nessuno parte e nessuno arriva. Una proposta di ritornare all'antico villaggio in piena civiltà post-industriale, in un mutare vorticoso di gusti, abitudini, professioni e tecnologie, è una [illegible] utopia, come se non bastasse da solo l'evolvere dei nessi familiari a cambiare il modo di abitare (e di vivere insieme). L'esito delle città-giardino è che esse tendono a diventare in pochi decenni delle città come tutte le altre.

All'altro polo stanno le utopie da fantascienza volte a un immaginario futuro, come la «città radiosa» di Le Corbusier. Immense torri verticali molto distanziate, in ciascuna delle quali vivono decine di migliaia di persone collettivizzate, integrate, private di ogni intimità e felici per ordine superiore. La lotta contro la pollutione da affollamento, il via vai dei vertiginosi ascensori, i materiali sofisticati, l'armamentario elettrico, dai condizionatori d'aria e dalle falciatrici d'erba ai cento aggeggi domestici dal tostapane all'affettatrice, presuppongono consumi d'energia smisurati, un'opulenza diffusa e gratuita. Tradotti in atto, questi sogni si rivelano, come Chandigar in India e nella Brasilia di Niemeyer, geometrie astratte e glaciali, titanismi cementizi in cui si concretizza una visione metafisica, ma non pulsa la vita disordinata e sanguigna della gente vera.

Non sto cercando di scoraggiare gli urbanisti, perché so bene quanto abbiamo bisogno di loro per tentare di razionalizzare almeno in parte il caos urbano in cui ci tocca vivere; ma vorrei che essi avessero coscienza della pochezza delle nostre forze e dell'immensità del compito che ci propongono. Scrive Irving Kristol, uno specialista dei problemi urbani dell'università di New York, che l'odierna crisi delle città è uno scherzo rispetto alle crisi in cui si dibattono gli urbanisti, lacerati nel loro intimo tra velleità gigantesche e quasi totale impotenza. Forse da questa crisi potrebbero cercare di uscire, se si accontentassero di progettare città adatte ad ospitare l'uomo di oggi, non quelle che dovrebbero rendere felice a tutti i costi l'uomo immaginario di domani.

DE QUINCEY, HITCHCOCK E OLTRE

Squisiti brividi

Conversazione davanti a un caminetto acceso, in campagna, sulla natura del terrore. Non quello politico, oggi; l'altro, quello di Hitchcock, la cui morte è sentita da quasi tutti i presenti come una perdita definitiva. E' concepibile un Bergman sovietico, argentino, un Rossellini cambogiano; ma non potrà esserci un secondo Hitchcock, che apparteneva all'ultima grande stagione della civiltà borghese; per riprodursi dovrebbe avere attorno Fred Astaire, Cocteau, Aldous Huxley, Coco Chanel, Ravel, Pirandello.

Brividi, ma entro termini squisiti. Terrore, ma sotto il controllo di una dizione impeccabile. Istante supremo: quello in cui la ragazza di *Psycho* vede spalancarsi la tenda della doccia e apparire la mostruosa vecchia armata di coltello.

Un amico americano dissente: sono giochi a fior di pelle, che nulla hanno a che fare col vero terrore. E racconta una sua recente esperienza, l'aereo su cui viaggiava uscì di pista ad Atene, fiamme, fumo, 150 persone che premevano urlando verso l'unico portello non bloccato. Folle terrore, da cui non si è ancora ripreso. Peggio del fronte nelle Ardenne, assicura passandosi una mano tra i capelli grigi.

Confronti di ricordi bellici. Terrorizzava di più un bombardamento o la vista di tre carri armati nemici che sbucavano guardinghi da un bosco? Il tocco hitchcockiano, però, c'era anche lì, qualcuno rievoca il cannone della torretta che cominciava a ruotare lentamente in perfetto silenzio, come se stesse cercando proprio te. Schianti e boati non avrebbero aggiunto niente a quella immagine di minaccia individuale.

Ma durante la prima guerra mondiale gl'inglesi dovettero inventare il termine *shell shock*, trauma da bombardamento, per mandare qualche giorno nelle retrovie, a riaversi, ufficiali e soldati semi-impazziti dalla paura dopo un cannoneggiamento. L'eufemismo fu adottato dall'esercito americano, che lo usava ancora durante la guerra in Vietnam per passar sopra benevolmente a fughe, abbandoni di posto, diserzioni, imboscamenti e altre manifestazioni d'incontrollabile paura, quasi mai provocate da bombardamenti, i Vietcong non avendo a disposizione le artiglierie del Kaiser.

E poi comunque quella del carro armato è piuttosto un'immagine fantascientifica, è il mostro, l'insettone extraterrestre che mette fuori le sue antenne per scoprirti e misurarti prima del balzo finale. Incute terrore soprattutto perché non è umano.

E allora le orde di pellirosse, di dervisci, di barbari che si precipitano con grida ferine sull'accampamento? Non c'è contraddizione, in quei casi gli assalitori erano percepiti appunto come *aliens*, cui non si riconosceva in pratica nessuna umanità. Del resto, anche nell'ultima guerra, che cos'era per un soldato giapponese un *marine* se non una specie di androide assetato di sangue? E viceversa. Di qui tutta la letteratura di guerra in cui scopri che il tuo nemico è un uomo come te.

Si cerca di precisare alla buona qualche ingrediente fondamentale: terrorizza una cosa non umana, sovrumana, o perlomeno estranea, ignota. Fantasmi e démoni in testa. Ma anche angeli e arcangeli biblici. Perfino divinità benigne, come la Madonna (al primo momento, si capisce). Qualcuno ricorda una pagina mirabile: il terrore di Robinson quando vede l'orma sulla sabbia.

Ma una signora confessa che le bastò, per avere le convulsioni, un pettirosso entrato dalla finestra in camera sua. Non c'era il minimo pericolo o mistero, l'amabilissimo uccellino non mirava (come fa invece l'orrido pipistrello) ad annidarsi tra i suoi capelli; eppure quella piccola palla di piume che sbatacchiava contro pareti e mobili risultò per lei sconvolgente quanto l'arrivo di uno stormo di piovre alate originarie di Aldebaran.

Altri parlano di terrori sportivi: il subacqueo cui viene a mancare l'ossigeno, l'alpinista cui sfugge la presa sulla parete rocciosa, lo sciatore prigioniero di una valanga. Sono tutte situazioni dominate da solitudine e silenzio.

Niente affatto: sono tutte situazioni dominate dall'impotenza, dal sentimento di avere a che fare con qualcosa di enormemente più forte di noi. Il fuoco, o un terremoto, o un vulcano in eruzione, possono scatenare indicibili terrori collettivi. E la folla stessa, presa come «elemento naturale» (cieco, la definisce infatti il cliché), è terrorizzante, come ben sapeva il Manzoni, che a Parigi, durante una grande festa di popolo, rischiò di esserne travolto e non superò mai quel trauma, per tutta la vita non andò più per strada se non accompagnato.

Dunque, senso di non avere scampo da una minaccia incombente, inarrestabile, dotata di soverchiante superiorità (già, ma e il pettirosso?) e animata (ecco il pettirosso!) da una sua furia imprevedibile e inconoscibile. *Psycho*, *Frenzy*, *Gli uccelli* ne fanno fede. Altro esempio da manuale, il vecchio film *Il terrore corre sul filo*, dove il telefono annunciava a una donna paralizzata a letto (Barbara Stanwick?) che un ignoto killer si stava avvicinando passo passo alla sua stanza.

Citiamo prontamente *L'assassinio come una delle belle arti* di De Quincey, ripubblicato pochi anni fa dal «Formichiere» in edizione integrale, ossia con l'eloquente appendice sui delitti del marinaio John Williams. Come saggista «eccentrico» (ma tutti i saggisti inglesi lo sono, in qualche modo), De Quincey si può del resto considerare il vero progenitore, o maestro, di Hitchcock; il fondatore di quel sardonico club di cui il cineasta fu l'ultimo presidente ideale.

Basti pensare alla cornice dell'incantevole trattatello: un gruppo di prelibati quanto stravaganti «intenditori» lamentano la decadenza dell'omicidio nella Londra di metà Ottocento. Non per quantità, per qualità. Si uccide ormai in modo rozzo, brutale, privo di risvolti e spessori «artistici». L'età «augustea» del delitto sembra tramontata per sempre, e il più esigente di questi buongustai lascia scoraggiato la città, si ritira in campagna. Ma quando scoppia il caso Williams, gli amici corrono a chiamarlo: ecco, ecco due stragi degne delle sue pretese estetiche, ecco degli autentici capolavori! Di cui l'appendice contiene appunto la magistrale narrazione, le famigliole in casa, l'ombra nera che si aggira nei dintorni, il tonfo della prima vittima sgozzata, l'ansito dietro la porta chiusa...

Qualcuno cita quel meno sofisticato e in fondo involontario racconto del terrore che è *Sangue romagnolo*. E' chiaro che a De Amicis interessava principalmente la sublime abnegazione di nonna e nipote; ma di sbieco, gli elementi hitchcockiani gli vennero fuori lo stesso, il vento, i cigolii e fruscii sospetti, fino all'apparizione dell'uomo mascherato. E il fatale grido di riconoscimento, «Mozzoni!», il suo onesto effetto lo faceva.

La situazione più agghiacciante sarebbe dunque: a tu per tu con l'assassino (umano o altro) in una casa (di città o campagna) dove si è dimenticata aperta una finestra; dove la porta era chiusa con un semplice gancetto o simili. Indispensabile però una certa preparazione sonora su uno sfondo silenzioso: cani ululanti in lontananza, sirene remote, un telefono che suona a lungo nell'appartamento vicino, qualche colpo di tuono. Poi, rumori più vicini, più intimi: tarli, sgocciolio di rubinetto, di là, un raspare impercettibile, un ciocco che si assesta nel camino, una porta sbattuta di sopra...

Una finestra sbatte di sopra, un ciocco rotola con un tonfo sordo, gli occhi di tutti noi si voltano verso la porta...

Ma Mozzoni non entra, il cane di casa continua a dormire sul tappeto.

Si pone il problema se il riconoscimento debba considerarsi un supplemento di terrore. L'incauta vecchia di De Amicis è già adeguatamente spaventata dall'irruzione nel suo ambiente famigliare di quella figura velata, violenta. Quando scopre che si tratta del notorio Mozzoni, la cosa fa crescere o diminuire in lei il tasso di terrore?

Diminuire, dicono alcuni, tanto è vero che trova subito la forza di gridare.

Crescere, sostengono altri, perché il massimo assoluto del terrore si raggiunge quando una cosa vista sempre come famigliare, sia gatto, albero, pioggia, marito, figlio, segretario comunale, Mozzoni eccetera, rivela di colpo la sua «diversità». Una diversità ostile, s'intende; o ritenuta tale.

Non altro faceva Hitchcock se non allargare delicatamente, elegantemente, questo solco «diverso», questo margine di mistero latente in ogni cosa intorno a noi, animata o inanimata. Non coltivava perniciose illusioni di amore e fratellanza universali, di trasparenza totale nei rapporti tra gli uomini; rispettava l'enigma privato di ognuno, il sia pur piccolo lato in ombra. Nel fondo del suo terrore si sentiva l'amore per il gioco parlamentare, per i diritti delle immense minoranze che non fanno paura a nessuno: anche tu, diceva a una tenda, a una chiave, a una donnetta scolorita, anche tu sei ambigua, doppia, elusiva, inquietante...

Il mondo piatto, sicuro, bene oliato, illuminato al neon a cui tendono gli utopisti, i burocrati, i materialisti, gli scienziati, i progressisti, non lo interessava; o forse gli faceva paura. Intuiva forse che l'altra faccia di quella radiosa immagine del mondo era ben più terribile e terrorizzante del più nero dei suoi incubi gentili.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

USA: PREDICATORI E MAGHI SI CONTENDONO GLI SCHERMI

La religione che viene dal video

Da qualche tempo si assiste (soprattutto fuori delle grandi Chiese tradizionali) ad uno straordinario «revival» della fede, nei suoi vari aspetti - Dall'invenzione delle chiese «drive-in» (alcuni ettari di supermercato dedicati a Gesù Cristo) ai «miracoli» in televisione - Fascino di John Anderson, evangelico del «neo-cristianesimo» - La sorella di Carter, guaritrice

NEW YORK — *L'annuncio appare su una pubblicazione di tutto rispetto, il bollettino del «Commerce department», si stampa a Washington, con la supervisione, c'è da immaginare, dell'ufficio stampa di quel ministero, e, probabilmente, una rapida occhiata di assenso del ministro. L'annuncio dice (traduzione testuale):* «La preghiera di apertura del convegno annuale della Camera di Commercio sarà condotta dal noto pastore televisivo Robert H. Schuller, la cui fama si deve all'avere inventato le "drive-in churches". Il reverendo Schuller ha avuto l'idea di aprire la prima chiesa "drive in" quando ha iniziato il suo ministero pastorale nei pressi dell'autostrada californiana di Santa Ana, venticinque anni fa. Nel luogo che lui stesso descrive come "alcuni ettari di supermercato per Gesù Cristo", il reverendo Schuller predica ogni domenica a più di diecimila persone. Poche di esse trovano posto nella chiesa a vetrate di struttura futuristica. Le altre partecipano al servizio restando nelle loro automobili, in un immenso parcheggio, dopo essersi sintonizzate sulla frequenza della stazione [illegible] della chiesa di Schuller».

Nella politica

Sarebbe facile sorridere per l'inconscia comicità di questo comunicato. Chi vive in America sa che non c'è niente da ridere. Uomini come il reverendo Schuller hanno potere. Per questo, non per l'idea felliniana del «drive in» di Gesù Cristo, sono invitati a Washington. Coloro che fanno politica sanno come tenere il contatto con i centri e i leaders che muovono l'opinione di massa, la Camera di Commercio, probabilmente guidata più dal suo istinto pragmatico che da un trasporto neo cristiano, è pronta ad apprezzare il [illegible] pratico di questo [illegible] di potere.

Ma lo stesso segnale arriva quasi negli stessi giorni, quasi nello stesso modo, su tutt'altra stampa, quella di un'America radical-utopista sopravvissuta in qualche modo agli Anni Sessanta. Giunge sui tavoli delle redazioni americane un comunicato che annuncia «la quarta celebrazione del canto al pueblo». Già il nome di questo evento ricorda altre voci, altri leaders. E' una specie di associazione dei gruppi e movimenti che si riconoscono in una cupa radice «hispanica» e che ha avuto in passato il suo riferimento nella rivendicazione della «raza» (il reclamo degli «hispanici» contro gli «anglo» per la lingua, la cultura, il lavoro). Adesso, si vede nel comunicato, il canto al pueblo si organizza come una grande chiesa. L'aggettivo «spirituale» torna ogni due o tre righe (leaders spirituali, esperienza spirituale, spirituali valori del popolo) e si annuncia che le funzioni di apertura e chiusura dei quattro giorni di seminario saranno aperti e chiusi dal reverendo Emerson Jackson, presidente (una sorta di vescovo) della «Native Church of America». Chi ha esperienza dell'Arizona, del Colorado, del Nevada sa che la «Native Church of America» controlla la sua parte di televisione e di radio, e che il vescovo Jackson non è meno famoso.

Ma il grande di tutti gli schermi, dell'Est e dell'Ovest americano, un personaggio che fa impallidire la memoria di Jim Jones (quando Jim Jones era un predicatore celebre con un seguito immenso, molto prima della Guyana) è il pastore Leroi Jenkins, la sua chiesa è in North Carolina, il suo movimento si chiama «Il potere di Dio in azione». La sua influenza televisiva domina, ogni sabato pomeriggio (o domenica mattina, secondo i fusi orari) centinaia di stazioni radio e di stazioni televisive in tutta l'America.

Il fatto nuovo, almeno per l'America elegante e sofisticata di New York e Los Angeles (dove ormai pastori televisivi di questo tipo hanno un seguito incalcolabile, come un tempo avveniva solo nelle campagne) è che il predicatore Jenkins, come il reverendo Schuller, come il vescovo Jackson, è bianco e anglosassone. Finita l'immagine dell'appassionato pastore negro che conduce il suo popolo in una specie di sogno, cercando almeno di ridurre il trauma della realtà quotidiana. Finita anche l'altra immagine, del predicatore povero, che amministra, con buona o cattiva fede ma sempre con bravura, le speranze di gente povera, in zone sperdute e tagliate fuori dal grande scorrere della vita. Jenkins, con la sua camicia aperta, la catena d'oro sul torso abbronzato è ritagliato dai modelli di Hollywood, Schuller ha il buon senso solido e il piglio vagamente «conservative» (este propriamente di grigio) dell'uomo d'affari, Jackson ha scelto di ricordare l'ormai antica e quasi leggendaria mitezza degli «hippies».

Il «caso Jenkins»

Tutti e tre hanno un poderoso servizio di pubbliche relazioni, una rete di stazioni radio e tv bene organizzate e ben distribuite, e un seguito su cui la nuova sociologia americana non [illegible] sostare per timore di imbattersi in un fenomeno misterioso, difficile da spiegare. Difficile soprattutto perché «il mercato spirituale d'America» — per usare una espressione che forse piacerebbe al reverendo Schuller — appariva a chiunque già «saturo», se si pensa alla perfetta organizzazione della chiesa cattolica, al saldo potere delle maggiori organizzazioni protestanti, alla forza (anche civile e politica) della religiosità negra. Dove, come hanno trovato spazio e potere questi nuovi predicatori?

Il fenomeno Jenkins, per esempio. Jenkins, dal punto di vista televisivo, è un grande spettacolo, perché la sua predicazione è brutale. Aggredisce, con un attacco diretto e senza quartiere, la sua folla che appare, nello stesso tempo, spaventata e sottomessa, di una sottomissione fervida di cui è difficile trovare la chiave. Jenkins apre il suo servizio con le parole «ciò che io posso vedere spaventa. Perché io posso vedere. Dunque seguitemi». La promessa implica protezione. «Io spavento gli altri, per conto vostro, per allontanare da voi il male e la minaccia». Ma una atmosfera di tensione domina la cerimonia. Con una energia da grande personaggio dello spettacolo, stringendo il microfono come un aspersorio, un bastone magico, uno strumento di potere, uno scettro, Jenkins impegna tutto se stesso a piegare ogni volontà meno forte della sua, cioè tutte. Punta a uno dei fedeli nella folla. Si copre gli occhi e prima ne descrive — a voce alta e chiara — gli indumenti, quelli che si vedono e quelli che non si vedono. E poi — sussurrando quasi con dolcezza dentro il microfono — «legge» che cosa c'è nel corpo, «vede» le malattie, descrive «quel che c'è dentro».

E' la televisione che provoca fenomeni così strani e incredibili? Temo che per una volta si debba [illegible] il discorso, con disappunto dei tecnici delle comunicazioni di massa. E' la forza del movimento religioso di questi predicatori che domina la televisione, che la piega (in un modo che appare curiosamente contrario alla sua natura tecnica) verso l'irrazionale. Come spiegare altrimenti che folle abbastanza grandi della zona di New York, dove tutti hanno l'orgoglio di sentirsi i più intellettuali d'America, seguono o almeno accettano un programma con miracoli in ripresa diretta, che dura, sullo schermo per ore? Non esistono proteste o voci di dissenso. Anzi quel che si sa è il contrario. Nessun politico vorrebbe contrastare simili movimenti, nessun intellettuale ha il desiderio di discuterli, e coloro che rappresentano la televisione e i giornali preferiscono il semplice reportage all'inchiesta. Hanno torto? No, se si leggono, insieme, tre notizie (o sondaggi d'opinione) che sono apparse sulla stampa americana negli ultimi giorni, o nel passato recente.

La prima è una notizia che ha stupito molti. La fonte, insospettabile, è la catena televisiva ABC in collaborazione con la celebre «Harris Survey». Ci dice, questa fonte, che il 29 per cento degli americani si dichiara — anche adesso, nel 1980 — ostile all'idea di un presidente cattolico. Si noti che l'opposizione al primo Kennedy per ragioni di fede religiosa, era, nel 1960, del 30 per cento. Venti anni di progresso civile e politico sono passati inutilmente in America? Non è il punto, ci dicono i ricercatori. Il punto è la forza dei «neo-cristiani», le masse ispirate dalla «nuova religiosità» che si muove fuori dalle grandi chiese tradizionali. E' naturale, continua la spiegazione, che il neo-cristianesimo di questi movimenti urti con particolare durezza contro la chiesa cattolica.

La seconda notizia ci dice molte cose sullo strano e isolato successo di uno dei candidati alla presidenza e sulla sua scelta azzardata di presentarsi da solo, come indipendente, alle elezioni di novembre. John Anderson è un predicatore di quel vasto e indefinito movimento evangelico che fa parte del «neo-cristianesimo». John Anderson non fa miracoli (del resto le variazioni di tono e comportamento dei predicatori-leaders di cui stiamo parlando sono profondamente diverse, fra gruppo e gruppo). Ma il suo evangelismo spiega il tono distante e sicuro delle sue affermazioni, spiega quel sapore di «diverso» e di fascino che molti americani, specialmente giovani, che in passato avrebbero votato per Kennedy, sembrano trovare in lui. Naturalmente non deve essere ignorato che Jimmy Carter è, lui stesso, parte del «neo cristianesimo» e che una delle sue sorelle, Jean Steppleton, ha un certo seguito come «faith healer», «curatrice di fede» con una solida fama per i suoi miracoli in molte città del Sud.

Nessun gruppo di ricerca ha provato per ora a calcolare se questo fatto (la religiosità millenaristica e miracolistica che è il background naturale di Carter) abbia fatto da scudo alle difficoltà politiche del presidente. O se l'evangelismo di Anderson risulterà per Carter, «born again», nuovo nato, di fede battista, un ostacolo più serio della destra di Reagan e della sinistra di Kennedy.

Ma un terzo dato, che da qualche tempo riemerge regolarmente nei giornali americani, deve essere considerato con attenzione: il «neo-cristianesimo» ha certamente un forte ruolo politico e lo sta già esercitando. Secondo il New York Times *del 29 settembre scorso, si deve alla forza di decine di crociate, neo-evangeliste, neo-battiste, neo-fondamentaliste, se il famoso emendamento costituzionale che propone la piena parità della donna non è mai stato approvato da alcuni Stati americani.*

Furio Colombo

L'ora di «Gennareniello»

Eduardo De Filippo e il figlio Luca in una scena di «Gennareniello»

Sublime stanchezza di Eduardo

Trionfale ritorno a Milano dopo 15 anni - Presentati tre pezzi drammatici degli Anni Trenta - L'attore si muove, ribaldo e impetuoso, in una sorta di apologo tra Pirandello e Gogol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sono le nove e venti precise. Nella grande conchiglia rosso porpora del Teatro Manzoni, gremita all'inverosimile quando Eduardo, scostando d'impeto il velario, si fa in proscenio. Un grande applauso, denso, compatto lo saluta: e appena si è quietato, uno stentoreo «*ben tornato!*» risuona nel silenzio.

Eduardo parla contratto, dice, le mani nelle mani, ad ossequio, a preghiera, perché è tornato dopo quindici anni: rievoca vecchie polemiche, si compiace che ora a Milano sorgerà un «vero teatro di prosa» il sospiratissimo teatro del Piccolo, caparbiamente voluto da Grassi e Strehler, ringrazia amici e colleghi, Strehler appunto, Parenti, la piccola Shammah. Fa, con voce tremula, voti di stare insieme insieme a lungo: «*Perché è questo che desidero e farò del mio meglio...*».

Poi d'un tratto, è di là del velario. E' col fazzoletto al collo in una giornata d'afa che ti pare di tagliarla col coltello, sul terrazzino scolorito e grinzo d'un «quartierino» napoletano, «*Gennareniello*». Questo atto unico, del '32, è il primo dei tre che ci offrirà stasera. Storia di un omino di fumo, uno degli omini faticati e stenti che la sua fantasia di drammaturgo ha allineato nelle «cantate». Gennareniello vive in scena della leggerezza, della grazia incomparabile (che è umanità rigogliosa e profonda) che l'interprete sa trasfondergli. E' un inventore di cose inutili. Vive con la moglie inacidita, una sorella zitella in età di canonicato, un figlio stolido, divorato da una fame insaziabile. Una vicina, giovane e procace, lo tenta tra la tenerezza e il dileggio. E lui, sempre tra il serio e il faceto, la vagheggia sospiroso, galante: ma più per far vedere agli altri d'essere vivo, d'essere uomo in quel mondo di buonanulla, che per malizia. E quando gli altri, la moglie in testa, lo rimproverano, minaccia d'andarsene, di lasciare tutto e tutti. Non lo farà si capisce, ma è stato, se non altro, uomo, per qualche istante.

Se Eduardo non ci fosse, non ci sarebbe Gennareniello. Perché questo, davvero, è un prodigio della sua arte d'attore: di disegnare la silhouette d'un personaggio tutta sul togliere, tutta su levare. L'inquietudine, le pudiche incertezze, i magri scontenti, l'assillo sordo dell'inettitudine questo e altro ancora, c'è nei silenzi di Eduardo, nelle esitazioni sofferenti, negli «a parte» sussurrati appena, in quelle occhiate in tralice, occhiate lunghe a metà complici a metà seduttorie. Questa è la pienezza d'un attore giunto al vertice del proprio magistero, questa è la sua grandezza.

Poi, un farsi da parte, quasi calcolatamente, un cedere il passo. Come già accadde con Franco Parenti a metà Anni Sessanta, Eduardo lascia spazio al figlio Luca in «*Dolore sotto chiave*» il più inquietante dei tre «pezzi» della serata. E' la storia di un giovane marito, Rocco, cui lo zelo di una sorella-vestale fa credere che la moglie, ammalatasi in sua assenza, è da undici mesi in agonia. La donna, è invece, morta da allora: ma la pia finzione è un modo per non dilaniare, nei suoi affetti, il consorte. E invece il consorte quando sa d'un tratto d'essere stato giocato anche se a fin di bene, rivendica tutto il suo diritto a viverli quegli undici lunghi mesi di tortura. Volevano proteggerlo mettendo sotto chiave il suo dolore: l'hanno tradito, invece lui che ha ormai un'altra donna, un figlio da lei, cui non può dar nome per quella mortaviva di là.

L'aere apologo tra Pirandello e Gogol, ma tutto di Eduardo nelle più cupe, derisorie risonanze, ha in Luca De Filippo un interprete impetuoso e tenero, con una punta di ribalderia, un pizzico di scherno. Eduardo tiene per sé la parte di Ricciuti, un vicino in vena di doglianze. Sono non più di dieci minuti ma sono, si capisce, un cammeo incastonato a dovere, con una telefonata a casa, nel bel mezzo delle celebrazioni della defunta, improvvisamente in scena (nell'edizione a stampa proprio non la trovi) per dettare a una serva contadina una ricetta di fritture di coratella: un gioiello di verismo sardonico, di dileggio della quotidianità minuta.

Poi (e siamo già sulla mezzanotte) il trionfo con *Sik-Sik*, *l'artefice magico*. Ho scritto altrove che questo mimodramma è, nella folta produzione di Eduardo scrittore, uno dei vertici. C'è la pittura d'un mondo, il mondo dei guitti del *variété* che si fa lingua, e lingua teatrale d'una animalesca, straziata evidenza. Il parlar straparlando di *Sik-Sik*, l'illusionista da strapazzo, il suo rincorrere l'italiano degli altri reinventando, a supporto, un italiano così altamente improbabile da parere, in tutto e per tutto, vero, è già di per sé, una prodigiosa invenzione.

Ma poi c'è Eduardo attore, cilindro sghembo, giacchettina lisa. C'è la sua patetica caparbietà a cavalcare quelle parolone irte, la sua sublime stanchezza (la vedi, annidata là sotto le palpebre) nell'inventare trucchi inutili, l'aria di dispettosa ironia con cui guarda gli orchestrali fuori tempo, le «spalle» fuori battuta, quel riuscire a fingere, insomma, con splendida misura, d'essere un uomo senza qualità.

Fioccano gli applausi, la gente non si stacca dalla poltrona. Sono gli applausi di chi ha riconosciuto negli antieroi di Eduardo la propria faccia nascosta, «*ciò che non siamo, ciò che non vogliamo*».

Guido Davico Bonino

DIEGO NOVELLI PARLA IN UN LIBRO DELLA CITTA' DI CUI E' SINDACO

Torino ha perso la sua grande ora?

Miracolo: in un libro che esce alla vigilia della campagna elettorale, il sindaco comunista di Torino (Diego Novelli: «Vivere a Torino», intervista di Ezio Mauro) non vanta il positivo bilancio della propria amministrazione, non traccia ideali programmi, non ostenta meriti, non chiede voti. Compie, invece, dialogando con Ezio Mauro, una riflessione che è insieme storica, politica, sociale e antropologica, sulla città in cui è nato (in Borgo San Paolo, il «borgo rosso» dove capitava che i bambini venissero battezzati Antizarina o Lenin), in cui ha vissuto tutti i suoi quarantanove anni, di cui è stato cronista per venticinque anni e consigliere comunale per quindici, di cui è sindaco dal 1975.

Nel «*mestiere di sindaco*» ha scoperto di conoscerla poco, la Torino che raccoglie, concentra e a volte radicalizza tutte le condizioni e i caratteri della crisi italiana, che anticipa i processi della società nazionale e viene quindi studiata come un test. «*Ho dovuto fare i conti con i guasti provocati dalla crescita di una città che si è vista gonfiare di 500 mila abitanti in vent'anni. Guasti anche nella coscienza di Torino, nell'insieme dei caratteri, tradizioni, valori, sentimenti: egoismo esasperato, rivendicazionismo spicciolo... Quasi un nuovo carattere negativo di Torino, che intaccano tutti i ceti e i settori*».

Ma le sue facce-problema sono molte, tante quante i capitoli del libro. Torino priva d'una cultura e di una identità collettiva: «*Città di spostati, proprio in senso fisico; di provvisori, di uomini senza radici. Ormai la terza città meridionale d'Italia dopo Napoli e Palermo, ma non una città del Sud, anche se non è più una città solo piemontese*». Torino scelta come bersaglio e campo d'azione dai terroristi «*perché vi si fronteggiano senza intermediazioni il più grande gruppo industriale europeo, la Fiat, e la più grande concentrazione operaia organizzato*»: sinora invitta perché vi sono falliti i due obiettivi del terrorismo, «*coinvolgere le fasce emarginate della popolazione, portare all'esasperazione il ceto medio*».

Torino disgregata dalla crescita distorta e abnorme: «*Paradossalmente si può dire che la disgregazione rischia d'essere oggi, nella sua diffusione uniforme, l'elemento più unitario della città, una specie di nuova identità urbana*». Torino che ha perduto la sua grande occasione, l'integrazione tra i diversi gruppi sociali, come ha perduto quei valori di solidarietà che erano comuni a cristiani e marxisti.

Torino che patisce il malessere di ogni metropoli, e che secondo Novelli non può guarire senza modificazioni profonde: «*Non ho mai pensato che la soluzione dei problemi della città potesse essere cercata contro l'economia: ma non è più possibile trovarla dentro quel tipo di economia che ci ha condotti alla crisi... Chi ha detto che la fabbrica è il demiurgo sul cui altare tutto deve essere sacrificato?... Io rifiuto l'alternativa tra l'incubo e la ricchezza*».

Torino identificata con la Fiat, verso la quale Novelli è critico almeno quanto critica «*il vuoto di una moderna cultura industriale che non è riuscita a formarsi*». Torino che resiste, Torino dal carattere democratico che «*è stato sinora la garanzia più seria di uno sviluppo ancora possibile*».

Dal dialogo traspare un personaggio di sindaco «*torinese fino in fondo*», moralista, volontarista, doverista. Capace di emozioni: «*Le cose mi coinvolgono, non sono uno che si abitua, provo angoscia davanti ai problemi della gente che viene da te a chiedere come l'ultima speranza, e tu non sei in grado di aiutarli...*». Poco indulgente: «*Certe volte si va oltre, dalla coscienza dei diritti si passa all'incoscienza dei doveri*». Pronto a scattare quando un generale a Roma propone di celebrare il processo alle Br direttamente dentro il carcere delle Nuove: «*Guardi che non siamo in una repubblica sudamericana*», risposi, «*e che al Quirinale non c'è Anita Dada*». Non rassegnato «*a questa vita blindata, a questo presente disumano*».

Lietta Tornabuoni

OSSERVATORIO

Cia più forte del Congresso

Turner: potenziare i servizi segreti Usa per fronteggiare il Kgb

A sette anni dallo scandalo Watergate e dal golpe in Cile, e a cinque anni dalla fine della guerra del Vietnam, il lungo confronto tra il Congresso e la Cia si è concluso in modo inaspettato. Voluto dal presidente Carter e soprattutto dal vice presidente Mondale, ha visto non la vittoria del potere legislativo, ma quella dei servizi segreti. L'ansia di proteggere i diritti civili dall'intrusione poliziesca ha ceduto alla necessità di non sguarnire lo Stato di fronte all'Urss.

Il progetto legge abbandonato l'altro ieri dal Parlamento americano contemplava rigide limitazioni per la Cia. Esso proibiva l'impiego di studiosi, preti e giornalisti; subordinava ogni iniziativa all'esterno all'approvazione di ben otto commissioni; e condizionava quella all'interno a prove concrete di crimini contro lo Stato. Il progetto era scaturito dalle interferenze dei servizi segreti nei grandi movimenti libertari degli Anni 60 e 70, negro e studentesco.

Il nuovo disegno di legge è in qualche maniera permissivo. Esso non esclude nessuna categoria di cittadini dal servizio della Cia; le impone l'obbligo della notifica e della consultazione — non del *placet* — a una commissione sola, quella dello spionaggio; e delega al potere esecutivo la decisione sulle operazioni interne. Di fatto, le restrizioni imposte dal Congresso sotto il presidente Ford vengono abolite, e i servizi segreti riacquistano l'autonomia dei tempi di Nixon.

Sul voto non si prevedono fratture, e la Casa Bianca tace. Il motivo è che sia il governo sia il Parlamento hanno percepito una modifica dell'opinione pubblica. Essa non invoca più riforme radicali, ma ritorno all'ordine; non chiede più la democratizzazione del sistema, ma il ripristino del prestigio americano all'estero. Da un anno a questa parte, le critiche alla Cia sono cessate: al contrario, si è levata la protesta contro la sua politica delle «mani legate».

La svolta è stata causata dalla caduta dello Scià in Iran: tre mesi prima che essa avvenisse, i servizi segreti avevano predetto la sopravvivenza del trono del pavone per un decennio almeno. E' maturata con la scoperta repentina dell'invio di una brigata d'assalto sovietica a Cuba. E si è concretata con l'invasione dell'Afghanistan. Il *post-mortem* ha dimostrato che o i servizi segreti si erano sbagliati o la Casa Bianca aveva rifiutato di ascoltarli.

Nelle deposizioni al Congresso, il capo della Cia, l'ammiraglio Turner, ha enunciato tutti i casi che nel quinquennio passato sarebbero parsi inaccettabili. Sino a qualche mese or sono, egli era uno dei membri più screditati del governo: oggi è riabilitato. Turner, in sostanza, ha toccato due tasti: l'inevitabilità dei servizi segreti in uno Stato sovrano, specialmente una superpotenza; e la forza dell'apparato poliziesco sovietico, il più grande del mondo, il Kgb.

Il Parlamento americano si è convinto che spionaggio e controspionaggio sono elementi indispensabili dell'equilibrio internazionale. Se non lo sono fisiologicamente, li rende tali l'attività spionistica e militare sovietica, in Iran innanzitutto, ma anche in Europa, Africa e America Latina. In un certo senso è una esperienza analoga a quella vissuta in Italia col terrorismo. Significativamente, al Congresso, Turner ha potuto usare termini come «dovere patriottico», senza essere zittito, né accusato, di voler tornare alla guerra fredda.

Ennio Caretto

A Londra si teme un possibile assalto da parte di gruppi studenteschi iraniani

Guerra dei nervi di Scotland Yard con gli occupanti dell'ambasciata

Si cerca di convincere il commando che non ha vie d'uscita, che la pubblicità avuta dall'azione è ricompensa sufficiente - La situazione è distesa, le trattative continuano. Richiamato da Teheran l'ambasciatore inglese: si teme per la legazione britannica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Al quinto giorno di questa storia, il negoziato tra la polizia e il commando che occupa l'ambasciata iraniana, con venti ostaggi, continua. Non sembra una grossa notizia, ma è la strada scelta da Scotland Yard, di tenere tutto su un registro basso, controllando le emozioni e le reazioni: «Solo così potremo evitare una conclusione tragica», dice John Dellow, che sta dirigendo la trattativa. Non dice null'altro, ma il numero dei poliziotti attorno all'ambasciata pare ancora aumentato: gli studenti iraniani, secondo qualcuno, vorrebbero dare l'assalto. Sarebbe un'azione impossibile, ma non si sa mai.*

La linea che il governo inglese sta seguendo pare ormai quella di convincere gli assalitori che non hanno via di uscita; e il rifiuto di Teheran, persino fanatico, di qualsiasi negoziato impone loro di arrendersi, contentandosi dell'attenzione che hanno dedicato loro la stampa e l'opinione pubblica internazionale. Se c'è da trattare, è semmai su come uscire materialmente dall'ambasciata. Ma su questo, gli inglesi lasciano capire di essere disponibili a molte concessioni: una sorta di grosso riparo è stato montato dalla polizia nei pressi del portone dell'ambasciata e potrebbe ripetersi quanto avvenne qualche anno fa a Balcombe Street, quando ostaggi e rapitori furono fatti allontanare discretamente, senza occhi curiosi di tv e giornalisti.

Scotland Yard è convinta di avere a che fare con un gruppo di commandos addestrati molto bene, tutt'altro che fanatici dall'emotività instabile; si torna a parlare persino delle formazioni palestinesi e della Baader-Meinhof. Nelle prime ore dell'assalto, i gunmen sono anche stati intervistati al telefono, ed è apparsa a tutti la qualità e il tono delle loro risposte. Ora la polizia ha tagliato la linea e l'ha sostituita prima con un telefono da campo e poi con una linea telefonica riservata: l'obiettivo è di sottrarre gli assalitori a ogni contatto con l'esterno per canalizzare e influenzare — in un colloquio praticamente continuo con gli esperti di Scotland Yard — le reazioni di questi uomini chiusi all'interno dell'edificio.

L'operazione è sotto il controllo costante di un centro decisionale segreto, costituito presso il ministero degli Interni con la sigla di «Cobra» (che sta per Cabinet Office Briefing Room). Sono una quindicina di uomini, con l'assistenza di altri trenta esperti, in questo caso soprattutto analisti di psicologia politica e criminale. Uno di costoro, Fred Luff, 45 anni, un uomo ben piantato e di poche parole, non ha lasciato un solo attimo la zona di Kensington: accompagna quasi sempre gli uomini che si avvicinano all'ambasciata per negoziare, o si fa sostituire da un suo assistente, che sta defilato rispetto al portone della legazione e prende nota di ogni parola e di ogni elemento psicologico.

Dice Sir David McNee, capo della polizia londinese: «Bisogna assolutamente che tutti restino calmi, il tempo dovrebbe lavorare a nostro favore». Il Cobra pare giunto alla conclusione che, a questo punto, i terroristi avrebbero perso le motivazioni di uccidere; punta perciò a guidare la trattativa su un piano di proposte che mettono particolarmente in luce la grande attenzione che il mondo sta rivolgendo all'assedio all'ambasciata: gli psicologi del ministero intendono sostituire l'obiettivo politico primario dei terroristi con questo obiettivo succedaneo della «sensibilizzazione» internazionale sul problema del Khuzestan. Tony Crabbe, il dirigente della Bbc che già l'altro ieri aveva dato assicurazione ai sequestratori, è tornato anche ieri a parlare e a dare garanzie: il suo colloquio è durato per quasi un'ora, lui dall'esterno del cancelletto in ferro che è a pochi metri dal porticato, e i terroristi dall'interno, invisibili.

Ma resta sempre il problema di come uscirne. Dall'Iran arrivano notizie poco rassicuranti: un gruppo di autonomisti «arabistani» ha affermato che «l'attacco di Londra è solo il primo di una lunga serie di operazioni che presto verranno compiute in tutte le capitali»; e dall'Iran è anche rientrato l'ambasciatore inglese, Sir John Graham, ufficialmente per consultazioni. Questa mossa esprime in realtà la preoccupazione di Londra per la tensione che cresce attorno alla sua ambasciata di Teheran. Ma a suo modo conferma anche un'altra indiscrezione: che accanto al negoziato di Princes Gate si stia cercando di avviare un altro canale di trattative, più strettamente politico, che coinvolgerebbe l'Algeria come mediatrice (e, forse, come primo asilo per i terroristi).

Dietro le transenne che riparano un centinaio di metri attorno all'ambasciata e ai primi prati di Hyde Park, le manifestazioni continuano. I khomeinisti agitano i loro fiori e si genuflettono nelle loro preghiere all'Islam, gli americani e gli inglesi rispondono a pernacchie o agitando grandi bandiere a stelle e strisce. Lo spettacolo attrae lunghe code di curiosi.

Un uomo chiede ai poliziotti che vuol fare avere un messaggio a chi sta dentro l'ambasciata: è il marito di una delle donne prese in ostaggio, una giovane segretaria. «Non si interessa di politica, non sa niente dell'Iran, per favore lasciatela andare: è incinta di tre mesi». La Bbc corre a inquadrarlo. Lo spettacolo, nel freddo umido di Londra, continua.

Mimmo Candito

Il Pentagono sceglie il Cruise della Boeing

WASHINGTON — Il Pentagono ha approvato la produzione della versione del missile Cruise realizzata dalla società Boeing Aerospace.

Il segretario aggiunto alla Difesa Graham Clayton ha dichiarato che gli studi condotti dall'aeronautica militare hanno portato a preferire la versione della Boeing, rispetto a quella proposta dalla General Dynamics. La Boeing dovrà produrre 3418 missili.

Teheran continua a accusare l'Iraq

Ghotbzadeh: «Se Londra non risolverà il problema, prenderemo noi l'iniziativa»

TEHERAN — In una conferenza stampa, il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, ha detto di ignorare la nazionalità del commando che ha occupato l'ambasciata iraniana a Londra, ma ha precisato di aver avuto una conversazione telefonica con uno dei terroristi il quale parlava in *farsi*. Il ministro ha ripetuto che l'Iraq è responsabile dell'azione, e che i guerriglieri hanno ricevuto le armi da «*vie diplomatiche irachene*».

Ghotbzadeh ha affermato che l'Iran rifiuta qualsiasi mediazione. Quanto alla richiesta fatta dal *commando* di incontrare gli ambasciatori di Algeria, Giordania e Iraq, ha detto di essere d'accordo per un incontro con i rappresentanti del primo Paese, di non aver obiezioni per un incontro con i rappresentanti giordani, ma di opporsi categoricamente alla partecipazione dell'ambasciatore dell'Iraq.

Il ministro ha dichiarato inoltre che il governo britannico ha tutta l'autorità per sbloccare la crisi, e che lo stesso governo inglese ha informato «*di essere capace di risolvere il problema*». Ha però avvertito che, se il governo britannico informasse l'Iran di non essere in grado di risolvere la vicenda, «*noi stessi prenderemmo in mano la situazione*».

Le spoglie dei militari americani morti nel *raid*, ha aggiunto Ghotbzadeh, lasceranno l'Iran non appena le bare destinate ad accoglierle giungeranno nella capitale iraniana dalla Svizzera. Le autorità iraniane faranno il possibile per accelerare la procedura.

Il ministro della Difesa ha smentito la notizia, data dal quotidiano del Kuwait *As-Siassa*, secondo il quale egli stesso si recherebbe a Mosca per trattare l'acquisto di *Mig-25*, missili, cannoni, stazioni radar. «*E' una menzogna inventata dai nemici dell'Iran*». Mosca ha inoltre offerto a Teheran un nuovo sistema *radar*, se l'Iran le concederà di esaminare i relitti degli aerei e degli elicotteri abbandonati dagli americani. «*L'Urss* — commenta il giornale *Repubblica Islamica* — *cerca di trarre vantaggi strategici dall'attacco Usa*».

Teheran ha anche smentito la notizia secondo la quale l'*ayatollah* Shariat Madari, numero due della gerarchia sciita, sarebbe stato arrestato a Qom con 15 seguaci in relazione all'assassinio dell'*ayatollah* Shirazi, avvenuto a Beirut. La voce è stata diffusa dall'Organizzazione rivoluzionaria islamica nella capitale libanese.

c. st.

Riesame della politica estera americana dopo il fallito blitz in Iran

Il colloquio fra Muskie e Gromyko a Vienna per rilanciare il dialogo, non la distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il nuovo segretario di Stato americano, Muskie incontrerà il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Vienna il 15 o 16 maggio prossimo, se Mosca accetterà le proposte di Washington. La decisione è stata presa da Carter nel corso della riunione di Camp David dedicata a un esame approfondito della politica estera. Alla riunione hanno partecipato, oltre a Muskie, il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, il ministro della difesa, Brown, il direttore della Cia, Turner e il capo di Stato Maggiore, generale Jones.

Nelle intenzioni di Carter l'incontro Muskie-Gromyko dovrebbe riaprire il dialogo tra le superpotenze, ma non rilanciare la distensione. Il segretario di Stato rinnoverebbe infatti tre richieste: il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, con la garanzia di autonomia e neutralità del Paese; la non interferenza negli affari interni dell'Iran e la fine della concentrazione delle forze armate ai suoi confini; lo smantellamento di parte dei missili tattici nell'Europa dell'Est in cambio della limitazione dei nuovi missili che a partire dall'83 verranno installati nell'Europa occidentale.

Sull'incontro gravano grossi dubbi, anche perché la posizione degli Stati uniti nel Golfo Persico sembra essere divenuta critica dopo l'infelice *blitz* nel deserto di Kavir. Secondo uno dei più autorevoli quotidiani americani, il *Boston Globe*, l'Oman avrebbe infatti revocato la sua concessione di una base militare a Washington. Il principato reagirebbe in questo modo all'uso non autorizzato di una sua base e del suo spazio aereo per il *raid*. Gli Stati Uniti, dopo mesi di negoziati, avevano ottenuto un porto-aeroporto a Oman e uno nel Kenya.

Per rafforzarsi, gli Stati Uniti dovrebbero aprire adesso anche la base somala. Carter è restio a farlo, sia perché il governo ha chiesto enormi aiuti economici e militari, sia perché teme di venire coinvolto nel conflitto dell'Ogaden. Un simile coinvolgimento metterebbe gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica a confronto diretto. Ma Carter non può continuare ad appoggiarsi esclusivamente sulla flotta del Mare Arabico, aspettando che l'Iraq e forse anche lo Yemen del Sud tradizionali alleati dell'Urss, affermino la propria indipendenza e indeboliscano a loro volta la presenza sovietica in Medio Oriente.

Il riesame della politica estera americana, ha detto il portavoce della Casa Bianca, Powell, sarà completato dopo il vertice del Consiglio atlantico a Bruxelles il 13 e 14 maggio dopo l'incontro Muskie-Gromyko e dopo la riunione dei Paesi della Cee a Napoli il 17 maggio. Su questo riesame avrà non poca influenza l'esito delle primarie che a partire da ieri, si svolgono negli Stati Uniti. Ieri si è votato nel Texas a due riprese: dapprima vi è stato il flusso dei cittadini alle urne, poi la macchina dei partiti ha riunito un numero più ridotto di rappresentanti per la scelta dei delegati al congresso dei primi di agosto a New York. I sondaggi d'opinione danno Carter favorito: se egli vincesse, quasi sicuramente proseguirebbe nella linea dura adottata negli ultimi mesi.

E' tuttavia sempre possibile una sorpresa, se non nel Texas, in altri Stati. Il presidente ha infatti ora da risolvere non solo il problema della politica estera, ma anche quello della politica economica: all'inflazione si è aggiunta la recessione creando un numero enorme di disoccupati, oltre sette milioni e mezzo. E' questo l'asso nella manica del senatore Kennedy: la rivolta contro Carter, adombrata di recente, potrebbe esplodere.

Rimane in ogni caso l'interrogativo finale di come il presidente si comporterebbe di fronte a un avversario agguerrito quale il repubblicano Reagan. Nel Texas l'ex governatore della California dovrebbe spuntarla. Questo potrebbe creare l'impressione che il presidente sia vulnerabile di fronte a un partito, quello repubblicano, in netta ripresa.

e. c.

Aden: incontro fra i leader dei due Yemen

BEIRUT — Il *leader* dello Yemen del Nord e quello dello Yemen del Sud si sono incontrati ieri ad Aden per tentare di normalizzare le relazioni bilaterali tra i due Stati.

All'incontro erano presenti il presidente sud-yemenita Ali Nasser Mohammed e il primo ministro dello Yemen del Nord, Abdelaziz Abdel Ghani.

Il presidente pakistano a Pechino Hua: «L'Urss minaccia la pace»

PECHINO — Il primo ministro cinese Hua Guofeng parlando giovedì sera al banchetto in onore del presidente pakistano Mohammed Zia ul-Haq, ha dichiarato che «*fino a quando le truppe sovietiche resteranno in Afghanistan, tutti gli altri Paesi hanno il diritto di condannare l'Urss e di dare appoggio materiale e morale al popolo afghano nella sua lotta di resistenza contro l'aggressore*».

Giunto giovedì nella capitale cinese per una visita ufficiale, Zia ha cominciato ieri i colloqui, che vertono su una serie di questioni bilaterali ed internazionali e che si tradurranno in un rafforzamento della cooperazione tra i due Paesi, cooperazione che assumerà forme svariate, compresa quella militare, come si può dedurre dai brindisi pronunciati.

Hua ha detto molto esplicitamente che «*l'Unione Sovietica è la fonte principale della minaccia alla pace e alla stabilità mondiale*». Il suo ospite gli ha fatto eco esprimendo la propria «*particolare preoccupazione*» per gli eventi in Afghanistan nonché l'opposizione recisa a «*ogni forma di aggressione, intervento ed egemonismo*». Il primo ministro cinese ha parlato della «*grave minaccia militare che incombe sul Pakistan*» e ha impegnato il suo Paese ad «*appoggiare, come sempre, fermamente, la giusta lotta per l'indipendenza e la sovranità*».

Referendum sulla monarchia assolutistica di re Birenda

Il Nepal sceglie la democrazia?

Venerdì si è svolto in Nepal il referendum che potrebbe cambiare l'assetto istituzionale del Paese, trasformandolo da monarchia assoluta in monarchia costituzionale. L'affluenza alle urne è stata elevata: secondo fonti ufficiali, nella capitale Katmandu ha raggiunto il cento per cento e nel resto del Paese il 75 per cento.

Ai votanti — oltre 7 milioni, tra cui otto centenari — sono state consegnate due schede. Una blu, per esprimere la preferenza al sistema parlamentare, e una gialla: con quest'ultima si sceglieva una versione riformata del sistema attuale. Oggi il Nepal — per certi aspetti Paese ancora medievale, con l'80 per cento di analfabeti — è una monarchia assoluta: il potere è in mano ai «*panchayat*», consigli consultivi controllati da re Birenda, trentacinquenne, educato negli Stati Uniti (ha studiato all'università di Harvard).

Nei giorni precedenti le elezioni gravi incidenti sono avvenuti tra i sostenitori delle due parti: almeno sei persone sono morte, i feriti sono stati centinaia. Ma all'interno dei due schieramenti non esiste unità. Tra i seguaci del «*panchayat*» recentemente sono esplose aspre dispute. L'ascia di guerra, nota *Le Monde*, è stata sotterrata soltanto per affrontare il nemico comune. Anche i sostenitori del pluripartitismo sono uniti soltanto dalla volontà di affossare l'«*ancien régime*».

E' molto probabile perciò che quando i risultati saranno resi noti riesploderanno i contrasti tra i tre gruppi del Congresso, i comunisti pro-sovietici, quelli pro-cinesi e le fazioni dell'estrema sinistra.

Anche se gli astrologi riuniti a Katmandu hanno previsto che l'attuale regime raccoglierà il 55 per cento dei suffragi, nel Paese c'è molta incertezza sui risultati del voto di venerdì. Negli ambienti monarchici tuttavia non si nasconde la fierezza per aver deciso le elezioni. «*Stiamo dando un esempio* — si dice — *mostriamo che cosa può fare un piccolo Paese in via di sviluppo per scegliere il proprio destino, al di fuori delle ingerenze straniere*».

Gli uomini di re Birenda affermano che il regime parlamentare — abolito diciannove anni fa — farebbe precipitare il Nepal nel caos e potrebbe fornire il pretesto per interventi esterni, come è avvenuto in Afghanistan e in Cambogia. Il monarca del resto ha promesso una riforma per rendere più rappresentativi i «*panchayat*».

L'opposizione denuncia il caos economico e la crisi alimentare ed energetica. Ma — sostiene il primo ministro Surya Bahadur Thapa, di cui sono state invano reclamate le dimissioni per timore di brogli elettorali — la situazione è stata aggravata dalla siccità e dall'aumento dei prezzi petroliferi, che ha reso inutili gli sforzi di rilancio economico.

Comunque vadano le elezioni il re — considerato la reincarnazione del dio Visnù — continuerà a essere la chiave di volta del sistema nepalese e a svolgere un ruolo di primo piano nella conduzione degli affari politici del Paese.

e. n.

Il Times ancora in sciopero

LONDRA — Ancora una volta, a causa di una vertenza sindacale, il *Times* non è apparso ieri nelle edicole. Nell'ambito degli scioperi indetti per solidarietà con i colleghi di provincia dall'Unione nazionale dei giornalisti, la pubblicazione del *Times* è stata interrotta l'altra sera.

I giornalisti dei quotidiani di provincia britannici sono in agitazione a sostegno di rivendicazioni salariali. Il *Times* è l'ultimo dei grandi quotidiani londinesi a essere coinvolto per solidarietà.

Dopo quasi un anno di sospensione delle pubblicazioni decisa dalla direzione in seguito a una vertenza con i tipografi, il *Times* era ritornato nelle edicole il 13 novembre scorso.

Salvador, moderati in pericolo dopo il fallito golpe di destra

SAN SALVADOR — La situazione politica continua a peggiorare nel Salvador, dove l'estrema destra ha effettuato un nuovo tentativo di «golpe» giovedì scorso, il secondo dopo quello, pure fallito, del 20 febbraio scorso.

Gli osservatori ritengono che il futuro della giunta moderata di governo, guidata dal colonnello Adolfo Majano e dal leader della democrazia cristiana Napoleón Duarte, abbia i giorni contati.

Da un mese l'opera di repressione della polizia e dei gruppi armati di ultradestra — tra cui «Orden» e una nuova formazione, lo «Squadrone della morte» che marca con le proprie iniziali, a coltello, il petto delle vittime — non ha avuto tregua.

Secondo la commissione salvadoregna per i diritti umani, 500 persone sono state uccise in aprile, 440 delle quali appartenenti alla sinistra. Le altre sono esponenti della destra, uccisi a loro volta dalle formazioni di sinistra.

In questa situazione, la giunta ha dovuto affrontare il nuovo tentativo di colpo di Stato, apparentemente guidato dall'ex viceministro della Difesa Eduardo Iraeta (fallito in quanto i cospiratori non avrebbero trovato sufficiente appoggio tra i militari e le dimissioni del ministro della programmazione economica, Roberto Salazar Candel, giunte a quattro giorni da quelle del ministro del Tesoro, Roberto Avergue Vides.

Riunioni di civili e militari — l'esercito è diviso tra «duri» e «moderati» — sono in corso per decidere il futuro del Paese, colpito da un'ondata di violenza che ha precedenti solo negli Anni Trenta quando l'esercito uccise trentamila contadini per assicurare il successo di un colpo di Stato.

Secondo voci correnti nel Salvador, lo stesso generale Humberto Romero, deposto il 15 ottobre e da allora rifugiatosi in Guatemala e poi negli Usa, sarebbe rientrato clandestinamente nel Paese.

Un'ondata di profughi destabilizza il Paese

Il Camerun teme il conflitto che si propaga dal vicino Ciad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

YAOUNDE (Camerun) — *Il perdurare del conflitto nel Ciad preoccupa sempre più le autorità del Camerun, che devono affrontare l'arrivo di quasi 100 mila profughi nella provincia del Nord, la quale potrebbe risultarne destabilizzata. La piccola prefettura di Kousseri, alla confluenza fra lo Chari e il Logone, davanti a N'djamena, nonché il suo circondario continuano a essere sommersi da tutti coloro che fuggono dalla capitale del Ciad e che, essendo in maggioranza, infastidiscono la popolazione indigena, con scontri e occupando le loro abitazioni.*

Nel giro di sei settimane i prezzi delle derrate comuni sono quintuplicati. L'acqua dei pozzi è divenuta insufficiente e le malattie sono in forte aumento, nonostante gli sforzi di numerose équipes mediche, fra le quali il contingente medico militare di rapido intervento inviato dalla Francia, il quale tuttavia si dedica soprattutto ai feriti che continuano ad arrivare ogni giorno a decine dalla zona dei combattimenti.

Più a Sud la città di Maroua ha accolto, nei suoi hotel e nelle case amiche, rifugiati meno indigenti: famiglie di uomini politici, soprattutto musulmani, e numerosi commercianti libanesi. Come i loro colleghi francesi, questi commercianti hanno perso quasi tutti i loro averi durante gli scontri. Ma non avendo essi una patria che li attenda, non possono fare altro che rassegnarsi e attendere di ripartire da questa precaria «base arretrata» dopo il ritorno della pace e la ripresa degli affari.

Per mantenere al meglio, nonostante tutto, la sua autorità su questa parte importante del territorio, il governo del Camerun ha rafforzato molto le sue strutture militari e di polizia. Sotto la direzione del segretario generale alla presidenza della Repubblica, il ministro di Stato Samuel Eboua, è stato costituito un «comitato di gestione degli aiuti ai rifugiati del Ciad in Camerun», con l'obiettivo di aiutare e soccorrere i più bisognosi. Attraverso questa organizzazione devono obbligatoriamente passare tutti gli aiuti stranieri e nazionali.

Ma, al di là dei problemi immediati posti dall'attuale conflitto, e sebbene in pubblico siano molto discreti a questo riguardo, i responsabili del Camerun non ci hanno nascosto la loro inquietudine sul futuro politico del Ciad e sulle sue ripercussioni.

Per ora lo sfacelo delle strutture statali e amministrative del Ciad è quasi totale, ma quale potere emergerà eventualmente da questo caos? «Questi saccheggiatori venuti dal Nord» (così molti dei nostri interlocutori hanno definito i combattenti delle due parti che si scontrano a N'djamena dopo avere svuotato la capitale del Ciad dei suoi vecchi abitanti) non avranno la tentazione di estendere la loro azione «sovversiva e destabilizzatrice» all'altra sponda della frontiera, dove già s'infiltrano taluni elementi?

Pierre Biarnes

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Salari più alti in Cina Rallenta la produzione

PECHINO — Il commercio cinese nel 1979 è cresciuto del 28 per cento, l'inflazione è stata del 2,3 per cento, i lavoratori salariati hanno ottenuto aumenti medi del 7,6 per cento, mentre quelli delle comuni agricole hanno visto salire i loro guadagni dell'11,2 per cento. Sono i dati salienti apparsi nel più esauriente rapporto ufficiale che la Cina abbia mai pubblicato sulla sua economia nazionale.

Il documento, reso pubblico pochi giorni or sono, fa rilevare un forte aumento nella produzione di cereali, ma denuncia anche i seri problemi che restano, da risolvere per l'ammodernamento delle strutture produttive. La produzione agricola e industriale è infatti cresciuta dell'8,9 per cento contro l'aumento del 12,3 per cento registrato nel 1978, anno che segnò l'uscita da una lunga fase di ristagno.

Nel 1979 si è iniziato un triennio di programmazione che dà meno importanza all'industria pesante e privilegia l'agricoltura e l'industria leggera.

Dalla relazione si apprende anche che, nel 1979, hanno visitato la Cina oltre 4 milioni di turisti (più del doppio dell'anno precedente) spendendovi 449 milioni di dollari, il 64 per cento in più che nel 1978. Sul piano alimentare scarseggiano pesce, carni e ortaggi.

Improvvisamente è mancato
Felice Destefanis
Lo annunciano con dolore la moglie Lina Lanza, suocera, nipoti, Giorgio, Paolo, Elena, cognati, zii, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 5 maggio ore 14,30 parrocchia Maddalena (via Guastalla 27). La salma sarà tumulata nel Cimitero di Cavaglià.
— Torino, 3 maggio 1980

I cugini Mella, Quaranta, Vigiongo piangono il caro FELICE.

Nella e famiglia è vicina a Lina.

I cugini Destefanis piangono il caro FELICE.

La Direzione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società [illegible] stabilimenti di Torino e Pianezza partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Felice Destefanis
da molti anni apprezzato dipendente dell'Azienda
— Pianezza, 4 maggio 1980

Amministratore e Condomini di corso Vittorio 182, si uniscono commossi al dolore della signora Lina.

E' cristianamente mancato il
dott. cav. Enrico Cavallo
notaio
Addolorati lo ricordano la moglie Elsa Asti, i figli Gianluigi, Angela, Marina, Enrica, Paola, il fratello Michelangelo, la nuora, il genero, il cognato, le cognate, i nipoti e l'affezionata Maria Basso. Dopo la benedizione della Salma nella parrocchia del S. Cuore di Cuneo, alle ore 16, i funerali avranno luogo a Boves alle ore 17 di lunedì 5 maggio.
— Cuneo, 4 maggio 1980

Giancarlo e Luisa Cambrosio, Teresio e Anita Fontana prendono sentitamente parte al dolore di Elsa per la perdita del caro amico ENRICO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Simoni ved. Marconetto
Ne danno il triste annuncio le figlie Maria e Franca, i generi, i nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Torino, 2 maggio 1980

Le famiglie Ferro e Nicco piangono la cara NONNA MARCONETTO.

Le famiglie Ferro-Rolle partecipano al dolore di Franca.

Marisa e Carlo Biandino sono vicini a Maria e ad Elio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Toso ved. Toso
Lo annunciano addolorate la figlia Lina, la nipote Elisabetta, tutti i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 5 in San Damiano d'Asti parrocchia di San Vincenzo alle ore 10,30 con partenza alle ore 9,30 dall'Ospedale Maria Vittoria di Torino. Per suo desiderio nessun fiore.
— Torino, 4 maggio 1980

I nipoti Teresa Toso Casassa, Gino Toso, Giovanni Toso e famiglie ricordano con affetto la cara ZIA.

I nipoti, Luigi, Lorenzo, Mario, Alessandro Toso e famiglie partecipano al dolore per la perdita della ZIA.

Le famiglie Toso e Valpe partecipano affettuosamente al lutto di Lina ed Elisabetta Savio.

Cristianamente è mancata
Ugolina Fiando ved. Tavella
anni 92
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria, Gina, Nella, i generi Giacomo e Giacomo, la nuora Lorenzina Bonello ved. Tavella, sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 10,15 dall'abitazione via Nizza 176.
— Torino, 2 maggio 1980

Famiglie Marocco e Baglia partecipano al lutto che ha colpito Gina e Giacomo.

E' mancato
Filippo Sapino
anni 88
Lo annunciano il figlio Angelo, la nuora Angiolina, i nipoti Angela e Anna, parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. ore 9,45 dall'ospedale.
— Chieri, 3 maggio 1980

La famiglia Abate-Vitrotti sono vicine al dolore di Angelo e Gio.

Cristianamente è mancato
Cesare Conforti
anni 70
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Ester Mezzanza, il figlio Giancarlo con la moglie Anna e i figli Cesare e Paolo, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Torchio per la dimostrazione di affetto. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 7 giugno 1980 alle ore 9 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 4 maggio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Culaia
anni 71
Con grande dolore lo annunciano la moglie Maria Tonello, i figli Gian Domenico, Pierangelo, Alberto, nuore, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto De Nardo per l'amorevole assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 14,30 nella parrocchia S. Natale via Boston partendo dall'Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natalina Tomeno ved. Grassino
Ne danno la partecipazione a esequie avvenute la figlia Ester col marito Domenico Corrente, la nipote Grazia col marito Giovanni Moretti, il nipotino Antonio, i parenti tutti e l'affezionata Cinzia Mentovani. Un sentito ringraziamento al prof. Ettore Strumia per le affettuose cure prestate.
— Torino, 4 maggio 1980

Nel pieno degli affetti e di una generosa umanità è mancato
Dino Santucci
volontario F.I.D.A.S.
Lo annunciano i suoi cari e quanti gli hanno voluto bene. Funerali lunedì 5 c. ore 14,15 partendo dall'ospedale Molinette. Servizio pullman.
— Torino, 3 maggio 1980

Cristianamente è mancata
Giuseppina Antosso ved. Vola
anni 87
Addolorati lo annunciano figli, figlie, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. ore 15 partendo da via Trento 16 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 3 maggio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gerardo Barbarossa
Ne danno il doloroso annuncio i figli, la moglie e parenti tutti. Funerali 5 maggio 1980 ore 15 parrocchia Sant'Antonio Abate piazza Stampalia 17.
— Torino, 3 maggio 1980

E' mancato il
cav. Pierino Buscaglione
Funerali in Pianezza lunedì ore 14,30 presso Villa Papa Giovanni.
— Pianezza, 4 maggio 1980

Condomini inquilini Amministratore dello Stabile di via Antonelli 1 partecipano al dolore per la dipartita della signora
Maddalena Cucco Ravera
— Torino, 4 maggio 1980

(Continua a pag. 5)

Sulla «pista» rivelata dal Br pentito Patrizio Peci

Beirut, supermercato d'armi per i terroristi del mondo

L'Olp non esclude che qualche «rivoluzionario» (anche italiano) si sia approvvigionato in Libano - Nega però che possa essersi addestrato in campi di Al Fatah

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Le quotazioni del *«Kalashnikov»* sulla piazza di Beirut sono in rialzo: dai 1000 ai 1200 dollari al pezzo. Prima della guerra civile uno di quei mitra costava appena 350 dollari, durante gli «avvenimenti», come i libanesi chiamano con pudicizia la tragedia che ha insanguinato il loro bel Paese per due anni lunghi e atroci, si poteva acquistare a 350-400 dollari. Il rialzo si spiega con la richiesta che viene dalla Siria, dove i *«fondamentalisti»* si armano in nome di Allah contro gli Alauiti del presidente Assad.

Poco più esteso delle Marche (10.400 chilometri quadrati), il Libano conta all'incirca tre milioni di abitanti. Calcoli, in difetto, stimano che lo «stock» di armi individuali (soprattutto mitra) assommi a 250 mila «pezzi». Cioè un'arma ogni dieci abitanti di ogni età o sesso; un'arma ogni due adolescenti, a partire dai quattordici anni.

Tutto questo per dire come sia facile, in Libano, trovare, comperare armi. Nei giorni terribili della guerra civile ho visto venditori ambulanti spingere le carriole cosiddette delle *«quattro stagioni»*, sulle quali accanto agli ortaggi facevano bella mostra di sé fucili mitragliatori. Il venditore, con la sua cantilena-richiamo (tre note modulate quasi con struggimento) tesseva meraviglie delle verdure ma anche delle armi. C'era chi comperava pomodori ma pure chi acquistava un mitra. Perlopiù adolescenti. Prima della estenuante trattativa, il cliente poteva provare l'arma. Si attaccava una busta di plastica o una zucchina a un dorso di muro e contro quel bersaglio veniva provato il mitra.

Quelli erano tempi assurdi, oggi il mercato delle armi, anche quello spicciolo, avviene con più discrezione. Ma è più florido che mai. Hamra, quella che fu la via Condotti di Beirut, sciorina accanto alle immondizie bancarelle dove è possibile rifornirsi di lattuga come di sapone da barba o di sigarette (al mercato nero costano meno di quelle del Monopolio, sicché lo Stato si è visto costretto a ribassare il prezzo ufficiale del tabacco per reggere la concorrenza). Solo il trenta per cento di Beirut Ovest è in piedi e tuttavia in questa piccola porzione abitabile della città, la vita insegue i suoi diritti. Hanno persino aperto un locale notturno nuovo, dove stanche ballerine patetiche intrattengono frenetici uomini d'affari d'ogni risma e continente.

In quel locale e in altri, con la «dritta» giusta, è possibile avvicinare qualche mercante d'armi. Il tipo che incontro ha l'aria dell'avvocato di provincia del profondo Sud siciliano, parla speditamente il francese, l'inglese, mastica un po' d'italiano e di spagnolo. Lui e i suoi colleghi sono in grado di fornire *«qualsiasi»* partita d'armi nel volgere di una settimana al massimo; pagamento in contanti, consegna *«franco di porto»* alla frontiera.

Che vuol dire, alla frontiera? In uno dei tanti, innumerevoli porti artificiali o naturali del Libano, dov'è possibile attraccare con un motopeschereccio o un motoscafo d'alto mare, e stivare indisturbati qualsiasi tipo di merce. Per chi non lo sapesse è un continuo viavai di barche clandestine, provenienti anche dall'Italia. Nessuno, a Beirut, sa o vuol dirti in quale punto della costa italiana approdino quelle barche, però tutti affermano con sicurezza come le armi destinate a Roma vengano concentrate a Villa Literno (Napoli).

Qual è l'arma più richiesta? Il *«Kalashnikov»*. Si trovano *«Skorpion»*? No. La *«Nagant»*, poi, è una pistola scomparsa dal mercato già da moltissimi anni; un pezzo da museo, ormai.

Non è dunque necessario, per rifornirsi di armi rivolgersi ai palestinesi. Le rivelazioni di Patrizio Peci sul presunto viaggio effettuato da Mario Moretti, presumibilmente nel 1979, lasciano perplessi gli «esperti» di qui. A parte le sdegnate smentite dell'Olp, occorre tuttavia ricordare quanto mi ha detto Yassir Arafat nella sua intervista a *La Stampa* (1 maggio). *«Ho il timore che qualcuno dei tanti "visitatori" — ne vengono da tutto il mondo —, sia potuto entrare in qualche campo di addestramento e, forte di presunte occasionali "amicizie", abbia voluto fabbricare una storia apparentemente plausibile»*.

Arafat non esclude, dunque, che un *«rivoluzionario»* italiano si sia potuto addestrare in un campo palestinese. Ma non sicuramente in un campo di *Al Fatah*. Di gruppuscoli palestinesi ce ne sono tanti, forse troppi e non tutti in odore di santità.

Tutti i sospetti si addensano su Abu Nidal (Sabri Al-Banna), già rappresentante di Al Fatah a Bagdad. Quando, nel 1974, il Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento) scelse l'opzione politica, stabilendo che uno Stato palestinese potrà sorgere su *«qualsiasi lembo della Palestina liberata o evacuata»*, Abu Nidal gridò al tradimento. Abu Nidal si è rifugiato in Iraq, sarebbe lui il mandante degli assassini dei rappresentanti di Al Fatah a Londra, Parigi e Kuwait: *«E per i suoi delitti, il traditore è stato condannato a morte dopo un processo voluto da Arafat»*.

Certo si è che negli anni '69-'70, in Giordania, non erano pochi i *«rivoluzionari»* europei che frequentavano quei campi palestinesi. Ne vidi alcuni ma erano quasi tutti — uomini e donne — tedeschi, francesi. Gli italiani, non so quanti fossero, giravano alla larga, evidentemente, del giornalista ficcanaso. Ma quelli erano tempi di estrema confusione ideologica. Anni difficili per la resistenza palestinese non ancora stretta in pugno da Arafat. La polemica fra i vari gruppi era accesa. George Habbash accusava *Al Fatah* di revisionismo, il Fronte democratico dava lezioni di marxismo a tutti. Erano gli anni dei dirottamenti, delle «azioni esemplari».

Acqua passata, dicono i responsabili palestinesi che aggiungono, senza ironia, di rivolgersi ai Falangisti: *«Come potete escludere che le armi ai terroristi delle Br non siano state fornite dai fascisti libanesi che oggi controllano tutto il traffico? Il tempo della confusione è finito, tutto da noi è chiaro. Del resto la strage di Fiumicino non l'abbiamo voluta noi e il suo responsabile, Abdel Ghafour, lo abbiamo giustiziato. I gruppetti di un tempo non erano certamente le nostre istituzioni. Voi italiani siete rappresentati dalle vostre istituzioni, non certo a livello terroristico. L'istituzione che ci rappresenta è l'Olp e l'Olp non ha avuto niente a che fare coi terroristi di qualsiasi risma»*.

Forse solo Arafat, se in possesso di quegli elementi che ha richiesto alle autorità italiane, potrà far luce sulla faccenda delle presunte connessioni tra palestinesi e Br. Non resta che attendere l'esito dell'inchiesta che il leader dell'Olp afferma di aver avviato, per saperne di più.

Ma per concludere sul mercato delle armi in Libano, sarà bene aggiungere qualche notizia ancora. Le prime armi i Falangisti e le «tigri» di Chamoun le acquistarono per tramite dei bulgari. Se le sono rivendute a destra e a manca, a mano a mano che giungevano loro i carri armati e i cannoni, i mitra, gli M.16 da Israele. (Ho chiesto a Pierre Gemayel, presidente della Falange, se è vero che le armi dei «Kataeb» vengono da Israele. Risposta: *«Monsieur, le prenderemmo pure dal diavolo!»*).

Nel vuoto di potere che risucchia il nobile paese dei Cedri, il già felice Libano, vorticano il possibile e l'impossibile, il dramma e il grottesco. Ecco un aneddoto emblematico: a un certo momento della guerra civile, mi raccontano, i siriani armarono gli uomini della destra cristiana, quando cioè le loro armi erano rivolte contro i palestinesi, poi massacrati a Tall el Zaatar. Successivamente, come si sa, i siriani se la presero coi cristiani. Adesso che tra le destre maronite e i siriani non corre più buon sangue, le prime si rivendono le armi ai *«fondamentalisti»* che insidiano il potere di Assad.

In una situazione magmatica com'è quella del Libano, le Br le armi possono averle prese anche dal diavolo. Sempreché, beninteso, le abbiano veramente prese in Libano.

Igor Man

Forse saranno trasferiti gli elicotteri italiani

BEIRUT — *Gli elicotteristi italiani stanno fortificando il loro campo nel Sud del Libano mentre l'Onu esamina la possibilità di trasferirli. Dopo il bombardamento che domenica 13 aprile ha interamente distrutto il loro materiale, i nostri soldati sono tornati a volare.*

Un elicottero è stato riparato sul posto, altri due sono stati inviati dall'Italia. Quando la prossima settimana arriverà il quarto, in teoria si potrebbero riprendere i programmi normali di volo.

Il bombardamento di venti giorni fa, però, ha dimostrato che, volendo, i miliziani dell'ufficiale libanese ribelle Saad Haddad possono distruggere gli elicotteri in ogni momento e bloccare ogni collegamento fra il quartiere generale della forza dell'Onu e i reparti dislocati nella zona d'operazioni.

Per questo motivo si cerca di individuare una località sicura per sistemare gli elicotteri con i loro equipaggi. Il problema è che nel Libano nessun luogo si può dire sicuro.

Aggrediti da picchiatori nell'ufficio di collegamento Usa

Lasciapassare per 100 dei 400 esuli vittime dell'assalto di Stato a Cuba

L'Avana: «Provocazione» - Washington chiede «umanità» - Dalla fuga di pochi all'esodo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un centinaio di persone circa delle 400 che l'altro ieri si sono barricate nell'ufficio di collegamento americano all'Avana nell'edificio dell'ambasciata svizzera, hanno ricevuto un lasciapassare dalla polizia e sono tornate nelle loro case, in attesa di partire per gli Stati Uniti. Le altre sono ancora sotto il trauma dell'aggressione subita da parte di 300 picchiatori armati dal governo, e non abbandonano neppure le pietre e i bastoni di cui si erano armate.

Un telecronista della Nbc, Don Alpert, ha raccontato che l'ingresso dell'ufficio è sporco di sangue, molti uomini sono fasciati o recano segni di contusioni o ferite. Cinque profughi sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni, altri dieci, curati sul posto dai medici, sono in una sala adibita a clinica.

Il governo cubano non ha risposto alla nota di protesta del Dipartimento di Stato, ma ha mandato il sottosegretario agli Esteri, René Anillo, all'ufficio di collegamento per un incontro col direttore Wayne Smith. A Washington si nutre il timore che la situazione si deteriori: molti altri cubani, infatti, si stanno raccogliendo da ieri di fronte all'edificio, non si sa con quali intenzioni.

La giornata del sanguinoso scontro è incominciata con l'arrivo dei picchiatori, che evidentemente pensavano di non incontrare resistenza. Uno dei profughi, Ramón Sandalio Rojas, un ex detenuto politico, nella colluttazione ha strappato a un avversario il *machete*, il coltellaccio per tagliare la canna da zucchero, e la camicia. Nella camicia c'era una carta d'identità intestata a un membro dei servizi segreti, Emilio Menendes.

Il sottosegretario agli Interni di Cuba, il generale José Abrantes, ha affermato che la battaglia è scoppiata in seguito alle provocazioni dei profughi che cantavano *slogans* anticastristi all'indirizzo di una folla di curiosi. Wayne Smith ha ricostruito l'incidente in modo del tutto diverso: ha detto che sin dall'altro ieri circa 400 cubani si erano radunati davanti all'ufficio di collegamento, e che alle 10,30 sono arrivati i picchiatori su pullman del partito e dell'Istituto per l'amicizia tra i popoli. Il portone è stato abbattuto, i 400 si sono rifugiati all'interno.

I sei *marines* di guardia all'edificio, ha proseguito Wayne Smith, non sono riusciti né a intervenire, né a respingere la folla. La polizia cubana è sopraggiunta solo nel pomeriggio, erigendo barricate a molta distanza. La Croce Rossa, per i venti e più feriti e un centinaio di contusi, è arrivata solo nel tardo pomeriggio.

La mancanza di rapporti diplomatici tra Washington e L'Avana rende difficile la soluzione della crisi, e non si escludono altri incresciosi episodi analoghi. E' chiaro tuttavia che dal giorno in cui migliaia di persone cercarono rifugio nell'ambasciata del Perù, la situazione a Cuba si è aggravata. Castro ha deciso di aprire le porte ai dissidenti e ha sfidato gli Stati Uniti ad accoglierli.

Ma la reazione popolare è stata l'opposto di quella che egli si aspettava. La fuga di pochi è divenuta un esodo di massa. Quando il leader cubano ha interrotto o ridotto al minimo il ponte aereo con l'America Latina e l'Europa, una flottiglia ha cominciato a fare la spola tra la Florida e l'isola.

Meno di 5 mila persone hanno lasciato sinora l'aeroporto dell'Avana, ma oltre diecimila sono salpate su imbarcazioni di fortuna dal vicino porto di Muriel alla volta degli Stati Uniti. Il percorso, col mare buono, prende poco più di dieci ore. I profughi attraccano a Key West. Di là vengono portati in aereo al campo militare di Eglen, alcune centinaia di chilometri a Nord, dove è sorta una tendopoli.

Chi ha amici o parenti viene affidato a loro, gli altri devono attendere un posto di lavoro e una destinazione. Le tragedie personali non si contano: madri hanno dovuto abbandonare i figli all'Avana, mariti si sono dovuti separare dalle mogli, ci sono molti bambini senza genitori. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che respingerà soltanto i criminali, i quali verranno deportati a Cuba. Ha anche dato disposizioni affinché la guardia costiera controlli e soccorra la flottiglia.

A Key West e a Muriel regna il caos. Si calcola che le imbarcazioni che fanno la spola siano circa 3500, con 20 mila membri di equipaggio, quasi tutti immigrati cubani che hanno acquisito la cittadinanza statunitense. Molti di loro aspettano a Muriel una o due settimane: le autorità fanno loro pagare cinquemila lire per ogni articolo alimentare, sia una scatola di frutta o una birra, impediscono lo sbarco e rifiutano i servizi igienici. La settimana scorsa, un tifone ha causato decine di vittime tra questa armada.

Come a Eglen, l'aspetto più sconvolgente del dramma è la rottura delle famiglie. Sembra che sui moli di Muriel vengano separati coniugi, fratelli, genitori. Invano, nella nota di protesta, il Dipartimento di Stato ha chiesto al governo castrista «maggiore umanità». *La tensione è tale che, in molte città degli Stati Uniti, si stanno organizzando violente dimostrazioni: le più massicce dovrebbero aver luogo di fronte all'Onu questo weekend.*

e. c.

Key West (Florida). Una nave carica di profughi cubani si appresta ad entrare in porto

Si è surriscaldato un elicottero del blitz in Iran?

WASHINGTON — Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha dichiarato che il guasto meccanico ad uno degli elicotteri impiegati nel fallito blitz su Teheran è stato probabilmente causato da una sacca e da un fodero da cannone che avrebbero bloccato uno sfiatatoio di raffreddamento, provocando il surriscaldamento del velivolo.

«Non è noto — è stato detto — come e quando questi oggetti sono stati posti davanti allo sfiatatoio».

Due temi ardui nei rapporti tra il Vaticano e la Chiesa africana

Nella terra della poligamia Papa Wojtyla esalta matrimonio cristiano e castità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KINSHASA — Per dimostrare agli africani che una moglie sola basta e avanza, Giovanni Paolo II risale a Eva e Adamo. *«La coppia originaria era monogamica»*, dice il Papa. Lo ascolta, nella chiesa di San Pietro a Kinshasa, una folla di gruppi familiari, che rappresentano tutte le duecento etnie zairesi. La monogamia, spiega Wojtyla a questa platea di cui è ben nota la tradizione poligama, *«è l'espressione di un rapporto interpersonale in cui ogni partner riconosce all'altro lo stesso valore, e gli consacra la totalità della sua persona»*.

E' un tema arduo, per l'inflessibile Wojtyla, questo del matrimonio in Africa. Ancora più arduo il tema del celibato ecclesiastico. *«Se infatti in Europa e altrove ci sono pressioni per modificare la rigida norma cattolica, qui c'è addirittura la più totale incomprensione della norma. Le culture africane assegnano alla fecondità, alla virilità, alla generazione un valore primario. Un uomo senza figli è un uomo senza gioia e senza prestigio. Una donna senza figli è una caricatura della femminilità»*. Di fatto, il clero africano tende a ignorare la questione della castità. A molti preti, vescovi compresi, si attribuiscono nidiate di figli. Il Vaticano ha sempre cercato di evitare l'urto fra questa situazione e un divieto storico che qui si sente come una incomprensibile sessuofobia.

L'intransigente Wojtyla ha affrontato questo tema fin dalla sua prima giornata africana. Parlando ai preti zairesi riuniti a Notre Dame, ha definito il celibato *«il segno della vostra consacrazione totale al regno di Dio»*. Ieri, rivolgendosi ai vescovi di qui, ha elaborato l'argomento. *«I preti, i religiosi, e anche le religiose, devono essere fermamente convinti dei valori positivi ed essenziali della castità nel celibato, e mantenersi molto vigilanti nel loro comportamento per essere fedeli senza ambiguità a questo loro impegno che è capitale, in Africa e altrove»*. E alle suore, incontrate ieri sera nella chiesa carmelitana: *«La fecondità fisica, così importante nella tradizione africana, è un valore che potete vivere in seno a una comunità molto più grande, e incessantemente rinnovata, e a beneficio di una fecondità spirituale del tutto stupefacente»*.

Insomma, Giovanni Paolo II accetta in qualche misura l'africanizzazione della Chiesa lanciata da Paolo VI undici anni fa a Kampala, e si mostra disponibile all'adattamento dei riti, anche se il cardinale Malula lamenta che a un rito zairese il papa non ha voluto assistere. Wojtyla accetta anche il principio e la prassi dei «laici impegnati», ma sul punto del celibato non pare disposto a compromessi. Siate *«autenticamente africani»*, ha detto ieri ai vescovi, ma anche *«cristiani autentici»*. E forse da queste parti qualcuno si domanda se ciò sia possibile.

Alfredo Venturi

Kinshasa. Il Papa benedice; sullo sfondo un San Pietro di colore

Entrato in servizio il quinto sub nucleare francese

BREST — Il quinto sommergibile lanciamissili francese a propulsione nucleare e munito di armamento nucleare, «Le Tonnant», è entrato ieri in servizio nella rada di Brest ed è subito salpato per una missione di pattugliamento subacqueo la cui destinazione è ovviamente ignota.

Il nuovissimo mezzo subacqueo arricchisce la forza strategica nucleare francese di 16 missili termonucleari di un megaton di potenza, pari ad oltre 50 volte la potenza della bomba atomica sganciata su Hiroshima. Questi missili «M-20» mare-terra hanno un raggio d'azione di oltre 3000 chilometri.

Ora la forza oceanica francese dispone di una potenza fuoco complessiva di novanta megaton, tale, si ritiene, da scoraggiare qualsiasi aggressione. «Le Tonnant» ha una stazza di 9000 tonnellate e un equipaggio di 135 uomini, tra ufficiali e marinai. Gli altri quattro sommergibili termonucleari francesi — «Le Redoutable», «Le Terrible», «Le Foudroyant» e «L'Indomptable» — sono entrati tutti in servizio tra il 1971 e il 1977.

Al convegno dei parlamentari dc sulla politica estera terminato ieri a Firenze

Cossiga: «Dalla situazione in Iran sono possibili gravi conseguenze e responsabilità per l'Italia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un intervento, fuori programma, del presidente del Consiglio ha fatto passare per qualche istante un'ombra di gelo nella sala dove il gruppo parlamentare dc teneva la seconda e conclusiva giornata del convegno sulla politica estera. Cossiga, parlando della crisi iraniana e dei rapporti fra Europa e Usa, ha detto che dalla situazione internazionale *«possono derivare, a breve e medio termine, gravi conseguenze e responsabilità per il nostro Paese. Siamo in un momento difficile in cui possiamo essere chiamati a operare scelte complesse. Non voglio creare allarmismi — ha proseguito —, né dire una parola di più, nella mia posizione di presidente del Consiglio, anche perché non siamo ad un consesso di quadri militari»*.

Quest'ultima allusione si riferiva probabilmente al cancelliere tedesco-occidentale, Schmidt, che nei giorni scorsi avrebbe, secondo fonti di stampa di Bonn, annunciato alle alte gerarchie delle forze armate la possibilità che gli Stati Uniti ritirino dallo scacchiere dell'Europa centrale due divisioni da inviare in Medio Oriente. Rimane l'interrogativo su quali siano le *«scelte complesse»* e le *«gravi responsabilità»*. Il 17 maggio scattano le sanzioni economiche decise dalla Cee verso l'Iran. Potrebbe trattarsi — sono interpretazioni fornite da alcuni partecipanti al seminario — sia di questioni di carattere militare (un maggior appoggio logistico agli Stati Uniti?), sia di carattere energetico. Un aggravarsi della tensione nel Golfo Persico e l'eventuale riduzione del flusso di greggio verso l'Occidente metterebbe in forte difficoltà il nostro Paese.

Il presidente del Consiglio non crede che via sia da parte dell'Urss il desiderio di un confronto con il mondo occidentale. L'invasione dell'Afghanistan può avere un duplice significato: o l'Urss vuole approfittare di un momento di debolezza occidentale per portare avanti un suo disegno, oppure sta cercando una nuova sistemazione globale. Le recenti mosse sovietiche in campo internazionale costituirebbero allora un *«segno duro e pesante»*, per provocare l'altro soggetto della trattativa. In questo quadro, oltre che per motivi interni alla Cee, è necessario *«un rilancio ideale e morale della politica della Comunità»*.

La stessa esigenza è stata espressa dal presidente della Commissione Esteri di Montecitorio. Andreotti si è pronunciato nettamente contro l'ipotesi avanzata da Forlani. *«Mi sembra pericolosa, mi pare che crei divisioni, più che una politica comune fra Usa ed Europa. Il giorno in cui l'Europa dovesse pensare alla propria difesa, questo sarebbe strategicamente dubbio e costituirebbe, economicamente, un forte colpo»*.

Il seminario è stato chiuso dal segretario della dc, Piccoli, che ha messo in rilievo ancora una volta la gravità della situazione: *«Per alcuni aspetti ricorda alla gente della mia generazione la vigilia del secondo conflitto mondiale»*. Piccoli ha analizzato con particolare cura l'atteggiamento del pci. *«Non possiamo negare la buona fede né fare un processo alle intenzioni di Berlinguer, che non va all'internazionale dei partiti comunisti e si mette sulla via di Pechino — ha detto Piccoli — ma dobbiamo essere vigili, tanto più in quanto assistiamo a tiepide prese di distanza del pci sull'aggressione sovietica all'Afghanistan e ad una violenta condanna del fallito blitz americano a Teheran; con la ripetizione di tutte le tesi care ai sovietici»*.

Il segretario dc ha sollecitato il pci ad assumere, in sede internazionale, una *«linea sempre più coerente»*. Non basta avviare un'importante opera di contatto con i massimi vertici comunisti di diversa osservanza *«se poi, in sede nazionale, ci si dissocia da tutte le decisioni che interessano la funzionalità dell'Alleanza Atlantica»*.

Marco Tosatti

Rapporto di Amnesty sull'Urss

Fame e manicomi per i dissidenti

Come aveva annunciato nella lettera aperta, rivolta a Breznev nello scorso ottobre, Amnesty International ha ora pubblicato puntualmente il suo nuovo rapporto sulla condizione dei detenuti per reati d'opinione nell'Urss (*Prisoners of conscience in the Ussr - Their treatment and conditions*, London pag. 217). Le autorità sovietiche si erano mostrate insensibili ai suggerimenti esposti in un rapporto precedente (1975) e perciò Amnesty International di fronte agli oltre quattrocento casi, osservati negli ultimi quattro anni di persone arrestate o internate di forza negli ospedali psichiatrici per aver difeso i diritti dell'uomo e di fronte alla pena di morte comminata una trentina di volte ogni anno per diciotto reati diversi, ha svolto un'indagine ulteriore.

Data la reticenza, in vari settori, delle fonti ufficiali, la documentazione è stata integrata con le informazioni fornite dagli ex detenuti e dal *samizdat*. Un primo fatto significativo è rappresentato dalla Costituzione promulgata nel 1977, che *«come quella del 1936, istituzionalizza delle restrizioni ingiustificabili dei diritti dell'uomo»*. Nel porre in rilievo la dipendenza della libertà di coscienza e d'espressione dalla diffusione delle sole idee utili allo Stato la nuova Costituzione ribadisce anzi dei concetti già formulati da Lenin.

Il primo Codice penale poststaliniano (1960) secondo Amnesty International non fa una distinzione esplicita tra delitto e reato politico, poiché la dottrina ufficiale non ammette che in Urss esista una base sociale per un'opposizione politica. Di conseguenza, i principi costituzionali che sanciscono i diritti dell'individuo vengono spesso sacrificati per motivi politici. Anche la libertà religiosa, decretata da Lenin nel 1918 e inclusa nella nuova Costituzione (art. 52) è inficiata da un emendamento particolarmente restrittivo, emanato dal Soviet Supremo nel 1975.

Godono di tolleranza le sole congregazioni riconosciute dalle autorità, mentre i membri delle altre, considerate illegali vengono privati della patria potestà, dispersi quando si riuniscono per pregare e arrestati.

Dovunque venga mandato nel Gulag l'individuo vi trova la fame. Appositamente predisposta dalla legislazione sovietica per il lavoro correttivo, la fame deve sia rappresentare *«la parte essenziale delle punizioni regolari, inflitte ai prigionieri»* sia far parte della dieta normale, anch'essa insufficiente, del detenuto. Malgrado la cronica mancanza di manodopera nelle campagne le autorità, non riuscendo a controllare il consumo dei prodotti agricoli e temendo quindi che la funzione educativa del razionamento s'indebolisca, non mandano i detenuti a lavorare nei campi. Talvolta distruggono perfino la vegetazione nei luoghi accessibili ai prigionieri per impedir loro di mangiare l'erba, i fiori selvaggi, le ortiche e i germogli di betulla.

«L'elevata mortalità, l'inadeguata assistenza medica» afferma il rapporto *«insieme con la fame e l'eccessivo lavoro conferiscono alle istituzioni penali sovietiche un carattere più punitivo di quello ammesso a qualunque livello, per non parlare dell'alto livello, vantato dalle autorità sovietiche»*. I maggiori abusi, tuttavia, si verificano nei sistematici internamenti coatti — oltre cento negli ultimi quattro anni — dei dissidenti nei manicomi. Spesso non sono stati nemmeno visitati da uno psichiatra, ma non hanno il diritto di consultare un avvocato e, a differenza dei detenuti nei Lager perdono *«lo status di soggetto razionale della legge»*. E subiscono per tutta la vita le conseguenze dell'internamento, poiché secondo Andrej Sneznevskij, il direttore dell'Istituto di medicina legale Serbskij di Mosca, che si è dimesso recentemente da membro onorario del Royal College of Psychiatry di Londra, *«la schizofrenia è una condizione permanente»*.

Lia Wainstein

(Segue da pagina 4)

improvvisamente e mancato

Franco Bosa

anni 30

Addolorati lo piangono papà, mamma, fratello, nonna, la fidanzata Diana, parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 15, parrocchia San Bernardino
— Torino, 2 maggio 1980

Caro FRANCO ti ricorderemo sempre Sandra, Antonella, Thea, Rosanna, Giovanna, Gianmaria, Giuseppe.

I tuoi amici
Ferruccio Laura, Mauro Nicoletta, Lella Tiziana, Sandro Giuliana, Dario Carla, Pino Barbara, Claudio Silvia, Angelo Roberta, Luciano Patrizia, Franco Antonella, Danis Claudia, Roberto Franca, Paolo Tiziana, Maurizio Trombini, Gabriella Franca, Claudio Laura, Maurizio Alampi, Sergio Claudio M., Gino Silvana, Vito Beppe, Toni Gianni, Anselmo Dario, Peo Franca, Carlo Daniela, Cicci Ada, Agi Margherita, Sergio Maurizio, Enzino Bruno, Giuseppe Pessero, Carla Anna F., Bruno Mario, Gigi Piera, Amici Settebello, Amici S. Carlo.

La sorella Francesca con il marito Ferdinando Benecchio e i nipoti Carlo e Mauro, con le rispettive famiglie addoloratissimi per la perdita del caro

Carlo Grattarola

lo piangono affettuosamente con Paolina, Guido e Luisa.
— Genova, 4 maggio 1980

Antonietta Bellotti ved. Portalupi annuncia con animo straziato che la sua mamma

Francesca Doglioli

si è addormentata per sempre
— Genova Nervi, 4 maggio 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Ada Dugros in Meynardi

riconoscenti ringraziano sentitamente il prof. Sannazzari e la dottoressa Ozzello di Torino, il dott. Guarda e il dott. Bigo di Aosta per le costanti e premurose cure prestate alla loro cara estinta
— Aosta, 2 maggio 1980

La famiglia Suppo e Dumeri nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commosse quanti hanno dimostrato la loro affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa del caro

Mario Suppo

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della SS. Trinità in Nichelino sabato 24 maggio alle ore 10

I famigliari di

Luciano Berlino

ringraziano per l'affettuosa partecipazione
— Torino, 3 maggio 1980

ANNIVERSARI

1979 — 1980

Floriano Patrucco

Artigiano ex internato

Tu riposi nella pace dei giusti. Dal cielo proteggi la tua famiglia che in terra vive nel tuo meraviglioso indimenticabile ricordo. La tua Angela con Marilena Vittorio e bimbi. S. Messa il 6 maggio 1980 chiesa Madonna di Campagna

4-5-1979 — 4-5-1980

Michele Naula

Nel primo anniversario la famiglia lo ricorda con rimpianto. S. Messa 11-5-1980 alle 10.30 (convento suore Carmelitane via Bussa 71 Cascine Vica)

1979 — 1980

Angiolina Marocco Massaglia

sempre teneramente ricordata. S. Messa mercoledì 7 maggio ore 19 presso il santuario della Consolata che la vide sposa felice e dall'infanzia fervente ed assidua devota

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Rosetta Garbelli in Verdone

i suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa martedì 6 maggio ore 8 parrocchia S. Alfonso via Cibrario

1974 — DOTT. — 1980

Maria Teresa Passanisi nata Rossi

I suoi cari la ricordano con rimpianto ed immutato affetto

Nell'undicesimo, dodicesimo, ventesimo anniversario della scomparsa di

Maria Rovelotti Conta
Guglielmo Conta
Ovidio Riparbelli

la famiglie ricordano
— Torino, 4 maggio 1980

Nel primo anniversario della morte dell'

Ing. Aniceto Rebaudi

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Santa Messa martedì 6 maggio ore 18.30 chiesa di Santa Teresa via S. Teresa Torino
— Torino, 4 maggio 1980

1979 — 1980

Domenico Viberti

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa G. Madre domenica 4 maggio ore 18

1973 — 1980

Cav. Enrico Gay

La moglie Rosina Torricelli e i nipoti lo ricordano con infinito rimpianto

1968 — 1980

Ettore Vallino

vive sempre nei nostri cuori. S. Messa ore 8 giorno 5 maggio Divina Provvidenza

1975 — 1980

Maurizio Griglio

vive sempre con immutato affetto nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari
— None, 4 maggio 1980

1974 — 1980

Pietro Burzi

Con rimpianto lo ricordano Flaride, Emilio

Nel decennale della scomparsa la nipote Lucia ricorda a quelli che lo stimarono il

dott. Pietro Pisarro

— Lungro, 14 aprile 1980

5-5-1979 — 5-5-1980

Giovanni Gerbaudo

La famiglia lo ricorda. S. Messa domani ore 18.30 parrocchia Sacra Famiglia Valletta

1974 — 1980

Antonietta Rossotto Sartirano

I suoi cari nell'affettuoso ricordo

7-5-73 — 7-5-80

Lucia Gili ved. Montaldo

Sei sempre viva nel cuore del figlio e dei tuoi cari

1976 — 1980

Cav. Mario Fora

sempre ricordato

4-5-1979 — 4-5-1980

Giulio Plassa

sempre viva nel ricordo

Oggi sfilano in 200 mila nelle strade di Genova

Bandiera abbrunata degli alpini per i Caduti contro i terroristi

Sarà in testa alla colonna - È il 53° raduno dell'Associazione nazionale Presente il ministro della Difesa Lagorio - Tutti gli alberghi al completo Tende in piazza Verdi e alle Cappuccine - Ieri sono state deposte tre corone

Genova. Al raduno degli alpini, «veci» e «bocia» si preparano la cena nei giardini pubblici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Per accogliere il 53° raduno dell'Associazione nazionale alpini, Genova ha alzato il gran pavese. Non soltanto sugli alberi della nave scuola «Amerigo Vespucci» e di tutti i mercantili ormeggiati nel porto, ma nelle strade del centro, imbandierate a festa con tricolori alternati alla croce rossa in campo bianco, che è lo stemma della città. E con migliaia di manifesti, in cui tutti danno il benvenuto agli ospiti, dal partito liberale alla squadra della Sampdoria, agli artigiani («*nel ricordo dei numerosi interventi delle penne nere in occasione delle calamità che colpirono Genova, Campoligure e Rossiglione*»).

C'è, naturalmente, il manifesto del sindaco Fulvio Cerofolini, ma anche altri che solo qualche anno fa, quando le contrapposizioni ideologiche erano più dure, sarebbero stati per lo meno improbabili: quello della federazione del pci («*I comunisti genovesi salutano gli alpini radunati in una festa di pace, lottiamo per cancellare le armi, le guerre e l'imperialismo*») e quello dell'Anpi, che ricorda «*il sacrificio di migliaia e migliaia di alpini nella guerra fascista e il contributo delle penne nere alla Resistenza*».

Ma il segretario dell'Associazione partigiana, Roberto Bonfiglioli, ha protestato fermamente perché, tra i tanti striscioni, c'è anche, davanti alla sede del msi, quello che inneggia alla Monterosa, la divisione alpina addestrata in Germania durante la Repubblica di Salò che proprio qui, nell'entroterra ligure, cooperò con le brigate nere e le divisioni tedesche a sanguinosi rastrellamenti.

Dal canto loro gli alpini («*Non scrivete ex alpini*» — prescrive perentorio l'addetto stampa, generale Aldo Rasero, ai giornalisti — *perché la qualifica di alpino, guadagnata con sacrificio in pace e in guerra, si conserva per tutta la vita*») sono arrivati a decine di migliaia già nella giornata di venerdì e ieri miriade di pullman ne hanno scaricato altri contingenti. Si calcola che stamane, per la sfilata, saranno duecentomila o giù di lì: già ieri le strade formicolavano di cappelli con la penna nera. Dove poi andranno a dormire (anche tenendo conto di quelli che tireranno l'alba cantando nelle piazze) resta un mistero.

Hanno riempito tutti gli alberghi (dal Columbia, 80 mila lire per notte, alle pensioncine del porto) non solo a Genova, ma per almeno cinquanta chilometri all'intorno: «*Ci vorrebbero* — dicono gli organizzatori — *tutti i posti letto da qui alla frontiera francese. Ma non possiamo mica mandarli a dormire a Ventimiglia*». Gli alpini, si sa, s'arrangiano: e chi non ha trovato un tetto, ha tirato su la tenda sull'asfalto di piazza Verdi e tra gli alberi delle mura delle Cappuccine, e chissà quante altre in collina o lungo le spiagge, dove il mare batte inquieto. Si sono accampati con i pittoreschi furgoni e le campagnole coperte di scritte (tutti inalberano la botte o una capace damigiana) anche in piazza De Ferrari, e sui bordi della grande fontana circolare siedono spalla a spalla il «nonno» canuto che imbocca il nipotino di pochi mesi e il «bocia» capellone abbracciato alla morosa.

E, verso sera, sono tutti dilagati nei «caruggi» del porto, in cerca di occasioni tra la confusione dei bazar, mischiandosi a marinai in franchigia di tutte le razze sotto lo sguardo incuriosito delle ronde delle navi militari americane: «*What does the feather mean?*». Ma come si fa a spiegare in due parole che cosa significa la penna? Le ronde americane non capiscono i volantini, comparsi a migliaia in ogni vetrina, con cui gli alpini spiegano che il cappello, per loro, è tutto. Perché è stato appeso alle croci sulle tombe dei caduti.

Anche gli incontri ufficiali, con le autorità, sono stati cordialissimi. Il presidente dell'Associazione, Franco Bertagnolli, è stato ricevuto con i consiglieri nazionali dal sindaco a palazzo Tursi e nel pomeriggio, insieme con il generale Lorenzo Valditara, comandante il quarto corpo d'armata alpino, a bordo della nave scuola «Vespucci», mentre un altro ricevimento è stato offerto nel salone consiliare della Provincia alle delegazioni degli alpini all'estero. Ne sono arrivate, come ogni anno, non solo da tutta Europa, ma dal Canada, dall'Australia, dalle due Americhe.

Gli alpini hanno deposto tre corone, al monumento ai Caduti in piazza della Vittoria, sotto la lapide dei partigiani al ponte monumentale, e ai piedi del bronzo che ricorda quel generale caduto alle Tofane con una palla di cecchino in fronte, Antonio Cantore, che intere generazioni di penne nere hanno ricordato come il loro padre spirituale. Perché Cantore era nato qui, a Sampierdarena, uno dei tanti alpini nati sulla spiaggia o nelle vallate dove la neve fonde ai venti del mare, che andarono a formare i battaglioni Genova, Oneglia, Valle Arroscia, Monte Saccarello e Pieve di Teco.

In serata, gli incontri per così dire ufficiali dei genovesi con gli alpini. Al Palasport, nel recinto della Fiera, dove il colonnello Marcello Bosonetto ha presentato le fanfare della Cadore e un pubblico plaudente ha gremito le gradinate; al teatro Margherita, dove sono risuonati i cori alpini, e sulle piazze, dove altre fanfare hanno tenuto concerto fra ali di folla. Oggi, la sfilata si snoderà da piazza Corvetto a piazza della Vittoria, lungo via Roma, piazza De Ferrari e via XX Settembre. Vi assisteranno il ministro della Difesa Lelio Lagorio con il suo capo di Stato Maggiore, ammiraglio Giovanni Torrisi, e numerosi alti ufficiali. In testa alla lunga colonna di penne nere, una bandiera abbrunata per i morti delle forze di polizia nella lotta contro il terrorismo. Genova è stata una delle città più colpite, ha visto cadere magistrati, operai, carabinieri e agenti. Gli alpini hanno voluto ricordarlo, con quella bandiera a lutto, tra i cori nostalgici e i brindisi schietti della loro grande festa popolare.

Giorgio Martinat

Enel e Cnen denunciati per le centrali di Montalto

ROMA — I rappresentanti legali dell'Enel e del Cnen, in persona dei loro attuali presidenti, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dai rappresentanti del comitato cittadino di Montalto di Castro. Secondo quanto sostengono i denuncianti, il comitato nazionale per l'energia nucleare e dell'ente nazionale energia elettrica si sarebbero resi responsabili dei reati di omissione e abuso di atti dovuti, previsti e puniti dagli articoli 328 e 323 del codice penale.

La denuncia è stata presentata in seguito alla sentenza pronunciata dal tribunale amministrativo del Lazio che — affermano i rappresentanti del comitato cittadino — «il 23 aprile scorso, bloccando i lavori di costruzione della centrale nucleare, ha praticamente riconosciuto carenze negli accertamenti prescritti per legge, ed ha mantenuto il blocco dei lavori ordinato dal sindaco di Montalto, respingendo le richieste dell'Enel», che avrebbe voluto proseguire i lavori stessi.

Illegittimo piano regolatore di Bolzano

BOLZANO — Il consiglio di Stato ha dichiarato l'illegittimità del piano regolatore della città di Bolzano, approvato nel 1974. Lo spunto per la clamorosa sentenza, le sue ripercussioni sono incalcolabili, è venuto dal ricorso presentato da alcuni agricoltori contro la modifica del tracciato di una nuova strada che dovrebbe congiungere il capoluogo con l'altipiano di San Genesio.

Il consiglio di Stato ha dato ragione ai ricorrenti, non solo, ma ha deliberato che tutte le numerose modifiche apportate dalla giunta provinciale al piano regolatore di Bolzano a partire dal 1974 devono essere considerate arbitrarie poiché frutto della sovrapposizione della volontà della Provincia, al di là delle sue funzioni tutorie, sull'amministrazione comunale.

Per effetto di questa sentenza, dovrebbe tornare in vigore il precedente piano regolatore cittadino.

Previste entrate per il turismo di 8000 miliardi

NAPOLI — Si prevede in 8000 miliardi di valuta pregiata l'entrata del turismo per l'anno in corso. Essa sarà superiore di 1200 miliardi a quella del 1979. Si tratterà di un rilevante apporto al riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

Lo ha affermato a Ischia Rocco Moccia, direttore generale del ministero del Turismo, durante gli incontri internazionali di Ischia, che sono giunti alla loro settima edizione.

Carabiniere uccide fidanzata e padre

NAPOLI - Tragedia della gelosia a Napoli nel popolare rione Sanità: un carabiniere di 21 anni, Espedito Riccio, ha ucciso con sedici colpi di pistola d'ordinanza fidanzata e il padre adottivo di lei. Le vittime sono Luigi e Immacolata Mascolo, 46 e 18 anni. Dopo il crimine, Riccio si è prima rifugiato in casa della madre, poi si è costituito alla caserma dei carabinieri Pastrengo. Dopo un breve interrogatorio è stato trasferito al carcere di Poggioreale sotto l'accusa di duplice omicidio.

Secondo indiscrezioni, sembra che una morbosa gelosia sia stato il motivo scatenante del delitto. Oltre a un'incompatibilità di carattere con la fidanzata. Riccio, ombroso e impulsivo, soffriva di non essere gradito al Mascolo, che avrebbe ostacolato il legame manifestando apertamente il proprio dissenso alle nozze.

I pagamenti disposti dall'Inps

Pensioni a maggio (aumenti compresi)

ROMA — Gli aumenti previsti dalla legge del 29 febbraio scorso saranno corrisposti, ai titolari di pensioni sociali e ai titolari di pensioni minime, assieme alle rate in scadenza in questo mese. Lo comunica l'Inps precisando che «*gli aumenti consistono, per le pensioni sociali, in 20 mila lire mensili a decorrere dal primo gennaio 1980, e, per le pensioni minime dei lavoratori dipendenti, in 10 mila lire mensili a decorrere dal primo maggio 1980*».

Per i 785 mila titolari di pensioni sociali dal 6 maggio sarà disponibile presso gli uffici pagatori un importo di 160 mila lire a copertura del periodo 1 gennaio - 31 agosto 1980; per le pensioni sociali che vengono erogate in misura ridotta, perché i beneficiari percepiscono altri redditi, l'importo aggiuntivo sarà limitato a 120 mila lire.

Un milione e 500 mila titolari di pensioni minime percepiranno 40 mila lire in più, corrispondenti agli aumenti spettanti per l'intero periodo 1 maggio - 31 agosto 1980.

Per tre milioni e 400 mila pensioni minime di invalidità e di reversibilità di lavoratori dipendenti, vi sarà a giugno un aumento di 50 mila lire a copertura del periodo 1° maggio - 30 settembre 1980.

L'Inps, che aveva già emanato gli ordinativi di pagamento delle pensioni per l'intero anno 1980, ha provveduto a inviare alle banche e agli uffici postali mandati di pagamento aggiuntivi, corrispondenti agli incrementi di pensione.

Sequestrata droga per otto miliardi

TRIESTE — Eroina del tipo migliore per complessivi sei chili e 240 grammi (valore sul mercato di oltre otto miliardi) e una «Ford», sono state sequestrate e il cittadino turco Mahmut Gulcan, di 31 anni, di Gaziantep, è stato arrestato, in seguito ad un'operazione antistupefacenti compiuta dalla Criminalpol.

Lo stupefacente si trovava in 21 sacchetti di plastica occultati in vari doppifondi e nascondigli ricavati all'interno dell'automobile, che è stata praticamente sventrata da tecnici specializzati.

Sono in corso indagini per accertare la destinazione dello stupefacente e individuare altre persone implicate nel traffico.

Ravenna premiata dall'Europa dei 9

RAVENNA — L'Europa ha premiato Ravenna per aver offerto la più massiccia adesione alle elezioni del parlamento comunitario. In quella occasione il 94,47 per cento dei ravennati si recò alle urne facendo registrare una affluenza superiore a quella di tutte le altre città dei nove Paesi della Cee. Per sottolineare una così ampia adesione popolare alla costruzione dell'Europa è stato assegnato a Ravenna il trofeo internazionale di civismo consistente in una grande scultura in bronzo dorato di Bernard Lorjou.

A consegnare il premio è stata ieri mattina la presidente del parlamento europeo Simone Veil, accolta a Ravenna da numerosi deputati della Comunità, da parlamentari italiani, esponenti di organizzazioni comunitarie e di movimenti europeisti oltre che da tutte le autorità locali. Simone Veil concludendo una affollatissima manifestazione al teatro Alighieri ha detto che la costruzione dell'Europa non può avvenire senza quella larga partecipazione popolare di cui Ravenna «*ha fornito una prova eccezionale*».

«*Questa adesione* — ha proseguito la signora Veil — *è tanto più indispensabile oggi che la crisi economica che investe tutta l'Europa tende a rendere più difficile la conciliazione degli interessi nazionali e in conseguenza il progresso della politica comunitaria*».

Per Simone Veil sarebbe un errore far ricadere sull'Europa queste difficoltà in quanto isolatamente i nove Paesi della Comunità non hanno la possibilità di difendere i loro interessi economici o politici. Richiamandosi alla crisi dei rapporti internazionali Simone Veil ha aggiunto: «*In una situazione così destabilizzata l'Europa può svolgere un ruolo importante per l'equilibrio del mondo ma questo ruolo non può assumerlo se essa al suo interno non sarà sufficientemente forte. I cittadini di Ravenna hanno dato un esempio di questa fede; il mio augurio di oggi è che questo esempio possa fare scuola e che le altre città ne traggano ispirazione*».

u. d.

Dopo una crisi durata 136 giorni (dal 18 dicembre)

Un governo dc, pri, psdi per la Regione siciliana

Quattordici franchi tiratori nel segreto dell'urna - Dieci assessori democristiani e uno ciascuno di repubblicani e socialdemocratici

PALERMO — «*Ed ora mettiamoci al lavoro*», ha commentato sbrigativamente a Palermo Mario D'Acquisto, neo presidente della Regione, democristiano, andreottiano, tra i sorrisi amari e i tiepidi applausi all'assemblea siciliana dov'è stato eletto il nuovo governo dc-pri-psdi.

I franchi-tiratori nel segreto dell'urna hanno negato i voti ai loro compagni della maggioranza. Sono addirittura saliti alla cifra-record di quattordici. Puntualmente sono avvenuti i soliti agguati che secondo un inveterato costume della politica palermitana, sono stati compiuti nel chiuso delle stanze «riservate».

La più lunga crisi nei 35 anni di autonomia dell'isola è durata precisamente 136 giorni dal 18 dicembre quando, dopo 10 anni di permanenza al governo, dilaniati da contrasti i socialisti siciliani hanno scelto la via dell'opposizione.

La crisi in Regione ha anche assunto i connotati della tragedia, quando la mattina del 6 gennaio un sicario rimasto sconosciuto assassinò con sei colpi di rivoltella il presidente dimissionario Santi Mattarella. Il giovane leader moroteo dell'isola, che Zaccagnini definì «*uno dei migliori uomini della dc*», perseguiva un ampio disegno moralizzatore e innovatore, ispirato a una forma di collaborazione con le sinistre a metà strada tra il «compromesso storico» e il «confronto».

Eletto il 17 aprile, l'on. D'Acquisto solo molto faticosamente nella tarda sera di venerdì è riuscito a varare il tripartito. «*Meglio sarebbe dire il tridemocristiano*», ha detto un dirigente comunista, polemico verso repubblicani e socialdemocratici alleati della dc. Nella giunta figurano dieci assessori democristiani e uno ciascuno del pri e del psdi.

La maggioranza è esigua: si regge, infatti, su 48 deputati su 90 (40 dc, 6 pri, 2 psdi) e a parte le sferzate dei franchi-tiratori («*Un deteriore costume sempre presente nelle nostre crisi*», confida il presidente D'Acquisto) è già sotto il fuoco di fila delle battute spietate. Una, del liberale Franco Taormina, su tutte le altre: «*Questo governo è il difficile equilibrio dei peggiori sistemi negativi*».

Oltre al socialdemocratico Pasquale Macaluso e al repubblicano Salvatore Natoli, del precedente governo sono stati confermati Giuseppe Aleppo, Salvatore Grillo, Mario Fasino e Luciano Ordile.

a. r.

Le nuove giunte in Piemonte

Bodrato: dopo il voto dovrà decidere il psi

TORINO — «*In questa campagna elettorale non pensiamo ad una convergenza con le linee delle maggioranze di sinistra che hanno governato negli ultimi 5 anni sia in Regione, sia in Comune. Pensiamo piuttosto ad un progetto di alternativa democratica a quelle maggioranze*».

L'ha detto ieri l'on. Guido Bodrato, della direzione dc, al termine di un convegno organizzato a Torino dal centro studi «*Il Confronto*». Tema: «*La governabilità delle città e della Regione*». Vi hanno partecipato amministratori piemontesi, del Comune e della Provincia di Torino, quasi tutti dell'Area Zaccagnini.

Spiega Bodrato: «*Sappiamo però bene che il problema della governabilità a tutti i livelli (nazionale e periferico) non si risolve solo con la definizione di una maggioranza aritmetica, ma richiede una concordanza sui programmi e la capacità di stabilire un rapporto serio con la società civile. Per questo nel convegno appena concluso abbiamo affrontato temi concreti, che, in molti casi indicano i punti di divergenza tra la nostra concezione dell'autonomia e del pluralismo e quella delle maggioranze di sinistra*».

Ma se dopo l'8-9 giugno vi fossero le stesse difficoltà emerse nel '75 per formare maggioranze definite ad esempio in Regione, che cosa farete?

Conclude Bodrato: «*Dopo il voto di giugno, se vi saranno problemi riguarderanno soprattutto il psi, che oggi porta avanti due politiche, una a Roma, un'altra a Torino. A differenza della maggioranza del mio partito, tuttavia, noi riteniamo che le diversità di orientamento della dc nei confronti del pci debbano emergere, portando ad un confronto concreto, senza escludere sulle questioni che lo richiedono, la disponibilità ad un dialogo costruttivo*».

g. s.

Un convegno nazionale a Torino

I giovani comunisti in lizza per il voto

TORINO — Età media 21 anni, abbigliamento «casual» (blue-jeans e maglietta), nella maggior parte studenti e disoccupati alla ricerca di un primo impiego, facilità di parola, tendenza a far comizi: questo l'*identikit* dei giovani candidati comunisti alle elezioni amministrative di giugno.

Ieri sono giunti da tutta Italia a Torino, per un loro convegno, organizzato alla Galleria d'Arte moderna. Hanno discusso i loro problemi, offerto loro proposte di soluzione ai maggiori «nodi» nazionali e internazionali.

Alla tribuna c'erano i dirigenti della Fgci: dal segretario nazionale Fumagalli alla responsabile piemontese Livia Turco a quella della provincia di Torino Magda Negri. Sul banco degli accusati, nei vari discorsi della giornata (con l'intermezzo di Occhetto, rappresentante del partito «adulto»), la dc di Piccoli e Donat-Cattin che dice Fumagalli «*con la sua "scelta" politica auspica una ventata reazionaria nel Paese*».

L'incontro, cui hanno partecipato circa 500 giovani (un piccolo drappello rispetto al complesso dei candidati giovani: in tutto alcune migliaia, «*il dieci per cento delle liste del partito*», afferma Fumagalli) è servito per discutere i problemi di questo mondo giovanile, «*ancora troppo lontano dai partiti tradizionali*».

Si è dunque parlato di scuola, di lavoro, di emarginazione, di droga, ma anche della politica del governo (criticandola, ovviamente), dei temi internazionali, dei pericoli per la pace. «*I giovani* — ha detto in conclusione il segretario nazionale Fgci — *si domandano se non sia necessario ridiscutere la partecipazione. Vogliono organizzarsi la vita in modo autonomo. E noi, giovani comunisti, dovremmo favorire questo processo*».

s. g.

Domani si riunisce la Commissione centrale prezzi

Tariffe elettriche più care di 6-9 lire il chilowattora

L'aumento sarà stabilito sulla base dell'andamento dei listini dell'olio combustibile - La prossima «stangata» giungerà in agosto

ROMA — E' in arrivo un nuovo probabile aumento delle tariffe elettriche (6-9 lire a chilowattora), dopo quello del gennaio scorso, e in vista della ben più consistente «stangata» del prossimo agosto. Domani si riunirà la commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, per valutare l'andamento dei listini dell'olio combustibile, la materia base per mandare avanti le centrali elettriche e per suggerire di conseguenza un eventuale ritocco del sovrapprezzo termico, una delle voci che compongono la bolletta Enel.

Negli ultimi otto mesi il prezzo dell'olio combustibile ha subito un incremento di circa il 30 per cento e ciò, a detta di molti esperti, dovrebbe comportare un rincaro del sovrapprezzo termico oscillante tra le 6 e le 9 lire a chilowattora, senza distinzione tra fascia sociale e fascia ordinaria di utenti. La decisione definitiva spetterà comunque al Cip. Non è neanche da escludersi che l'aumento del sovrapprezzo termico possa essere rinviato ad agosto, insieme cioè con l'annunciata ristrutturazione delle tariffe al fine di evitare più calcoli per le bollette.

Una variazione dalle 6 alle 9 lire significherebbe per le famiglie un esborso trimestrale maggiore oscillante tra le 4500 e le 6750 lire pari ad un consumo medio mensile di 350 chilowattore. L'aumento del sovrapprezzo termico andrà ad aggiungersi, come detto, all'adeguamento delle tariffe elettriche deciso il 29 dicembre scorso.

Questo adeguamento prevede due fasi: la prima, scattata il 1° gennaio 1980, ha comportato un inasprimento delle tariffe pari al 12,4 per cento per i consumi più bassi e ad oltre il 34 per cento per quelli più alti. La seconda fase è prevista appunto per il prossimo agosto e diventerà operativa con le bollette di ottobre.

Voci di tariffa		Attuale tariffa lire	Probabile nuova tarif. (+6-9 lire)
		trimestrale	
A) Impianti con potenza fino a 3 kilowatt	Fascia sociale (cons. ann. fino a 1800 kwh)	36,45	42,45-45,45
	Fascia ordinaria (oltre 1800 kwh)	68,5	74,5-77,5
B) Impianti con potenza sup. a 3 kilowatt	Fascia ordinaria	68,5	74,5-77,5
		Attuale tariffa	Nuova
		mensile	
Quota fissa	Imp. fino a 1,5 kW Imp. fino a 3 kW Imp. da 4,5 a 10 kW	550 1800 8400	550 1800 8400

Dalle due attuali fasce di consumo si passerà, in pratica, a quattro fasce, a prezzi crescenti per le quali il prezzo di ogni kilowattora sarà rispettivamente di 36,45 lire (e cioè ancora al livello invariato attuale) di 42,55 lire, di 68,50 lire, 72,80 lire. A quest'ultimo valore saranno inoltre conteggiati tutti i consumi non compresi nella fascia sociale comprese quindi anche le seconde case.

A proposito di seconde case c'è da ricordare che l'Enel sta inviando ad ogni utente italiano con potenza installata fino a 3 kilowatt una cartolina per l'eventuale denuncia dell'utenza dell'abitazione delle vacanze. L'ente elettrico ha preventivato che circa due milioni di persone dovranno fare l'autodenuncia. Senza l'autodenuncia si rischia di essere lo stesso scoperti attraverso controlli.

c. p.

Per lo scandalo dei carburanti 3 arresti a Mantova

MANTOVA — Due funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) e un professionista mantovano sono stati arrestati a seguito di ordine di cattura della procura della Repubblica. Le accuse vanno dal falso alla truffa aggravata, alla violazione delle leggi che regolano la detenzione e il trasporto di oli minerali.

Gli arrestati sono Antonio Sambo, procuratore legale, residente in viale Monte Grappa 11, di Mantova; Martino Leogrande, di Verona (i due funzionari dell'Utif) e il geom. Giovanni Furgoni, titolare di un deposito di carburanti e lubrificanti a Mantova in strada Lunetta 3.

Gli arresti rientrano nella grossa vicenda di contrabbando di petroli che sta interessando varie città italiane: un importante filone si troverebbe, appunto, a Mantova.

Settimana di vertenze per alcune categorie

Incontro governo-sindacati e altri disagi nelle ferrovie

Domani riprendono gli scioperi articolati dei macchinisti Fisafs

ROMA — L'incontro tra governo e sindacati, fissato per il pomeriggio di giovedì 8 maggio, è il tema di maggiore interesse della prossima settimana sindacale, che si presenta piena di impegni per gli esponenti della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil e per diverse categorie impegnate in vertenze e trattative contrattuali.

Già da domani 5 maggio i problemi dell'incontro con il governo saranno al centro dell'attenzione del mondo sindacale con la riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil. Si discuterà anche dell'opportunità di convocare in tempi brevi il comitato direttivo unitario al quale demandare la valutazione dei risultati del confronto e le conseguenti decisioni.

Sempre domani, sono in programma la ripresa degli scioperi articolati dei macchinisti delle Ferrovie aderenti alla Fisafs e l'inizio dei lavori del convegno nazionale della Uil sul tema «*diritto, fabbrica e società civile*», che si concluderanno martedì con l'intervento del segretario generale dell'organizzazione, Benvenuto.

Martedì, inoltre, cominciano ad Orvieto i lavori del consiglio generale della federazione lavoratori metalmeccanici della Cisl (Fim) con l'intervento del segretario generale della Cisl, Carniti. Il consiglio, aperto da una relazione del segretario generale Bentivogli, si chiuderà il giorno successivo.

Sul piano delle vertenze c'è da segnalare per mercoledì 7 maggio la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri. Una soluzione definitiva di questa vertenza si avrà probabilmente subito dopo l'incontro tra il governo ed i sindacati.

Giovedì 8 maggio, oltre all'incontro a Palazzo Chigi tra governo e sindacati, previsto per il pomeriggio, sono in programma altri due avvenimenti di un certo rilievo. Il primo vedrà impegnata la Cgil — salvo rinvii determinati dalla convocazione del governo — nei lavori del proprio consiglio generale. Il dibattito, che si concluderà sabato 10 maggio, sarà aperto dalle relazioni del segretario generale aggiunto Marianetti sullo sviluppo dell'iniziativa unitaria e del segretario confederale Scheda sullo stato dell'organizzazione. Sarà decisa anche l'integrazione di Donatella Turtura nella segreteria.

Il secondo avvenimento riguarda l'Intersind, che ha organizzato per l'8, 9 e 10 maggio a Firenze un convegno sul tema «*Cultura e società industriale oggi in Italia*». Sempre per l'8 maggio è in programma uno sciopero nazionale di 24 ore degli alimentaristi.

Domani decisione per contingenza

Nella busta paga previsto aumento di 20 mila lire

ROMA — La contingenza scatta di dodici punti: 28 mila 668 lire lorde (20 mila lire nette) in più nelle buste paga di maggio giugno e luglio. E' questa la previsione alla vigilia della terza e conclusiva riunione della Commissione della contingenza che si terrà domani all'Istat.

La Commissione valuterà gli aumenti dell'indice della contingenza a seguito del caro vita nei mesi di febbraio, marzo e aprile; calcolerà quindi il valore trimestrale in base al quale verranno pagati gli aumenti retributivi.

Nel precedente trimestre l'indice aveva raggiunto quota 214, la nuova media sarà sicuramente 226, con un aumento quindi, di dodici punti. Questa previsione è avvalorata dal fatto che in marzo l'indice ha già raggiunto il valore 225,96. Al nuovo scatto della contingenza hanno contribuito l'alimentazione per l'1%, l'abbigliamento per il 2,1%, l'elettricità e combustibile per lo 0,2%.

I 12 punti saranno il risultato di un aumento dell'inflazione pari al 5,4% registrato nel trimestre febbraio - marzo - aprile, un analogo aumento del 5% registrato nel trimestre agosto - settembre - ottobre del 1978 ha prodotto uno scatto di 7 punti mentre un aumento dei prezzi più elevato (del 6,54%) verificatosi nel trimestre febbraio - marzo - aprile 1977 ha prodotto uno scatto di nove punti.

Per il sistema economico lo scatto di maggio rappresenterà un onere annuo di 7200 miliardi, che costituiscono la cifra necessaria per pagare i dodici punti nelle buste paga dei dipendenti pubblici, privati e dei pensionati. Di tutti questi miliardi sborsati dal sistema produttivo solo una parte (circa 5000) rimarranno alle famiglie mentre gli altri 2200 verranno incamerati dal fisco attraverso l'Irpef che i datori di lavoro trattengono direttamente sulle retribuzioni.

350 mila nelle scuole indipendenti

MODENA — Circa un quarto della popolazione scolastica frequenta le scuole non statali: lo ha affermato il presidente nazionale dell'Associazione degli istituti non statali di educazione e istruzione (Aninsei), Antimi, aprendo l'assemblea nazionale dell'Associazione a Modena.

Negli ultimi quattro-cinque anni il ricorso delle famiglie alla scuola privata ha registrato un costante incremento. Antimi ha affermato che «*la scuola statale e quella non statale sono due aspetti dello stesso servizio*», affermando che «*la comunità pluralistica deve assicurare ai suoi membri questo servizio, che deve essere realizzato dal pubblico o dal privato, ma sempre garantito dallo Stato*».

Gli istituti associati dell'Aninsei «*privilegiano la funzione dell'istruzione dell'alunno, rispettando il suo diritto a pensare con la propria testa, stimolando la dialettica e utilizzando il patrimonio culturale attraverso lo studio*». Antimi ha difeso l'insegnamento laico, nel senso «*dell'imparzialità e dell'equidistanza dalle ideologie, per assicurare la piena libertà di opinione nel categorico rifiuto del ricorso a qualsiasi mezzo, diretto o indiretto, teso a imporre con la violenza opinioni e posizioni ideologiche*».

Facendo un raffronto tra la scolarità nella scuola pubblica e in quella privata il prof. Fortunato Talarico ha affermato che l'Aninsei con i suoi 500 istituti, gli oltre 20 mila docenti e non docenti, raccoglie non meno di 350 mila alunni: «*Un risparmio* — ha detto — *molto consistente per lo Stato*».

Talarico ha sostenuto che la funzione della scuola «*cosiddetta privata*» non può ridursi a supplenza di eventuali carenze della scuola statale; in quanto libere, le istituzioni indipendenti svolgono «*un essenziale compito di salvaguardia della democrazia e del pluralismo*».

Il nappista stava forse tentando di espatriare in Francia

Catturato Lattanzio, evaso da S. Vittore con 5 persone sui monti del Cuneese

Si era rifugiato con una donna in un casolare dell'alta valle Maira, a pochi chilometri dal confine - A Venasca, sempre nel Cuneese, bloccate la sorella del terrorista e una giovane, Marisa Soci, nota agli inquirenti torinesi - Le due portavano armi a Lattanzio - Arrestati anche due uomini, forse complici dell'evaso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Daniele Lattanzio, rapinatore omicida e nappista evaso dal carcere milanese di San Vittore assieme ad Alunni e Vallanzasca, è stato arrestato ieri in un casolare dell'alta Valle Maira, sopra Dronero, quasi ai confini con la Francia. Nell'operazione, condotta dagli uomini dell'antiterrorismo, sono stati bloccati in più tempi anche i complici incaricati di proteggere e aiutare l'evaso in questa breve parentesi di libertà: Marisa Soci, 36 anni, nota agli inquirenti torinesi, sorella dei nappisti Bruno e Oscar Soci, fermate a Venasca, in Valle Varaita, assieme alla sorella del Lattanzio, Celestina, di 24 anni, su una «128», con armi e provviste di viveri; Danilo Desiderio, 26 anni, e Giuseppe Riso, 24 anni, residenti come le due donne a Nichelino, bloccati quasi all'alba su un'altra auto, mentre si avvicinavano, forse, al rifugio dell'ergastolano; una terza donna, Diana Creglia, è stata catturata nella stessa baita con l'evaso.

Daniele Lattanzio, evaso da S. Vittore, arrestato nel Cuneese

Sul blitz i carabinieri di Cuneo e di Saluzzo hanno mantenuto per tutta la giornata di ieri una cortina impenetrabile di silenzio. Ma l'arrivo di misteriose auto civili con gli uomini dei nuclei speciali e più tardi, nella mattinata, quello dello stesso generale Dalla Chiesa, hanno subito indicato che gli arrestati erano grossi personaggi. Dall'alba fino a sera i gruppi cinofili, elicotteri e posti di blocco hanno passato al setaccio le valli del Cuneese, alla ricerca, forse, di qualche pedina sfuggita alla rete. Ma il colpo, certamente, è di quelli ad effetto: con la cattura di Daniele Lattanzio viene assicurato alla Giustizia uno dei più pericolosi evasi di Milano.

Sull'operazione le ipotesi sono, al momento, discordanti. Chi dice che i nuclei speciali dei carabinieri tenessero sotto osservazione già da qualche giorno la sorella di Daniele Lattanzio, prevedendo che l'evaso avrebbe preso contatto con lei. Chi, invece, sostiene che il blitz è nato quasi per caso, con un inseguimento dei carabinieri alla «128» rossa su cui viaggiavano le due donne: un'auto simile era stata infatti rubata venerdì pomeriggio vicino all'ospedaletto «Villa S. Croce» di Cuneo, da dove erano evasi due detenuti del carcere locale, e la coincidenza sarebbe stata fatale a Marisa Soci e Celestina Lattanzio.

Fermata l'auto nella notte, sulla piazza di Venasca, in Valle Varaita, una pattuglia di carabinieri ha scoperto nel portabagagli mitra, pistole, munizioni e provviste di cibo. L'allarme, immediato, trovava conferma nell'identificazione delle due donne: Marisa Soci, già processata per rapina, sorella di due nappisti, uno dei quali, Oscar, fu protagonista nel 1975 di una rivolta nel carcere la «Castiglia» di Saluzzo; Celestina Lattanzio è invece sorella dell'evaso (allora ricercato in tutta Italia). Se non bastasse, c'era infine un «precedente» nel collegamenti tra Valle Varaita e terrorismo: la scoperta, nel novembre scorso, a Torrette di Casteldelfino, di una baita con armi che aveva portato all'arresto di tre presunti brigatisti rossi, già processati e condannati. Mentre le due donne venivano portate in caserma a Cuneo, scattava l'allarme; da Torino e da Milano giungevano gli uomini di Dalla Chiesa, e si preparava una massiccia perlustrazione nelle valli.

Prima dell'alba, in Valle Maira, venivano intercettati Danilo Desiderio e Giuseppe Riso, elementi della delinquenza comune, residenti a Nichelino. Sono stati loro forse a condurre, senza accorgersene, i carabinieri al rifugio di Lattanzio. Ci si domanda però perché viaggiassero separati dalle due donne. Queste ultime, evidentemente incaricate delle provviste per l'ergastolano fuggiasco, si trovavano in un paese della valle parallela alla Val Maira perché potevano usufruire d'una strada di arroccamento poco frequentata. L'unico punto fermo, a conclusione di agguati e pedinamenti notturni, è la scoperta del rifugio in una baita sulla statale 22, oltre Dronero, tra le balze rocciose sopra S. Michele di Prazzo.

Qui, alle prime luci dell'alba, scatta l'ultima fase dell'operazione lampo. Uomini con giubbotti antiproiettile circondano in armi il casolare di montagna, a pochi chilometri dal confine francese. Sembra che ci sia un conflitto a fuoco, senza feriti, ma la notizia non trova per ora conferma. Alla fine escono in manette dalla baita Daniele Lattanzio e una donna: appena cinque giorni dopo la tragica evasione da S. Vittore, anche per questo protagonista della sanguinosa fuga la latitanza è terminata.

Daniele Lattanzio, 36 anni, ritorna a scontare l'ergastolo, a cui è stato condannato dopo una feroce rapina nel settembre 1977 a Trento, in cui uccise il maresciallo di pubblica sicurezza Massarelli.

La donna, priva di documenti, viene identificata con qualche dubbio: dovrebbe trattarsi di Diana Creglia, 38 anni; già fermata per favoreggiamento dai carabinieri di Milano, dopo la rapina in banca a Trento, presunta convivente di Daniele Lattanzio. Mentre la coppia veniva condotta a Cuneo sotto forte scorta continuavano le perlustrazioni sulle montagne con l'appoggio di due elicotteri e unità cinofile. Tra gli evasi di S. Vittore, soltanto Daniele Lattanzio ha cercato rifugio tra queste valli quasi spopolate, preparandosi forse ad un balzo in Francia? Il patto di ferro tra malavita comune e terroristi potrebbe essere continuato nella fuga? Dai setacciamenti sulle montagne si attende ancora una risposta.

Alberto Reale

Pesaro: è Marocco il rapinatore della banca?

PESARO — Antonio Marocco, il terrorista evaso da San Vittore lunedì scorso con cinque detenuti (altri nove, tra i quali Renato Vallanzasca e Corrado Alunni vennero quasi subito catturati), sarebbe uno dei due responsabili di una rapina compiuta venerdì ai danni di un'agenzia della Cassa di Risparmio a Pesaro.

Secondo quanto è stato possibile apprendere uno dei banditi (con folta barba, occhiali scuri e «maschinenpistole») sarebbe stato riconosciuto da alcune delle vittime proprio per Antonio Marocco.

Voghera: gravi incidenti causati da neofascisti

VOGHERA — Il centro storico di Voghera è stato teatro ieri pomeriggio di gravi incidenti, verificatisi al termine di una manifestazione provinciale di solidarietà per il popolo afghano, organizzata dal Fronte della gioventù.

Iniziata alle 16 nella sala Gallini di via Bellocchio, presenti circa 150 giovani di destra ed esponenti del msi di Voghera, Pavia e Milano, la manifestazione si è conclusa con tafferugli tra estremisti e forze dell'ordine, che hanno cercato d'impedire un corteo non autorizzato.

Un gruppo di giovani si è scontrato con i poliziotti, altri sono fuggiti in via Canevari, raggiungendo via Cavour, dove con i bastoni hanno infranto le vetrine di parecchi negozi e rotto deflettori e finestrini di alcune auto in sosta.

Il commissario Ettore Filippi, capo della squadra mobile di Pavia, colpito alla testa con una bastonata è rimasto leggermente ferito. Contusi anche alcuni agenti. Otto giovani manifestanti sono stati fermati ed accompagnati alla caserma dei carabinieri, dove in serata erano ancora sotto interrogatorio. E' probabile che il fermo venga tramutato in arresto.

Il professionista ferito a Roma da Prima linea

E' ancora grave l'arch. Lenci Piancone accusato per Moro

Mandato di cattura in carcere per il terrorista segnalato da Peci: anche lui sarebbe stato presente nell'agguato di via Fani

ROMA — Sono ancora gravissime le condizioni del prof. Sergio Lenci, l'architetto romano che un commando di Prima linea ha tentato di uccidere venerdì mattina aggredendolo nel suo studio. Uno dei colpi sparati, forse con una P 38, è andato fortunatamente a vuoto. Il secondo ha raggiunto il professionista al capo, dietro l'orecchio destro, e si è conficcato in una massa carnosa vicina a strutture nervose molto importanti. Il prof. Interligi, primario del reparto cranioleso dell'ospedale San Giovanni, ha deciso — per ora — di non effettuare alcun intervento per estrarre il proiettile.

Nel corridoio del reparto, proprio lo stesso dove nel settembre scorso fu ricoverato il brigatista Prospero Gallinari fin dal mattino c'è una gran folla. Da una parte sostano i parenti dei degenti anonimi, con i pacchetti di plastica al braccio, con i cibi e gli indumenti di ricambio che attendono di poter consegnare ai ricoverati in corsia dove, per regolamento, l'accesso è consentito solo nelle ore pomeridiane. Gruppo a sé formano i congiunti dell'architetto Lenci, i colleghi d'università, gli amici, i collaboratori, gli architetti che con la vittima hanno lavorato a progetti, concorsi, studi comuni. Si sfogliano giornali, si attendono notizie si commenta con amarezza e sdegno la fredda determinazione di morte.

Nel quadro della lotta al terrorismo, si sono conosciuti ieri i nomi di altri due brigatisti accusati di aver fatto parte del commando di via Fani. In base alle dichiarazioni di Patrizio Peci il consigliere istruttore Gallucci aveva emesso nei giorni scorsi quattro mandati di cattura. Non è stato eseguito quello contro Luca Nicolotti, in clandestinità da due anni. Hanno raggiunto invece in carcere, dove si trovano perché accusati di altri delitti, quelli contro Raffaele Fiore, Cristoforo Piancone (arrestato a Torino il 14 aprile '78 dopo aver partecipato all'uccisione della guardia carceraria Lorenzo Cotugno, che prima di morire sparò contro il terrorista ferendolo gravemente) e Rocco Micaletto.

A proposito di Piancone (nato a Grenoble e abitante a Torino) al momento dell'arresto egli rifiutò di parlare e mantenne per diverso tempo questo atteggiamento mentre sul suo capo si addensavano accuse su accuse. Viene sospettato di aver preso parte almeno a tredici attentati, fra i più feroci (fra gli altri l'omicidio Coco e della sua scorta quello dell'avv. Croce, del vice direttore de *La Stampa* Casalegno) messi a segno dall'organizzazione terroristica a Torino e Genova. Poi sembrò che la sua posizione si fosse ammorbidita. Il suo nome comunque era rimasto fino ad oggi rigorosamente escluso dall'impresa di via Fani. Un vuoto ora largamente colmato dalle rivelazioni di Patrizio Peci, che stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe stato in grado di ricostruire nei dettagli l'operazione Moro. **l. m.**

Tenevano in casa armi e refurtiva

Napoli. Da sin. Claudia Brodetti, Maria Grazia Campanile e Giovanna Brandi, arrestate

Un carteggio di 36 cartelle al presidente Jotti

Piazza Fontana: l'Inquirente farà indagini sui politici

MILANO — 3795 giorni sono passati da quando una bomba uccise sedici persone, il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana. Ora, per decisione del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Fenizia, la commissione Inquirente dovrà stabilire, se alcuni uomini politici decidendo di nascondere i legami tra la cellula eversiva veneta e il Sid, commisero il reato di favoreggiamento.

Al processo di primo grado la corte d'assise di Catanzaro condannò all'ergastolo riconoscendoli colpevoli del reato di strage, Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini; durante il dibattimento il rappresentante dell'accusa chiese la trasmissione degli atti al proprio ufficio per verificare se, in aula, era stato commesso il reato di falsa testimonianza.

Tutto finì a Milano, competente per territorio nell'eventualità che vertici del Sid, responsabile del ministero della Difesa e presidente del Consiglio in carica, avessero commesso il reato di favoreggiamento quando fu opposto il segreto politico-militare alle richieste di spiegazioni avanzate dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che indagava sulla cosiddetta «pista nera».

Disse il p.m. di Catanzaro durante la requisitoria: «*Questo processo con le sue inevitabili lacune non segna la fine delle indagini... Basti ricordare il mendacio in cui sono caduti molti uomini politici e la condanna di un generale* (in seguito annullata, n.d.r.) *per auspicare che l'istruttoria aperta a Milano proprio sui collegamenti tra terrorismo e classe politica, collegamenti che certo ci sono, colmi queste lacune*».

Condusse l'inchiesta il sostituto Emilio Alessandrini (lo stesso che aveva affiancato D'Ambrosio anni prima), il quale iniziò a lavorare alla fine del 1977. Voleva sapere se la decisione di «coprire» Giannettini, presa il 30 giugno '73, aveva avuto l'avallo non solo dei militari ma anche di Mario Tanassi (ministro della Difesa) e del presidente del Consiglio. Restava da stabilire (poiché in quei giorni c'era stata una crisi) se il capo del governo dell'epoca era Mariano Rumor o Giulio Andreotti.

Primo ad essere sentito a Milano fu Gianadelio Maletti, ex capo dell'ufficio del Sid. «*Hanno un bel dire i miei colleghi e in particolare Miceli che non sapevano nulla delle vere attività di Giannettini. Erano perfettamente informati in proposito*» confidò ai giornalisti. Fu poi la volta di Vito Miceli e di Rumor.

Accompagnato da 36 cartelle, in cui il magistrato spiega le sue ragioni, il carteggio arriverà al presidente della Camera Nilde Jotti. A questo punto sono aperte tre possibilità: l'inquirente archivia tutto, oppure archivia quanto riguarda i politici (e rimanda quel che si riferisce ai militari a Milano), oppure archivia quanto riguarda i militari e procede contro i politici istruendo il processo davanti alla Corte Costituzionale.

m. f.

Arrestati con il bip-bip due ricattatori a Milano

MILANO — Prima di avanzare la richiesta di denaro davano un assaggio di quello che sarebbe successo se non avessero pagato. Lo scoppio di una bomba, rudimentale ma con effetti distruttivi, aveva già convinto un mobiliere di Cologno Monzese a sborsare 60 milioni alla banda. Ma la seconda vittima non si è fatta intimidire. L'industriale ricattato ha avvisato i carabinieri che con un tranello e l'aiuto di un segnalatore elettronico, hanno colto sul fatto Rodolfo Calini, 28 anni, mentre stava fuggendo con i soldi. La sua convivente, Patrizia Cormani, 25 anni, maestra elementare, è stata arrestata in casa, dove la coppia nascondeva due fucili, altrettante pistole, munizioni e materiale esplosivo. I due sono accusati di estorsione e detenzione di armi da guerra e una terza persona è ricercata per gli stessi motivi.

La trappola sembra copiata da un film poliziesco. La scena si svolge venerdì notte, in aperta campagna. Un emissario del ricattato si presenta all'appuntamento fissatogli dal malvivente. All'ora stabilita, getta la valigetta con il denaro da un ponticello. Un uomo è pronto ad afferrarla e dopo pochi secondi fugge a bordo di una moto da cross, l'unico mezzo in grado di superare gli ostacoli naturali dei campi. Ma nella borsa i carabinieri avevano messo un congegno elettronico. Seguendo il «bip-bip» i carabinieri che avevano circondato la zona, sono riusciti a localizzare il fuggitivo, mentre si stava immettendo sulla strada asfaltata. Circondato ha cercato di liberarsi della valigia ma era troppo tardi.

Bandiera nazista issata a Genova

GENOVA — I carabinieri, su segnalazione dei vigili urbani, hanno rimosso ieri una bandiera nazista issata durante la notte sul pennone più alto di «Villetta Di Negro» dove solitamente si trova quella della città di Genova.

Ieri mattina, infatti, i vigili, all'apertura del giardino pubblico, si sono accorti che al posto del vessillo di Genova era stata issata una bandiera triangolare di colore rosso con al centro un cerchio bianco con la croce uncinata.

Accanto al pennone sono stati trovati alcuni volantini con svastica.

Roma: scarcerato l'architetto che sparò vicino all'ambasciata Usa

ROMA — Tre giorni di carcere per uno sparo in prossimità della residenza dell'ambasciatore americano, uno scherzo che al professor Saverio Busiri Vici, 53 anni, architetto conosciuto in tutta Italia e autore di progetti d'avanguardia, è costato caro. Ieri mattina il sostituto procuratore Fiasconaro, dopo averlo interrogato, lo ha rimesso subito in libertà. «*Non avevo alcuna intenzione di attentare alla vita dell'ambasciatore Gardner* — ha detto il professionista —. *E' stata soltanto un'innocente bravata*».

Il tempo oggi

situazione: la relativa alta pressione sull'Italia è in attenuazione per l'ingresso sul Mediterraneo occidentale di una estesa depressione cui è associata una perturbazione in moto verso levante.

tempo previsto: sulle tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso o quasi sereno, salvo sull'arco alpino centro-orientale, sulle Venezie e su parte delle regioni centrali adriatiche, ove si avrà nuvolosità irregolare con brevi precipitazioni locali.

temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, in lieve aumento sulle altre regioni.

venti: al Nord deboli variabili.

mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso ad iniziare dal mare di Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	20	Pescara	9	24
Verona	9	21	L'Aquila	8	15
Trieste	15	23	Roma	9	19
Venezia	11	14	Bari	11	20
Milano	9	22	Napoli	10	18
Torino	11	19	Potenza	9	15
Cuneo	9	18	Reggio Calabria	12	23
Genova	13	17	Messina	13	20
Bologna	12	22	Palermo	16	19
Firenze	8	22	Catania	8	20
Ancona	9	22	Alghero	8	25
Perugia	8	20	Cagliari	7	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	11	sereno	Londra	9	12	nuvoloso
Atene	14	23	nuvoloso	Madrid	8	20	pioggia
Bangkok	31	34	sereno	C. Messico	13	23	sereno
Belgrado	10	18	nuvoloso	Montreal	8	22	nuvoloso
Berlino	1	8	nuvoloso	Mosca	2	5	nuvoloso
Bruxelles	3	8	pioggia	Nuova Delhi	28	43	nuvoloso
Buenos Aires	5	17	nuvoloso	New York	13	22	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	Oslo	7	18	sereno
Copenaghen	3	13	sereno	Parigi	8	16	sereno
Dublino	8	13	nuvoloso	Pechino	24	28	sereno
Ginevra	9	13	nuvoloso	Stoccolma	5	10	nuvoloso
Helsinki	0	7	sereno	Sydney	16	25	pioggia
Hong Kong	22	26	pioggia	Tel Aviv	14	22	sereno
Johannesburg	8	22	sereno	Tokyo	11	23	sereno
Lisbona	12	16	pioggia	Vienna	11	18	nuvoloso

Arrestati a Napoli 7 giovani rubavano per scopi eversivi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Nelle ultime 24 ore, nell'ambito di operazioni antiterrorismo sono stati arrestati a Napoli sette giovani — quattro uomini e tre donne — ritenuti responsabili di furti e rapine allo scopo di finanziare un crescente movimento eversivo. Alcune delle persone finite in carcere sono già note alla giustizia per aver militato in organizzazioni estremistiche e preso parte ad azioni terroristiche con i «primi fuochi di guerriglia».

Sono Salvatore La Rocca, 28 anni, fotografo; Maria Grazia Campanile, di 22; Claudia Brodetti, 20 anni e il marito Vincenzo La Rocca, di 24; Oreste Lanzetta, 22, Giovanna Brandi, di 19 e il marito Luigi Teti, 21 anni. Sono accusati di associazione per delinquere, detenzione abusiva di armi, concorso in rapine.

Ad eccezione del Testa, arrestato ieri pomeriggio, tutti gli altri giovani sono stati sorpresi nelle loro abitazioni durante la notte fra venerdì e sabato, non hanno opposto alcuna resistenza. Nel corso di perquisizioni sono stati sequestrati una pistola a tamburo, danaro in contanti per sei milioni di lire, un timbro datario delle Ferrovie dello Stato asportato durante un'irruzione nella stazione della metropolitana di Bagnoli.

Claudia Brodetti, figlia di un medico italo-americano, e Salvatore La Rocca sono già stati processati insieme con altri tredici terroristi, fra cui Fiora Pirri Ardizzoni, ex moglie di Franco Piperno nel gennaio di quest'anno. La Rocca, responsabile di aver preso in affitto il covo sulla Domiziana, scoperto all'epoca della strage di via Fani, era stato condannato nel gennaio scorso a due anni di reclusione (pena già scontata) mentre la Brodetti, accusata di favoreggiamento per aver prestato la sua auto ai terroristi, era stata scarcerata per sopraggiunta amnistia. Campanile, Lanzetti e Brandi sono invece studenti universitari di sociologia e i loro nomi non erano mai stati finora associati ad associazioni terroristiche.

Al gruppo dei sette giovani si addebita il furto di un'auto Ritmo, avvenuto nel marzo scorso, usata per la rapina alla stazione metropolitana di Bagnoli l'8 aprile e per il colpo del 30 aprile scorso alla cassa dello stabilimento siderurgico Italsider di Bagnoli, che fruttò loro un bottino di 11 milioni di lire.

a. l.

Atene: presunta br dal carcere chiede l'asilo politico

ATENE — La presunta brigatista rossa italiana Rossana Matiussi, detenuta da 15 giorni nelle carceri di Komotini (Tracia) in attesa del procedimento di estradizione, ha chiesto asilo permanente alle autorità elleniche dichiarandosi una prigioniera politica.

Il consiglio dei giudici della Corte di appello di Komotini ascolterà, nei prossimi giorni, la deposizione della Matiussi prima di decidere sulla sua estradizione in Italia.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

(continua)

Nuovi farmaci contro l'arteriosclerosi

Quante accuse ingiuste al povero colesterolo

Siamo andati avanti per più di 20 anni, ossessionati dal «colesterolo» e fiduciosi che «pochi grassi animali, poco colesterolo e solo una discreta quota di grassi vegetali, a tavola» salvaguardassero dall'arteriosclerosi. Poi ultimamente, ci hanno informato che nonostante quella dieta — e tanti farmaci «contro il colesterolo» — la sperata prevenzione delle coronaropatie e degli infarti era ancor di là da venire: e che, anzi, per essere garantiti di un minor rischio basterebbe solo la «fortuna» — che viene dalla naturale predisposizione genetica — di possedere nel sangue un alto livello di quelle sostanze grasse «protettrici» che sono le HDL («lipoproteine ad alta densità»).

«Gli esseri umani sono tutt'altro che buoni animali da laboratorio — ha detto recentemente Ahrens, all'American Society of Clinical Nutrition — e la loro "risposta" ai grassi, al colesterolo e agli zuccheri è individualmente molto variabile. Non esiste, a tutt'oggi, nessuna prova scientifica che le principali diete "preventive" sin qui raccomandate modifichino la cardiopatia arteriosclerotica, l'ipertensione, il diabete, le malattie del fegato e l'obesità. Questo non significa, comunque, che si debba approvare l'attuale "dieta" dei popoli occidentali né la loro sedentarietà né l'abitudine al fumo, che notoriamente espongono al rischio arteriosclerotico».

Crollato, così, il semplicistico culto del colesterolo e ridimensionato il «rituale» dei mille farmaci «contro» e di ogni speciale dieta «pro» (ipocalorica, ipoglicidica, ipolipidica e altre diete «speciali», ancora) che cosa fare, adesso, per opporsi, a tavola e fuori tavola, all'arteriosclerosi tuttora enigmaticamente presente e con tutte le cattive abitudini di prima?

Forse la verità sta nel mezzo — si è detto, a Roma, all'Istituto Superiore di Sanità, al recente Simposio internazionale del Gruppo di studio delle malattie metaboliche e dell'arteriosclerosi — e la prevenzione, oltre che verso i «fattori di vita» (la dieta ipercalorica e ricca di grassi animali, l'abitudine al fumo e la sedentarietà rimangono «rischi» indiscussi) deve cercare vie alternative, più rispettose, non con farmaci «aggressivi» che mettano a dura prova di detossicazione l'organismo ma con sostanze e mezzi naturali.

Se si riesce, ad esempio, ad arricchire l'organismo di «fosfolipidi», quali l'EPL («essential phospholipids»), sostanze estrattive di alcune leguminose (quali la soia) si realizzano oltre che una discreta «dispersione» dei grassi del sangue, un «invito» all'aumento delle preziose HDL e alla diminuita deposizione dei grassi nelle pareti arteriose.

Ezio Minetto

Il bisturi per i difetti del cuore

ROMA — Le cardiopatie congenite vanno affrontate con un intervento chirurgico il più possibile precoce: l'ideale è nell'infanzia, anche per quelle gravi.

Sono queste le conclusioni della giornata finale del simposio internazionale di cardiochirurgia, che si è svolto a Roma su iniziativa dell'ospedale San Camillo.

Dopo l'incontro a Torino con il Nobel per la medicina Sir John Eccles

La psicochirurgia può cancellare le parti «pericolose» del cervello

A due anni di distanza il premio Nobel per la medicina Sir John Eccles è ritornato a parlare a Torino. La volta precedente, all'Accademia delle Scienze, aveva trattato dei rapporti fra mente e cervello; questa volta, all'Accademia di Medicina (che non ha potuto contenere tutto il pubblico venuto ad ascoltarlo), dei rapporti fra cervello ed emozioni.

Un certo numero di esperienze soggettive possono essere classificate in due categorie: piacevoli e spiacevoli. Esse vengono espresse come emozioni. Le strutture nervose che sono alla base dei nostri affetti e delle nostre emozioni si trovano in un aggregato di cellule nervose situate al centro del cervello. La stimolazione elettrica di questa regione evoca emozioni sia nell'animale che nell'uomo. Quando lo stimolo è applicato a certe cellule che, nel cervello, costituiscono il setto l'uomo riferisce una sensazione piacevole di serenità, di tranquillità, di benessere. Quando invece viene applicato ad altre cellule che costituiscono l'amigdala la sensazione è di disagio, di angoscia, di terrore.

Si metta un ratto in una gabbia provvista di una leva in modo che ogni volta che questa viene abbassata parta uno stimolo elettrico che raggiunge il centro del piacere. L'animale stesso impara presto ad abbassare la leva e si autostimola fino a 7000 volte l'ora, rinunciando al cibo e all'attività sessuale.

La stimolazione elettrica dell'amigdala può provocare accessi d'aggressività, quella del setto può rendere un animale mansueto.

La letteratura scientifica riporta diversi esperimenti in proposito. Una donna di 20 anni, colpita da encefalite all'età di 18 mesi, andava incontro frequentemente ad accessi d'aggressività che in due occasioni l'avevano portata a piantare un coltello nel cuore e un paio di forbici nel polmone di altre persone. Per questo fu chiusa in manicomio. L'attività elettrica dell'amigdala risultò alterata.

Si pensò d'applicare degli impulsi elettrici a questa regione nel momento in cui era tranquilla e serenamente suonava la chitarra. Dopo 7 secondi di stimolazione ella gettò via la chitarra e si scagliò contro il muro. Al cessare della stimolazione ritornò normale. Alcuni pazienti di questo tipo, sottoposti a distruzione dell'amigdala hanno perduto la loro aggressività.

E' lecito pensare che alcuni criminali, come Gary Gilmour l'ultimo giustiziato negli Stati Uniti, siano soggetti ad attacchi di iperattività (epilessia) di questa piccola zona del cervello. E' un peccato che vi siano così tanti pregiudizi nell'opinione pubblica, per la psicochirurgia. Dobbiamo prendere in seria considerazione la possibilità di distruggere qualche piccola parte sicuramente malata del cervello per eliminare comportamenti pericolosi.

Sulla base delle nostre conoscenze scientifiche attuali si può pensare che se a Gary Gilmour fosse stato distrutto qualche millimetro cubo di cervello malato egli avrebbe potuto essere trasformato da criminale in persona capace di vivere una vita normale.

Fra tutte le sensazioni che interessano la sfera emotiva il dolore occupa una posizione particolare, in quanto è la sensazione più potente nel generare uno stato emotivo. Il dolore non è solamente evocato da stimoli fisici; esiste un dolore psichico, come quando muore una persona cara. Anche il significato dell'esperienza dolorosa spesso ci lascia perplessi; non sempre il dolore può essere considerato un meccanismo di difesa. Quando siamo sottoposti a un dolore, sia fisico che mentale, larghe aree del nostro cervello vengono stimolate e tra queste la nostra corteccia cerebrale.

Questo è molto importante. Infatti, ogni sensazione piacevole o spiacevole può essere tale solamente se ci troviamo in stato di coscienza. Quindi anche il dolore è un'esperienza cosciente che non possiamo misurare con nessuno strumento fisico, ma solo con la nostra mente.

Piergiorgio Strata
Ordinario di Fisiologia umana dell'Università di Torino

Attenti alla chiroterapia sulle vertebre
Uno «strappo» resta sempre in agguato

La cura con le mani — dal greco cheir (mano) e praktikos (operatore) — è una metodica terapeutica usata, in varie forme, sin dai tempi più antichi. Già i romani la conoscevano, tramandata dai greci e dagli egizi. La pratica odierna è dovuta all'opera di due scuole americane, nate sul finire del secolo scorso, l'«osteopatia» di Taylor Still e la «chiropratica» del dr. David Palmer.

Sono molti i pazienti che, con risultati spesso positivi, si sottopongono alla «vertebroterapia» o «manipolazione vertebrale». Sono specialmente i cosiddetti «blocchi», dovuti a un lieve spostamento vertebrale conseguente a un movimento «inopportuno» — un brusco chinarsi, il sollevare un peso da terra, il girare repentinamente il capo — che, spesso provocano dolorosissime lombo-sciatalgie, dorsalgie o torcicolli, e che si risolvono, a volte quasi immediatamente, con un'accurata manipolazione, che «libera» la vertebra interessata.

Comunemente lo «sblocco» vertebrale conseguente alla manipolazione, evidenziato da un rumore simile alla rottura di un ramo o da «scricchiolii», è considerato dal paziente un facile successo. Non bisogna però sottovalutare i rischi di questa metodica, in cui la forza dell'operatore agisce spesso in contrasto con le resistenze dell'organismo.

La manipolazione è ad esempio, alquanto pericolosa in individui oltre i 60 anni, e da eseguire con molta attenzione avvicinandosi a questa età. La regola è che non si inizi un trattamento, anche il più banale, senza la garanzia di una radiografia del segmento colonnare interessato. Le lastre, oltre che a un più preciso indirizzo diagnostico, servono a mettere in luce eventuali ignorate alterazioni della colonna vertebrale — saldature vertebrali, osteoporosi, fratture, anomalie morfologiche, ecc. — che rappresentano formali controindicazioni alla manipolazione.

Torino. Il dott. Verderone del Centro chiroterapico durante una corretta «manipolazione»

Il rischio maggiore, peraltro sempre presente nei manipolatori che s'ostinano a raggiungere lo «sblocco» ad ogni costo, è addirittura la rottura vertebrale. Più comune e meno grave è lo «strappo» tendineo.

Occorre diffidare quindi dei manipolatori improvvisati, non medici e troppo «violenti». Il «maestro» dr. Quaglia Senta, manipolava con grazia e facilità persone di mole quasi il doppio della sua; il Maigne, caposcuola francese, consiglia di manipolare solo dalla parte non dolente, per non rischiare gli strappi tendinei dovuti alla naturale contrazione della muscolatura della parte dolorosa.

Massaggi locali, tecniche riflessologiche e movimenti atti a rilassare la muscolatura contratta dovrebbero, sempre, precedere l'atto pratico della manipolazione.

Il paziente, poi, dovrebbe essere il primo a cercar di evitare le «ricadute»: evitando le posizioni viziate e ricorrendo alla quotidiana ginnastica correttiva e fisioterapica, combinata a movimenti specifici che permettono di «sbloccare» le vertebre e mantenere libere le articolazioni.

Gianfranco Candelero

Le lettere della domenica

Interrogativi sul blitz Usa

Molti articoli sono stati dedicati al fallito tentativo degli Stati Uniti di liberare gli ostaggi all'ambasciata di Teheran. I giudizi sono stati, nella grandissima maggioranza, negativi sull'iniziativa. Anch'io credo che sia stato un errore, ma mi pongo alcuni interrogativi.

Se il tentativo fosse riuscito, senza che vi fossero né morti né feriti, l'operazione di salvataggio sarebbe stata condannata? Trattandosi di un'azione delicatissima, da condurre nella massima segretezza, perché gli Usa avrebbero dovuto avvertire, prima, mezzo mondo (cioè gli «alleati»)? A me pare, tra l'altro, che «lasciar fuori» gli altri governi abbia recato a questi più vantaggi che svantaggi, proprio perché non ne avrebbero subito le conseguenze nei rapporti internazionali.

Infine: l'aver subito per tanti mesi un'occupazione che è così profondamente contraria al diritto internazionale universalmente riconosciuto, ha suggerito violazioni analoghe: infatti da allora altre due ambasciate sono state «occupate».

Mario Galleani, Venezia

Dimenticanza sugli anziani

Quale anziano Fiat che partecipò all'assemblea generale dell'Ugaf (Unione gruppi anziani Fiat), ritengo che il resoconto fatto da *La Stampa* nell'edizione del 30 aprile sia lacunoso.

Sono state completamente ignorate le relazioni del presidente e del vicepresidente dell'Ugaf sull'attività quadriennale svolta dall'ente, il quale ha una portata nazionale e non solo cittadina. In particolare non è stato riferito l'annuncio che, per la prima volta in Italia (in Inghilterra, Francia e Germania Occidentale si è già operato con iniziative analoghe), l'Ugaf ha iniziato una serie d'incontri di preparazione al pensionamento per il personale in servizio che è al penultimo o all'ultimo anno di lavoro.

Questi incontri sono guidati da personale docente formato da propri iscritti, che hanno ricevuto un adeguato addestramento e forniscono agli interessati: suggerimenti per fronteggiare la variazione nei rapporti sociali; consigli per ridurre i danni della senescenza; illustrazioni e avvertimenti in campo economico e finanziario; chiarimenti sulla previdenza e sull'assistenza.

Troppe persone, dal trauma conseguente al brusco passaggio dalla vita di lavoro a quella di quiescenza, subiscono gravi danni psico-somatici: la novità di portare aiuto a queste persone con un'attività di elevata finalità sociale non deve passare inosservata.

A. Schiavetto, Torino

La pace, la guerra e la libertà

La polemica sul bene inestimabile del vivere (anche se in schiavitù) e sulla scelta della morte piuttosto che la perdita della libertà, mi sembra talmente assurda che vorrei proprio che qualcuno chiarisse che cosa si intenda per «libertà» e per «guerra».

La libertà alla catena di montaggio? La libertà del professore universitario di Mosca? La libertà del negro d'America? La guerra afghana? La guerra del Vietnam? La strana guerra delle industrie chimiche e nucleari?

Potrei continuare. Io la guerra l'ho fatta, me l'hanno fatta fare e mi hanno anche decorato al valore. So soltanto che non è servito a niente.

Per fortuna, anche se nulla di quello che è materiale appartiene all'uomo, non il suo corpo, non la sua salute, non i beni che possono essergli sottratti in ogni momento, una cosa ancora gli appartiene: il suo pensiero. Ma ancora per poco tempo: stanno progredendo biochimica e manipolazioni genetiche.

Emanuele Pasquino, Torino

L'Iri dopo la fuga dei bojardi

L'articolo di Mario Pirani «Iri, dopo la fuga dei bojardi» su *La Stampa* del 29 aprile, mi attribuisce opinioni sull'assetto interno dell'Iri e sui suoi dirigenti ed apprezzamenti che non ho espresso. Il mio giudizio sulla politica del più grande degli enti pubblici di Stato deriva da una valutazione politica e non può alimentarsi di osservazioni frammentarie e di pettegolezzi.

Alessandro Petriccione
Comitato di presidenza Iri, Roma

Il professor Petriccione non specifica in nessun punto quale delle sue asserzioni non corrisponderebbe al suo pensiero. E' questa la migliore riprova circa la fedeltà con la quale il colloquio è stato riportato. m. p.

Montanari ecologi nel Gran Bosco

Quando ancora non si parlava di ecologia, il Gran Bosco di Salbertrand era quassù considerato con venerazione e tutelato seriamente (basti pensare che la locale guardia campestre multava il proprietario di una capra che vi errasse incustodita). Poi, circa quindici anni fa, si volle sperimentare una novità: i cervi e i caprioli.

Questi animali, accolti con simpatia e immessi nel bosco in pochi esemplari, una volta moltiplicatisi si sono rivelati un disastro: pianticelle appena messe a dimora divorate, gli abeti bianchi e i larici in piena crescita con i cimali stroncati e i rami amputati, gli alberi adulti scortecciati. A nulla sono servite finora le proteste.

Considerato che il Comune di Salbertrand — con l'opera tenace e l'esperienza dei suoi montanari, proprietari dei piccoli appezzamenti che costituiscono i due terzi del Gran Bosco, e con il prezioso apporto del Corpo forestale dello Stato — ha saputo creare un bosco meraviglioso e ha dimostrato di tenerselo prezioso, si lasci che sia ancora esso a occuparsene, senza frapporre ostacoli e senza lesinare la collaborazione e gli aiuti richiesti.

Clelia Baccon
maestra a Salbertrand (To)

Una coincidenza "dispettosa"

La campagna elettorale coincide, anche quest'anno, con il periodo della dichiarazione annuale dei redditi. Nessuno ha mai pensato che molti «voti a dispetto» o schede bianche e nulle siano proprio da attribuirsi a questa coincidenza?

Diego Franzoi, Cossato (Vc)

Jader Jacobelli contro Barbato

Ancora una volta mi trovo al tempo stesso d'accordo e in disaccordo con Andrea Barbato sui diritti-doveri degli operatori del servizio pubblico radiotelevisivo (vedi *La Stampa* del 28 aprile). D'accordo perché anch'io ritengo che essi non debbano accettare «un ruolo burocratico»; che non si debba «innalzare la reticenza a categoria dello spirito informativo e ignorare che la vita pubblica italiana necessita di spiegazioni, di analisi e di retroscena»; che «nella democrazia avanzata il conflitto fra il potere politico e l'universo delle informazioni è un elemento positivo, un sistema di controllo incrociato, una partita il cui risultato va a vantaggio della maturazione dell'opinione pubblica»; che è necessario favorire «una cultura critica».

Il mio disaccordo comincia, invece, là dove Barbato non distingue il ruolo del pubblico dal ruolo del privato nel campo dell'informazione, perché delle due l'una: o la distinzione è professionalmente impossibile e allora il servizio pubblico si autoliquida, o la distinzione è possibile e allora è nostro interesse di operatori del pubblico definirla il più possibile perché il Paese conosca la politica editoriale che seguiamo e abbia la garanzia che non è una politica di parte, ma una politica «nell'interesse generale». Se il corpo redazionale di un qualunque giornale privato ha il diritto di conoscere e anche di discutere la politica editoriale che il direttore intende seguire, a maggior ragione, mi sembra, tale diritto va riconosciuto all'intero corpo sociale di un Paese.

Cultura critica: la mia opinione è che il servizio pubblico può essere lo strumento più idoneo per stimolarla e alimentarla, a patto, però, che i suoi operatori rivendichino, non una rappresentatività personale o di parte, ma una rappresentatività generale. Il passaggio dal privato al pubblico anche nel campo dell'informazione deve essere appunto la assunzione di tale rappresentatività generale. Diversamente, la lottizzazione diverrà sempre più ferrea e anche, purtroppo, giustificata. Se gli operatori del servizio pubblico dicono di non volere o di non potere assicurare un'informazione imparziale e completa, è fatale che le forze politiche, e in parte anche quelle sindacali, si garantiscano da sole cercando di imporre apertamente o di introdurre di soppiatto operatori propri nel servizio pubblico.

Proprio perché compito primario del servizio pubblico è quello, come sostiene Barbato, di favorire l'esistenza di una cultura critica, occorre che il comportamento dei suoi operatori non sia acritico, non contraddica la criticità che si contraddirebbe quando, per esempio, si veicolasse con il mezzo pubblico un'opinione di parte senza dichiararla tale senza farla seguire contestualmente o in tempi ravvicinati dalle altre opinioni. La criticità non è rappresentata dall'opinione personale di un operatore, ma dalla sua capacità di proporre al Paese l'insieme delle opinioni nei loro rapporti reali e nella loro dialetticità, cosa che si può fare con le inchieste, con i dibattiti e anche con commenti che non abbiano, però, il fine di privilegiare l'opinione del commentatore, ma di disegnare il più fedelmente possibile la mappa delle opinioni su un certo tema. In questo senso il lavoro dell'operatore pubblico deve essere pluralistico. Nell'altro senso, invece, — quello secondo cui il pluralismo sarebbe la somma dei vari «singolarismi» — si legittimano le più rigide lottizzazioni.

A me displace questo disaccordo teoretico con Barbato perché, sul piano pratico, egli si sforza — e non può che essere uno sforzo — di essere pluralista proprio come me stengo io.

Jader Jacobelli, Roma

Biennio in dono al Senato

Nell'articolo «Una rincorsa nella giungla retributiva», pubblicato su *La Stampa* del 1° maggio, Vittorio Gorresio scrive tra l'altro: «Rammento che nel 1970 l'allora presidente del Senato, Amintore Fanfani, deliberò, per degnamente celebrare il centenario di Roma capitale, un grazioso regalo di un anno di anzianità valevole ai fini pensionistici a favore di tutti i dipendenti di Palazzo Madama. L'occasione era invero patriottica, ma nessun'altra categoria di servitori dello Stato ne trasse uguale beneficio».

Al riguardo si fa presente che, già nell'ottobre del 1975, l'allora presidente del Senato Spagnolli — a proposito della concessione di cui sopra — ritenne di fare una precisazione che fu pubblicata, in prima pagina, da *La Stampa* (il 15 ottobre 1975) così come da quasi tutti gli altri quotidiani.

Al fine di contribuire alla migliore e più compiuta informazione dei lettori, si prega di voler ripubblicare quella precisazione, il cui testo è il seguente:

«Il biennio di anzianità per il centenario di Roma capitale fu concesso dall'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati in data 25 giugno 1970. Il presidente Fanfani — che pur non aveva mancato di manifestare al riguardo le sue perplessità, fondate tra l'altro sull'esigenza di non creare ulteriori sperequazioni fra i dipendenti delle amministrazioni parlamentari e i dipendenti statali — non poté sottrarsi all'obbligo di sottoporre la questione al Consiglio di presidenza del Senato.

«E, soltanto in data 21 luglio 1970, il Senato estese il beneficio suddetto ai propri dipendenti per evidenti motivi di perequazione tra i trattamenti del personale delle due Camere. Tuttavia, proprio su proposta del presidente Fanfani, la concessione del beneficio fu accompagnata da notevoli restrizioni, prima fra tutte quella in base alla quale i dipendenti in servizio al primo gennaio 1970 avrebbero maturato lo scatto di anzianità soltanto al compimento del venticinquesimo anno di servizio effettivo in Senato».

Ettore Cambi, Roma
Ufficio Stampa del Senato

Prendo atto del mio errore: non solo un anno di anzianità fu concesso in regalo, ma un biennio. v. g.

Gli stipendi alla Camera

Mi si consenta una brevissima (e ultima) precisazione che mi è stata espressamente richiesta da Vittorio Gorresio nell'articolo del 1° maggio. Si vuole cioè sapere se, in aggiunta alle tabelle retributive di cui ho fornito alcuni elementi, ai dipendenti della Camera viene tuttora corrisposta la indennità integrativa vigente nel 1975.

La risposta è no. Tale indennità, chiamata anche «scala mobile anomala» o «speciale», è stata soppressa con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del 17 marzo 1977, ed è stata sostituita con l'indennità di contingenza dei lavoratori dell'industria, di cui ho già indicato l'entità.

Vincenzo Longi, Roma
Segr. gen. Camera dei deputati

Un sindacato per i risparmiatori

Giustamente in «Risparmiatori fino a quando?» («Lettere» del 27 aprile) il lettore evidenzia la crescente sfiducia dei risparmiatori italiani. Nel nostro sistema economico, il lavoro è tutelato dalle organizzazioni sindacali, le imprese sono tutelate dalla Confindustria, qualsiasi attività è tutelata dalle proprie associazioni; solo il risparmio non è tutelato da nessuno.

Lavoro e imprese si salvano dall'inflazione con salario e guadagni rapportati all'inflazione stessa: solo il risparmio resta sempre più penalizzato poiché subisce erosioni in termini reali del proprio potere d'acquisto. Se il progresso è una necessità, il risparmio è un dovere: e allora venga incoraggiato questo risparmio, ad esempio creando un sindacato dei risparmiatori.

Antonio Delfino, Torino

Contingenza verso quota zero

L'aumento di 12 punti di contingenza per il trimestre maggio-luglio dovrebbe portare nelle buste-paga (non a tutti, però) qualcosa come 28 mila lire in più.

Ora, se è vero che la contingenza ha l'unica proprietà di ristabilire un equilibrio di mercato ed è proporzionale allo svilimento della moneta, dovremmo già concludere che i 12 punti vanificano l'aumento da poco approvato sulle detrazioni fiscali. Infatti le 84 mila lire in più, rapportate a mese, significano 7 mila lire in meno di tasse, ma le 28 mila lire aggiunte a uno stipendio men meno che modesto (540 mila lorde) impongono un'esazione fiscale pari a lire 6160. Restano quindi 840 lire. Un altro piccolo grumo di contingenza ed eccoci nuovamente a zero.

Se poi consideriamo le pensioni, anche da un punto di vista più generale, le prospettive sono ancora peggiori.

La dinamica salariale e la progressività del valore del punto di contingenza (dal 40 all'80%) dovevano comunque ristabilire un certo equilibrio nel corso del lustro, ma già alla data del 1° gennaio '79 la legge 843 ricacciava nel buio i pensionati. Di fatto, scorporando la contingenza dall'aumento indicizzato e ridotto al solo 2,9 per cento, la dinamica salariale è comunque destinata a una sua rapida estinzione.

Omero De Vecchi, Novara
pres. prov. Ass. lavoratori anziani d'azienda (Anla)

Ma il ministro assicura che martedì l'Eni avrà il [illegible] vertice

De Michelis: Grandi e Prodi rifiutano il posto di Egidi

ROMA — «*Entro martedì riporterò la normalità al vertice dell'Eni con la nomina del presidente e del vice. In un secondo momento, ma senza trascinare la decisione alle calende greche, mi pronuncerò per l'Efim e per l'Iri*». Il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, appare intenzionato a dare un colpo [illegible] freno alla bagarre che si è scatenata dopo le dimissioni a sorpresa di Egidi da presidente dell'ente petrolifero [illegible] Stato. Sui nomi dei successori [illegible] [illegible] sbilancia e nel corso [illegible] [illegible] colloquio che abbiamo avuto nel suo ufficio di via Sallustiana lascia capire che, almeno per la presidenza, è ancora tutto in alto mare.

A rendere più agitate le acque ci sarebbe la rinuncia del presidente della Bastogi, Grandi, all'offerta fattagli dal governo per una sua candidatura. Il nome di Grandi, sostenuto soprattutto dalla dc, aveva trovato consensi anche negli altri partiti della maggioranza. Meno difficile sembra la scelta del vicepresidente: De Michelis ribadisce la «rosa», circolata nei giorni scorsi: Leonardo Di Donna, direttore per l'attuazione, Ratti, presidente dell'Anic, Rosaio presidente della Snam e Lorenzo Necci, membro della giunta. Comunque, anche in questo caso, una decisione sarà presa tra oggi e domani.

L'atteggiamento del ministro appare piuttosto disteso, nonostante voci e nomi si rincorrano [illegible] una Roma semideserta per il lungo ponte. Un'altalena alla quale De Michelis non sembra dare troppa importanza. «*Anche l'ex ministro Prodi si è reso indisponibile*», aggiunge in coda [illegible] tanti nomi circolati in questi giorni sulle pagine dei giornali. Ne deciso anche alla creazione di una direzione generale (si era parlato [illegible] Ammassari, direttore generale al Minindustria, appoggiato da Donat-Cattin).

[illegible] dimissioni di Egidi, il ministro non se le aspettava e non vuol fare commenti ai silenzi e alle indecisioni di Palazzo Chigi. Senza dir[illegible] apertamente, fa capire che [illegible] gesto gli è sembrato un po' avventato. «*Sì, [illegible] vero* — sostiene — *la lettera del 16 [illegible] Egidi non ha avuto una risposta scritta ma il 22, in occasione della Fiera di Milano, gli ho riparlato spiegando qual era la posizione del governo. [illegible] mi sembrava che ci fossero i presupposti per una iniziativa così clamorosa tanto più che si trattava di indicazioni sulle quali ancora si discute*».

Il problema della chimica, secondo il ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] molto vasto e importante e richiede una serie di affermazioni: se si vuole [illegible] coordinamento, se deve trattarsi di una finanziaria all'interno o all'esterno dell'Eni, oppure [illegible] una capofila. [illegible] L'interpretazione delle dimissioni di [illegible] avrebbe fatto saltare l'intera impalcatura. Tra l'altro sui punti più importanti vi sarebbe stata identità di vedute tra i ministri interessati.

De Michelis respinge anche l'accusa che il nuovo strumento dovesse servire [illegible] sistemazione di Mazzanti: «*Mi sembra la soluzione più logica visto che [illegible] [illegible] presidente [illegible] Sogam*». Intanto c'è la rivolta dei «baroni». I presidenti delle società capigruppo chiedono che venga scelto tra loro [illegible] presidente o il vice. «*La questione mi è stata posta venerdì nell'incontro avuto con una loro delegazione* — dice De Michelis — *si tratta di una richiesta che [illegible] esaminata con interesse anche [illegible] spetta al governo prendere [illegible] decisioni finali*». Il ministro considera con favore la richiesta dei presidenti di un loro parziale inserimento nella giunta, una proposta che ora [illegible] stata formulata da Egidi e che ricalcava l'Eni dei tempi di Mattei.

Una domanda, nel corso del colloquio, anche sull'affare Alfa-Nissan. [illegible] Michelis fa capire che anche in questo caso sono state delle molte inesattezze. Comunque come ministro delle Partecipazioni Statali è deciso a non legare le imprese pubbliche [illegible] «lacci [illegible] lacciuoli». Il piano decennale dell'Alfa Romeo (di cui l'accordo con [illegible] Casa giapponese è un segmento) è all'esame del comitato di presidenza dell'Iri.

Un giudizio sarà richiesto anche al Cipe dopo di che si muoveranno i passi operativi. Non si tratta di esaminare la questione Nissan separatamente facendone un problema «politico». «*Bisogna evitare una sorta di crociata pro o contro*». Anche le imprese pubbliche devono operare in [illegible] all'efficienza e al mercato. In altre parole, rispetto al piano [illegible] settore dell'auto [illegible] sarà un parere stralcio per l'Alfa-Nissan nel giro [illegible] 4-6 settimane. «*Sul metodo* — aggiunge De Michelis — *nel governo siamo tutti d'accordo*».

Eugenio Palmieri

Gianni De Michelis

Documento dei responsabili della società caposettore

Dirigenti Eni: che [illegible] di noi sia presidente o vicepresidente

ROMA — Due novità, ieri, nel caso Eni. La prima [illegible] che il presidente della Bastogi e commissario del gruppo Monti, Alberto Grandi, si dice non disponibile ad accettare la presidenza dell'ente petrolifero. Il nome di Grandi circolava con molta insistenza quale successore di Egidio Egidi.

La seconda novità è il documento degli alti dirigenti delle società che fanno capo all'Eni. In esso, spedito al governo e ai partiti, si fanno alcune osservazioni, «*a seguito dell'incontro avuto con il ministro delle Partecipazioni statali*». Le riassumiamo:

1. Il governo deve fare in fretta a risolvere l'«affare», senza condizionare questa scelta alla soluzione di altri problemi che possono coinvolgere società del gruppo; si debbono infine escludere scappatoie temporanee come la nomina di un commissario;

2. Che il governo eviti di trasformare l'Eni in un centro «*destinatario di direttive pubbliche*» perché l'ente non [illegible] solo un esecutore [illegible] ordini, [illegible] centro «*strategico e imprenditoriale*». Questo vale soprattutto [illegible] dicono gli [illegible] dirigenti, in presenza di tre grossi problemi: la crisi chimica, le relazioni commerciali [illegible] l'estero e la politica energetica che ha bisogno di un indirizzo chiaro;

3. La scelta dei vertici dell'Eni deve prescindere da qualsiasi valutazione di «*doti carismatiche*», ma deve incentrarsi [illegible] uomini, [illegible] la presidenza [illegible] [illegible] vice presidenza, che [illegible] indiscusse qualità professionali, [illegible] maniera tale da assicurare anche all'ente «*piena capacità di visione e di azione unitaria e coordinata*». [illegible] documento propone poi che siano modificate la composizione e la struttura della giunta Eni: il numero dei membri deve [illegible] aumentato così [illegible] garantire la rappresentanza delle società caposettore.

A questo punto si giunge al passo più interessante del documento, [illegible] dove [illegible] dice che «*appare indispensabile che nella scelta del presidente e del vice presidente dell'ente uno almeno provenga dalle società caposettore*».

In altre parole, stando alle voci comparse venerdì sulle candidature, il documento spinge a chiare lettere Lorenzo Roasio, presidente della Snam.

4. E' indispensabile, conclude il documento, definire con esattezza la responsabilità e i poteri [illegible] giunta, così come è essenziale che la nuova presidenza e la giunta «*pongano mano con prioritaria urgenza alla ristrutturazione dell'Eni holding*», secondo criteri di efficienza, professionalità e snellezza di strutture.

Il punto di vista dei repubblicani sul [illegible] Eni viene sintetizzato [illegible] [illegible] articolo che sarà pubblicato domani sul *Sole-24 Ore*, dal prof. Riccardo Gallo, membro della commissione economica del pri. Un orientamento sull'assetto dell'industria chimica — spiega Gallo — «*potrà derivare solo [illegible] [illegible] valutazione responsabile della coalizione che sostiene il governo*»; al riguardo — sostiene l'esponente del pri — l'ipotesi di costituzione di una finanziaria pubblica «*suscita non poche perplessità*», con il rischio di determinare in seno all'Eni una perdita economica ingentissima, con un ulteriore spostamento del confine tra settore pubblico e privato dell'economia.

r. e. s.

Una nuova proposta di Carter

Auto giapponesi da fabbriche Usa

WASHINGTON — Il presidente Carter ha proposto [illegible] giapponesi [illegible] produrre automobili negli Stati Uniti in compartecipazione con le industrie americane. La proposta è stata avanzata da Carter durante l'incontro avuto il 1° maggio alla Casa Bianca con il primo ministro nipponico Masayoshi Ohira.

Si tratta di una soluzione completamente nuova al grave problema degli scambi automobilistici fra i due Paesi. Fino ad ora gli americani ave[illegible] chiesto alle industrie nipponiche di produrre negli Stati Uniti una parte delle auto destinate al mercato nordamericano e di abbassa[illegible] [illegible] barriere doganali sulle importazioni di auto «made in Usa».

Il presidente Carter non è entrato in particolari, ma fonti del governo giapponese comunicano che [illegible] nuova proposta si riferisce all'assemblaggio di automobili giapponesi nelle fabbriche americane, [illegible] licenza nipponica.

Il primo ministro Masayoshi Ohira ha assicurato il pre[illegible] Carter che intende adottare delle misure atte a porre fine alle frizioni esistenti in campo automobilistico prima della visita che l'inviato speciale americano per i negoziati commerciali, [illegible] Askew farà a Tokyo dal 10 al 15 maggio.

Askew è partito giovedì per un viaggio che lo porterà in Nuova Zelanda, Australia [illegible] Giappone. E' il primo viaggio di Askew in Estremo Oriente in veste di inviato speciale di Carter.

Il presidente americano, ricordando che 220.000 lavoratori del suo Paese hanno per[illegible] il posto in seguito all'aumento delle importazioni automobilistiche dal Giappone, ha ribadito che gli scambi in auto costituiscono potenzialmente un grosso problema politico.

Egli ha espresso la speranza che per evitare una crisi i giapponesi aprano maggiormente il loro mercato alle auto americane, costruiscano fabbriche negli Stati Uniti e raggiungano accordi di compartecipazione con le società americane.

Prezzi all'ingrosso [illegible] [illegible]o: +1%

ROMA Si sono attenuate in marzo le tensioni sui prezzi: secondo i calcoli ancora provvisori dell'Istat, infatti, l'indice dei prezzi all'ingrosso nel marzo scorso ha segnato un aumento dell'1% rispetto a febbraio, un tasso fra i più bassi degli ultimi dodici mesi.

Confindustria

A f[illegible] di Merloni

ROMA — A poco più di 24 ore dall'assemblea della Confindustria, convocata per domani pomeriggio in seduta a porte chiuse, e per mercoledì mattina in seduta pubblica, sembra ormai definito il nuovo organigramma di vertice. Il neo-presidente Merloni, anche se scioglierà la riserva delle vicepresidenze davanti alla giunta del 6 maggio, sembra abbia già fatto le sue scelte: Luigi Orlando, Mario Schimberni, Enzo Giustino, Walter Mandelli e Guido Artom.

Ad essi si affiancheranno i due vicepresidenti di diritto e cioè Marcello Modiano, presidente dei piccoli imprenditori, e Luigi Abete, presidente dei giovani imprenditori. Per la direzione generale l'ipotesi più probabile è quella della nomina ad interim dell'attuale condirettore Alfredo Solustri, coadiuvato da Paolo Annibaldi, già oggi vicedirettore.

Pressoché fatte anche le scelte per il consiglio direttivo che dovrebbe recepire personaggi di prim'ordine del mondo politico industriale. La «rosa» comprende infatti Giovanni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Franco Mattei, Sergio Pininfarina, Antonio Coppi e Giuseppe [illegible]nò. Il nuovo consigliere incaricato per il centro studi dovrebbe essere Mario Consiglio i molto vicino a Merloni, in sostituzione [illegible] Alberto Locatelli. Più complessa la scelta del consigliere [illegible] il Mezzogiorno, essendo ancora in piedi diverse candidature.

L'Italia tratta commesse con l'Iraq per 2000 miliardi

ROMA — Le industrie italiane stanno trattando con l'Iraq una serie di commesse il cui valore supera i due miliardi e mezzo di dollari (oltre duemila miliardi di lire): è uno degli elementi dello scenario sul quale si collocano i lavori della commissione [illegible] italo-irachena che dal 6 all'8 maggio prossimi si svolgeranno a Roma.

L'Iraq, oltre ad essere un grosso cliente dell'industria italiana, è anche uno dei principali fornitori petroliferi italiani (il secondo dopo l'Arabia Saudita): proprio per questo i lavori della commissione si svolgeranno al massimo livello [illegible] saranno presieduti direttamente dal ministro italiano del Commercio estero, Manca, e dal suo collega iracheno, Hassann Ali.

La commissione mista [illegible] stata istituita nell'ambito dell'accordo decennale di cooperazione [illegible] e tecnica tra i due paesi, concluso nel 1974. La commissione si è riunita per la prima volta a Bagdad nel 1976.

Benzina: [illegible] [illegible] consumo

ROMA — Nel mese di marzo di quest'anno le immissioni al consumo di prodotti petroliferi sono ammontate a 8 milioni 110 mila tonnellate, con un aumento del 4,7% rispetto al corrispondente mese dello scorso anno: è quanto ha reso noto l'Unione petrolifera sulla base di stime ancora di carattere provvisorio.

titoli da 100 obbligazioni					titoli da 500 obbligazioni		titoli da 1000 obbligazioni	
16	374	737	1265	1606	2001	2345	2606	3006
43	377	773	1273	1618	2034	2349	2611	3033
48	393	779	1282	1628	2035	2354	[illegible]	3038
57	402	781	1286	1640	2037	2358	2636	3059
62	438	786	1292	1641	2043	2364	2648	3080
65	439	796	1302	1658	2050	2384	2685	3085
108	440	811	1308	1697	2055	2425	2697	
111	443	823	1319	1704	2057	2438	2734	
131	488	826	1338	1706	2069	2444	2744	
134	477	833	1350	1711	2078	2450	2790	
172	489	843	1351	1716	2090	2487	2797	
181	506	846	1353	1736	2108	2536	2830	
192	508	882	1402	1799	2154	2552	2847	
204	522	888	1404	1831	2176		2851	
221	533	929	1426	1837	2180		2854	
244	560	934	1456	1843	2189		2856	
260	589	939	1502	1849	2191		2880	
296	637	942	1505	1895	2195		2900	
297	642	958	1521	1907	2200		2922	
310	649	1035	1551	1921	2223		2924	
316	658	1039	1555	1930	2241		2966	
323	679	1052	1564	1960	2248		2969	
329	681	1144	1574	1981	2264		2970	
333	697	1184	1580		2266		2988	
352	700	1208	1592		2298		2997	
362	717	1224	1597		2319		2995	
363	734	1231	1601		2332		3000	

I nodi che soffocano il mercato dell'edilizia

Per avere [illegible] [illegible] troppi [illegible] costretti [illegible] comprarla

ROMA — Il programma di governo presentato da Cossiga alle Camere contiene, nella parte riservata [illegible] politica edilizia, alcuni obiettivi [illegible] tempo acquisiti alla consapevolezza del dibattito politico e delle parti sociali, ma omette di indicarne altri che pure avrebbero meritato di essere segnalati [illegible] un particolare grado [illegible] approfondimento e di specificazione. In sostanza, ci pare che l'elenco delle cose che il governo dichiara di volere non contiene tutte le cose che v[illegible] fatte per avviare a soluzione il problema della casa.

Una ricognizione più ampia e più attenta dovrebbe essere compiuta con il documento di politica economica che il presidente del Consiglio si [illegible] proposto di presentare per giugno. Dovrebbe essere, questa, l'occasione per riconsiderare i nodi fondamentali della politica della casa e per organizzare un piano di maggiore dettaglio dal quale far fronte alla grave situazione abitativa del Paese.

Pur in [illegible] [illegible] queste specificazioni, esistono tuttavia nel programma [illegible] Cossiga alcuni elementi che danno co[illegible] dell'impegno che [illegible] governo intende porre nell'affrontare la politica abitativa. Anzitutto quando [illegible] afferma che «*l'obiettivo centrale è assicurare un incremento dell'offerta di alloggi in locazione*».

Le case in affitto sono quasi sparite dal panorama delle nostre città, specialmente delle grandi città italiane, determinando un'alterazione grave nel funzionamento e nell'equilibrio del mercato immobiliare. In troppi casi, la carenza di abitazioni in affitto determina situazioni gravissime e induce a correre ai ripari [illegible] misure che, però, come per [illegible] due recenti proroghe degli sfratti, risultano peggiori del male che si vuole evitare.

Tuttavia, per ripristinare un minimo di equilibrio nel mercato edilizio e creare uno stock [illegible] [illegible] in affitto che abbia dimensioni adeguate, non [illegible] sufficiente limitarsi a dire di volerlo. Se così fosse e [illegible] tutto si risolvesse nell'enunciare l'obiettivo ci troveremmo [illegible] presenza [illegible] una sterile declamazione senza alcun seguito concreto, perpetuando un rito verbale e stucchevole al quale gli italiani [illegible] no da troppo tempo abituati in tema di politica dell'abitazione.

A un programma di governo non [illegible] può ragionevolmente richiedere di invitare con puntiglio e analiticamente i singoli passaggi da percorrere per raggiungere un dato obiettivo di politica economica. Tuttavia [illegible] si possono [illegible] gli strumenti attraverso i quali si intende operare. E le dichiarazioni di Cossiga, pur se vanno ancora specificate [illegible] dettagli, indicano in modo alquanto esplicito l'esigenza di un «*adeguamento di certe leggi*». Anzi, a un certo punto del programma di governo, si afferma che «*se anche la disciplina dell'equo canone e quella dell'urbanistica potranno essere adeguate alle esperienze e agli accadimenti più recenti, il settore potrà invertire la tendenza e nuovamente contribuire in termini significativi allo sviluppo complessivo*».

Non è tutto, ma di sicuro è una parte importante del problema abitativo italiano.

In realtà, per capire perché i risparmiatori non comprano più case da dare in affitto, bisogna fare riferimento a tutta la politica della casa praticata in questi ultimi dieci anni. Non [illegible] molto senso prendersela solo con l'equo canone.

Si può dire i[illegible] che l'equo canone ha dato la spinta conclusiva a un processo che era già in atto da tempo. Tutta la politica della casa — gioverà ricordarlo per un momento — [illegible] stata infatti ispirata all'obiettivo [illegible] castigare il risparmiatore impedendogli di fatto di localizzare [illegible] garanzie riposte nei beni di casa.

Le famiglie italiane tuttavia continuano [illegible] ad accumulare risparmio, ma la quota che [illegible] orienta verso l'edilizia è del tutto inconsistente. E ciò [illegible] è verificato non solo, perché la rimunerazione dell'investimento immobiliare è [illegible] artificiosamente compromessa prima con lunghi anni di blocco dei fitti e poi con l'equo canone, ma principalmente perché comprare una casa [illegible] [illegible] in locazione equivale oggi a perderla per sempre.

Questa realtà è stata ulteriormente raffor[illegible] dalle due proroghe degli sfratti, intervenute dopo la legge sull'equo canone. Il risparmiatore potrebbe [illegible] accontentarsi di una ridotta rimunerazione del capitale investito, ma non affitterà mai una casa sapendo che [illegible] potrà averne la disponibilità.

Sono aspetti di fondo che vanno chiariti, altrimenti diventa un vaniloquio parlare dell'incremento delle abitazioni [illegible] dare in affitto. O si eliminano i motivi per i quali l'investimento edilizio si orienta oggi solo verso l'uso diretto, oppure bisogna abituarsi a una realtà dello stato edilizio fortemente rigida nella quale chi ha una casa se la tiene e chi ne [illegible] privo non potrà averla mai in affitto, salvo che non vada a incrementare — come dice il Censis — la fiera dei «*sforzati dell'acquisto*».

Giacinto Grisolia

Come reperire [illegible] 3 anni [illegible] alloggi [illegible] [illegible]

ROMA — Vendendo il patrimonio immobiliare degli istituti di previdenza sarebbe possibile finanziare un programma [illegible] edilizia economica e popolare che si quantificherebbe [illegible] in una offerta addizionale di case in affitto pari ad almeno 20.000 alloggi nei primi tre anni.

Questo studio-proposta viene dal Cresme (Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia) ed è stato illustrato dal suo direttore, Roberto Mostacci, nel corso del convegno organizzato dall'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) sul tema «Proprietà della casa: una scelta o una necessità?».

I singoli titoli protagonisti

In Borsa settimana di attività ridotta

MILANO — *A determinare i movimenti del mercato sono essenzialmente le motivazioni emergenti dalle assemblee societarie tenutesi a raffica in settimana, più che le situazioni di fondo siano esse politiche, economiche, nazionali o mondiali. In questa settimana, decurtata per di più dalla chiusura del primo maggio, l'attività di Borsa è risultata ridotta e le variazioni della quota di scarso rilievo, tanto che dopo due riunioni riflessive e le due ultime in ripresa, il bilancio del periodo è risultato quasi in parità.*

L'indice generale de Il Sole - 24 Ore è infatti passato da un venerdì all'altro da 46,04 a 45,85 con un assestamento medio dello 0,4%. Le notizie del fallimento del blitz americano in Iran e le preoccupanti conseguenze che ciò ha avuto per la tensione internazionale, nonché l'ultima grave azione di guerriglia verificatasi a Londra hanno avuto riflessi assai attutiti sulla nostra Borsa, la cui unica vera preoccupazione è stato il timore, [illegible] svenduta, che sorgessero incagli in sede di liquidazione mensile dei conti di aprile [illegible] calendario mercoledì scorso.

Protagonisti dei n[illegible] operativi, dunque, sono stati, come si è detto, i singoli titoli. Primo fra tutti la Snia Viscosa, per la quale sembra iniziata la svolta che dovrebbe portarla al risanamento aziendale con l'intervento e l'apporto dei maggiori capitali privati italiani, con Pietro Marzotto che ne assumerà la presidenza. I 180 miliardi di ricapitalizzazione saranno reperiti dal consorzio guidato da Mediobanca e ora si attende con urgenza l'approvazione del piano [illegible] parte del Cipi. Il titolo [illegible] ha tratto vantaggio con un miglioramento del 9% per l'azione privilegiata e del 7,7% per quella ordinaria.

[illegible] migliore performance della settimana l'ha messa a segno la Ferrovia Nord [illegible] [illegible] un progresso del 14,4% sulla scorta della notizia che la commissione Industria della Camera avrebbe approvato un stanziamento di 150 miliardi per l'ammodernamento degli impianti della società. Un titolo che sembra destinato a diventare prezioso per la sua crescente rarità è la Lepetit, che il consiglio effettuerà nuovi acquisti di [illegible] sociali sul [illegible] [illegible] ormai l'azienda farmaceutica è presente solo con il 10%, dato che la Dow detiene [illegible] il 90% del capitale: l'azione ordinaria è quindi salita dell'8,2% e quella privilegiata dell'8,9%.

L'altro grande esponente del comparto, la Farmitalia, ha visto ulteriormente ridursi il divario tra le quotazioni dei due tipi di azioni in vista dell'annunciata parificazione di diritti tra le privilegiate e le ordinarie.

Altro punto forte del listino, in settimana, è stato rappresentato dalle tre banche d'interesse nazionale, per le quali si è appreso che in autunno verrà dato corso alle operazioni di ricapitalizzazione destinate ad adeguare i mezzi propri degli istituti alla raccolta in continua espansione. I progressi delle tre banche si ragguagliano fra il 3 e il 4%.

Sempre per i buoni risultati di bilancio emersi nelle rispettive assemblee, da segnalare quelle della Sinda (+5,2%), della Mondadori (+4,2%) e della Cantoni (+6,2%) la cui assemblea è in calendario per la settimana prossima. Piuttosto trascurati, invece, i titoli maggiori, con le Fiat che perdono l'1,8% e le Montedison l'1,6%. Le Olivetti consolidano gli spunti più recenti con un assestamento di poco più del 2%.

Offerti i titoli del gruppo Pesenti, salvo l'Italcementi, che guadagna il 3,1%. Caso a sé, infine, è quello della Cucirini che, pur presentando un ottimo bilancio, perde il 6,2% poiché, in prima convocazione, uno sciopero dei dipendenti ha impedito lo svolgersi dell'assemblea quale protesta per l'annuncio di un piano di ristrutturazione aziendale che dovrebbe comportare un drastico ridimensionamento degli organici.

e. col.

L'economia [illegible] tra Nord e [illegible]

PESCARA — L'ideale di un nuovo imprenditore italiano, frutto dell'innesto tra imprenditorialità settentrionale e inventiva meridionale, [illegible] stato tratteggiato avveniristicamente a Pescara al convegno sulle nuove vie per superare il dualismo dell'economia italiana mediante iniziative comuni tra imprenditori del Nord e del Sud.

Tale ideale, più concreto di quanto si immagini, è un auspicio del presidente della Camera di commercio di Pescara, Ferri, secondo il quale lo Stato ha investito dal '50 ad oggi cifre enormi nel Sud senza risolvere i problemi di base.

Il convegno è organizzato dall'Unione italiana delle Camere di commercio insieme con l'Unione abruzzese e l'Associazione delle donne imprenditrici. Per il governo presenzia il sottosegretario Perrone.

Imminenti adesioni di Grecia, Spagna e Portogallo

E' un altro nodo per la Comunità l'apertura ai nuovi tre Paesi

Uno dei tanti nodi che la Comunità Europea dovrà sciogliere fra breve è il rinnovo degli accordi con i Paesi del Bacino mediterraneo. Due [illegible] i motivi [illegible] rendono questo rinnovo importante e politicamente delicatissimo. In primo luogo le adesioni di Grecia, Spagna e Portogallo. In secondo, il ritorno del Mediterraneo, in conseguenza dell'evoluzione della situazione internazionale a zona nevralgica per gli equilibri strategici mondiali.

La Comunità si è data carico della questione mediterranea sin dagli Anni Sessanta, sostituendosi progressivamente ai suoi Stati membri nel concludere una serie di accordi che, puramente commerciali agli inizi, sono poi diventati anche di cooperazione nel quadro del cosiddetto «approccio globale» deciso nel dicembre 1972.

Questo approccio tuttavia, da un lato tendeva a favorire le esportazioni dei Paesi mediterranei verso l'area comunitaria e dall'altro, a realizzare una cooperazione soprattutto finanziaria che sostenesse il loro sviluppo economico. L'andamento della situazione economica internazionale e comunitaria ha impedito di perseguire entrambi gli obiettivi indicati. Infatti anche per non aggravare la recessione economica in atto, la Comunità è stata obbligata a frenare le importazioni in provenienza dal resto del mondo e quindi, anche dal Mediterraneo. La riduzione dei vantaggi commerciali non ha avuto adeguate compensazioni sul piano della cooperazione finanziaria.

Malgrado questo, e per il bisogno di legarsi ad un grande partner industrializzato che non attentasse alla loro indipendenza, i Paesi mediterranei, candidati o meno all'adesione si sono notevolmente integrati sul piano commerciale, con la Comunità. Ma essendo Paesi essenzialmente agricoli il grosso delle loro esportazioni è costituito da prodotti agro-alimentari. Infatti sebbene la percentuale delle esportazioni totali avviate verso la Cee varia da un quinto (Egitto) a due terzi (Magreb), oltre la metà del totale esportato verso la Comunità è agro-alimentare.

Le percentuali di dipendenza del mercato comunitario per singolo prodotto sono ancora più elevate. Basti pensare, per esempio, che il 96% delle esportazioni marocchine di pomodoro ed il 90% di quelle tunisine d'olio d'oliva, vengono vendute nell'Europa dei Nove.

Con l'adesione di Grecia, Spagna e Portogallo, la Comunità diventerà autosufficiente se non proprio eccedentaria, di prodotti agricoli mediterranei. Per conseguenza, volendo solamente mantenere le quote attuali di mercato ai Paesi mediterranei la Comunità si troverà necessariamente a penalizzare le [illegible] gioni italiane, francesi e [illegible] nuovi Paesi membri che esportano le stesse produzioni. Il problema è complicato dal fatto che queste regioni sono e [illegible] fra le meno sviluppate della Cee.

Come ha fatto chiaramente rilevare il vice-presidente della Commissione Cee Lorenzo Natali, responsabile del negoziato di adesione, la Comunità corre pertanto il rischio «che i Paesi mediterranei cerchino di riorientare le loro correnti commerciali verso il blocco dell'Est e gli altri Paesi industrializzati (soprattutto Usa e Giappone)» con la conseguenza di un deterioramento dell'equilibrio nelle relazioni con i Paesi della corona rivierasca mediterranea, estremamente grave «sul piano economico, ma [illegible] più, e per delle ragioni evidenti sul piano politico». Da qui la necessità di concepire e avviare quello che alcuni chiamano il new deal, il nuovo corso, degli accordi mediterranei.

Una prima necessità, sottolineata da questo nuovo modo di vedere e concepire la questione mediterranea, è d'evitare la cosiddetta «guerra fra i poveri». Vale a dire il conflitto fra le regioni mediterranee dell'attuale Comunità (Mezzogiorno italiano e Midi francese) e quelle della Comunità ampliata. E quindi fra l'insieme delle medesime regioni della Comunità «a dodici» ed i Paesi mediterranei. Per il settore agricolo la Commissione esecutiva della Cee ha già tenuto conto di questo pericolo cercando — diciamo così — di programmare l'adesione spagnola mediante sia un periodo di transizione relativamente lungo (7-10 anni) che la revisione dei regolamenti di settore sensibili quali quello dell'olio d'oliva, degli ortofrutticoli freschi e trasformati e del vino.

La seconda necessità è costituita dall'elaborazione di concessioni magari poco seducenti dal punto di vista intellettuale ma sul piano pratico concrete. La Comunità ha già dato prova di notevole senso innovatore varando la Convenzione di Lomé. Una ripresa pura e semplice di questa Convenzione non è concepibile per i Paesi mediterranei non fosse altro per le diversità politiche che li caratterizza. Resta comunque il fatto che gli aspetti fondamentali della medesima — vale a dire l'approccio da «eguale a eguale» e la sostituzione ai rapporti bilaterali [illegible] gruppi di Paesi — sembrano particolarmente indicati per essere utilizzati in questo contesto.

Infine una terza necessità è di ordinare secondo uno schema di priorità effettiva le diverse concessioni commerciali che la Comunità ha fornito al resto del mondo. La Cee intesse un numero elevato di relazioni con i Paesi industrializzati e con quelli in via di sviluppo. E non sempre i vantaggi concessi sono sfruttati da quelli che maggiormente ne abbisognano. Per esempio l'interscambio con gli Stati Uniti è ancora sfavorevole alla Comunità. Eppure è bastato, nel contesto della preparazione del documento agricolo per l'adesione spagnola, che si accennasse alla possibilità di applicare una tassa agli oli di soja, perché si generassero violente reazioni.

Eppure, citando ancora il vice-presidente della Commissione Cee, Lorenzo Natali, è necessario che la Comunità rifletta [illegible] fatto che se «per mantenere dei rapporti con i Paesi del Bacino mediterraneo occorre compiere [illegible] sacrifici è necessario che i [illegible] desimi non siano scaricati [illegible] lo sulle regioni più povere».

Un certo ottimismo sulla materia è possibile. Il 2 aprile la Comunità europea ha firmato un accordo con la Jugoslavia che riflette le necessità dei mutamenti a cui abbiamo fatto riferimento, dando prova di un notevole tempismo e di una grande sensibilità politica.

Vito Saccomandi

Il «Grappolo d'oro» al prof. Mi[illegible]

PARMA — Si conclude oggi — dopo aver toccato in quattro giorni le città di Modena, Reggio Emilia e Parma il 25° congresso dell'Associazione Enotecnici Italiani.

L'Aei, ha anche assegnato gli annuali riconoscimenti:

il premio «Grappolo d'Oro» al prof. Carlo Miconi, che, diplomatosi nel 1940 alla scuola di enologia di Conegliano Veneto ha rivestito dal '43 il ruolo di assistente alla cattedra di Chimica della stessa scuola.

Intervista col ministro italiano alla vigilia della riunione [illegible] nove

Marcora: martedì incontro decisivo per salvare la politica agricola Cee

Se la Gran Bretagna insistesse nella sua posizione (non vuole pagare alla Cee tutte [illegible] spese che le competono) potrebbe saltare il meccanismo che regola gli scambi nella Comunità e [illegible] commercio tra la Cee e gli altri Paesi

TORINO — L'agricoltura italiana è più forte di quanto [illegible] sembri, ma ha bisogno che il meccanismo dei prezzi Cee continui a funzionare: quindi martedì prossimo, nel previsto incontro dei nove ministri agricoli, bisognerà tro[illegible] un accordo affinché la Gran Bretagna desista dalla sua posizione intransigente (non vuol pagare tutte le spese dovute alla Cee), anche perché così facendo infrange uno dei pilastri su cui si regge la Comunità Europea: la solidarietà finanziaria.

Questo, in sintesi, il pensiero del ministro italiano dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, che abbiamo incontrato ieri a Torino prima del convegno organizzato dall'Ucid sull'«Agricoltura italiana nelle prospettive di un decennio».

Per aggirare l'ostacolo del veto britannico, si era parlato dell'eventualità di votare a [illegible] nza invece che all'unanimità. Si arriverà a questa soluzione?

«Sarebbe molto pericoloso — risponde Marcora — *Non si dimentichi che il riequilibrio della nostra agricoltura è avvenuto proprio col diritto di veto. L'Italia ha dei prodotti unici nella Cee, come l'olio d'oliva e gli agrumi. Io spesso mi sono trovato solo contro otto, senza il diritto [illegible] veto non ce l'avrei mai fatta a strappare certi aiuti».*

Il «pacchetto» agricolo è già completo?

«C'è un compromesso su cinque punti principali (tra cui i prezzi agricoli aumentati del 5%, il rinvio di un anno della supertassa sul latte, l'aumento del 2% della tassa di corresponsabilità sul latte, lo zucchero; e ancora da discutere il problema del vino, n.d.r.). *Martedì tenterò di chiudere il "pacchetto" con gli altri prodotti».*

Quale fatto nuovo [illegible] per[illegible] mercoledì scorso l'approvazione [illegible] misure agricole?

«Un fatto importante: la commissione Cee ha accettato la nostra proposta, affermando che era l'unica possibile in questo momento, e l'ha fatta sua. Un altro fatto positivo è questo: una prima parte (sostanziale) del "pacchetto" è già approvata; sulla parte rimanente, gli inglesi avrebbero sicuramente detto di no, ma facendo un solo "pacchetto", quando si sblocca la parte politica si sblocca tutto».

Ci sarà la svalutazione della lira verde?

«Penso di portare a casa la svalutazione del 4,10%, anche in mancanza di accordo sui prezzi».

Ma ci vuole l'[illegible]ità. Anche gli inglesi voteranno a favore?

«Penso che il mio collega inglese non mi dirà di no. In passato ha votato parte volte a favore della svalutazione della sterlina verde».

Che cosa pensa dell'agricoltura italiana: va bene o va male?

«Le rispondo con alcune cifre. La Francia, nel 1978, ha avuto un prodotto agricolo finale (in milioni di unità di conto; [illegible] unità di conto vale circa 1170 lire) di 26 miliardi e 216 milioni; la Germania di 20 miliardi 919 milioni, l'Italia di 19 miliardi 527 milioni, la Gran Bretagna di 10 miliardi 700 milioni, i Paesi Bassi di 8 miliardi e mezzo».

Cioè l'Italia è quasi al livello della Germania e la Gran Bretagna produce come la piccola Olanda.

«Direi di più. Siamo vicini alla Francia, con un territorio che è la metà e con un quinto di pianure rispetto alla Francia. E l'Inghilterra non si lamenti se ha un enorme buco nella bilancia agricola: produce appena quanto i Paesi Bassi».

Perché l'Inghilterra si è ridotta così?

«Perché ha fatto una politica di compressione, non ha difeso i redditi agricoli».

Può l'Inghilterra mettere in discussione il principio [illegible] solidarietà finanziaria tra i Paesi Cee?

«Non è possibile cambiare i pilastri su cui si basa la politica agricola comune e che sono: 1° difesa del reddito degli agricoltori, 2° preferenza comunitaria; 3° solidarietà finanziaria. Inoltre c'è da ricordare che le risorse Cee sono comuni ai Nove Paesi, altrimenti cade il principio della Comunità economica».

Ma se l'Inghilterra non accettasse [illegible] pagare, che [illegible] capiterebbe?

«Il problema [illegible] sarebbe soltanto rappresentato dagli undici miliardi 610 milioni di unità [illegible] conto (il bilancio della comunità), verrebbero [illegible] gioco interessi enormi, migliaia di miliardi; non si potrebbero infatti fissare i prelievi (tasse variabili percepite sulle merci importate e che sostituiscono, in genere, i dazi doganali: hanno lo scopo di far raggiungere ai prodotti d'importazione lo stesso livello dei prezzi interni Cee, n.d.r.); *le restituzioni* (importi destinati a colmare la differenza fra i prezzi comunitari e quelli mondiali: sono corrisposte per rendere possibile l'esportazione di quasi tutti i prodotti regolamentati verso i Paesi terzi, n.d.r.): *le tariffe doganali: tutti ammontari che devono essere fissati entro il 1° giugno. Si dimentica un fatto importante; se non vi è certezza giuridica, salta tutto il meccanismo della Cee, coinvolgendo [illegible] solo il commercio di prodotti agricoli, come la carne e il latte, ma anche di altre merci».*

In Francia si è parlato, nell'eventualità di un mancato accordo, d'applicare le misure agricole con leggi nazionali. Si può fare?

«Non sono d'accordo su questa soluzione, non si può sostituire una norma comunitaria con una legge nazionale. Si può, invece, adottare quest'altra soluzione: gli otto Paesi (esclusa cioè la Gran Bretagna) anticipano le spese agricole, che poi verranno loro rimborsate dalla Cee, quando l'accordo sarà fatto».

Livio Burato

Gli impegni agricoli Cee ci costano 700 miliardi

ROMA — Ammonta a circa 700 miliardi di lire la cifra che l'Italia sarebbe in grado di risparmiare rivolgendosi — per l'importazione dei prodotti zootecnici di cui è deficitaria — esclusivamente a Paesi non facenti parte della Comunità europea.

E' questo il parere dell'Unione nazionale consumatori la quale, a sostegno della propria tesi, ha condotto un raffronto tra i prezzi di acquisto pagati ai Paesi terzi e quelli pagati ai produttori comunitari.

Nel 1978, l'Italia ha speso per l'importazione di prodotti zootecnici (bovini, suini, equini, ovini, caprini e prodotti lattiero-caseari) [illegible] miliardi [illegible] lire, di cui l'85 per cento (3453 miliardi) è servito per pagare le importazioni dalla area comunitaria. Con una cifra sensibilmente inferiore (3347 miliardi) sarebbe stato possibile — secondo l'Unc — soddisfare la stessa quantità di importazioni, se l'Italia [illegible] avesse dovuto far fronte [illegible] suoi impegni comunitari.

«Per questo motivo andrebbero presi [illegible] maggiore considerazione i problemi sollevati dalla Gran Bretagna sui contributi al bilancio comunitario». Inoltre — conclude l'Unione consumatori — «l'accordo raggiunto sull'aumento dei prezzi agricoli non mancherà di produrre una ulteriore lievitazione del costo della vita e delle spese di bilancio Cee che, ovviamente, graveranno sui consumatori».

Verrà istituita a Roppolo, presso il lago di Viverone

Un'enoteca nel castello per i vini del Vercellese

VERCELLI — La quinta enoteca del Piemonte ospiterà i vini del Vercellese e verrà istituita nel castello di Roppolo sulle ultime colline della Serra ai margini della grande pianura. Erbaluce, Passito di Caluso, Lessona, Bramaterra, Gattinara avranno qui una sede eletta, ma non mancheranno i vini del Monferrato e delle Langhe: quella di Roppolo sarà un'enoteca regionale, anche se per vocazione dovrà privilegiare i prodotti della zona. A integrare il vino, la gastronomia: funzionerà nel castello un ristorante, che sarà specializzato nei piatti tipici.

L'enoteca è stata presentata ieri, in progetto, dal Comune di Roppolo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Vercelli, dalla Pro Loco di Viverone e dall'assessore all'agricoltura regionale Ferraris. Il castello è sorto attorno a una torre del 1000-1100, ha splendide sale che i proprietari sono riusciti a mantenere intatte nel trascorrere dei secoli; si affaccia su un'ampia vallata, davanti alle colline e al lago di Viverone. Una posizione ideale per una località turistica, anzi agrituristica.

Anche gli attuali proprietari concorreranno nelle spese per la trasformazione del bosco in parco pubblico (con zone di parcheggio), per la ristrutturazione di sale in enoteca e ristorante, per l'allestimento d'un museo nella torre. *«Si tratta di un felice incontro* — ha voluto precisare Viotto, del Comune di Roppolo — *tra l'iniziativa privata e quella pubblica, sull'esempio di certi Paesi europei, con visite guidate e possibilità di ospitare manifestazioni economiche e sociali».* E Marcello Biginelli, presidente della Camera di Commercio vercellese, ha sottolineato che «i *migliori frutti*» vengono proprio dalla cooperazione tra pubblico e privato, auspicando che le leggende del castello, anche foosche (lo spirito del marchese di Mazzè sembra non aver ancora trovato pace, dopo che il suo corpo fu murato vivo in un armadio dall'avversario politico che allora abitava il maniero), vengano stemperate nei lieti calici forniti dall'enoteca.

Ferraris ha colto l'occasione per ricordare che la Regione ha varato un'apposita legge che darà organicità e contributi alle enoteche regionali e alle strade del vino, fornirà i mezzi per la difesa contro frodi, sofisticazioni e adulterazione dei vini. Dopo Grinzane, Costigliole, Barolo e Vignale *«c'era la necessità di istituire un'enoteca nelle altre zone vitivinicole del Piemonte: la posizione di Roppolo è tra le più felici, tra i filari del Vercellese e quelli del Canavese. Noi portiamo i nostri prodotti in altre regioni d'Italia e all'estero, ma desideriamo soprattutto legare il vino a valori storici e culturali, valorizzando e facendo conoscere i luoghi dove il vino nasce ed è prodotto dalla fatica contadina».*

E' stata quindi una pre-inaugurazione dell'enoteca, in vista anche di «Viniincontri», che si aprirà il 17 maggio a Torino al Palazzo del Lavoro, nel quartiere espositivo di Italia 61, e durerà sino al 28 maggio. Parteciperanno alla rassegna espositori di tutta Italia.

Una propaganda di grande prestigio, come già è avvenuto in questi giorni a New York, Chicago, San Francisco, Los Angeles per la Barbera: in queste città si [illegible] svolti seminari tecnici diretti da Renato Ratti, presidente di consorzi di vini piemontesi, organizzati dalla Regione Piemonte.

Piero Cerati

Con l'accumulatore di calore caldo nelle case di campagna

Può interessare le imprese agricole o le case di campagna l'«accumulatore di calore», un apparecchio radiante che basa il suo funzionamento sulla proprietà dei materiali refrattari di immagazzinare calore.

I tecnici della casa costruttrice sostengono che questo particolare tipo di riscaldamento ad «accumulo di calore» sia una buona alternativa ai sistemi tradizionali; per questi motivi:

- di notte viene automaticamente inserito nella rete elettrica per accumulare calore; e il carico delle centrali elettriche, di notte, è molto basso; di giorno lo stesso calore viene ceduto all'ambiente;
- è di semplice impiego, perché si inserisce come una normale stufa elettrica;
- non ha bisogno di manutenzione; basta un controllo una volta tanto;
- i «riscaldatori ad accumulo» hanno un ingombro ridotto: [illegible] 60 centimetri [illegible] un metro e venti con una profondità di 25 centimetri circa.
- ne esistono già in commercio diversi tipi, adatti ad ogni ambiente da 2 a 8 kw;
- ne basta uno per stanza.

La società costruttrice fornisce all'acquirente un modulo con il quale senza difficoltà, si può calcolare la potenza necessaria per riscaldare l'alloggio.

L'accumulatore di calore possiede [illegible] sonda collegata ad un termostato che mantiene costante la temperatura ambiente prefissata in funzione delle condizioni meteorologiche.

L'apparecchio è costruito in modo tale da sostituire il termosifone quindi l'utente dopo avere prefissato le ore di funzionamento può stare tranquillo.

Qual è il costo dell'impianto? Praticamente nullo, perché l'apparecchio viene inserito in una normale presa.

Il costo dell'esercizio per ora è quasi uguale a quello di un impianto a gasolio. Ma i costi scenderanno, specie se l'utente provvederà a realizzare un buon isolamento termico dell'alloggio.

p. l.

Ecco i punti dove acquistare i pettorali

«Stratorino» da martedì sono aperte le iscrizioni

Le iscrizioni alla quarta «Stratorino», organizzata da Specchio dei tempi a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, si aprono martedì. I punti di vendita dei pettorali sono aumentati: una quarantina a Torino (come pubblichiamo nella piantina), altri nella cintura: Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo. Si potrà aderire alla manifestazione anche presso le filiali della «Standa» di Alba, Aosta, Ivrea, Casale ed Alessandria.

«Cuore» della Stratorino rimane comunque sempre il Salone de La Stampa di via Roma, punto di riferimento caro ai torinesi, per tutte le grandi iniziative del giornale, a quale si affianca la vicina sede del San Paolo, banca della [illegible]rino.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino alla sera del 22 maggio: dopo, funzioneranno solo i punti vendita del Salone di via Roma e del magazzino Standa di via Viotti.

Cosa fare per iscriversi? Occorre compilare il tagliando allegato al «vademecum» Stratorino 1980, il simpatico libretto di 48 pagine contenente le istruzioni relative alla marcia, riconsegnarlo con la quota di iscrizione (2500 lire). Agli iscritti verrà consegnata una borsa con il pettorale rosso e azzurro (i colori dell'Associazione per la ricerca), decalcomanie, il cartellino di controllo ed un libretto di istruzioni per i podisti, a cura del medico sportivo dottor Boccardo. E' anche possibile prenotare lo «Stratorino Special». Il supplemento fotografico [illegible] manifestazione che sarà in vendita nelle edicole.

Chi vorrà, potrà dare un ulteriore contributo alla raccolta di fondi contro il cancro acquistando presso via Roma (o presso Restagno, in corso Vittorio Emanuele) il disco che il complesso [illegible] «New Harmony» ha realizzato appositamente per la «Stratorino». Anche lo Studio fotografico Garetto, [illegible] scatterà istantanee a «quasi» tutti i partecipanti, devolverà alla sottoscrizione i proventi della vendita, detratte le [illegible].

I gruppi aziendali e sportivi che parteciperanno collettivamente dovranno presentare la lista completa perché in tal modo potranno ricevere [illegible] delle coppe a loro riservate. A tutti i concorrenti verrà regalata, alla consegna del cartellino di controllo vidimato, la medaglia ricordo della camminata.

All'Omeopatico c'è il commissario

Dopo lo scioglimento, avvenuto negli scorsi giorni, del consiglio di amministrazione dell'Ospedale Omeopatico è stato nominato un commissario straordinario: è il dott. Vittorio De Martino. Il consiglio di amministrazione si era trovato nell'impossibilità di proseguire nelle sue funzioni dopo che il presidente, Rosanna Marocco Garrone, [illegible] stato arrestato il 22 aprile per concorso in truffa e peculato. Alcuni giorni prima [illegible] finiti in carcere un altro consigliere, Antonio Colonna Preti e il dott. Vincenzo Indemburgo che è il personaggio chiave dell'intera vicenda.

Il dott. De Martino, ex funzionario della Prefettura e della Regione, due anni fa aveva condotto, su incarico dell'assessorato regionale [illegible] Sanità, l'inchiesta sul centro di cardiochirurgia «Blalock».

■ apre domani a Moncalieri

C'è anche la mostra del giocattolo povero

Al Teatro Comunale [illegible] esposti oltre 1500 «pezzi» cari ai ragazzini degli Anni 50

Mostra del giocattolo povero a Moncalieri. La manifestazione si apre domani al Teatro Comunale di via [illegible] e durerà fino a domenica prossima. Sono esposti oltre 1500 «pezzi» cari ai ragazzini degli Anni Cinquanta delle province di Cuneo e Torino.

L'organizzazione della mostra è Gian Carlo Perenpruner, impiegato all'Olivetti, conosciuto da chi ama musica e tradizioni del vecchio Piemonte per la sua partecipazione al Gruppo dei Cantambanchi. I giocattoli sono quasi tutti ricostruiti dallo stesso Perenpruner che, oltre ad ispirarsi a ricordi personali (è cresciuto nelle valli di Cuneo), si è servito di una lunga [illegible] di informazioni raccolte nei centri contadini.

Legno, latta, stoffa, cucchiai arrugginiti, bottoni, rocchetti, castagne, ghiande, fiammiferi e piume sono solo una piccola parte del materiale usato. «Allora tutto andava bene — spiega Perenpruner — bastava un po' di fantasia e la voglia di giocare, soldi ce n'erano pochi, si utilizzavano oggetti di scarto o ciò che la campagna offriva».

La mostra è suddivisa in cinque capitoli: i giocattoli dei bambini che vivevano nelle cascine (fucile con la molla a salice, imitazioni degli animali, flauti in [illegible] (tromboni di zu[illegible] ventagli in piume, collane di castagne) quelli dei paesi dove esisteva un bar, ristorante, il negozio e l'artigiano che offrivano materiali di scarto vari; la periferia urbana: il giocattolo rituale (strumenti creati in occasione del Natale, Carnevale, Pasqua); il giocattolo bellico (pistole, fucili, petardi, bombe in miniatura); infine le crudeltà [illegible] (piccoli attrezzi dove si infilavano i maggiolini, le libellule, lucertole o anche il gatto).

I ragazzi del paese, della periferia urbana o anche della cascina hanno giocato molto e spesso imitando i pezzi visti in negozio od al coetaneo benestante. E' il caso del triciclo diventato un esempio di tecnica semplificata tanto da ricavarne un monopattino perfettamente funzionante.

Tram e [illegible]

I tranvieri sciopereranno nuovamente mercoledì dalle 16 alle 17. La decisione è stata presa [illegible] Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per sollecitare la definizione della vertenza sugli orari di servizio del personale viaggiante. *«Le ultime risposte della direzione — spiega il sindacato — non sono accettabili. Noi abbiamo in sostanza chiesto di migliorare le condizioni di lavoro, oggi alquanto pesanti e logoranti, di adottare provvedimenti di viabilità a favore del servizio e quindi degli utenti, di potenziare gli impianti. L'Atm ha preferito prendere tempo, rinviare la soluzione dei problemi e minimizzarli».*

MICHELIN STURA — I sorveglianti hanno scioperato venerdì per rivendicare una migliore organizzazione del lavoro ed un migliore inquadramento professionale nel contratto collettivo nazionale già scaduto. *«L'astensione dal lavoro — scrive un comunicato diffuso dal Consiglio di fabbrica — è stata totale. Per questo motivo non possiamo che esprimere soddisfazione. La direzione Michelin, dopo la sentenza del pretore Converso ha tentato di sottrarsi ai propri obblighi ed ha fatto ricorso anche a provocazioni e intimidazioni. A questo punto ci riserviamo non solo di aumentare le ore di sciopero, ma di passare a vie legali».*

VALORI BOLLATI — A causa di uno sciopero nazionale della Federazione tabaccai fino all'11 del mese ne sarà sospesa la vendita. Motivo della protesta sindacale: il mancato accoglimento da parte del ministero delle finanze della nomina di una commissione per lo studio e la soluzione dei problemi connessi all'attività di rivendita.

L'operazione di controllo è durata dall'alba a mezzogiorno

La [illegible] e perquisisce tutte le [illegible]

Altro fatto: a Villastellone è catturato [illegible] dei due evasi dal supercarcere di Cuneo - L'ha tradito la voglia di una sigaretta

Le «Nuove» sono state perquisite [illegible] mattina per cinque ore da polizia e carabinieri. Forse una soffiata, «nel carcere sono entrate delle armi», e il [illegible] di quanto succe[illegible] pochi giorni fa a San Vittore ha contribuito a far sì che per tutta la mattina si è fermata la vita attorno e dentro il carcere.

Dalle 8 alle 11 agenti e carabinieri hanno setacciato celle, corridoi e cortili. Sui risultati silenzio assoluto. L'insolito spiegamento di forze (il controviale di corso Vittorio è rimasto chiuso al traffico e sono stati sospesi i colloqui) fa pensare che forse gli inquirenti temevano un'altra evasione in massa sul tipo di Milano.

«Ordinaria amministrazione, si tratta di controlli periodici» è stata la spiegazione ufficiale di chi ha partecipato all'operazione. Ma l'ipotesi che sia giunta ai comandi dell'Arma e in questura una precisa soffiata su eventuali scintosas non è da [illegible]dere.

Nel carcere torinese, in seguito agli ultimi blitz compiuti su ordine della magistratura, sono ormai molti i detenuti accusati di terrorismo. La fuga di Milano, cui parteciparono, tra gli altri, anche grossi presunti terroristi come Alunni e Marocco, Bonato e Zanetti, deve aver reso ancora più diffidenti gli inquirenti.

A riprova che comunque non dovrebbe essere stato trovato nulla di compromettente durante la lunga perquisizione, già nel primo pomeriggio l'atmosfera attorno al carcere era tornata normale e sono regolarmente riprese le visite dei parenti ai [illegible].

★ A quindici ore dall'evasione è stato catturato dai carabinieri a Villastellone Claudio Basani, 24 anni, di Milano. Era fuggito da una cameretta dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo insieme ad un altro detenuto ancora latitante. Si è tradito per la voglia di fumare. Arrivato assieme al compagno di fuga in treno a Villastellone è entrato in una tabaccheria ma ad attenderlo c'erano i militi già appostati. Si è lasciato ammanettare mentre il compagno è riuscito a fuggire. Era nel supercarcere di Cuneo per scontare 18 mesi per rapina.

★ Caduto dalla propria autocisterna, parcheggiata in un cortile della Fiat Lingotto, Franco Giacometti, 42 anni, Sesto San Giovanni, via Monte San Michele 53, è ricoverato, con prognosi riservata, alle Molinette.

Banditi assaltano bar a Moncalieri

Un bar di via Mirafiori 1 a Borgo San Pietro di Moncalieri è stato assaltato ieri [illegible] 23 da due banditi [illegible] il [illegible] coperto da passamontagna.

Nel locale c'erano il titolare, Riccardo Vignolo, 39 anni, la moglie e una decina di avventori. Racconta il Vignolo: *«Sono entrati [illegible] alla volta, poi hanno estratto le pistole. Sulle prime abbiamo pensato a uno scherzo».*

Ma i malviventi hanno fatto sul serio: uno si è impossessato di 1 milione e mezzo, frutto delle giocate al Totocalcio, l'altro ha rubato 50 mila lire dalla cassa e alcune migliaia di lire ad un cliente. Sono fuggiti su una «125» con un terzo complice.

L'altra notte, alcuni individui, dopo aver infranto il vetro del portone dello stabile di via Consolata 4, a San Mauro, hanno esploso sei colpi di pistola calibro 6,35, contro la porta dell'alloggio di Oreste Quercio di 44 anni. Da quindici giorni, l'appartamento è vuoto per assenza del proprietario. I carabinieri ritengono che si tratti di un avvertimento della malavita per qualche attività truffaldina in cui potrebbe essere stato coinvolto il Quercio.

Un'impiegata [illegible] sotto il [illegible]

Rosa Ambrogio, 31 anni

[illegible] Rosa Ambrogio, [illegible] anni, impiegata, originaria di Garessio, ma abitante a Torino, in via San Domenico 28, si è tolta la vita ieri pomeriggio nella stazione di Trofarello lanciandosi sotto il treno. Nessuno ha potuto scongiurare il disperato gesto: quando un ferroviere l'ha vista muoversi dal marciapiede era ormai tardi.

La donna soffriva di crisi nervose, da alcune settimane era ricoverata in una clinica di Trofarello. Ieri pomeriggio è uscita per una passeggiata e alle 15,30 i ferrovieri l'hanno notata mentre aspettava l'a[illegible] di un treno. *«Ci ha chiesto più volte quando arrivava il diretto — hanno detto ai carabinieri — e anche se ci sembrava un po' confusa non pensavamo che volesse uccidersi».*

Si è tolta la vita lanciandosi sotto un «locale» diretto a Savona e in arrivo a Trofarello alle 15,45. Come il convoglio è arrivato all'altezza [illegible] marciapiedi Assunta Rosa Ambrogio si è buttata sotto le ruote della motrice.

Sinistra del psi contesta le liste

Formazione delle liste nel psi: la sinistra socialista nei giorni scorsi ha protestato nei confronti della maggioranza craxiana che governa il partito in città, provincia e regione.

Venerdì inoltre ha inviato alla direzione nazionale un ricorso, in cui lamenta: 1) la mancata costituzione di un comitato di garanti; 2) l'esclusione della minoranza da qualsiasi consultazione; 3) l'inosservanza delle direttive nazionali per la formazione di eventuali «teste di lista»; 4) il mancato rispetto delle indicazioni sezionali e del principio delle candidature «naturali» per i collegi della Provincia; 5) l'esclusione di candidati della sinistra dai collegi provinciali della città.

La sinistra del psi ha infine chiesto alla segreteria centrale di essere convocata a Roma per *«dare ulteriori spiegazioni sul comportamento irresponsabile dei gruppi che compongono l'attuale maggioranza del partito a Torino».*

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 60; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; v. Monginevro 67; v. Monginevro 136; v. Bologna 250/A; v. Oropa 60; v. Passo Buole 169; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 26; v. Barletta 84/A; p. Gran Madre 1; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 258; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; c. Regina Margherita 134; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; v.le Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 78; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 312.

Le farmacie di c. Sempione 112 e c. Francia 312 prestano anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Leinì 6 (287.120). Elettrauto: v. Cialdini 50 (447.106). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (890.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Donizetti 38/A (657.286). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. S. Francesco da Paola 16 (511.284).

Festa dell'asparago al Maggio santenese

«Maggio santenese» è il titolo [illegible] iniziative che la Pro loco ha organizzato, come negli scorsi anni, in occasione della stagione degli asparagi. La kermesse si inizierà sabato prossimo con la inaugurazione della nuova sede della Pro Loco e con l'investitura della Bela Sparsera e del Ciaciarin, due tipiche figure del piccolo centro.

Il sabato successivo sarà inaugurata una mostra di pittura nella sala [illegible] conferenze della Fondazione Cavour. Ma il vero clou della festa è per domenica 18. Ci sarà la tradizionale sfilata di carri allegorici con la partecipazione di gruppi folk della zona. I festeggiamenti proseguiranno con altre iniziative fino al 14 giugno.

I programmi delle [illegible] private

TELE [illegible] INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 9,[illegible]15 «Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica» di Michele Lupo, [illegible] Richard Harrison e Adolfo Celi; 11 le avventure di Tom Sawyer: «Complesso di colpa»; 12 documentario; 12,15 Superclassifica show; 13 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Tutto nel passato»; 14 Marcus Welby: «Fili di seta»; 16,30 per la serie Roy Rogers: «La fine della pista»; 17 «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson; 18,30 Sherlock Holmes: «Il caso di Henry Bigby»; 19 e 23,15 Voltaire; 20 Police Surgeon: «Per chi gioca la cantante?»; 20,30 Marcus Welby: «Il dono»; 21,30 «Cartouche» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale; 24 «Ballata macabra».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; 10 e 10,30 telefilm; 12 La città domanda; 12,45 film; 15 e 18 telefilm; 16,30 campionato di calcio Primavera; 20,40 «Lo smemorato di Collegno» di Sergio Corbucci, con Totò, Nino Taranto, Aroldo Tieri, Macario; 22,30 telefilm serie Barone; 23,30 film; 1,15 «Il corpo» di Luigi Scattini, con Zeudy Araya ed Enrico Maria Salerno.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — 7 «E se oggi fosse già domani»; 8,30 «Agente X 77 ordine di uccidere» con Silva Koscina (spionaggio '66); 10 «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti»; 11,20 telefilm; 12 Vangelo festivo; 12,20 Lancillotto 008: «Il codice segreto»; 12,50 e 13,20 telefilm; 14 Gasparone; 16 Vinovo corre; 17,45 telefilm serie Al Sud dei tropici; 18,15 Candy-Candy: «Ali d'amore»; 18,45 Canale 42; 19 Torino cinema teatro Torion; 19,30 Bordo ring; 20 Speciale regione; 20,30 Splendori e miserie delle cortigiane; 21,30 Incontro con; 21,50 Fantasiland; 22,40 Fuori scena; 23,30 Love boat; 24 «Due o tre cose che so di lei» di Jean Luc Godard con Marina Vlady (drammatico '66); 1,30 film; 3 «Recoil» con Claudia Taylor e Vera Miles; 4,30 «Stazione di servizio» con Claudia Jennings (dramma criminale '76); 6 telefilm.

TV [illegible] ROTONDE (50-59 Uhf) — Ore 14 Sempre insieme; 17 Gara di ballo liscio per mini coppie; 18,30 «L'angelo delle Alpi» (sentimentale); 20 Medicina alternativa; 21 [illegible]'ora con il Presidente con Salvetti; 21,30 «Il segreto del vestito rosso» con Hugh O'Brian, Eleonora Rossi Drago e Mario Feliciani (giallo); 23 A tutto dancing con l'Orchestra I [illegible]ympati.

[illegible] GRUPPO [illegible] Uhf) — Ore 9 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 10 Documentario; 11 «L'incredibile viaggio nel Continente perduto» (avventuroso '77); 13 Fiori in autunno, telefilm; 14 «Il vigile» di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica (commedia satirica '60); 16 Jerome; 17 e 18 Telefilm; 19 Quale cinema; 19,30 George; 20,15 «Nella città l'inferno» di Renato Castellani, con Anna Magnani e Giulietta Masina; 22 Spazio Regione; 22,30 «Le ultime lettere da Stalingrado» (bellico '73); 0,10 «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston e John Castle; 3 «Tobor» (fantascienza '52); 4,30 «Il pianeta degli uomini spenti» con Umberto Orsini; 6 «Galaxy horror» con George Sanders e Maurice Evans.

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — Ore 13,20 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria dei ricordi; 18 Film; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20 Telefilm; 20,40 Sport; 22 Spazio [illegible] 23 Film.

TELE EUROPA 3 (50-55 Uhf) — Ore 8,30 Chicchicichì; 10 «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo» (avventuroso '73); 11,30 Ridolini; 12 Per queste valli; 12,45 Ivanhoe; 13,20 «Canzoni a tempo di twist» [illegible] Tiberio Murgia e Gino Bra[illegible] (musicale '62); 14,45-16,15-19,15-23,30 Parliamone insieme; 15,15 Agente Pepper; 16,45 Una fetta di sorriso; 18,15 Telefilm serie Gli sbandati; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Il sole nella polvere» con Maria Schell (western '71); 22 «Babà maggiolino tutto gas»; 24 «Eva la venere selvaggia» con Brad Harris ed Esmeralda Barros (spionaggio '68); 1,30 «Un sacco d'oro» di George Marshall, con James Stewart e Paulette Goddard (commedia).

TELE MONTOSO (66 Uhf) — Ore 18 Collegamento con Capodistria; 22,15 «Similiria» di R.E. Muriel, con José Moreno e Xavier Teteda (drammatico).

Ecco i punti dove acquistare i pettorali

«Stratorino» da martedì sono aperte le iscrizioni

Le iscrizioni alla quarta «Stratorino», organizzata da Specchio dei tempi a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, si aprono martedì. I punti di vendita dei pettorali sono aumentati: una quarantina a Torino (come pubblichiamo nella piantina), altri nella cintura: Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo. Si potrà aderire alla manifestazione anche presso le filiali della «Standa» di Alba, Aosta, Ivrea, Casale ed Alessandria.

«Cuore» della Stratorino rimane comunque sempre il Salone de La Stampa di via Roma, punto di riferimento caro ai torinesi, per tutte le grandi iniziative del giornale, al quale si affianca la vicina sede del San Paolo, la banca della Stratorino.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino alle [illegible] del 22 maggio: dopo, funzioneranno solo i punti vendita del Salone di via Roma e del magazzino Standa di via Viotti.

Cosa fare per iscriversi? Occorre compilare il tagliando allegato al «vademecum» Stratorino 1980, il simpatico libretto di 48 pagine contenente le istruzioni relative alla marcia, riconsegnarlo con la quota di iscrizione (2500 lire). Agli iscritti verrà consegnata una borsa [illegible] il pettorale rosso e [illegible] (i colori dell'Associazione per la ricerca), decalcomania, il cartellino di controllo ed un libretto di istruzioni per i podisti, a cura del medico sportivo dottor Boccardo. E' anche possibile prenotare lo «Stratorino Special» il supplemento fotografico della manifestazione che sarà in vendita nelle [illegible] nei giorni successivi alla camminata.

Chi vorrà, potrà dare un ulteriore contributo alla raccolta di fondi contro il cancro acquistando presso via Roma (o presso Restagno, in corso Vittorio Emanuele) il disco che il complesso dei «New Harmony» ha realizzato appositamente per la «Stratorino». Anche lo Studio fotografico Garella, che scatterà istantanee a «quasi» tutti i partecipanti, devolverà alla sottoscrizione i proventi delle vendite, detratte le spese.

I gruppi aziendali e sportivi che parteciperanno collettivamente dovranno presentare la lista completa perché in tal modo potranno ricevere una delle coppe a loro riservate. A tutti i concorrenti verrà regalata, alla consegna del cartellino di controllo vidimato, la medaglia ricordo della camminata.

Rivarolo, chiude la mostra-mercato

Si conclude questa sera a Rivarolo [illegible] la prima mostra-mercato [illegible] Canavese. La manifestazione fieristica ha richiamato migliaia di persone da tutto il Piemonte.

Centodieci espositori, provenienti dall'intera regione, hanno esposto i propri prodotti: imbarcazioni, autovetture, ferro battuto, artigianato, pannelli solari, antifurti, sistemi antifurto, stufe a legna, di costruzione sia italiana sia estera.

Presenti anche i maggiori negozi di Rivarolo con confezioni, mobili, elettrodomestici, oggetti sportivi. La mostra, inaugurata dal sindaco di Rivarolo, Rostagno, è stata visitata dal ministro La Malfa, dall'on. Picchioni, dal sen. Bozzello, da altri parlamentari e autorità.

Per la scelta dei candidati

[illegible] polemiche in [illegible]

Telegrammi di protesta contro la federazione torinese sono stati inviati a Roma

Polemiche in Canavese tra gli iscritti al psi per le decisioni della federazione torinese relativamente alla assegnazione [illegible] candidati ai vari collegi provinciali. *«Tutte le indicazioni della base sono state disattese* — dice la maggioranza degli iscritti del Caluisese e dello Strambinese — *In questo modo vengono "ammazzati" i collegi e i risultati non potranno certo essere brillanti come in passato».*

Mentre decine di telegrammi sono stati inviati a Roma (telegrammi di protesta dove martedì la direzione del partito dovrà esaminare i ricorsi presentati da alcune sezioni), diversi iscritti minacciano di restituire la tessera.

«Hanno spartito i seggi fra le tre correnti in cui è diviso il gruppo autonomista che fa capo a Craxi calpestando le nostre indicazioni e trascurando le altre correnti».

Per il collegio di Caluso le sezioni avevano indicato come candidato il sindaco di Mazzè Roberto Piatti: il psi ha invece scelto il torinese Cipolla che fa parte del gruppo Enriotti e che nella zona non è conosciuto. A Strambino dove la base aveva indicato l'avv. Alberto Stratta attuale assessore provinciale alla cultura, sport e tempo libero, è stato scelto Carlo Duò che aderisce al gruppo Coda-Salerno: lo stesso Duò sarà candidato ad Ivrea dove le indicazioni delle sezioni erano divise tra l'avv. Stratta, il sindaco di Traversella Bruno Biava e lo stesso Duò.

Per il collegio di Castellamonte c'era una proposta della corrente di sinistra per Michele Cibrario, già sindaco della cittadina; è stato invece scelto il geom. Gaudenzio Mussano che aderisce al gruppo Bozzello. Di tutte comunque questa è la nomina meno contestata. Le proteste più vivaci provengono dalla zona di Strambino. *«Attendiamo l'esito dei ricorsi per prendere una decisione* — hanno detto i segretari di alcune sezioni — *Se non verrà fatta giustizia valuteremo la situazione: non escludiamo una rinuncia a presentare nostre liste nei principali comuni della zona».*

Arriva a Ivrea la metropolitana? Era uno scherzo

La metropolitana anche a Ivrea? Molti eporediesi che sono transitati ieri in via Palestro sono rimasti sorpresi. Davanti alla chiesa di San Salvatore hanno trovato un tratto di strada delimitato dalle transenne per impedire di cadere in un buco profondo provocato dai lavori per la riparazione di una tubazione rottasi nella notte.

Qualche buontempone però come di buon ora in tipografia si è fatto stampare alcuni grandi cartelli sui quali campeggiava lo stemma civico e sui quali erano spiegate le cause dei lavori: «Ufficio tecnico-scavi e rotture: lavori di costruzione per la metropolitana eporediese - primo lotto. Fermata Strobbia». Quest'ultimo è un consigliere comunale capogruppo del psdi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e titolare di una pasticceria attigua alla chiesa. L'autore dello scherzo — apprezzato da tutti i passanti che hanno sostato divertiti a commentare il cartello — ha forse voluto in questo modo sottolineare i frequenti lavori di scavo che si registrano per le strade cittadine [illegible] conseguente intralcio al traffico. D'altronde già altri in passato avevano definito Ivrea «Pompei del Canavese» proprio per ricordare le incessanti ricerche nel sottosuolo. Con la differenza che qui non si tratta di riportare alla luce preziosità archeologiche.

★ Primo round in parità tra Francesco Perrichella, 47 anni, titolare [illegible] ditta di onoranze funebri «Sacra Sindone» e il comune di Cuorgnè. Il nulla di tale è stato decretato dal pretore dottor Baggio: il Perrichella aveva ricorso contro la multa di 100 mila lire [illegible]minatagli dal Comune per avere effettuato un trasporto funebre, mentre l'appalto del servizio è tin dal 1972 ad un'altra ditta cuorgnatese.

Nel ricorso era stato messo in dubbio la costituzionalità dell'appalto che violerebbe l'articolo 41 sulla libertà di commercio oltre al regolamento di polizia mortuaria. Il pretore non ha però preso in considerazione il ricorso non essendo ancora scaduti i 40 giorni previsti dalla legge dopo l'accertamento di contravvenzione dei vigili.

Attraverso le Alpi

«La grande traversata delle Alpi», iniziativa lanciata due anni or sono da un comitato che ha sede al Centro di documentazione alpina di Torino, farà tappa anche nelle vallate dell'Alto Canavese. In questi giorni i responsabili delle locali sezioni del Club alpino italiano stanno definendo i contatti con le comunità montane toccate dalla traversata.

Per le valli Orco e Soana il percorso si snoderà attraverso Ceresole, Noasca, San Lorenzo nel suggestivo vallone di Piantonetto, Talosio in Val Ribordone, Ronco e Piamprato, in Alta Val Soana.

«Il nostro compito è quello di contrassegnare i percorsi — spiega Felice Bonatto, responsabile del Cai di Cuorgnè —, *ripulire i sentieri da anni abbandonati, organizzare i "posti tappa". La traversata sarà accessibile a tutti gli escursionisti che abbiano un minimo di pratica con la montagna».*

Catturato dai carabinieri a Villastellone

[illegible] voglia [illegible] sigaretta [illegible] l'evaso da Cuneo

Si è lasciato ammanettare all'uscita dal bar - E' fuggito invece un altro detenuto, che era scappato con lui dal supercarcere

Il loro sogno di libertà è durato 15 ore. Erano evasi in due dall'ospedale Santa Croce di Cuneo segando le sbarre di una cameretta trasformata in prigione per detenuti malati. Li ha intercettati ieri all'alba una pattuglia di carabinieri. Da Cuneo erano arrivati a Villastellone, in treno. La voglia di una sigaretta è stata fatale: quando uno di loro è entrato dal tabaccaio i carabinieri erano già appostati.

Un militare si è avvicinato e [illegible] chiesto i documenti. Claudio Basaniel, 34 anni [illegible] Milano, esperto in evasioni (era [illegible] 16 mesi in [illegible] di Trani) dove era detenuto per rapina e detenzione di armi, si è lasciato raggiungere e ammanettare. Walter Senatore, 25 anni di Vietri sul Mare (Salerno) è riuscito invece a scappare. E' braccato dai carabinieri e dalla polizia che hanno sguinzagliato anche i cani poliziotto. Verso mezzogiorno si è levato in volo anche un elicottero, sono state controllate le cascine e le strade di campagna e istituiti anche posti di blocco.

Walter Senatore, detenuto in attesa di giudizio, indossa ancora il pigiama che aveva in ospedale. *«Era gentile* — ha detto la tabaccaia, Angela Crivello, 40 anni — *ha chiesto anche un caffè, poi ha voluto telefonare...».*

La fuga dei due detenuti è iniziata [illegible] modo rocambolesco, dopo aver eluso la sorveglianza di due agenti di guardia si sono calati nel cortile dell'ospedale attraverso una finestra alla quale erano state segate le sbarre. L'allarme è stato dato subito. I due evasi sono stati visti su una 127 blu condotta da un complice. Claudio Basaniel e Walter Senatore avevano marcato visita la settimana scorsa per alcuni sintomi di malattia infettiva: sospetta epatite virale. Erano ospiti da cinque mesi del braccio giudiziario del supercarcere [illegible] Cuneo.

★ Una motocicletta «Beta 250», guidata da Filippo Angelillo, 22 anni, che portava sul sellino posteriore il fratello Agostino, 16 anni, entrambi residenti a Collegno, in viale Kennedy 3, ha sbandato in una curva di via Pietro Cossa, e si è schiantata contro il guard rail. I due giovani sono stati subito portati al Maria Vittoria: Filippo Angelillo — ferito da una leva del manubrio, che gli si era conficcata nell'inguine — è stato sottoposto ad un intervento chirurgico; il fratello, che ha riportato la frattura del femore sinistro, ne avrà per un mese.

Sei rivoltellate contro [illegible] porta

L'altra notte alcuni individui, dopo aver infranto il vetro del portone dello stabile di via Consolata 4, a San Mauro, hanno esploso sei colpi di pistola calibro 6,35, contro la porta dell'alloggio di Oreste Quercio di 44 anni. Da quindici giorni, l'appartamento è vuoto per assenza del proprietario. I carabinieri ritengono che si tratti di un avvertimento della malavita per qualche attività truffaldina in cui potrebbe essere stato coinvolto il Quercio.

★ Accusato di avere provocato con una roncola lesioni al collo e alle mani a Maria Levanti, 60 anni, sua vicina di casa, Norma Gorini, 41 anni, [illegible] Ivrea, è stata condannata ieri dal tribunale a 1 mese di reclusione e 80 mila lire di multa. L'episodio accadde nel novembre del '70: secondo la Gorini — difesa dall'avvocato Oleanetti — il marito della Levanti le avrebbe ucciso il cane che disturbava. Di qui la lite fra le due [illegible].

★ Austilio Bruno, 60 anni, via Madonna Cristina 100/D, è stato trovato cadavere sul pavimento della sua camera da [illegible]. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per accertare, con l'autopsia [illegible] della morte.

Un'impiegata [illegible] sotto il [illegible] a [illegible]

Rosa Ambrogio, 31 anni

Assunta Rosa Ambrogio, 31 anni, impiegata, originaria di Garessio, [illegible] abitante a Torino, in via San Domenico 28, si è tolta la vita ieri pomeriggio nella stazione di Trofarello lanciandosi sotto il treno. Nessuno ha potuto scongiurare il disperato gesto: quando un ferroviere l'ha vista muoversi dal marciapiede era ormai tardi.

La donna soffriva di crisi nervose, da alcune settimane era ricoverata in una clinica di Trofarello. Ieri pomeriggio è uscita per una passeggiata e alle 15.30 i ferrovieri l'hanno notata mentre aspettava l'arrivo di un treno. *«Ci ha chiesto più volte quando arrivava il diretto* — hanno detto ai carabinieri — *e anche se ci sembrava un po' con[illegible] non pensavamo che volesse uccidersi».*

Si è tolta la vita lanciandosi sotto un «locale» diretto a Savona e in arrivo a Trofarello alle 16.45. Come il convoglio è arrivato all'altezza del marciapiedi Assunta Rosa Ambrogio si è buttata sotto le ruote della [illegible]trice.

Taccuino

Calendario

Oggi: Santi Ciriaco e Porfirio. **Domani:** San Pellegrino martire.

MERCENASCO — Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella chiesa di Santa Maria Maddalena impossessandosi di una statua in legno della Madonna, di due angeli pure in legno e di un crocefisso in gesso. Il valore del furto, secondo quanto ha denunciato ai carabinieri il parroco don Carlo Darengo, di 63 anni, è di circa 3 milioni.

RIBORDONE — E' stato completato il monumento al montanaro realizzato interamente in ferro battuto da artigiani della valle. La struttura, alta oltre due metri, non rappresenta, [illegible] spesso accade, [illegible] mestiere tipico della [illegible] il montanaro infatti tiene in mano una zappa anch'essa in ferro. L'inaugurazione del monumento avverrà il 1 giugno al santuario di Prascondù dove il gigantesco montanaro troverà posto.

LOMBARDORE — Si è iniziata l'opera di demolizione del ponte sul torrente Malone, che si incontra sulla statale 460 poco dopo l'abitato di Lombardore. Il ponte, ricostruito dopo la seconda guerra mondiale, e l'anno scorso dichiarato pericolante, era stato sostituito da un ponte provvisorio del tipo «bailey» a senso unico.

FINO — E' stato approvato con il voto contrario del pci e le astensioni di psi e pri, il bilancio preventivo '80 che pareggia su 3 miliardi e 300 milioni, la metà dei quali destinati ad opere pubbliche quali l'ampliamento del cimitero (216 milioni), il potenziamento dell'acquedotto (308 milioni), della fognatura (227 milioni), della viabilità ed illuminazione pubblica (160 milioni).

I programmi [illegible] private

TELE T[illegible] INTERNATIONAL (39-43-50-61 Uhf) — 8,30 e 15 «Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica» di Michele Lupo, con Richard Harrison e Adolfo Celi; 11 Le avventure di Tom Sawyer: «Complesso di colpa»; 12 documentario; 12,15 Superclassifica show; 13 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Tuffo nel passato»; 14 Marcus Welby: «Fili di seta»; 16,30 per la serie Roy Rogers: «La fine della pista»; 17 «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson; 18,30 Sherlock Holmes: «Il caso di Henry Rigby»; 19 e 23,15 Voltaire; 20 Police Surgeon: «Per chi gioca la cantante?»; 20,00 Marcus Welby: «Il dono»; 21,30 «Cartouche» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale; 24 «Balletto macabro».

TELESTUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; 10 e 10,30 telefilm; 12 La città domanda; 12,45 film; 15 e 18 telefilm; 16,30 campionato di calcio Primavera; 20,40 «Lo smemorato di Collegno» di Sergio Corbucci, [illegible] Totò, Nino Taranto, Aroldo Tieri, Macario; 22,30 telefilm serie Barone; 23,30 film; 1,15 «Il corpo» di Luigi Scattini, con Zeudy Araya ed Enrico Maria Salerno.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-46 Uhf) — 7 «E [illegible] oggi fosse già domani»; 8,30 «Agente X 77 ordine di uccidere» con Silva Koscina (spionaggio '66); 10 «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti»; 11,30 telefilm; 13 Vangelo festivo; 12,30 Lancillotto [illegible]: «Il codice segreto»; 12,00 e 13,20 telefilm; 14 Gasparone; 15 Vinovo corse; 17,45 telefilm serie Al Sud del tropici; 18,15 Candy-Candy: «Ali d'amore»; 18,45 Canale 42; 19 Torino cinema teatro Torino; 19,30 Bordo ring; 20 Speciale regione; 20,30 Splendori e miserie delle cortigiane; 21,20 Incontro con: 21,50 Fantasiland; 22,40 Fuori scena; 23,30 Love boat; 24 «Due o tre cose che so di lei» di Jean Luc Godard, con Marina Vlady (drammatico '66); 1,30 film; 3 «Recall» con Claudia Taylor e Vera Miles; 4,30 «Stazione di servizio» con Claudia Jennings (dramma criminale '76); 6 telefilm.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 14 Sempre insieme; 17 Gara di ballo liscio per mini coppie; 18,30 «L'angelo delle Alpi» (sentimentale); 20 Medicina alternativa; 21 Mezz'ora con il Presidente con Salvetti; 21,30 «Il segreto del vestito rosso» con Hugh O'Brian, Eleonora Rossi Drago e Mario Feliciani (giallo); 22 A tutto dancing con l'Orchestra I Sympati.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 10 Documentario; 11 «L'incredibile viaggio nel Continente perduto» (avventuroso '77); 13 Fiori in autunno, telefilm; 14 «Il vigile» di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica (commedia satirica '60); 16 Jérome; 17 e 19 Telefilm; [illegible] Quale cinema; 19,30 George; 20,15 «Nella città l'inferno» di Renato Castellani, con Anna Magnani e Giulietta Masina; [illegible] Spazio Regione; 22,30 «Le ultime lettere da Stalingrado» (bellico '73); 0,10 «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston e John Castle; 3 «Tabor» (fantascienza '65); 4,30 «Il pianeta degli uomini spenti» con Umberto Orsini; 6 «Galaxy horror» con George Sanders e Maurice Evans.

TELE CUPOLE (57-64-60 Uhf) — Ore 12,30 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria dei ricordi; 18 Film; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20 Telefilm; 20,40 Sport; 22 Spazio 40; 21 Film.

TELE [illegible] 3 (68-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 10 «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo» (avventuroso '73); 11,30 Ridolini; 12 Per queste valli; 12,45 Ivanhoe; 13,20 «Canzoni a tempo di twist» con Tiberio Murgia e Gino Bramieri (musicale '62); 14.45-16,15-20,15-23,30 Parliamone insieme; 15,15 Agente Pepper; 15,45 Una fetta di sorriso; 16,15 Telefilm serie Gli sbandati; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Il sole nella polvere» con Maria Shell (western '71); 22 «Buda maggiolino tutto gas»; 24 «Eva la venere selvaggia» con Brad Harris ed Esmeralda Barros (spionaggio '68); 1,30 «Un sacco d'oro» di George Marshall, con James Stewart e Paulette Goddard (commedia).

[illegible] MONTOSO [illegible] Uhf — Ore 19 Collegamento con Capodistria; 23,15 «Similrio» di R.E. Muriel, con José Moreno e Xavier Teleda (drammatico).

Molti operai [illegible] già in [illegible] integrazione

[illegible] legge [illegible] le [illegible] di [illegible] lago d'Iseo

Il provvedimento dell'ex ministro Evangelisti ha vietato l'uso delle reti per i pescatori sportivi, consentendo soltanto la «bilancia» e il «palamito»

BRESCIA — Il recente decreto ministeriale sulla pesca sta mettendo in crisi [illegible] retifici del lago d'Iseo. Il fatto è rilevante sia sotto l'aspetto [illegible] sia [illegible] quello umano poiché l'area interessata fornisce il 40 per cento di tutta la produzione di reti nazionale per un totale di circa 1200 tonnellate annue. L'occupazione complessiva nei vari retifici è di alcune migliaia di persone.

Il provvedimento contestato è quello firmato dall'ex ministro della Marina mercantile [illegible] Evangelisti, che si compone [illegible] tre articoli: il primo prevede [illegible] più esatta definizione del pescatore professionista (per essere considerato tale [illegible] infatti d'ora in poi dichiarare [illegible] esercitare la pesca come attività esclusiva): il secondo vieta l'uso delle [illegible] per gli sportivi consentendo soltanto quello della «bilancia» (fino a sei metri quadrati) e del «palamito» (fino a 100 ami) fissando in cinque chilogrammi il limite massimo del bottino giornaliero. Il terzo articolo infine consente la pesca subacquea soltanto in apnea proibendo le bombole.

La contestazione [illegible] questo decreto è stata immediata [illegible] e venuta da più parti; sono insorti i subacquei contro la proibizione degli autorespiratori: hanno alzato [illegible] scudi coloro che esercitano la pesca come secondo lavoro (bagnini, camerieri e inservienti vari delle località marine) i quali durante la cosiddetta stagione morta si dedicano alla pesca. Con clamore minore [illegible] non minori preoccupazioni si sono fatti sentire anche i produttori [illegible] reti i quali lamentano che con l'abolizione della figura dei pescatori occasionali vedono ridursi sensibilmente le commesse.

A Montisola, una delle maggiori aziende del [illegible] ha già dovuto mettere alcuni dipendenti in cassa integrazione. Il direttore delle vendite [illegible] un'altra fabbrica [illegible] reti, il dott. Tino Zilianl, ha detto: «*Occorre distinguere subito: se il provvedimento aveva l'intenzione [illegible] moralizzare un settore per molti versi atipico combattendo anche l'evasione fiscale, ben venga. Ma quello che noi contestiamo è l'intempestività con la quale il decreto è stato emanato. Bisognava in sostanza lasciare il tempo alle aziende [illegible] smaltire quel tipo di reti destinato ai pescatori non professionisti. Perciò era opportuno far slittare l'applicazione del decreto. Ma* — continua Tino Zilianl — *se con il decreto ministeriale ci si proponeva di intervenire per mettere freno alla distruzione sistematica del nostro patrimonio ittico, allora occorre dire che il provvedimento è puramente demagogico*».

La direzione dell'azienda di cui Zilianl è direttore delle vendite ha inviato un telex al ministro nel quale tra l'altro si afferma: «*Non è vietando la pesca a qualche migliaio di pescatori dilettanti o semiprofessionisti che usano esclusivamente reti da "posta" (cioè quelle normalmente chiamate "tramaglio" e "reti di imbrocco" nelle quali il pesce deve "ammagliarsi") che si risolve l'annoso problema della regolamentazione della pesca in Italia. Nei nostri mari vengono distrutte migliaia di tonnellate di pesce all'anno, pesce pregiato, perché i sacchi delle reti dei motopescherecci a strascico sono formati con maglie troppo piccole*».

E' facile dedurre che i fabbricanti di reti accusano i motopescherecci, soprattutto quelli che pescando a strascico [illegible] «arano» [illegible] fo[illegible] [illegible] mare, di distruggere la vegetazione, di uccidere le uova e gli avannotti e di sconvolgere completamente l'ambiente.

Esiste qualche possibilità di modifica del provvedimento governativo? Secondo Tino Zilianl quello che [illegible] intende fare [illegible] chiedere l'inclusione di un rappresentante dei produttori di reti nell[illegible] commissione di esperti che il ministero dovrà nominare per esaminare nuovi provvedimenti in materia di pesca. «*Almeno* [illegible] *nostra esperienza* — egli conclude — *verrà tenuta in debito conto*».

Esperienza [illegible] tradizione indubbiamente non mancano. [illegible] Montisola e sul lago d'Iseo sono secoli che si producono reti da pesca le quali poi vanno in tutta Italia e in parte sono anche esportate. Una attività paziente, e così silenziosa che ancora pochi sanno [illegible] esiste.

Manuel Vigliani

Recita anche [illegible] parola

Roma. E' in arrivo sui nostri schermi «Bim bianco [illegible] l'occhio nero», il cane prodigio russo protagonista del film di Stanislav Rostovsky che ha già commosso venti milioni di cittadini sovietici. Nella foto, il setter Bim con una giovane interprete, in una scena del film (Tel. Ansa)

[illegible] mostre [illegible] Medici [illegible] la Toscana

FIRENZE — Sull'onda [illegible] clamoroso [illegible] sui Medici in corso a Fi[illegible] (entro la metà [illegible] maggio sarà superato il milione di visitatori), si aprono da oggi in Toscana altre nuove esposizioni dedicate [illegible] Toscana nel '500 ed organizzate in varie città della regione che eb[illegible] rapporti con il granducato, ma anche in quelle che rimasero indipendenti. Le mostre, nove in tutto, da maggio a settembre, si svolgono sotto il patrocinio del presidente [illegible] repubblica Sandro Pertini e [illegible] Regione Toscana, nell'ambito [illegible] sedicesima esposizione europea di arte, scienza, cultura.

Le prime due sono state inaugurate ieri a Siena e Grosseto. Nella città del Palio il tema della rassegna è «*l'arte a Siena sotto i Medici 1555-1609*». E' allestita nel palazzo pubblico. Sono presentate circa 150 opere (disegni, incisioni, pitture, sculture) dei maggiori artisti che operarono nella seconda metà del '500 (Peruzzi, Sodoma, Beccafumi, Pino, i Salimbeni, Riccio, Casolani, Rustici ed altri fino ai Manetti).

Nella restaurata fortezza medicea di Grosseto, riaperta al pubblico per l'occasione, [illegible] invece inaugurata la mostra «*Lo Stato senese dopo la conquista medicea*» con l'esposizione di una documentazione iconografica definita eccezionale dagli organizzatori.

Lo vedremo a «Gulliver»

Aperto dopo [illegible] il baule [illegible] Totò

ROMA — A [illegible] di 13 anni dalla morte [illegible] Totò, avvenuta il 15 aprile [illegible] è stato riaperto per la prima volta il suo baule teatrale. L'avvenimento è stato filmato a Napoli da «Gulliver», la terza pagina del Tg 2 curata da Ettore Masina ed Emilio Ravel, in occasione di un servizio dedicato alle "radici" di Totò, in onda martedì 13 maggio, alle 20,40.

Antonio Lubrano, autore del servizio col regista Pino Passalacqua, ha ritrovato il baule di Totò in casa di Edoardo Clemente, cugino del grande attore, che ha seguito come cordiale segretario Totò dal 1950 al 1967.

Piacenza: [illegible] comincia a catalogare il patrimonio artistico

I «topi di [illegible]» metteranno in ordine le ricche collezioni di Palazzo Farnese

PIACENZA — Si può fare un'esplorazione anche fra le opere d'arte e le raccolte storiche di un museo. E' ciò che sta avvenendo al Museo Civico di Piacenza dove è in corso una «ricognizione» del patrimonio posseduto dall'istituzione cittadina. Si sta insomma inventariando tutto quanto è confluito nelle raccolte in un lungo arco di anni. Si tratta di una massa imponente di oggetti la cui sistematica catalogazione richiederà tempo. Si è già calcolato che la schedatura non potrà essere completata prima della fine dell'anno. All'opera collaborano le Soprintendenze ai beni artistici e archeologici e l'Istituto dei beni culturali.

Il Museo Civico di Piacenza (la città vanta anche la Galleria d'arte moderna «Ricci Oddi» e la Pinacoteca del Collegio Alberoni) possiede in effetti una quantità di roba di ogni genere. Non è che non si sapesse l'esistenza di un patrimonio così esteso; anche nel 1960, pur con mezzi più limitati, il direttore prof. Ferdinando Arisi aveva compilato un catalogo [illegible] raccolte. Adesso, però, diversamente da allora, tutta [illegible] dotazione d[illegible] Museo è finalmente riunita sotto un unico tetto, che [illegible] poi quello del monumentale Palazzo Farnese, ridivenuto utilizzabile dopo quasi un ventennio di pazienti e graduali restauri.

In quella che doveva essere la reggia farnesiana del ducato, dunque, hanno potuto [illegible] sere radunate le collezioni che erano sparse un po' ovunque. Il nucleo centrale era ospitato da tempo nelle sale dell'Istituto d'arte Gazzola, mentre molti altri «pezzi» specialmente quadri, anche di notevole valore erano «decentrati» per ragioni di spazio presso gli [illegible] di enti ed amministrazioni pubbliche che li ave[illegible] in consegna, ma se ne servivano anche per abbellire le loro sedi.

La mole farnesiana è stata ora in grado di accogliere ogni cosa [illegible] immense sale. Nei [illegible] c'è un po' di tutto dai reperti archeologici, fra cui il famoso «fegato etrusco» di bronzo (una sorta di prontuario tascabile delle predizioni — [illegible] anche ai liceali che studiano la storia dell'arte alla ricca collezione di armi ed armature antiche. [illegible] ceramiche di ogni epoca ai dipinti e così via, fino alle antiche carrozze, complete di finimenti, che vennero donate negli anni Cinquanta dai Conti Barattieri di S. Pietro.

[illegible] è avvenuto per [illegible] carrozze, che da sole possono rappresentare [illegible] motivo d'attrazione per il pubblico, gran parte [illegible] Museo è stato costituito da donazioni fatte soprattutto da famiglie nobili. [illegible] Comune però, si è accorto ora di non conoscere i nomi di tutti i donatori e dei loro eredi. Il problema è sorto quando si è trattato di completare il Consiglio del Museo [illegible] le norme statutarie. [illegible] posto nel consiglio spetta [illegible] un rappresentante dei donatori; [illegible] deve segnalarlo? Si è pensato [illegible] indire un'assem[illegible] degli interessati perché provvedesse ad eleggerlo. [illegible] proprio a questo punto è saltato fuori il «buco»: gli elenchi municipali sono incompleti ed anche per i nomi che vi compaiono si presentano difficoltà, in qualche caso, per rintracciare gli eredi. Il panorama [illegible] mecenati piccoli o grandi, insomma, accusa vuoti che non sembra facile colmare.

Al Comune non è rimasta a quanto pare, che la strada dell'appello. Chi ha regalato o depositato qualcosa al Museo Civico di Piacenza, od è in possesso di una ricevuta — questo è il [illegible] dell'invito diffuso dal Comune — si faccia vivo avvisando l'assessore municipale alla Cultura.

Ernesto Leone

Pierre Boulez torna alla Scala

MILANO — Pierre Boulez torna alla Scala, a un anno [illegible] distanza da quando vi diresse Berg, Stravinskij e [illegible], [illegible] sul podio oggi alle 15, per dirigere la «Suite op. 29» di Schoenberg e una [illegible] posizione, per la prima volta eseguita in Italia: [illegible] *multiples*.

Potrà trasportare anche [illegible]

[illegible] traghetto [illegible]

Assegnati [illegible] miliardi per la rete isolana

CAGLIARI — La potenzialità massima di trasporto giornaliero da Civitavecchia a Golfo Aranci e viceversa è attualmente [illegible] carri ferroviari, con l'impiego di cinque traghetti delle Ferrovie dello Stato che nei periodi di punta fanno cinque doppie corse giornaliere.

L'anno scorso sono state fat[illegible] 2670 traversate, col trasporto di 51.000 carri, 170.000 automezzi [illegible] 506.000 passeg[illegible]. Le merci trasportate sono state [illegible] tonnellate.

Sono questi alcuni dei dati forniti dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Ercole Semenza, nel corso di un incontro con rappresentanti politici, operatori del settore e giornalisti svoltosi alla Camera di Commercio di Cagliari.

[illegible] direttore generale ha quindi annunciato la costruzio[illegible] di [illegible] nuova [illegible] traghetto (il cui varo dovrebbe avvenire nell'autunno dell'anno prossimo) che [illegible] una capacità di trasporto [illegible] carri, contro i 28 delle navi attuali.

Il dottor Semenza ha annunciato infine che il programma integrativo (in corso [illegible] approvazione dal Parlamento) riserva 300 miliardi alle ferrovie statali della Sardegna, cifra — ha detto — superiore al rapporto fra l'estensione chilometrica [illegible] rete sarda e quella dell'intera rete continentale.

Su questo dato non si è detto d'accordo l'assessore regionale ai Trasporti Saghino, il quale ha rilevato che la cifra è comprensiva [illegible] piano per l'elettrificazione a corrente monofase (spesa prevista cento miliardi), problema quest'ultimo, antecedente [illegible] piano integrativo.

[illegible] Calabria ha [illegible] bisogno [illegible] di [illegible] milione di [illegible] vani

Numero [illegible] per una regione sottosviluppata economicamente

REGGIO CALABRIA — In Calabria si prevedono almeno cinquantamila domande per ottenere un mutuo [illegible] l'acquisto di un alloggio in base alla legge n. 25. «*Una cifra* [illegible]» — dicono alla Regione —, *se si tiene conto che la disponibilità di fondi è di appena 4714 milioni, sufficienti per la concessione di soli 1750 finanziamenti*».

La Regione ha già provveduto alla distribuzione di moduli, sufficienti per corredare centomila richieste [illegible] le amministrazioni locali premono per nuovi quantitativi. Difficilmente, poi i tempi tecnici previsti da[illegible] normativa potranno essere rispettati per quanto riguarda [illegible] compilazione delle graduatorie (una per chi vuole acquistare, l'altra per chi intende costruire), anche se si pensa di ricorrere a un elaboratore elettronico per l'esame di tutte le pratiche.

Oltre il gran [illegible] previsto c'è ancora da stabilire quale criterio sarà adottato dal [illegible] consiglio regionale per [illegible] graduatorie, che potranno [illegible] regionali, provinciali o locali. «*Se si decidesse di seguire un metodo piuttosto che un altro* — dicono i tecnici della Regione — *ci sarebbero comunque discriminazioni. Con una graduatoria regionale, ad esempio, intere comunità potrebbero es*[illegible] *escluse dai benefici della legge,* [illegible] *se si adotterà un sistema diverso potrebbero beneficiare anche i cittadini che, in assoluto, hanno meno diritto di altri*».

E non sono le uniche [illegible] vazioni che i tecnici regionali fanno alla legge, che dovreb[illegible] contribuire a risolvere, sia pure in minima parte, il problema della [illegible]. Sottolineano infatti che costruire un alloggio, specialmente dove mancano gli strumenti urbanistici (in Calabria pochi sono i Comuni che li hanno) è impossibile; [illegible] che la tipologia prevista per la superficie dell'alloggio (97 metri quadrati) non è certo adatta alle famiglie calabresi, di solito numerose.

Per sopperire al bisogno [illegible] alloggi — stando ai dati contenuti nel piano operativo nazionale per la ristrutturazio[illegible] delle abitazioni, redatto dal sociologo Roberto Guiducci — in Calabria si dovrebbe costruire un numero pari almeno alla metà degli alloggi esistenti. Infatti, sempre secondo questo studio, il patrimonio attuale di vani è di 1.870.928, di cui idonei appena 520.300; da ristrutturare 558.757 e 791.865 non più recuperabili. In conclusione, le stanze da costruire sarebbero ben 903.998, un numero enorme per una regione sottosviluppata, anche economicamente come la Calabria, dove l'intervento pubblico nel settore edilizio è stato disorganico e scarso e quello privato soltanto speculativo.

Semmai c'è da considerare il recupero dei cosiddetti centri storici, ma questo problema [illegible] (soprattutto sotto l'aspetto di indagine e non troppo sotto quello operativo), affrontato solo dall'amministrazione comunale di Cosen[illegible] altrove non viene neppure [illegible] in considerazione.

e. l.

Dibattito sul problema dei musicisti costretti a scegliere tra scuola [illegible] orchestra

Che suonino e insegnino fin che vogliono!

Il primo a risollevare il problema era stato, su «La Stampa» (2 marzo), Zubin Mehta: «E' assurdo che in Italia un musicista non possa insegnare se fa parte di un'orchestra», aveva detto il maestro indiano, direttore stabile della Filarmonica di New York e della Filarmonica di Israele. «La tradizione della Filarmonica di Vienna si deve anche al fatto che i migliori allievi succedono ai professori; nell'orchestra di Filadelfia spesso un giovane si siede accanto al suo maestro durante le prove».

Poi è venuta l'iniziativa della Scala: il sovrintendente Carlo Maria Badini e il direttore stabile dell'orchestra Claudio Abbado, ospiti di Pertini al Quirinale, hanno chiesto al Presidente di intervenire perché la vertenza sia al più presto risolta («La Stampa», 24 aprile).

«E' importante il ritorno degli orchestrali ai conservatori — ha detto Claudio Abbado —: se non sono loro a portare le proprie esperienze agli allievi, chi altrimenti potrebbe [illegible]?».

E' giusto o no che i professori d'orchestra possano anche insegnare? Apriamo un dibattito, al quale partecipano [illegible] direttori di conservatori, musicisti e compositori famosi.

Una «Prova d'orchestra» [illegible] speciale tratta dal film di Federico Fellini

Mila salvando l'onestà

Quante storie e quante chiacchiere! [illegible] chiaro che l'insegnamento in Conservatorio e la pratica strumentale — in orchestra, in complessi da camera, [illegible] da solo — [illegible] perfettamente compatibili. Anzi [illegible] pratica strumentale è un'integrazione opportuna e auspicabile dell'insegnamento. (Non indispensabile: il più grande maestro di pianoforte oggi vivente in Italia [illegible] dà mai concerti).

Di norma, l'imposizione del «tempo pieno», in qualsiasi scuola, promuove la cretinizzazione rapida e integrale degli insegnanti. Che professore di medicina sarebbe uno che non avesse mai visto un ammalato?

Ciò posto, va stabilito ben chiaro che il «doppio impiego» dev'essere subordinato in maniera rigorosa e inderogabile all'obbligo di residenza dell'insegnante nel luogo dov'è [illegible] sua scuola. Nella stessa città o almeno nella stessa provincia. La regione in certi casi [illegible] già troppo grande.

La scuola [illegible] una cosa seria, anzi, sacra. In particolare l'insegnante di strumento è per l'allievo un secondo padre. Lo strumentista che risiede in una città del Nord, perché suona in una grande orchestra, e poi compie una rapida incursione nel Conservatorio di Frosinone [illegible] Messina, insaccando in un giorno [illegible] mezzo le lezioni che dovrebbe distribuire entro l'arco della settimana (o magari della quindicina) non è un insegnante onesto. Questa è [illegible] vergogna che la legge deve occuparsi di far sparire. Salvo quest'obbligo, che suonino e insegnino finché vogliono.

Massimo [illegible]
Storico della Musica

Il parere dei direttori [illegible] tre Conservatori

Ferrari una nuova legge

Occorre che una [illegible] legge garantisca [illegible] professionalità dell'insegnamento nei Conservatori.

Ciò è attuabile se essa permette di valutare i singoli casi di duplice attività in spirito di collaborazione tra il Conservatorio [illegible] l'orchestra nella quale [illegible] strumentista esercita la sua professione. E' naturalmente importante che le [illegible] istituzioni si trovino nella stessa città [illegible] in città abbastanza vicine.

Il rischio maggiore del doppio incarico è quello di rendere disperse e non efficienti ambedue le attività.

Se bene coordinate, le due attività possono dare ottimi frutti: [illegible] migliori prime parti [illegible] molte orchestre italiane [illegible] no uscite dalle scuole del Conservatorio torinese tenute dalle prime parti dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Giorgio Ferrari
Direttore del Conservatorio di Torino

M. Abbado evitare gli abusi

E' incredibile che un problema come questo sia ancora irrisolto e comprometta la vita dei conservatori e dei teatri. [illegible] docente deve poter suonare in orchestra (o [illegible] la legge gli consente di poter suonare come solista o come membro di complessi da camera) così come lo [illegible] tista d'orchestra deve poter insegnare.

Ciò appare opportuno specie in questo momento in cui non c'è disoccupazione ma sovraoccupazione musicale. Occorre però usare il buonsenso, evitare gli abusi: è assurdo che un professore d'orchestra vada a fare il do[illegible] a 500 km di distanza.

Ci sia dunque consentito di osservare un criterio [illegible] professionalità e qualità nelle scelte: scegliamo i migliori [illegible] consentiamo loro di insegnare [illegible] compromettere la loro attività [illegible].

Marcello Abbado
Direttore del Conservatorio di Milano

Maccarini in attesa del Senato

Mi sembra che il problema stia per essere risolto nel modo migliore, sul piano giuridico e artistico, dalla legge 183/175 approvata pochi giorni fa alla Camera e che attende il sì definitivo del Senato.

Essa prevede che i professori d'orchestra siano legati [illegible] questa da un rapporto [illegible] dipendenza diretta e [illegible] conservatorio da un contratto di collaborazione, o viceversa. [illegible] rebbe anticostituzionale e [illegible] cialmente ingiusto, secondo me, favorire il tentativo dei musicisti di poter godere contemporaneamente di due rapporti di dipendenza, di due liquidazioni, di due pensioni.

Inoltre, [illegible] in Italia 60 conservatori: oggi [illegible] hanno abbastanza insegnanti, ma ne stanno producendo, e domani potrebbero averne in eccedenza. Evitando accumuli di incarichi eviteremo di creare disoccupati.

Maccarini Carmignani
Direttore del Conservatorio di Pesaro

[illegible] sulla cattedra [illegible] i migliori

Non credo negli insegnanti che non abbiano pratica orchestrale.

Ritengo quindi opportuno che agli strumentisti sia consentito un incarico al [illegible] vatorio, purché siano ben fermi due principi: che queste cattedre vadano soltanto [illegible] migliori, ai più qualificati; e che la loro attività di docenti non sottragga tempo, impegno e qualità a quella di professori d'orchestra.

E' un criterio accettato in tutto [illegible] mondo. Le prime parti dell'Orchestra sinfonica di Filadelfia insegnano [illegible] Curtis Institute of Music, [illegible] più alte scuole musicali d'America, dove convergono migliaia di studenti di ogni Paese, che vengono iscritti dopo una dura selezione.

Quando i migliori vengono immessi nell'orchestra, hanno le stesse caratteristiche [illegible] stile e di suono dei loro maestri.

Accade lo stesso alla Wiener Philharmoniker, i cui violinisti [illegible] sentono eredi della tradizione nata da coloro che per primi interpretarono le note sinfonie di Ludwig van Beethoven; accade lo stesso a Londra, dove al Royal College of Music o alla Royal Academy of Music insegnano le prime parti delle diverse orchestre della metropoli.

Un piccolo particolare: gli strumentisti fanno lezione nelle ore libere dagli impegni dell'orchestra, per cui l'orchestra come organismo [illegible] viene mai privata del loro apporto.

Il primo flauto di Filadelfia, per esempio, non [illegible] permetterebbe mai di assentarsi, dicendo: «Scusate, ho gli scrutini». Mentre nel nostro Paese abbiamo avuto casi di strumentisti membri di orchestre dell'Italia del Nord che svolgevano attività didattica [illegible] Reggio Calabria o a Matera, con le conseguenze che [illegible] possono immaginare.

Riccardo Muti
Direttore d'orchestra

Messinis Spettacolo [illegible] Istruzione

Siamo tutti d'accordo, credo, che non si può impedire a un insegnante di suonare in orchestra, o viceversa. Considerata la situazione italiana, che prevede contratti a tempo indeterminato per entrambe le attività (mentre in Inghilterra, per esempio, gli orchestrali hanno contratti annuali) bisognerebbe tentare [illegible] unificarli analogamente [illegible] quanto avviene nelle cliniche universitarie, [illegible] cui [illegible] docente segue anche i pazienti.

Ma purtroppo gli enti lirici dipendono dal ministero del Turismo [illegible] [illegible] Spettacolo, mentre i conservatori da quello della Pubblica Istruzione: ciò rende problematica la possibilità di una risolutiva riforma.

Mario Messinis
[illegible]rettore della Biennale Musica

Mazzotta Fra 4 [illegible] niente stranieri

Non vi sono al momento tanti maestri professionisti [illegible] poter coprire le esigenze delle orchestre dei teatri lirici e dell'insegnamento nei Conservatori.

Per i [illegible] a termine sono d'accordo, ma lasciamo uno spazio di tempo maggiore per vedere come si metteranno le cose nel futuro, anche in considerazione che soltanto da qualche [illegible] stanno dando buoni frutti le sollecitazioni per far iscrivere un maggior numero di giovani ai corsi per archi. Comunque ritengo che ci vorranno tre o quattro anni prima che si possa rinunciare all'apporto di elementi stranieri.

Bruno Mazzotta
[illegible] del Conservatorio di Napoli

Petrassi: è calata la professionalità

Togliamo di mezzo un'illusione: il prorompente sviluppo della musica in questi ultimi [illegible] anni non significa accrescimento di cultura musicale, ma soltanto un allargamento smisurato [illegible] consumismo.

Secondo punto: la proliferazione dei conservatori musicali, indiscriminata [illegible] clientelare, ha avuto per effetto un abbassamento professionale. Di conseguenza l'idea strettamente sindacale della opzione dei professori d'orchestra [illegible] l'insegnamento o le orchestre è risultata dannosa perché non abbiamo sufficienti elementi per supplire alla deficienza delle orchestre e, [illegible] generale, non c'è quell'auspicato aumento del livello tecnico dei complessi sinfonici.

[illegible] mio giudizio, dovrebbe essere obbligatorio per gli insegnanti degli strumenti partecipare alle orchestre; soltanto [illegible] continuo esercizio nella realtà esecutiva l'insegnante potrà trasmettere il suo gran [illegible] bagaglio di esperienza all'allievo.

Sarà compito [illegible] legislatore trovare i mezzi giuridici adatti per contemperare queste due esigenze: obbligare alla scelta, com'è stato programmato nell'ultima legislazione in materia, è infecondo, superficiale e anticulturale.

Goffredo Petrassi
Compositore

Gavazzeni: bisogna insegnare nelle sedi delle orchestre

Ritengo che impedire all'insegnante strumentistico la pratica diretta esecutiva in quanto appartenente [illegible] un complesso orchestrale sinfonico e operistico [illegible] un gravissimo errore che può portare [illegible] conseguenze totalmente negative non solo sul [illegible] te dell'efficienza e dell'ulteriore formazione orchestrale, ma anche sul versante dell'insegnamento, cui viene [illegible] mancare, nei riguardi del docente, il confronto diretto con la pratica.

Per lunga esperienza, ho potuto constatare che validi esecutori, sempre per quello che riguarda le compagini [illegible] chestrali, si sono formati in grande prevalenza sotto la guida di insegnanti che avevano [illegible] nello stesso tempo una personalità esecutiva.

Si tratta semmai di organizzare le sedi di insegnamento geograficamente, cioè nella sede stessa dell'istituzione sinfonico-operistica, oppure in ragionevoli distanze.

Naturalmente, questo problema dell'efficienza e del rendimento a breve e a lunga scadenza sul duplice versante, gli uffici competenti ministeriali non se lo sono mai nemmeno sognato.

Parlo anche qui per esperienza: avendo fatto parte per diversi anni del Consiglio superiore delle Belle Arti (sezione quinta, dedicata ai problemi musicali dei conservatori), i vari ministri non ci hanno sottoposto altro che problemi irrilevanti.

Gianandrea Gavazzeni
Direttore d'orchestra

Borciani: [illegible] i buoni esecutori

Mentre in Italia v'è un pubblico, soprattutto di giovani, che segue i concerti con un entusiasmo che non ha confronto in altri Paesi europei, [illegible] situazione della scuola musicale e delle orchestre è grave: nei nostri conservatori, peraltro fin troppo numerosi, vi [illegible] un eccessivo afflusso di studenti; incoraggiare l'iscrizione di nuovi alunni [illegible] giusto solo se si tiene conto della disponibilità di posti di lavoro, [illegible] si op[illegible] un'accurata selezione dopo il periodo di prova, se si aggiornano i programmi.

Ma soprattutto se [illegible] può disporre [illegible] un numero sufficiente di [illegible] insegnanti. Le orchestre in Italia scarseggiano di nuovi elementi, in particolare nelle file degli archi; e si rivolgono [illegible] ragazzi non ancora diplomati per tappare [illegible] falle.

Vi [illegible] dunque seri motivi [illegible] non escludere dall'insegnamento persone [illegible] valore e [illegible] provata esperienza e di costringere i giovani neodiplomati a optare per l'insegnamento o per l'orchestra, assottigliando ulteriormente in un campo e nell'altro il numero già scarso di professionisti qualificati.

Paolo Borciani
del Quartetto Italiano

Servizio a cura di **Alberto Sinigaglia**

Milano, [illegible] è danza con [illegible] Savignano, Fracci, [illegible]

MILANO — Con il primo spettacolo del Ballet du XXème Siècle di Béjart al Lirico, è iniziato ieri [illegible] un intensissimo [illegible] di danza a Milano.

Martedì alla Piccola Scala si avrà il recital di Luciana Savignano accanto ad un altro danzatore bejartiano come Daniel Lommel.

Giovedì al Nazionale, con Carla Fracci, inizierà il festival mondiale [illegible] balletto che proseguirà tutto giugno con otto compagnie.

Infine [illegible] Scala, [illegible] il trittico di balletti moderni, chiuderà la propria stagione il 28 maggio con la [illegible] produzione della «Bisbetica domata» di John Cranko su musiche di Scarlatti, che verrà portata anche al Regio di Torino in autunno.

Il primo programma [illegible] Béjart [illegible] stato ieri sera interamente dedicato a Mahler, un autore prediletto dal [illegible] grafo.

Ripresentato l'ormai notissimo passo a due maschile «Chant du compagnon errant» che fu creato nel 1971 per Bortoluzzi e Nureyev e da quest'ultimo ancora recentemente ripresentato al Nazionale di Milano accanto a Jean Guberi. Poi due titoli omologhi «Ce que l'amour me dit» creato a Montecarlo nel 1974 per Luciana Savignano (ma la stella scaligera è troppo impegnata in casa per poterlo interpretare) e il più recente «Ce que la mort me dit».

Interessante e in parte inedita per l'Italia, la seconda serata di domani che comprenderà «Variations Don Giovanni» su musica di Chopin da Mozart; un «duo» basato [illegible] musiche di Wagner e indiane e la personale versione della «Gaîté parisienne» di Offenbach. Il «duo» [illegible] estrapolato dal più ampio balletto che si intitola «Les vainqueurs».

E' un inno all'amore basato sul «Tristano» [illegible] Wagner e musica indiana tradizionale, in [illegible] commistione. Brillante e divertente la «Gaîté parisienne» in parte [illegible] opera autobiografica. Vi si [illegible] infatti l'apprendistato [illegible] un giovane provinciale (Béjart [illegible] [illegible] Marsiglia) all'Opéra di Parigi sotto la guida di una severa «madame».

Luigi Rossi

A Torino, Holiday [illegible] Ice e le Sorelle Bandiera

Segnaliamo gli appuntamenti più importanti della settimana [illegible] teatro e musica.

TEATRO — Holiday on Ice, la famosa rivista sul ghiaccio: sarà al Palazzo dello Sport da mercoledì 7 a mercoledì 14, alle 21 (sabato anche alle 16, domenica alle 15 e alle 18,30). Lo spettacolo presenta il campione del mondo e olimpionico Ondrej Nepela, la bella Michel Colberg e i [illegible] Crackerjacks, per i bambini la Pantera Rosa e Snoopy Superstar.

Abbasciate le cinture di Dino Verde, sabato 10 e lunedì 12 alle 21,15 al Teatro Alfieri, spettacolo con [illegible] Sorelle Bandiera, Ric e Gian, Paola Cerlini, Patrizia Cecchi, Laura Rossi e la sua orchestra «I ragazzi del coro».

I masnadieri di Friedrich Schiller, traduzione di Vittorio Sermonti, riduzione e regia di Valeriano Gialli, domani alle 15 al Teatro d'Uomo in piazza S. Giovanni. Seguirà [illegible] conferenza-dibattito.

I capricci [illegible] Marianne di [illegible] [illegible] Musset, al Gobetti mercoledì alle [illegible] 21, nell'allestimento della Compagnia del Teatro Universitario di Lione, regia di Michel Pruner.

MUSICA — L'Orchestra da camera diretta da Antonio Janigro, al Conservatorio [illegible] [illegible] 17, per la Piccola stagione cameristica della Rai con l'Unione Musicale. In programma sette concerti [illegible] Vivaldi.

Il Circolo cameristico piemontese terrà domani alle 21 al Piccolo Regio un concerto dedicato a Georg Philipp Telemann e diretto da Massimo Bruni, che conclude il ciclo dei Lunedì Musicali.

Concerto di [illegible] Kempff, pianoforte, per l'Unione Musicale mercoledì alle [illegible] al Conservatorio. In programma Beethoven, Schubert e Chopin.

Un fior d'orchestra di studenti da Yale per «Giovani & altri»

TORINO — *Quando [illegible] parla delle carenze che affliggono la nostra cultura musicale e si confrontano con le condizioni d'altri paesi più avanzati, si cita sempre il fenomeno sorprendente delle orchestre universitarie americane, che non sfigurano in confronto a quelle professionali.*

Ne è esempio questa orchestra sinfonica dell'Università di Yale, che [illegible] ora tenuto due concerti al Regio per l'iniziativa «Giovani e Altri» dell'Assessorato per la Cultura. Ma a scanso di equivoci bisogna precisare che [illegible] novantina di giovanotti [illegible] ragazze (queste assai più numerose) che compongono questa compagine di buon livello, non sono futuri ingegneri [illegible] medici o avvocati, bensì studenti e laureati del Dipartimento di [illegible] dell'Università.

[illegible] superiorità dell'America consiste appunto nell'esistenza di queste floride Facoltà di Musica [illegible] [illegible] alle Università, che funzionano come dei Conservatori di alto livello. E bisogna riconoscere che nessun Conservatorio ital[illegible] sarebbe in grado [illegible] mettere in campo un'orchestra così completa ed esperta come questa.

La dirige con autorevolezza ed efficacia, dall'alto d'una statura che gli permette di fare [illegible] meno di pedana, il maestro [illegible] Otto Werner-Muller, ricco [illegible] d'esperienze professionali nelle due Americhe, in Europa, in Unione Sovietica. Nel primo dei due concerti tenuti a Torino, prima di recarsi al Festival di Evian, hanno eseguito con slancio e freschezza l'Ouverture della Grotta di Fingal di Mendelssohn, il Concerto [illegible] 622 di Mozart (buon solista il clarinettista Keith Wilson, questo però non più in età scolare), e la Settima [illegible] di Beethoven.

L'orchestra [illegible] buona, dotata d'elementi che potrebbero far gola a molte istituzioni nostrane. E' lecito dubitare se giovi all'affiatamento e all'intonazione degli archi la pratica di cambiare il primo violino fra la prima e la seconda parte del concerto.

Il concerto era [illegible] pagamento, sia pur modico; perciò fa piacere rilevare che [illegible] folto pubblico riempiva interamente la platea del Regio. **m. m.**

E' morta a 81 anni

Bettina Lupo maestra del canto

E' mancata a Como, in età di ottantun anni, la cantante [illegible] Bettina Lupo. Come interprete di musica da camera, [illegible] organizzatrice e direttrice del complesso vocale «Piccolo Cenacolo Canoro», per l'esecuzione di musiche rare, e soprattutto infine come insegnante, aveva svolto un'intensa e preziosa attività per la diffusione della cultura musicale e per il raffinamento dell'arte vocale in direzione liederistica.

Molti dei buoni cantanti da camera che oggi si contano a Torino sono passati per l[illegible] mani. La sua gentilezza e la sua signorile disponibilità facevano [illegible] che s'indirizzassero sempre a lei quegli aspiranti che ogni tanto vengono a chiederti un'audizione per farsi pronosticare [illegible] gli conviene continuare seriamente nello studio [illegible] canto. «Mah! vada a farsi sentire [illegible] Bettina Lupo, via Alfieri diciannove. Dica che la mando io». Col suo insegnamento trasformava in impeccabili madrigalisti tipi che prima sbraitavano «E lucean le stelle» sotto i lampioni ad uso degli amici.

Coltissima e buona scrittrice, lavorò in collegamento con Ghedini e con Andrea Della Corte per la promozione [illegible] gusto liederistico nella nostra vita mus[illegible]. La rivista [illegible] Guido M. Gatti, «La rassegna musicale», l'ebbe assidua collaboratrice per argomenti di storia della musica vocale, e a lei [illegible] dove il volumetto su Schubert nella collana Arione.

[illegible] questi scritti [illegible] perpetua il suo ricordo, così come nell'attività di molti valorosi cantanti da camera che sono stati formati dal suo insegnamento. **m. m.**

Da giovedì [illegible] tv 2: i tagli «per il buongusto»

In tv lo show della Staller (ma è ridotta a mezzobusto)

Ilona Staller, contestata soubrette di «C'era due volte»

ROMA — *C'era tre volte*, lo show televisivo di Ilona Staller, alla vigilia della messa in onda è stato ribattezzato *C'era due volte*. Non si sa bene perché, sta di fatto che di Cicciolina sui teleschermi si vedrà soprattutto il volto. Il resto le telecamere non l'hanno inquadrato. «*La colpa* — osserva un cameraman — *è anche sua. In studio Ilona faceva di tutto per apparire sexy e per mettere in evidenza il seno. Se non avesse esagerato le telecamere avrebbero certamente inquadrato qualche centimetro in più...*».

Dopo molti ripensamenti, le «favole» rivisitate da Ilona Staller, in un ciclo di sei varietà, arrivano dunque da giovedì prossimo sugli schermi della Rete 2 Tv. Ma non è da escludere — anche se la cosa appare ormai improbabile — che ci sia un ulteriore ripensamento, poiché giacciono sui tavoli del presidente [illegible] Consiglio e di alcuni ministri (Spettacolo, Poste e Giustizia) altrettante interpellanze parlamentari. A questo punto, viene spontanea una domanda: non si rischia di esagerare, dal momento che lo show non ha niente di scandaloso?

Un ulteriore blocco finirebbe col sopravvalutare questa Cicciolina i cui soli meriti sono di non soffrire il freddo (indossa abiti trasparenti anche quando va al supermercato) e di saper «vendere bene» la sua voce erotica. Chi ha visto in anteprima lo spettacolo televisivo del giovedì sera è rimasto deluso e, per la verità, la stessa sensazione l'ha provata lei, Ilona, affermando che nei mesi in cui il programma è rimasto nei magazzini di via Teulada ha subito parecchie sforbiciature.

«*Non so dire esattamente che cosa hanno tagliato* — dice la bionda ungherese — *ma sono certa che il programma, per quanto mi riguarda, è stato accorciato. Quanta fatica inutile. La mia esibizione non giustifica i due mesi e mezzo di lavoro trascorsi un anno fa negli studi televisivi di Milano*».

«*E' perfino saltata* — aggiunge — *la sigla di chiusura nella quale cantavo* Non amore *sdraiata su un letto a forma di margherita*».

I responsabili del programma televisivo non smentiscono di aver sforbiciato la trasmissione e di aver eliminato la sigla di chiusura, tuttavia sostengono che non si è trattato di interventi censori, ma di tagli suggeriti dal buongusto. «*La sigla eliminata* — precisa il produttore del programma, Alberto Argentini — *non era riuscita bene. Nella puntata di giovedì prossimo, in cui si rievocano le "favole" di Cenerentola e di Pollicino, abbiamo accorciato di due minuti il finale della canzone interpretata da Lauzi perché erano volgarucce le moine della Staller. [illegible] poi c'è [illegible] altro problema: abbiamo dovuto tagliare perché lo spettacolo va in onda alle 22,30, dopo Tribuna Politica*».

C'era due volte avrebbe già dovuto essere trasmesso nel settembre-ottobre [illegible] '79, ma fu accantonato perché in quei giorni Ilona Staller [illegible] stata denunciata a Porto Cervo (Sardegna) per essersi esibita nuda, con due leoni al guinzaglio, in un [illegible] erotico-musicale, nel corso di uno show organizzato da Radio Uno e parzialmente ripreso dalle telecamere. «*E' stata la televisione* — sostiene la Staller — *a provocare l'incidente di Porto Cervo. Nei miei spettacoli teatrali i giochi [illegible] rappresentano la mia seconda pelle. E quella sera furono i riflettori della Tv a... denudarmi*».

Ernesto Baldo

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Fughe avventurose con Testi e Bolkan

Fuga dall'inferno di Antonio Isasi, con Jason Miller, Lea Massari. Avventuroso a colori, Spagna 1978. Cinema Lux.

Manaos di Alberto Vazquez Figueroa, con Fabio Testi, Agustina Belli, Florinda Bolkan. Avventuroso a colori. Italia Spagna Messico [illegible]. Cinema Nazionale.

Alberto Vazquez Figueroa è lo scrittore-regista spagnolo (tradotto anche in italiano) cui si debbono i soggetti di due film in proiezione a Torino: Fuga dall'inferno e Manaos entrambi di tipo avventuroso e tema identico, la fuga verso la libertà.

Nel primo, regista Antonio Isasi pur esso iberico, l'azione si sviluppa in un non precisato paese sudamericano angariato da un bieco dittatore imperialista. Alla sua tirannia si sottrae, con la fuga dalla fortezza ov'era confinato, un ribelle politico, subito inseguito da uno spietato [illegible] lupo e [illegible] suo guardiano [illegible] meno feroce. L'uomo, che ha seco documenti importanti, riesce a evitare la cattura: il guardiano affoga in una palude, l'animale fulminato da una carabina.

In Manaos, invece, è preciso il luogo dell'azione: lo Stato brasiliano dell'Amazzonia, di cui [illegible] città che dà il titolo al film è capitale. Epoca: la fine del secolo scorso, quando lo schiavismo imperversava nelle piantagioni di caucciù. Ribelli alla tirannia dei padroni oppressori, due bianchi (Fabio Testi e Jorge Rivero) scappano con una donna (Agustina Belli) e un indio che fa da guida attraverso l'insidiosa foresta, [illegible] pure ostinatamente inseguiti. Riescono, dopo fantasiose avventure, a organizzare una rivolta liberando gl'indio dall'iniquo giogo padronale e vanificando la crudele prepotenza del fazendero.

Se per Fuga all'inferno *Alberto Vasquez Figueroa s'è contentato d'essere soggettista e ha lasciato ad altri la regia, per* Manaos *ha diretto invece lui stesso il film con esito non memorabile sebbene la movimentata vicenda possegga una sua corretta intelaiatura romanzesca.*

Isasi, peraltro, è regista meno novellino di Vasquez Figueroa e dal romanzo «Como un perro rabioso» (Come un cane rabbioso) ha derivato una pellicola montata con ritmo efficace, così da ottenere buoni risultati di tensione anche là dove nel tessuto avventuroso s'inseriscono, non senza frange retoriche, motivi politici. Jason Miller è il fuggiasco; Lea Massari ha [illegible] ruolo minore, come di fianco è la parte di Florinda Bolkan in Manaos.

a. v.

Concluso il festival di Trento

Cinema di montagna finita la retorica è arrivata la noia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Gli alpinisti ancora una volta saranno rimasti con la bocca amara: anche quest'anno il primo premio del festival del cinema di montagna e di esplorazione a Trento non è andato a una pellicola che parla di roccia e di ghiaccio.

Vincitore è il film dell'australiano Michael Dillon *Dall'oceano al cielo* (51 minuti di durata, girato a 16 mm) sulla spedizione guidata da Sir Edmund Hillary, primo vincitore dell'Everest, lungo il Gange: è la cronaca, certo corretta e piacevole, ma [illegible] tale da strappare grida di entusiasmo, del lungo viaggio sul fiume sacro dell'India, dalla foce sull'Oceano Indiano, attraverso le sponde ricche di templi, fra le folle di Calcutta e di Benares fino alle rapide e alle montagne da cui sgorga la sorgente.

Fra i premi minori, quello per il cinema di esplorazione è andato all'inglese *Una volta nella vita - l'Elper sotterraneo* su una rischiosa impresa subacqueo-speleologica; quello per il miglior film [illegible] alpini[illegible] allo statunitense *L'occhio degli dei* di Mike Hoover, già autore dello splendido *Solo*: miglior film di montagna è stato considerato *Fondo e sal*[illegible] filmetto polacco di 12 [illegible]nuti in cui sinceramente non so quali valori si siano potuti trovare: [illegible] immagini al rallentatore o supervelocì come le sigle di «*Domenica sprint*» o della «*Domenica sportiva*».

Altri premi, altri riconoscimenti, menzioni speciali sparsi qua e là, ma rimane l'impressione generale di festival in tono minore e in cui l'alpi[illegible] trova sempre meno posto: ufficialmente, su 38 opere partecipanti, 31 erano di argomenti montani e 7 trattavano di esplorazione, ma come si possono considerare film di montagna l'abominevole *Il Papa fra i montanari*, gli affreschi benedettini di Tonino Valerii o il canadese *Fallo con gioia* sul rimboschimento della Columbia?

Credo che nessuno, fra critici, giornalisti e pubblico, abbia l'ambizione di vedere soltanto film [illegible] scalate: anni fa l'alpinismo dominava, ma si vedevano anche tanti filmacci con le immagini inclinate ad arte per aumentare il «terrore» negli spettatori, bandiere che garrivano al vento, la Montagna che rende tutti fratelli e il Dio delle vette che sorride ai vincitori.

Forse oggi non si cade più in questa retorica assurda, ma la maggioranza delle proiezioni di questa edizi[illegible] aveva un rischio ben peggiore: era noiosa e il pubblico giovanile alla fine di tremendi «mattoni» pretendeva ironicamente il bis.

Viene spontaneo il chiedersi se alcuni registi sono masochisti, se vogliono sprecare fatica, sviluppo e pellicola per nulla o se hanno finanziatori disposti ad accettare qualsiasi «opera»: provate ad esempio a piazzare metà dei film di Trento come fuori programma prima di *Kramer contro Kramer* e sentirete i fischi in sala.

Meglio, molto meglio la maschera abbronzata e il fisico roccioso di Luis Trenker nei panni della guida Carrel che nobilmente scagiona da colpe infamanti l'avversario Whympher; la storia è giulebbosa, il dialogo fa sorridere, ma almeno si può pensarci, per essere un film di 52 anni fa...

g. mail.

SCEGLIENDO FRA I PROGRAMMI TV DELLA PROSSIMA SETTIMANA

«Butterfly» spiegata, l'ospite di Agatha Annegano quelli del «Mulino sulla Floss»

MUSICA CLASSICA — Rete 3, venerdì, esordio di **Melodramma popolare** che nella prima trasmissione propone *Madama Butterfly* in modo insolito: l'antologia di brani verrà inframmezzata da brevi sceneggiati e aneddoti che hanno lo scopo di «spiegare» l'opera e il momento storico e culturale in cui Puccini [illegible] compose. Sempre venerdì, rete 2, per **Pomeriggi musicali**, prima puntata de *Il viaggio d'inverno*, 24 Lieder di Schubert. E' da segnalare giovedì, rete 3, dalla Biennale Musica di Venezia una serie [illegible] concerti dedicati a musicisti contemporanei dal titolo **I maestri degli Anni 60** (musiche di Barraqué e Maderna).

PROSA E SCENEGGIATI — Martedì il secondo giallo del ciclo di Agatha Christie che la settimana scorsa ha debuttato piuttosto in sordina. Stavolta va in scena **L'ospite inatteso**; spunto suggestivo, un cadavere in una villa immersa nella nebbia trovato [illegible] un automobilista in cerca di aiuto dopo un incidente; la regia è [illegible] D'Anza, fra gli interpreti Paolo Bonacelli e Paola Pitagora. Mercoledì e sabato, quarta e quinta puntata del molto corretto sceneggiato inglese **Il sindaco di Casterbridge** dal romanzo di Thomas Hardy, tragica storia di un uomo rispettabile travolto dal riaffiorare di un ignobile passato. Per gli appassionati d'arte raccomandabile, sabato, la seconda parte del film televisivo **Edvard Munch**, ritratto e analisi del grande pittore espressionista norvegese.

TELEFILM — Si conclude questa settimana, giovedì, con la ventinovesima puntata, il ciclo **Alla conquista del West** replicato, secondo la Rai, per richiesta unanime. L'attore Paul Sorvino, protagonista come investigatore di **Bert D'Angelo Superstar**, mercoledì, rete 1, ricompare giovedì sulla rete 2 nel telefilm **Può capitare anche a voi** come «vittima» di una bella ragazza che, pistola alla mano, [illegible] rapisce in macchina, lo violenta e poi lo abbandona nudo in mezzo alla campagna. Sabato si chiude tragicamente, con morte per annegamento dei protagonisti, [illegible] **mulino sulla Floss**, sceneggiato della [illegible].

VARIETA' — I la[illegible] degli spettacoli leggeri potranno giovedì dopo **Variety**, rete 1, passare sulla rete 2 dove compare Ilona Staller, la ben nota Cicciolina; lo show, il cui titolo è **C'era due volte**, è stato registrato lo scorso anno e poi sempre rinviato, con la partecipazione di due rinomati complessi, quello di Peter Tosh e i Giants. Nel pomeriggio [illegible] sabato la puntata del rotocalco di varietà **Aprili** sabato è dedicato a illustrare «l'altra cucina», cioè l'alimentazione passata e futura e quella di remoti paesi.

ATTUALITA' — Domani il tema dell'inchiesta di **Mixer** sarà il lavoro in Italia sulla base di un sondaggio condotto da un istituto specializzato: ci saranno sempre **Flash Gordon** e **Paolo Villaggio**. Martedì un servizio di **Gulliver** sarà dedicato a Hanna Schygulla, l'interprete del film *Il matrimonio di Eva Braun* e un altro alle origini dell'arte di Totò. Mercoledì, ultima puntata di **Quando Coppi correva in bicicletta**: i trionfi del '53, l'incontro con la «dama bianca», la sua apparizione con Bartali al *Musichiere*. Giovedì, rete 1, nel pomeriggio, un documentario sull'opera di **Andrea Palladio** nel quattrocentesimo anniversario della morte. Per le mezz'ore regionali, martedì, un reportage sugli zoo e sui parchi-safari del Piemonte di cui verranno presi in esame gli aspetti positivi e negativi.

In tv omaggio a Maria Callas

ROMA — Franco Zeffirelli sta preparando l'edizione italiana dello special americano *The life and work of Maria Callas*. Al teatro alla [illegible] di Milano, dove si trovava per la prima dell'*Otello* verdiano, Zeffirelli ha intervistato Placido Domingo, Giulietta Simionato.

Lo special verrà programmato sulla seconda rete tv in autunno nell'ambito della serie *Omaggio a Maria Callas*.

Tutti i divi ai funerali di Hitchcock

HOLLYWOOD — «Voglio che ai miei funerali venga quanta più gente possibile» soleva dire Alfred Hitchcock e la realtà gli ha dato ragione. Nella chiesa del Buon Pastore di Beverly Hills c'erano tutti o quasi tutti. Gli assenti hanno inviato messaggi di cordoglio alla vedova del regista, Alma, che benché costretta su una sedia a rotelle da due recenti infarti ha voluto essere vicina al suo Alfred.

A stringersi accanto alla vedova le attrici e gli attori di Hitchcock, Janet Leigh, Tippi Hedren, [illegible] Malden, Louis Jourdan e Jeane Wyman.

Mancavano due attori particolarmente cari al regista, Cary Grant e James Stewart. Erano assenti anche Gregory Peck, Ingrid Bergman e l'ex Grace Kelly oggi principessa di Monaco. Nell'elenco dei divi di Hollywood i cronisti hanno notato anche Anne Bancroft e George Peppard.

[illegible] la rappresentanza dei registi non soltanto americani ma anche stranieri. Da [illegible] Brooks, a Mervyn Leroy, al francese François Truffaut.

Festa dla pignata in scena a Palermo

PALERMO — Per il primo Festival nazionale del Teatro Popolare, va in scena domani e martedì al teatro Dante di Palermo, ore 21, *La festa dla pignata* di Carlo Casalis, con la Compagnia Teatro della Tradizione Popolare, scene di Gian Mesturino, adattamento e regia di Fulvio Bava.

Jazz con Ornette Coleman, tv 2, ore 22,55 - John Wayne nel film «Il circo» a Telecapodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 9 — **Messa celebrata da Papa Giovanni Paolo II nello Zaire a Kinshasa (c)**
- 12 — **Genova: Raduno nazionale degli alpini (c)**
- 12,30 **Agricoltura domani** (c), di Federico Mazzuoli
- 13,15 **Tg - L'una** (c). Ospiti Isa Di Marzio e Silvio Spaccesi
- 14 — Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c), con cronache e avvenimenti sportivi
- 14,35 **Disco ring** (c), condotto da Awana Gana, [illegible] Cliff Richard
- 15,35 **Attenti a quei due.** Film di Basil Dearden: «La bella ereditiera»
- 16,55 **Chiamata urbana urgente per il numero...** (c), con Jenny Tamburi, Valeria Valeri, Nando Gazzolo, Riccardo Garrone. Regista Luigi Bonori: «Black-out con leone»
- 17,45 **Notizie sportive**
- 18,45 **90° minuto**
- 19 — **Campionato di calcio:** Cronaca di un tempo di una partita di serie A
- 20,40 **I sopravvissuti** (c). Regia di Terence Williams, interpreti: Ian MacCulloch, Lucy Fleming, Denis Lill, Chris Tranchell, Michael Gover, Lorna Lewis (2ª serie, 1ª puntata)
- 21,40 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40

- 11,30 **Pallanuoto** (c). Incontro Lazio-Nervi
- 12 — **Tg 2 - Atlante** (c). «Il viaggio del Papa in Africa». Dibattito (a cura di T. Cortese)
- 12,30 [illegible] **cartoni animati** (c): [illegible] giapponesi - Bull e Bill
- 13,30 **Peter Falk in Colombo** (c): «Progetto per [illegible] delitto», telefilm
- 14,50 **Tg 2 - Diretta sport** (c). Eurovisione: Belgio (Zolder) **Automobilismo: [illegible] Premio [illegible] Formula 1 del Belgio**
- 16,30 **Il fiore del male** (c): «Il concerto di Patti Smith in Italia». Interviste di Isabella Rossellini. Regia di Paolo Pietri
- 18,05 **Tg 2 - Diretta sport** (c). **Roma: Sport equestri, 48° Concorso ippico internazionale - Treviso: Rugby, Benetton-Petrarca**
- 18,50 **Hawaii - Squadra cinque zero: «Il biglietto vincente»**, telefilm di S. Robbie
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,40 **Un uomo da ridere** (c), con Franco Franchi, Cecilia Buonocore, Marina Marfoglia
- 21,45 **TG 2 - Dossier** (c). «Apocalypse Again», servizio dalla Cambogia
- 22,55 **Quando si dice jazz** (c). Dal Palalido di Milano: **Ornette Coleman**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

- 14,30 **Tg 3 - Diretta preolimpica** (c). **Polenza: Maggio Potentino**, Torneo nazionale di pallavolo femminile - **Lago di Candia:** Regata nazionale di qualificazione per il meeting internazionale di Vichy
- 18,30 **1953: 10 Maggio a Corvignano** (c). Regia di Giuseppe Zigaina
- 19,15 **Teatrino** (c). Primati olimpici
- 19,20 **Pasticcio italiano** (c), di Felice Andreasi e Alberto Gozzi. Regia di Gianni Casalino
- 20,30 **Tg 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, quiz
- 21,30 **Cinecittà** (c). «Arrivano gli americani». Regia di Maurizio Ponzi. Intervengono: Rossano Brazzi, Claudia Cardinale, Mario Chiari, Vinicio Delleani, Elio Petri

---

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un mondo deserto per «I sopravvissuti»

Dopo molte domeniche sere con sceneggiati ottocenteschi e spreco di barbe, baffi, tube, parrucche e crinoline, questa domenica si salta al futuro (e quale desolante futuro) con *I sopravvissuti*.

L'anno scorso abbiamo visto il primo ciclo della serie, una produzione britannica BBC, [illegible] racconta di una spaventosa epidemia a causa della quale l'umanità si riduce a poche migliaia di individui. In un mondo deserto la vita per i superstiti è dura, angosciosa, piena di difficoltà, di incognite, di paure e persino di lotte intestine.

L'altra volta le puntate erano state otto, [illegible] gli stessi personaggi cui via via se ne aggiungeranno di nuovi. Non è un tema originale. L'idea di una umanità colpita da uno spaventoso evento (radiazioni atomiche, infezioni provenienti dallo spazio, terremoti e diluvi) ha sempre affascinato gli scrittori e il cinema. Addirittura Pirandello, in un romanzo abbozzato negli ultimi anni e troncato dalla morte, immaginava un mondo tornato, per un cataclisma, allo stato primordiale, con un unico uomo e un'unica donna, novelli Adamo ed Eva. Ho detto del cinema, e non si può non citare *2000: la fine dell'uomo* diretto nel 1971 dall'ex attore Cornel Wilde e che, tratto dal romanzo *La morte dell'erba* dell'inglese John Christopher, anticipa *I sopravvissuti*: per un inquinamento inarrestabile la Terra inaridisce e bande di superstiti disperati e feroci si aggirano conducendo battaglie.

La differenza fra i film (un altro è da ricordare, *2022: i sopravvissuti* di Fleischer, con Charlton Heston e Edward G. Robinson) e questo sceneggiato è comunque rilevante. I film ado[illegible] grandi mezzi e puntano allo spettacolare e al sensazionale, invece lo sceneggiato ottiene spesso un'atmosfera di tensione e di incubo senza marchingegni insistiti, semplicemente con l'inserimento dei personaggi in un ambiente desolato e spettrale pur nella sua dimensione quotidiana. Ho detto spesso, non certo sempre. Il difetto del primo ciclo (a parte il fatto che di continuo si era tentati di fare scongiuri) era la lunghezza eccessiva per cui un paio di puntate denunciavano fatica e sfilacciamento di racconto. Di dignitoso livello la regia ed equilibrata la recitazione: dati che si ritrovano nell'esordio di stasera.

★ ★

Lietamente, ieri, s'è iniziato il ciclo di Jerry Lewis su cui non mancherà occasione [illegible] ritornare. L'altra sera è stato ricordato Hitchcock con *Il delitto perfetto*, gioco di abilità, film che si svolge tutto in una stanza, praticamente senza esterni. Bisogna dire che in tanti anni la tv ha contribuito alla fama del «mago» con il recupero di svariate pellicole e la trasmissione di decine di telefilm (per la verità i mediocri telefilm, alla stragrande maggioranza dei quali Hitchcock dava solo l'avallo e la dissertazione più o meno spiritosa in cambio di cospicui vantaggi finanziari, hanno finito per l'arrecargli un'ombra di discredito).

In questi stessi giorni è mancato un regista italiano del terrore tanto modesto quanto capace, Mario Bava, autore di validi film come *La maschera del demonio*, *La ragazza che sapeva troppo*, *I [illegible] volti della paura*. La tv non ha mai trasmesso una sua pellicola, anche se l'ha chiamato a dirigere l'episodio di Polifemo nell'*Odissea*. Non sarebbe ora di compiere un giusto atto di omaggio e di riparazione?

★ ★

Sorprendenti alla tv di Lugano i reportages del telegiornale sulla visita della regina di Inghilterra in Svizzera; senza [illegible] nella scortesia e nel cattivo gusto erano servizi ironici, per niente ossequiosi e per niente ufficiali. I nostri telegiornali saprebbero, e potrebbero fare altrettanto?

Uno *Spazio libero* è stato impegnato dal Comitato Gigi Ghirotti che, com'è noto, conduce una coraggiosa e infaticabile campagna, in concreto, per lo studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue. Hanno parlato con efficace sintesi la moglie di Ghirotti, Mariangela, il presidente del Comitato, Giovanni Grazzini, e il professor Veronesi. E in un filmato è comparso lui, il nostro collega e amico che, ricoverato in ospedale, proseguiva nella sua attività di giornalista.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 13; 16; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 Il topo da discoteca
- 7,03 Musica per un giorno di festa
- 9,30 Messa
- 10,10 Homo ludens
- 11,03 Rally
- 11,50 Il mondo matto
- 12,30 Lea Pericoli e Gianni Rivera presentano Stadioquiz
- 13,15 Domenica sotal
- 14 — Radiouno jazz 80
- 14,30 Il bar del magnifico ono
- 16 — G. Rivera: Stadioquiz
- 16,50 Lea Pericoli: Carta bianca
- 17,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,25 [illegible] break
- 20,10 Amelia al ballo, musica [illegible] Menotti, dirige N. Sanzogno
- 21,03 Pagliacci, opera di R. Leoncavallo
- 22,25 Facile ascolto
- 23 — Buonanotte con le telefonate di Enrico Lame

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Il baraccone di Gigi Proietti
- 11 — Alto gradimento
- 12 — [illegible] anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,50 Hit Parade
- 13,35 Sound track, musica e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 Domenica con noi
- 17 — Domenica sport
- 19 — Domenica sport
- 19,[illegible] Il pescatore [illegible] perle
- 20,50 Musical
- 21,10 Nottetempo
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,[illegible]; 9,45; 11,45; 13,45; 18,50; 20,45; 23,55

- [illegible] — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 9,45 Domenica tre
- 10,30 Concerto del mattino
- 12 — Il tempo e i giorni
- 13 — Disco-novità
- 14 — Antologia di Radiotre
- 16,30 Il passato da salvare
- 17 — Ernani, musica di G. Verdi, direttore G. Gav[illegible]eni
- 19,05 W. A. Mozart. Tre sonate per pianoforte
- 19,50 Il sangue dei prodi, di S. Crane
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — I concerti di Milano, dirige G. Gavazzeni
- 22,30 Impressioni norvegesi
- 23 — 13 momenti dell'opera rock

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il calcio e dintorni
- 10 — Formula uno, gioco telefonico, e Hit Parade
- 13 — Hit Parade, 2ª parte
- 14 — Musica e risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 14,45; 20; 21,30; 23,45

- 13,40 **Un'ora per voi (c)**
- 14,50 **Automobilismo (c)**
- 16,50 **Intermezzo (c)**
- 17,05 **La crociera gialla (c)**
- 18,40 **Si è perso un cucciolo**
- 19,30 **Settegiorni (c)**
- 20,20 [illegible] **sorgenti del** [illegible]**no (c)**
- 21,10 **Il Regionale (c)**
- 21,45 **Nel vortice dei giorni**
- 22,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

- 18 — **Speedway** - Prolog: Quarti di finale per i campionati mondiali - **Sollevamento pesi.** Belgrado: Campionati europei - **Automobilismo.** Zolder: Gran Premio di Formula 1
- 20,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 21 — **Canale 27 (c)**
- 21,15 **Punto d'incontro**
- 21,35 **Il circo e la sua grande avventura** (c). Film avventuroso di Henry Hathaway, con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth
- 23,15 **Open** (c) Conduce Luciano Minghetti. Ospite: Fausto Leali. Regia di Cri Skodler

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 17 — **Te**[illegible] **baby**
- 17,30 **Più forte sorella.** Film
- 19,10 **Le tavole della foresta**
- 19,40 **Telemenù (c)**
- 20 — **Squadra [illegible] sortilegi**
- 21 — **I giorni più belli.** Film di Mario Mattoli, con Emma Gramatica e Antonella Lualdi
- 22,35 **Blade il duro della [illegible]minalpol.** Film drammatico [illegible] Ernest Pintoff

---

Conclusa [illegible] la nuova ondata di deferimenti l'inchiesta della Federcalcio

Sono sei le squadre che rischiano la serie B

Dopo Milan, Perugia [illegible] Avellino, lo spettro della retrocessione anche per Juventus, Bologna [illegible] Lazio — Per Genoa, Palermo, Taranto, Lecce e Pistoiese possibilità di caduta in serie C - Questo il dispositivo

FIRENZE — L'Ufficio d'inchiesta, [illegible] termine dei propri accertamenti relativi al regolare svolgimento delle gare: Milan-Napoli [illegible] 23 [illegible]embre '79; Taranto-Palermo del 9 dicembre '79; Lanerossi Vicenza-Lecce del [illegible] gennaio [illegible] Lazio-Avellino [illegible] 13 gennaio 1980; Bologna-Juventus del 13 gennaio '80; Genoa-Palermo [illegible] 13 gennaio '80; Lecce-Pistoiese [illegible] 30 gennaio '80 [illegible] Bologna-Avellino [illegible] [illegible] febbraio [illegible], ha disposto il rinvio a giudizio davanti [illegible] Commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti dei seguenti tesserati e società per rispondere delle incolpazioni di seguito indicate:

MILAN - NAPOLI: Damiani, Vinicio e Agostinelli (Napoli).

Per rispondere, il Damiani: a) di violazione all'art. 2 - B/R.D., per avere omesso di denunziare agli organi federali il tentativo [illegible] illecito sportivo subito [illegible] parte di terzi non tesserati, per ben due volte, e cioè il giovedì [illegible] tecedente [illegible] [illegible] domenica della gara Milan-Napoli.

Il Vinicio: b) [illegible] violazione dell'art. 2 - B/R.D., per avere [illegible] di denunziare agli organi federali l'episodio di illecito sportivo riferitogli [illegible] giocatore Damiani, il venerdì o il sabato antecedente la gara.

L'Agostinelli: c) di violazione dell'art. 1 R.D., per avere intrattenuto rapporti con persone non tesserate che sapeva interessate [illegible] fenomeno delle scommesse clandestine sulle partite di calcio.

TARANTO - PALERMO: Magherini e Brignani (Palermo); [illegible] Petrovich, Quadri e [illegible] Renzo (Taranto); Calcio [illegible] (in persona del suo presidente) [illegible] A.S. Taranto (in persona del suo presidente).

Per rispondere: i primi sei: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per [illegible] compiuto atti diretti [illegible] alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Taranto-Palermo, accordandosi tra di loro e con non tesserati per conseguire in campo un risultato [illegible] parità e per avere, il Massimelli, ricevuto una somma [illegible] denaro destinata anche al Petrovich, al Quadri e al Renzo Rossi, e per avere, il Magherini, ricevuto la promessa di una somma di denaro da dividersi con il Brignani e con altri non identificati, senza che il risultato della [illegible] [illegible] verificasse nel senso concordato.

La S.S. Calcio Palermo e l'A.S. Taranto: di responsabilità oggettiva (art. 4 B/R.D.) nell'illecito sportivo attribuito ai propri tesserati.

LANEROSSI VICENZA - LECCE: Magherini (Palermo) e [illegible] (Lecce).

Per rispondere di illecito sportivo (art. 2 A/R.D.) per [illegible] compiuto atti diretti ad alterare [illegible] svolgimento ed il risultato della gara Lanerossi Vicenza-Lecce, il Magherini, suggerendo ad un [illegible] tesserato [illegible] mettersi in contatto con [illegible] Merlo per preordinare il risultato della gara, il Merlo per avere ricevuto il non tes[illegible], [illegible] avere trattato con lui sull'eventuale sconfitta della [illegible] squadra, per avere accettato una [illegible] [illegible] tale scopo [illegible] peraltro che l'evento previsto si verificasse, essendo la [illegible]a terminata con un risultato di parità.

LAZIO - AVELLINO: Wilson, Giordano e Manfredonia (Lazio); Cordova, Pellegrini Stefano e Pellegrini Claudio (Avellino); S.S. Lazio (in persona del suo amministratore unico); Cattaneo e Di Somma (Avellino); U.S. Avellino (in persona del suo presidente).

Per rispondere, i primi [illegible]: a) di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Lazio-Avellino consentendo i primi tre che una somma di denaro, [illegible] loro destinata in ordine ad un precedente episodio [illegible] illecito, [illegible] dirottata [illegible] quarto, al quinto e sesto e ad altri giocatori dell'Avellino che [illegible] sarebbero dovuti adoperare per far conseguire alla Lazio una vittoria sul campo; per avere il Cordova posto [illegible] tale fine in contatto due persone non tesserate con Pellegrini Stefano e per avere quest'ultimo con il concorso del Pellegrini Claudio, cercato di convincere, [illegible] riuscirci, [illegible] facilitare la vittoria della Lazio, i giocatori Cattaneo e Di Somma dell'Avellino.

La S.S. Lazio: b) di responsabilità oggettiva (art. 4 - B/R.D.) nell'illecito sportivo addebitato ai propri tesserati, Wilson, Giordano e Manfredonia e per responsabilità presunta (art. 4 lett. C/R.D.) dell'illecito sportivo addebitato ai tesserati dell'Avellino.

Il Di Somma e il Cattaneo: c) di violazione all'art. [illegible] - B/R.D. per avere [illegible] di denunziare agli organi federali [illegible] [illegible] proposta che avrebbero ricevuto dallo Stefano Pellegrini.

L'U.S. Avellino: d) di violazione all'art. 1 R.D. per non avere in occasione dell'illecito di cui alla lett. a) sorvegliato efficacemente i propri tesserati.

GENOA - PALERMO: Girardi (Genoa); Magherini (Palermo); Genoa (in persona del suo presidente) e Palermo (in persona del suo presidente).

Per rispondere, i primi due: di illecito sportivo (art. [illegible] - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Genoa-Palermo, risulta[illegible] che in effetti alteravano, accordandosi tramite l'intervento di [illegible] tesserato e tra di loro per conseguire sul campo il risultato di parità, ricevendo entrambi somme di denaro destinate anche ad altri compagni [illegible] squadra non identificati.

Il Genoa e il Palermo: di responsabilità oggettiva (art. 4 B/R.D.) nell'illecito sportivo addebitato ai propri tesserati.

[illegible] - JUVENTUS: Boniperti (presidente Juventus); Fabbretti (presidente Bologna); Trapattoni (allenatore Juventus); Perani (allenatore Bologna); Sogliano (d.s. Bologna); Savoldi, Petrini e Colomba (Bologna); F.B.C. Juventus (in [illegible] del suo presidente); F.C. Bologna (in persona del [illegible] presidente); Chiodi (Milan).

Per rispondere, i primi otto: a) di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Bologna-Juventus, accordandosi fra [illegible] loro e con altre persone rimaste sconosciute perché le rispettive squadre conseguissero un risultato di parità, come in effetti avvenne.

La Juventus e il Bologna: b) di responsabilità diretta ed oggettiva (art. [illegible] - A-B/R.D.) nell'illecito sportivo attribuito ai rispettivi presidenti e tesserati.

[illegible] Chiodi: c) [illegible] violazione dell'art. 2 - B/R.D. perché, venuto a conoscenza dell'illecito sportivo di [illegible] sub. a), non denunziava [illegible] fatto ai competenti organi.

LECCE - PISTOIESE: Merlo (Lecce); Borgo (Pistoiese); U.S. Lecce (in per[illegible] del [illegible] presidente); Pistoiese U.S. (in persona del suo presidente); Magherini (Palermo).

Per rispondere, i primi due: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Lecce-Pistoiese, risultato che in effetti alteravano, accordandosi, tramite l'intervento di non tesserato, per conseguire sul campo un risultato di parità [illegible] ricevendo entrambi somme di denaro destinate anche, presumibilmente, ad altri rispettivi compagni di squadra.

Il Lecce e la Pistoiese: di responsabilità oggettiva (art. 4 - B/R.D.) nell'illecito sportivo addebitato ai propri tesserati.

Il Magherini: [illegible] violazione dell'art. 2 - B/R.D. per avere omesso di denunziare agli organi federali l'illecito sportivo sopra indicato del quale era venuto a conoscenza.

BOLOGNA - [illegible]: Pellegrini Stefano (Avellino); Petrini, Savoldi, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti (Bologna); Bologna F.C. (in persona del suo presidente); Avellino U.S. (in persona del suo presidente).

Per rispondere, i primi set[illegible]: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Bologna-Avellino, accordandosi, tramite l'intervento di due non tesserati, per conseguire in campo [illegible] risultato di parità — che peraltro non si verificava — e per avere il Petrini, il Savoldi e il Paris ricevuto la promessa di una somma di denaro da dividersi anche con i compagni di squadra: Zinetti, Colomba e Dossena; e per avere, il Pellegrini, fornito il suo accordo sul risultato di parità, verosimilmente anche a nome di compagni di squadra non identificati.

Il Bologna e l'Avellino: di responsabilità oggettiva (art. 4 - B/R.D.) nell'illecito sportivo addebitato ai propri giocatori.

Ulteriori eventuali provvedimenti saranno comunicati direttamente dalla Commissione Disciplinare presso la Lega nazionale professionisti.

Le possibili [illegible]

Ecco i rischi di club e tesserati in [illegible] al deferimento dell'Ufficio inchieste della Federcalcio:

MILAN-NAPOLI — Damiani e Vinicio sono stati deferiti per omessa denuncia. Agostinelli per aver intrattenuto rapporti [illegible] persone non tesserate che sapeva interessare il fenomeno delle scommesse. Sono previste squalifiche pesanti, [illegible] [illegible] troppo.

TARANTO-PALERMO — Due giocatori del Palermo (Magherini e Brignani) e quattro del Taranto (Massimelli, Petrovic, Quadri, e Renzo Rossi) sono imputati [illegible] illecito per movimento [illegible] denaro interessante [illegible] scommesse. Rischiano la squalifica a vita. Per le società Palermo e Taranto l'accusa è di «illecito». Siamo nei rischi della retrocessione in serie C.

LANEROSSI VICENZA-LECCE — Magherini del Palermo dove aver fatto da intermediario con Merlo del Lecce. Entrambi sono chiamati a rispondere di illecito. Nes[illegible] imputazione alle due società.

LAZIO-AVELLINO — Si prevede una [illegible] stangata per la Lazio (retrocessione?). La società deve rispondere di responsabilità oggettiva nell'illecito compiuto dai suoi tesserati Wilson, Giordano, Manfredonia, in accordo con gli avellinesi Cordova, Stefano Pellegrini e Claudio Pellegrini. Cattaneo [illegible] Di Somma, sempre dell'Avellino, sono chiamati in [illegible] per [illegible] denuncia. L'Avellino, società, per violazione dell'art. 1 [illegible] non aver sorvegliato efficacemente i propri tesserati.

GENOA-PALERMO — Sono incriminati Girardi del Genoa [illegible] Magherini del Palermo per illecito; le due società devono rispondere di responsabilità oggettiva, e rischiano la retrocessione.

BOLOGNA-JUVENTUS — Dirigenti e giocatori, se non riusciranno [illegible] dimostrare la loro estraneità [illegible] fatti addebitati, rischiano la squalifica a vita. Per quanto riguarda i club, data la responsabilità diretta ed oggettiva, la retrocessione in serie B sarebbe automatica.

LECCE-PISTOIESE — C'entra ancora Magherini, ma soltanto per omessa denuncia. Merlo (Lecce) e Borgo (Pistoiese) [illegible] imputati di illecito. Lecce e Pistoiese di responsabilità oggettiva. Situazione pesante per entrambe, con rischi [illegible] grave penalizzazione di classifica.

BOLOGNA-AVELLINO — Sei giocatori del Bologna (Petrini, Savoldi, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti) e [illegible] dell'Avellino (Stefano Pellegrini) sono incriminati per illecito. Bologna e Avellino per responsabilità oggettiva. Le pene sono sempre quelle: per i giocatori c'è il rischio di [illegible] squalifica a vita, per le società una punizione grave fino alla retrocessione.

Manin Carabba, dopo aver letto il lungo comunicato, ha annunciato che l'inchiesta federale [illegible] finita: *«Se non ci saranno ulteriori denunce, noi chiudiamo il capitolo»*.

Per intanto, nei prossimi giorni, i giudici milanesi dovranno provvedere [illegible] sospensione cautelare dei giocatori ora deferiti.

Genoa: «Abbiamo i testimoni e li [illegible] al processo»

Questi i primi commenti ai nuovi deferimenti sulle partite truccate:

Renzo Fossati (presidente del Genoa): «Come società siamo assolutamente tranquilli. Ci sono testimoni che possono confermarlo e che tireremo fuori al momento del processo. [illegible] quella mattina, [illegible] nel ritiro della squadra e [illegible] [illegible] visto nessuno del Palermo. Del resto il Genoa aveva fatto una squadra per tornare in serie A; come è possibile pensare che, prima della fine del girone d'andata in una [illegible] casalinga, non si puntasse [illegible] vittoria? E ancora: premesso che sono sicu[illegible] dell'innocenza di Girardi, come si può pensare, in via del tutto ipotetica, che una società possa essere respon[illegible] se un giocatore fa i propri interessi anziché quelli della società, che risulta alla fine danneggiata?».

Sergio Girardi (portiere del Genoa): «Il deferimento era previsto, [illegible] c'era da aspettarsi altro. Però sono tranquillo: so di essere sceso in campo, quella domenica, per non prendere gol e per vincere. Dirò quello che so davanti alla giustizia sportiva. Il presidente Fossati ha sbagliato a fare delle anticipazioni sui testimoni che avremo [illegible] processo. Bisognava rispettare la tranquillità di queste persone. Comunque, [illegible] processo, tutti sapranno come stanno le cose».

Umberto Lenzini (presidente della Lazio): «Stento a crederci. Mi rifiuto di fare commenti perché attendo di conoscere ufficialmente i particolari di questo nuovo colpo che si abbatte sulla [illegible]. Saranno i nostri legali a decidere eventuali passi. Posso solo dire che la società ha la [illegible] scienza [illegible] posto. Abbiamo piena [illegible] fiducia nella giustizia sportiva».

Roberto Lovati (allenatore della Lazio): «Mi stupisce e non mi sembra giusto [illegible] deferimento della Lazio per l'incontro casalingo con l'Avelli[illegible]. Fu una gara combattuta. L'Avellino passò in vantaggio con Stefano Pellegrini con un gol che, guarda [illegible] fu ritenuto da «La Domenica Sportiva» il migliore della giornata. La Lazio soffrì a lungo per pareggiare e ci riuscì ad una dozzina di minuti dalla fine».

Marino Perani (allenatore del Bologna): «Speravo [illegible] prio non succedesse. Dal momento però che hanno tirato in ballo tutti, non mi meraviglio. So di non entrarci e quindi resto tranquillo».

Claudio Pellegrini (giocatore dell'Avellino): «Speravo mi tenessero fuori. Comunque non mi preoccupo. Mi auguro soltanto che venga impostato un processo giusto».

Giuseppe Dossena (giocatore del Bologna): «Lo immaginavo [illegible] [illegible] [illegible] erano messe le cose».

Cosa dice [illegible] Juve

TORINO — La Juventus, avuta notizia del deferi[illegible]to della società, nonché [illegible] suo presidente Giampiero Boniperti e [illegible] suo allenatore [illegible] Trapattoni, al giudizio della Commissione Disciplinare:

— non può che ribadire ancora una volta la completa estraneità sua e dei suoi dirigenti [illegible] fatti oggetto del promosso giudizio;

— riafferma la sua incondizionata fiducia nell'operato della giustizia sportiva, dinanzi alla quale provvederà ad esporre nel modo più ampio e fermo le proprie difese, che sono state affidate all'avvocato Vittorio Chiusano;

— dichiara quindi di attendere con serenità il responso dell'organo giudicante, augurandosi che esso possa far luce su ogni aspetto della vicenda, nel superiore interesse dello sport e della giustizia.

Boniperti, il giorno più lungo

Appreso il deferimento, stilato il comunicato del club, il presidente è partito in macchina per Ascoli con il vicepresidente Chiusano, legale della società - Tanta amarezza ma anche serenità

TORINO — *Giampiero Boniperti, presidente di una Juventus per la prima volta nel[illegible] sua storia lunga e gloriosa, così vistosamente alle prese con una faccenda così sporca, ha riempito di stile e di lavoro quello che forse è stato il giorno più lungo della sua vita [illegible] cinquatunenne tanto farcito di sport vero, [illegible] sport sano. Al mattino di ieri si è recato negli uffici della Sisport, dove fra l'altro sta trattando u[illegible] sorta di patto con il football americano, che non è il football [illegible] Chinaglia ma è quello degli omoni corazzati, borchiati, sempre in mischia. Nel primissimo pomeriggio, dopo un riposino nella villa della collina torinese dove [illegible] poco è andato ad abitare, è partito per Ascoli, anzi per San Benedetto del Tronto, hotel Roxy, su un'auto, in compagnia del vicepresidente Chiusano, che è pure [illegible] legale della società. Giura di avere dormito benissimo, nelle ultime due notti torinesi visitate [illegible] notizie brutte e cattive. E c'è da credergli. Boniperti ha imparato la serenità, in [illegible] trentacinque anni di milizia nello sport. Ci [illegible] due tipi di serenità monolitica: quella del colpevole scientifico, quella dell'innocente assoluto. Chi [illegible]ce Boniperti, ha già fatto la sua scelta.*

Non rilascerà dichiarazioni, a meno [illegible] un cedimento all'ira. Si sente preso dentro un tranello, [illegible] agli amici lo dice. Dice tante cose che però non vuole che siano virgolettate. C'è chi gli rimprovera, con affetto, questo [illegible] non voler uscire nei titoloni. Lui risponde che si è juventini sino [illegible] fondo: noblesse oblige, e non solo. Dopo una partita in cui il pareggio è parso il più logico e, perché no?, il più onesto dei risultati, l'onestà dei pragmatici, dei programmatori, viene usata per trascinare la Juventus in una poltiglia di accuse. Cento altre partite, dice Boniperti, potrebbero servire, per conto altre società: ma la Juventus è la Juventus, se anche [illegible] sta in basso l'inferno non viene più rubricato come tale, bensì come luogo termale. E' il calcolo che potrebbe avere fatto il Milan, lascia capire Boniperti. Avvocati, freschi manager astuti, giornalisti con memoria da rinfrescare in vari modi, giocatori che ricordano tutto d'improvviso, con dolori e languori: tutti intenti a tirar giù la Juventus, perché in compagnia di [illegible] si risale meglio, e subito.

Il giorno più lungo, davvero. Ma anche perché lunga è la trasferta nelle Marche, dove [illegible] Juventus oggi deve giocare la [illegible] partita di campionato, e deve giocarla bene, non ci sono santi. Lo stare ritto, per linea, per stile, per costume, mentre si ha la testa e magari anche la cartella piena di [illegible] da far sapere, colpe d'altri che possono spiegare [illegible] colpe «inflitte» alla Juventus. E anche il senso cosmico [illegible] una congiura, e il sentimento drammatico di patire una voglia di distruzione che anima tanta gente.

Boniperti non esamina neppure la parola «colpevole», o la parola «innocente». «La Juventus è la più [illegible] società d'Italia», dice, con fermezza nonostante molte vibrazioni [illegible] pensieri [illegible] di vene. L'ipotesi [illegible] Causio che va [illegible] la panchina di Trapattoni, per chiedergli se bisogna far pareggiare il Bologna, gli appare allucinante, ma ancora divertente. Non lo diverte più il dossier che la Juventus sta mettendo insieme, su abitudini, usi e anche consumi di [illegible] accusatori. Ha come paura: quella di dover coinvolgere tanto calcio per estrarre la Juventus [illegible] una certa palude. Tanto calcio [illegible] tante persone. «Io credo ancora nelle persone, negli uomini, [illegible] a prova contraria». Le prove contrarie potrebbero essere certe cose [illegible] certa gente [illegible] sinanco su certe partite. [illegible] l'idea [illegible] una Juventus che risponde al fango col fango non è avvincente per nessuno, men che [illegible] per lui.

Cinque scudetti vinti come giocatore, cinque come presidente, sembrano quasi frenanti, adesso. Per un curioso e deprecabile contorsionismo mentale, molti oppongono il suo passato al presente in chiave [illegible] contrasto, anziché cercare di armonizzare quel che fu con quel che è. E chiamarsi Boniperti diventa una fregatura: non si può neppure urlare.

Ieri prima [illegible] partire è passato in sede, ha conosciuto la parte formale del deferimento, ha concertato con Chiusano il comunicato della società. Tanta storia del calcio italiano sta voltando pagina, non solo [illegible] un fruscio, a lui è an[illegible] molto tranquillo. «Non mi dimetto, né per timore né per voglia di diventare un cittadino qualunque e marciare [illegible] querele. Si va sino [illegible] fondo, [illegible] visto Fabbretti una volta, un attimo. La Juventus non [illegible] colpe [illegible] non ha paure: come me». Arriva a far pensare che un successo di altre [illegible] oscure ma mica tanto, contro [illegible] lui, la sua carriera, la sua storia, il suo club, rischierebbe di essere una vittoria di Pirro o di Giuda, contro tutto il calcio.

g. p. o.

Le retrocessioni
Cosa può accadere

MILANO — Non è mai successo [illegible] potrebbe accadere che quattro o cinque società vengano retrocesse d'ufficio dalla A alla B. Il «caso» delle scommesse clandestine sta coinvolgendo troppi club perché non venga presa in considerazione questa ipotesi.

La commissione disciplinare della Lega, chiamata a giudicare il più grosso scandalo mai verificatosi nello sport italiano, teoricamente potrebbe «assegnare» tutte e sei le squadre alla serie inferiore, vale a dire la B. Oppure potrebbe soltanto penalizzarle in rapporto alla gravità dei fatti e in questo caso alcune potrebbero salvarsi. Le responsabilità peraltro sembrano talmente collegate e abbastanza simili nelle motivazioni, per cui l'eventuale retrocessione di una società dovrebbe fa[illegible] scattare contemporaneamente la stessa punizione per le altre.

E' nel potere [illegible] giudici, inoltre, oltre all'assegnazione della squadra al campionato inferiore (questa la terminologia tecnica: in parole povere è la retrocessione) anche un'eventuale penalizzazione.

Nel caso che debbano retrocedere più di tre squadre, [illegible] succederà nel momento della composizione dei campionati 1980-1981? Si salveranno automaticamente le tre che teoricamente dovrebbero retrocedere e dalla B oltre alle tre promosse salirebbero tante squadre quante ne vengono già «extra». Un esempio pratico: se dalla A vengono retrocesse d'ufficio cinque società, dalla B ne saliranno cinque (le tre che hanno diritto alla promozione più le due che seguono in classifica).

g. gand.

Trapattoni [illegible] e vuole vincere con l'Ascoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Juventus davvero un periodo pesante da vivere. Nel giro di pochi giorni le mazzate sul capo con l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe e dalla Coppa Italia, adesso le decisioni di Corrado De Biase e del suo Ufficio inchieste [illegible] deferimento alla Disciplinare del club per responsabilità diretta ed oggettiva, quelle di Boniperti [illegible] Trapattoni per illecito sporti[illegible]. Il tutto naturalmente collegato al chiacchieratissimo pareggio nella trasferta di Bologna del 13 gennaio.

La notizia è comunque nell'aria e non scompone la comitiva durante il pasto consumato a Cesena. Sì, un po' di apprensione sul volto di qualche giocatore, un'occhiata allo schermo televisivo, l'attenzione per quanto si sta dicendo in proposito. Ma poi [illegible] nuovo in viaggio fino alle cin[illegible] del pomeriggio fino alle domande rivolte dai cronisti per captare la tensione dei diretti interessati, appena giunti in albergo. Giampiero Boniperti deve ancora arrivare, a nome della società parla il dottor Pietro Giuliano, segretario generale. Dice, accennando un sorriso, senza perdere la calma: *«Dopo le [illegible]screzioni degli ultimi giorni, il deferimento era nell'aria. Due erano le vie al termine della fase istruttoria: l'archiviazione "tout court" o [illegible] deferimento. Col vento che tira, [illegible] mi ero fatto l'idea che l'archiviazione non sarebbe stata un provvedimento molto popolare...».* E continua così, rispondendo a semplici domande: *«Siamo tranquilli come prima, perché profondamente, perfettamente, consapevoli della nostra innocenza. Adesso [illegible] tratterà di prendere atto dei capi d'accusa degli elementi su cui poggiano e quindi produrremo tutte le prove in nostro possesso, atte a dimostrare nella sede competente la nostra innocenza. Su quali basi si fonda il deferimento? Bah, girate [illegible] domanda a De Biase».*

Molto chiaro appare l'atteggiamento di Giuliano che, stringendo la mano, s'allontana con un *«non ho null'altro da aggiungere»*.

Nessun giocatore è tirato in ballo nella vicenda. Nelle indiscrezioni dei giorni scorsi gravavano i nomi di Bettega e Causio ma Bobby è sereno e il «barone», senza togliere le mani di tasca, replica così: *«Tranquillo ero prima e tranquillo rimango. La società, del resto, ha emesso un comunicato. Credo proprio che farà valere le proprie ragioni».*

I compagni intanto vanno a riposarsi nelle loro stanze; Trapattoni si lascia abbordare per qualche minuto. Ha il volto un po' teso, qualche ora prima aveva già anticipato come se si rivolgesse ai doganieri: *«Non ho nulla da dichiarare».* Ora invece regala qualche frase. *«Ragazzi, non intendo replicare attraverso i giornali ad un provvedimento [illegible] questo tipo. Quando sarò chiamato in [illegible], al momento giusto, e soprattutto quando saprò di che cosa sono accusato, allora interverrò.*

Questo il «clima» a poche ore da una partita delicata. Per non compromettere del tutto la stagione, la Juventus è [illegible] chiamata [illegible] reagire nella penultima fatica di un tormentato campionato sul campo dell'Ascoli. In palio la «zona Uefa», che interessa al collettivo ascolano (nessuno ha dimenticato il clamoroso successo degli uomini [illegible] Gibì Fabbri al Comunale nel girone [illegible] andata) e alla Fiorentina, ultima avversaria dei bianconeri, domenica prossima al Comunale.

Ferruccio Cavallero

Contro i giovani della Lazio rientra Pat Sala al posto [illegible] Vullo

Il Torino [illegible] caccia di punti Uefa

TORINO — *Il Torino e una rappresentanza della Lazio (Lovati, Janich e D'Amico) si sono incontrati ieri pomeriggio a Superga dove hanno assistito alla messa di suffragio in memoria dello squadrone granata scomparso tragicamente 31 anni fa. Oggi, sul campo, i «resti» della Lazio cercheranno di contrastare il passo al Torino che si congeda dal proprio pubblico in [illegible]pionato e, dopo la qualificazione alla finalissima di Coppa Italia, punta al successo per agganciare [illegible] [illegible] Uefa». Rabitti è abituato alle se[illegible] positive (dieci anni fa, con la Juventus, totalizzò sedici partite senza sconfitte) ma più che ad allungare l'imbattibilità [illegible] e del Torino vuole una vittoria per ovvi motivi di classifica.*

«Battendo la Lazio, se Ascoli-Juventus e Fiorentina-Inter [illegible] concludono in pareggio, noi entriamo in "zona Uefa" per la miglior differenza reti, poi dovremo cercare di [illegible] bottino pieno anche a Bologna», *diceva ieri Rabitti dopo l'ultimo allenamento ad Orbassano. Da nove domeniche di campionato, più i due derby di Coppa Italia, il Torino non perde (*«La miglior gara della sequenza utile fu a San Siro con il Milan, la più deludente il derby d'andata con la Juventus», *precisa Rabitti) ma la squadra si è trasferita in serata in [illegible] albergo sul lago Sirio, dalle parti d'Ivrea. «Per mantenere [illegible] concentrazione», commentava Rabitti che è sempre stato contrario ai ritiri. Adesso, però, si rende conto che è meglio ripristinare l'antica abitudine anche perché con il Napoli, nell'ultima partita casalinga [illegible] torneo, la deconcentrazione rischiò di costare cara ai granata.*

Contro la Lazio-baby, oltre ai soliti Pulici e Zaccarelli, mancherà Vullo che lamenta una contrattura muscolare. In compenso rientrerà Patrizio Sala che ha scontato i tre turni di squalifica e Volpati tornerà a fare il terzino. Per [illegible] resto giocherà la formazione [illegible] derby. Danova lamenta una leggera distorsione alla caviglia destra e Mariani i postumi di una contusione, ma saranno disponibili. Graziani, che nel derby [illegible] stato [illegible]trattato da Gentile anche perché non in perfette condizioni, si sente bene e oggi s'impegnerà al massimo: a Bologna non dovrebbe giocare perché scatterà [illegible] squalifica (lo stesso discorso vale per Claudio Sala che è stato espulso e rischia di saltare anche la finale di Coppa Italia).

Pecci [illegible] in forma e vuole confermarlo con la Lazio. Ieri ha rivelato di essere stato contattato da Juliano [illegible] quale gli ha fatto allettanti offerte per passare al Napoli. «Sono lusingato ma il Napoli non è [illegible] sola squadra ad avermi richiesto — *ha precisato Pecci* che interessa a Inter e Bologna —. [illegible] ho parlato con Pianelli e resto al Torino che sembra intenzionato a potenziarsi per essere competitivo ed ha la prospettiva di partecipare ad una Coppa internazionale». *L'Inter vorrebbe anche Pulici che, dopo una stagione di «rodaggio» in seguito al grave infortunio [illegible] un [illegible]fa, promette un campionato '80-'81 all'altezza delle sue possibilità.*

La Lazio, che ieri mattina s'è allenata a Venaria, schiererà una formazione ringiovanita (età media 24 anni), con Avagliano in porta all'esordio stagionale dopo il lancio in serie [illegible] avvenuto nel torneo precedente, ed altri rincalzi o «primavera». La novità assoluta della Lazio, capitanata da D'Amico, sarà il debuttante Maurizio Scarsella, romano che ha compiuto da poco 18 anni.

Bruno Bernardi

Classifica

Squadra	p.
Inter	39
Juventus	36
Fiorentina	33
Milan	32
Ascoli	32
Torino	31
Bologna	29
Cagliari	29
Roma	28
Napoli	27
Avellino	27
Perugia	26
Lazio	25
Udinese	20
Catanzaro	20
Pescara	15

Costerebbe cinque miliardi e mezzo

Maradona al Barcellona se Menotti [illegible] sbloccherà

BARCELLONA — Barcellona e Argentinos Junior hanno stabilito [illegible] nuovo primato mondiale in materia [illegible] ingaggi: l'una [illegible]do e l'altra [illegible] da sei milioni di dollari (5 miliardi e mezzo di lire) per il «cartellino» dell'interno Diego Maradona, il quale ha [illegible] un impegno che [illegible] lega al popolare sodalizio [illegible] fino [illegible] 30 giugno '87.

Maradona, che ha solo 19 anni, è inserito nell'elenco dei 22 giocatori bloccati [illegible] Cesare Luis Menotti in vista dei mondiali '82 e perciò teoricamente non trasferibili al di fuori dell'Argentina. Cionnonostante, il presidente dell'Argentinos Junior, Consoli, componente il comitato tecnico dal quale dipende l'aggiornamento dell'elenco in questione, si è dichiarato convinto che il comitato stesso [illegible] si opporrà al clamoroso trasferimento, considerando positivamente l'esperienza del calcio europeo che il giovane giocatore potrà fare da qui al «mundial» spagnolo. In caso contrario, il contratto fra i due club scatterà comunque a partire dall'82. Maradona, detto «El Diego», guadagna all'Argentinos Junior circa 250 milioni di lire all'anno. A Barcellona [illegible] suo ingaggio sarà raddoppiato.

Serie A - Inizio alle ore 17

Così in campo

ASCOLI		JUVENTUS
Muraro	1	Zoff
Anzivino	2	Cuccureddu
Boldini	3	Cabrini
Perico	4	Furino
Gasparini	5	Gentile
Castoldi	6	Scirea
Torrisi	7	Causio
Moro	8	Tardelli
Anastasi	9	Bettega
Trevisanello	10	Tavola
Bellotto	11	Fanna
Arbitro: Benedetti		
Pulici	12	Bodini
Pircher	13	Marocchino
Di Croce	14	Virdis
G. B. Fabbri	all.	Trapattoni

PERUGIA		AVELLINO
Mancini	1	Piotti
Nappi	2	Boscolo
Ceccarini	3	Romano
Frosio	4	Beruatto
Pin	5	Pozza
Tacconi	6	Valente
Goretti	7	Piga
Butti	8	Ferrante
Vittiglio	9	Massa
De Gradi	10	Tuttino
Bagni	11	C. Pellegrini
Arbitro: Tonolini		
Malizia	12	Stenta
Minguzzi	13	Mazzoni
Cacciatori	14	Tullo
Castagner	all.	Marchesi

FIORENTINA		INTER
Galli	1	Bordon
Lelj	2	Canuti
Tendi	3	Baresi
Galbiati	4	Pasinato
Guerrini	5	Mozzini
Sacchetti	6	Bini
Restelli	7	Caso
Orlandini	8	Marini
Sella	9	Altobelli
Antognoni	10	Beccalossi
Desolati	11	Ambu
Arbitro: Lattanzi		
Pellicanò	12	Cipollini
Bruni	13	Oriali
Ferroni	14	Pancheri
Carosi	all.	Bersellini

ROMA		CAGLIARI
Tancredi	1	Corti
Peccenini	2	Lamagni
De Nadai	3	Longobucco
Benetti	4	Casagrande
Spinosi	5	Canestrari
Santarini	6	Brugnera
B. Conti	7	Bellini
Di Bartolomei	8	Quagliozzi
Pruzzo	9	Selvaggi
Giovannelli	10	Marchetti
Amenta	11	Piras
Arbitro: Ballerini		
P. Conti	12	Bravi
Borra	13	Melis
Scarnecchia	14	Ravera
Liedholm	all.	Tiddia

MILAN		PESCARA
Rigamonti	1	Piagnerelli
Minoia	2	Ruspi
Maldera	3	Chinellato
De Vecchi	4	Negrisolo
Collovati	5	Pellegrini
Baresi	6	Prestanti
Novellino	7	Repetto
Buriani	8	Cosenza
Antonelli	9	Livello
Romano	10	Nobili
Galluzzo	11	Cerilli
Arbitro: Tani		
Navazzotti	12	Pinotti
Carotti	13	Pattone
Capello	14	Di Michele
Giacomini	all.	Giagnoni

TORINO		LAZIO
Terraneo	1	Avagliano
Volpati	2	Tassotti
Mandorlini	3	Pochesci
P. Sala	4	Perrone
Danova	5	Pighin
Masi	6	Citterio
C. Sala	7	Tedesco
Pecci	8	Zucchini
Graziani	9	D'Amico
Sclosa	[illegible]	Ferretti
Mariani	11	Scarsella
Arbitro: Milan		
Copparoni	12	Budoni
Pileggi	13	Cenci
Greco	14	Campilongo
Rabitti	all.	Lovati

NAPOLI		BOLOGNA
Castellini	1	Rossi
Bruscolotti	2	Perego
Volpecina	3	Sali
Bellugi	4	Albinelli
Ferrario	5	Fusini
Guidetti	6	Castronaro
Celestini	7	Zuccheri
Vinazzani	8	Mastropasqua
Speggiorin	9	Savoldi
Musella	10	Dossena
Filippi	11	Colomba
Arbitro: Longhi		
Fiore	12	Zinetti
Improta	13	Gamberini
Capone	14	Mastelli
Sormani	all.	Perani

UDINESE		CATANZARO
Della Corna	1	Trapani
Osti	2	Sabadini
Catellani	3	Ranieri
Leonarduzzi	4	Menichini
Fellet	5	Groppi
Sgarbossa	6	Nicolini
Cupini	7	G. Mauro
Del Neri	8	Orazi
De Agostini	9	Bresciani
Vriz	10	Majo
Ulivieri	11	Palanca
Arbitro: Prati		
Galli	12	Mattolini
Fanesi	13	M. Mauro
Pianca	14	Zanini
D'Alessi	all.	Leotta

Serie B - Ore 17

Quattordicesima di ritorno

Partita	Arbitro
Como-Bari	Bergamo
L.R. Vicenza-Genoa	Altobelli
Lecce-Atalanta	Redini
Matera-Cesena	Mattei
Monza-Palermo (a Reggio Emilia)	Falzier
Pisa-Taranto	D'Elia
Sambened.-Pistoiese	Terpin
Sampdoria-Brescia	[illegible]
Spal-Parma	Facchin
Ternana-Verona	Menegali

Classifica

Squadra	p.
Como	40
Pistoiese	39
Brescia	38
Verona, Monza, Bari	35
Cesena	34
Sampdoria	33
Spal, Vicenza, Palermo, Lecce, Genoa	32
Atalanta	31
Sambenedettese, Pisa	30
Taranto, Ternana	26
Matera, Parma	23

[illegible] corre oggi [illegible] Zolder il Gran Premio del Belgio, quinta prova del mondiale di F1

Al [illegible] 24 piloti (ma non Cheever)

Al G.P. del Belgio, quinta prova del mondiale di F.1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1° Jones (Williams 27) 1'19"12	Pironi (Ligier 25) 1'19"38
[illegible] Laffite (Ligier 26) 1'19"09	Reutemann (Williams 28) 1'19"79
3° [illegible] (Renault 15) 1'19"89	Arnoux (Renault 16) 1'19"89
4° Piquet (Brabham 5) 1'20"23	De Angelis (Lotus 12) 1'20"90
5° Jarier (Tyrrell 3) 1'21"38	Depailler (Alfa R. 22) 1'21"45
6° Daly (Tyrrell 4) 1'21"51	Villeneuve (Ferrari 2) 1'21"64
7° Mass (Arrows 30) 1'21"65	Scheckter (Ferrari 1) 1'21"36
8° Lammers (Ats 10) 1'21"72	Patrese (Arrows 29) 1'21"75
9° Andretti (Lotus 11) 1'22"07	Giacomelli (Alfa [illegible]) 1'22"20
10° Prost (McLaren 8) 1'22"26	Watson (McLaren 7) 1'22"87
11° Rosberg (Fittipaldi 21) 1'22"97	Zunino (Brabham [illegible]) 1'23"18
12° Ndell (Ensign 14) 1'23"50	Fittipaldi ([illegible] 20) 1'22"22

Non qualificati: [illegible] (Shadow) 1'24"37; Kennedy (Shadow) 1'24"64; Cheever (Osella) 1'40"06.
La corsa parte alle ore 15. In programma [illegible] per un totale di km 298,864. Diretta tv dalle 14,50 (Rete 2).

La Ferrari spera solo nella fortuna

Il maltempo ha impedito ieri eventuali miglioramenti: Villeneuve in sesta e Scheckter [illegible] settima fila - Pareri contrastanti dei due piloti sul momento-no - Quattro per la vittoria: Jones [illegible] Reutemann con le Williams, Pironi e Laffite con le Ligier

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ZOLDER — Su quale [illegible] mero cadrà oggi la pallina nella roulette della Formula 1? Gli esperti del gioco d'azzardo direbbero [illegible] puntare la terzina dal 25 al 27, tenendo d'occhio anche il 28, per un eventuale [illegible] plein. Alan Jones con la Williams (n. 27), Pironi e Laffite con le Ligier blu e bianche (25 e [illegible]) ancora la Williams del gaucho triste Carlos Reutemann (28) sono infatti i favoriti del Gran Premio del Belgio.

Jones partirà davanti a tutti, in *pole position*, con la stessa grinta, le stesse possibilità che lo avevano portato clamorosamente [illegible] ribalta nella seconda parte del mondiale del 1979. [illegible] altri dovranno inseguire con rabbia, sperando di non vedersi sfuggire la lepre.

Questo il pronostico e il motivo dominante della gara se tutto si svolgerà regolarmente, perché su Zolder incombe la minaccia della pioggia che potrebbe sovvertire ogni previsione. Ieri è cambiato il vento che [illegible] tenuto sgombro il cielo del Limburgo, la zona ad una sessantina di chilometri da Bruxelles dove si trova il circuito. La temperatura si è abbassata di colpo, scendendo molto vicina allo zero ed è cominciata a cadere un'acqua fredda e continua che in pratica ha reso nullo il secondo turno di qualificazione.

I tempi [illegible] qualificazione e lo schieramento di partenza [illegible] rimasti [illegible] stessi di venerdì. Eddie Cheever con l'Osella non ha avuto neppure la possibilità di tentare un inserimento e con lui [illegible] rimane fuori le due [illegible] di Lees e Kennedy. La mancata partecipazione [illegible] gara ha innervosito il giovane pilota, che ha avuto un battibecco con il costruttore torinese. Tensioni comprensibili.

Nelle prove libere [illegible] mattinata [illegible] scesi in pista pochi temerari, come l'olandese Lammers poi in quelle ufficiali quasi tutte le macchine hanno compiuto almeno qualche giro. Solo Reutemann che non [illegible] la sua Williams pronta, Mass con la [illegible] e Zunino con [illegible] seconda Brabham non hanno neppure messo una ruota sul circuito. Il più veloce, anche sul bagnato, è risultato Jones con 1'28" e 81, davanti a Pironi e Jarier. Ci sono stati anche parecchi testa-coda.

La Ferrari ha provato ancora diverse soluzioni per le macchine ma non sembra si siano potuti ottenere sensibili progressi. Piuttosto strani, al termine delle qualificazioni, i giudizi dei due piloti di Maranello, molto diversi uno dall'altro. Scheckter [illegible]: *«Sul bagnato la vettura continua a non essere competitiva. Ho riscontrato gli stessi handicap che trovo in condizioni normali».* Al contrario Villeneuve ha affermato: *«La T 5 mi ha fatto buona impressione come complesso, anche se non ne sono fortunato».*

Jody Scheckter solitamente affabile e sorridente, è apparso piuttosto teso. Poi ha spiegato i motivi del suo nervosismo: *«Sono seccato — ha dichiarato il sudafricano — per [illegible] notizie che vengono pubblicate sul mio conto. [illegible] cono che chiedo molti soldi a Ferrari per rimanere a Maranello. La verità è che io non ho ancora parlato [illegible] ingaggi. Non ho an[illegible] deciso [illegible] il mio futuro perché siamo solo all'inizio della stagione europea. Quando sarà [illegible] momento farò le mie richieste. Ora non c'è motivo per creare polemiche antipatiche e inutili».*

Questi comunque sono discorsi che [illegible] riguardano la gara odierna. Gara nella quale la Ferrari non sembra avere molte chances di ripetere il successo dello scorso anno, partendo con Villeneuve in dodicesima posizione con Scheckter in quattordicesima. Può sperare solo nella fortuna ovvero nei guai altrui.

E lo stesso discorso vale più o meno, per l'Alfa Romeo che ha Depailler in quinta fila e Giacomelli in nona, anche se le macchine italiane (modenesi e milanesi) hanno la possibilità di fornire almeno prestazioni discrete.

Cristiano Chiavegato

[illegible] oggi [illegible] tv

RETE 1

Calcio: 17,45 risultati del primi tempi [illegible] campionato; 18,45 «90° minuto»; 19 un tempo registrato di un incontro di serie A.
Sport vari: 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2

Nuoto: 11,30 da Roma, incontro di pallanuoto Lazio-Nervi.
Automobilismo [illegible] 14,50-17 da Zolder: Gran Premio del Belgio di Formula 1.
Equitazione: 15,10-16,25 da Roma, giornata inaugurale del concorso ippico di Piazza di Siena.
Rugby: 18,25-18,45 da Treviso, alcune fasi dell'incontro Benetton-Petrarca.
Calcio: 18,45-18,50 risultati finali del campionato.
Sport vari: 20 «Domenica sprint».

Giro al computer Successo [illegible] Binda

ROMA — Alfredo Binda ha vinto in volata la 13ª tappa del Giro d'Italia con il computer conquistando il terzo successo dall'inizio della corsa secondo i dati elaborati [illegible] cervello elettronico del Centro Rai di Torino. Anquetil conserva la maglia rosa e la classifica generale resta immutata.

Ordine d'arrivo: 1. Binda in 4 ore 54'36"; 2. Marchon; 3. Girardengo; 4. Bartali; 5. Coppi; 6. Gimondi; 7. Bobet; 8. Anquetil, tutti con lo stesso tempo.

Per le gomme
Regolamento da rivedere

NOSTRO SERVIZIO

ZOLDER — L'argomento del giorno è il nuovo regolamento sull'utilizzazione dei pneumatici, in realtà per ora solo un «gentlemen's agreement» fra Goodyear e Michelin per limitare l'uso delle gomme. Il nuovo sistema, però, si presta a giochi [illegible] politi.

I punti essenziali di questo patto:

1) In ciascuno [illegible] due giorni di prove ufficiali, venerdì e sabato, ogni macchina dispone di otto pneumatici che vengono contrassegnati dai commissari con speciali vernici e simboli mezz'ora prima dell'inizio;

2) le vetture qualifica[illegible] sono schierate alla partenza della gara a seconda del tempo ottenuto [illegible] debbono correre [illegible] le stesse gomme con cui hanno realizzato la prestazione;

3) in caso di pioggia le gomme [illegible] bagnato pos[illegible] essere utilizzate senza limitazione di numero o tipo. Se tutte le prove avvengono sotto la pioggia, ovviamente valgono i tempi ottenuti con i pneumatici scolpiti. In caso che una delle [illegible] sessioni di qualificazione si svolga con l'asciutto vale comunque il tempo migliore.

Si è adottata tale procedura per evitare l'uso dei pneumatici da qualificazione e contenere i costi. Però, qualcuno potrebbe utilizzare egualmente le gomme da tempo: potrebbe ottenere un buon vantaggio e poi fermarsi per cambiarle. E questa non è che una delle ipotesi.

La regola, dunque, aumentando [illegible] confusione che già esiste ha complicato le cose per tutti e si presta a continue infrazioni. Non era meglio studiare più attentamente la questione?

Ercole Colombo

Riuniti [illegible] [illegible] i dirigenti [illegible] comitati olimpici nazionali europei

Rinvio all'81 per i Giochi?

L'ipotesi verrebbe discussa fra Carter e il presidente del Cio Killanin - Documento unitario in sette punti [illegible] la partecipazione a Mosca - Nessun inno [illegible] [illegible] bandiera se non quelle olimpiche - No ai discorsi politici

ROMA — Un gruppetto di ragazzi messi insieme dai movimenti giovanili della sinistra percorreva, cartelloni [illegible] tracolla, i viali che congiungono la Farnesina con il palazzo del Coni al Foro Italico sotto lo sguardo quasi soddisfatto dei dirigenti dei Comitati olimpici nazionali europei, che arrivavano alla spicciolata per la terza e ultima riunione pre-olimpica. Gli slogan erano saggiamente equilibrati: *«Carter vattene!»*, *«Via l'Urss dall'Afghanistan»*, *«Sì alle Olimpiadi, no alla guerra»*, *«Hiroshima mai più»*.

I dirigenti ne traevano lo spunto per fare una sortita finale comune, [illegible] per questo importante, nella quale riuscivano a prender bene le distanze da Usa e Urss, e forse ad avvicinarsi ai Giochi. Al di là di questa posizione ufficiale unitaria, estratta quasi [illegible] forza dalle nebbie [illegible] [illegible] chiarazioni diplomatiche del presidente tedesco Willy Daume, è venuta la comunicazione che la Casa Bianca ha invitato, probabilmente per la seconda settimana di maggio, il presidente del Cio, Lord Killanin.

Nell'incontro diretto tra il presidente Carter e Killanin potrebbe riprendere quota l'ipotesi [illegible] uno slittamento dei Giochi all'81, ipotesi prospettata fin dal primo momento dal Comitato olimpico nazionale Usa, ma accantonata con il voto di Lake Placid che confermava Mosca. [illegible] L'ipotesi del rinvio è stata caldeggiata [illegible] discussione proprio da Daume, che vede avvicinarsi rapidamente il 15 maggio, data stabilita dal Comitato tedesco per prendere la decisione definitiva, una delibera fortemente ipotecata dalla raccomandazione [illegible] governo federale per il boicottaggio e [illegible] successivo esplicito invito indirizzato [illegible] Bundestag proprio al Comitato nazionale affinché si allinei alla posizione presa a livello politico.

Un comitato ristretto guidato dal «ministro degli Esteri» dello sport italiano, Nebiolo, [illegible] in [illegible] punti i comportamenti che possono differenziare [illegible] partecipazione dei [illegible] europei occidentali (18 presenti, la Svezia allineata con delega, Spagna [illegible] Portogallo consenzienti in linea di massima) restando nell'ambito della carta olimpica e quindi non innescando [illegible] nuova spirale [illegible] rifiuto [illegible] parte [illegible] comitato organizzatore.

1) I Cno non parteciperanno con [illegible] contingente di atleti alla cerimonia [illegible] apertura: [illegible] sarà soltanto un portabandiera che seguirà il cartello con il nome del Paese;

2) in ogni tempo, in ogni occasione la bandiera (ai termini della regola 24 f) delle delegazioni partecipanti [illegible] quella olimpica;

3) l'inno sarà quello ufficiale olimpico (versione abbreviata);

4) in tutte le cerimonie (apertura, vincitori, chiusura) l'inno [illegible] quello [illegible] olimpico (abbreviato) [illegible] la bandiera quella olimpica;

5) gli equipaggiamenti sportivi e le uniformi non ufficiali dovranno recare soltanto i distintivi dei Cno;

6) il Cio assicura che nel corso della cerimonia di apertura nessun discorso formale abbia un contenuto politico;

7) i Cno non parteciperanno al campo della gioventù organizzato in occasione dei Giochi olimpici.

Come spiegava in chiusura il presidente del Coni, Carraro, ciascun comitato nazionale ha la facoltà di scegliere il proprio inno e il proprio vessillo, e nulla si può obiettare a chi opti per quelli olimpici piuttosto che per quelli [illegible]. Si avrebbe un sistema «misto» di partecipazione, che permetterebbe, pur nella partecipazione, un «distinguo» politico.

Carraro ha detto polemicamente: *«Mi rendo perfettamente conto che la situazione psicologica degli atleti è disastrosa. Non l'abbiamo certo determinata noi, [illegible] chi ha agito con ipocrisia lasciando stare com'erano e come [illegible] contratti commerciali e rapporti economici in genere, [illegible] più "costosi" del sacrificio personale di qualche atleta».* E poi porta aperta verso la speranza: *«Dopo questo incontro direi che Mosca è più vicina, più vicina anche se dovesse allontanarsi nel tempo».*

Giorgio Viglino

Dopo [illegible] delusioni [illegible] Mannheim

Canottaggio azzurro rassegna [illegible] Candia

CANDIA — *Appuntamento annuale per i canottieri sul lago piemontese: un avvenimento partito in sordina ma che sta, di anno in anno, aumentando d'importanza. Il presidente della Federcanottaggio, Paolo D'Aloja, presentando questa «regata nazionale», ha addirittura parlato [illegible] Candia quale campo di regate internazionali, contraltare italiano [illegible] Mannheim, Vichy e Lucerna. E questo in un prossimo futuro, grazie anche agli impegni assunti dalla Sisport Fiat Ricambi per attrezzare il lago canavesano.*

Già quella di oggi comunque è una maxi-regata: 43 gare dal mattino al tardo pomeriggio, [illegible] equipaggi, 1100 atleti. Il tutto proiettato in prospettiva olimpica, sotto l'occhio attento di Nielsen. Il tecnico della Federcanottaggio potrà così nuovamente visionare gli equipaggi federali dopo [illegible] prova non proprio e[illegible] te di Mannheim. Le indicazioni che ne trarrà avrà poi modo di metterle subito in pratica in terra spagnola, [illegible] Banolas, dove l'intero clan [illegible] azzurro [illegible] recherà la settimana prossima per preparare l'internazionale di Vichy.

Accanto alle gare senior A e pesi leggeri che avranno funzione selettiva per Vichy, a Candia verranno disputate regate senior B e juniores in vista dell'internazionale di Castano del 25 maggio. Completano il programma le gare femminili.

Al termine della manifestazione il campo di regata [illegible] Candia non verrà smontato dal momento che domenica prossima ospiterà un altro importante avvenimento; saranno [illegible] scena questa volta [illegible] canoe olimpiche. **m. san.**

• Serie A di baseball: Glen Grant Nettuno-Hovalit Anzio 15-2; Parmalat-Rio Grande Grosseto 3-1; Lawson's-Derbigum Rimini 6-4; Edilionto Milano-*Comello Ronchi dei Legionari 9-7; Biemme Bologna-Caleppio Novara 7-1.

• Moser ha vinto in volata il Criterium degli assi a San Carlo, nel Ferrarese.

Rinunciando [illegible] Bariviera, Caglieris [illegible] Ferracini

Gamba ha scelto [illegible] coraggio i 12 preolimpici del basket

Tutto si può dire, salvo che gli allenatori delle Nazionali di basket manchino di coraggio nelle loro decisioni. Bruno Arrigoni, dopo il caso Bocchi, ha lasciato a casa anche Sandra Palombarini, l'unica ala vera di cui disponeva, rifiutando di partire per Varna (dove da domani le azzurre si giocano la qualificazione per Mosca) con una squadra zeppa di infortunate in fase di problematico recupero. Sandro Gamba, dopo l'eccellente torneo di La Coruna, ha addirittura messo fuori dalla Nazionale maschile il capitano (Renzo Bariviera), il playmaker campione d'Italia (Carlo Caglieris) e un veterano az[illegible] come Tojo Ferracini.

Gamba — che in precedenza aveva [illegible] rinunciato ad un grosso nome come Carraro — ha preferito all'esperienza di Bariviera l'entusiasmo del Solfrini e del Bonamico, alla classe di un Caglieris piuttosto provato la freschezza di Brunamonti, Boselli, Gilardi mentre Ferracini pareva già chiuso da Vecchiato e Generali. A La Coruna [illegible] azzurri hanno travolto la temuta Francia (24 punti [illegible] scarto), battuto la Spagna e perso [illegible] [illegible] punto dopo supplementare con l'Urss campione d'Europa, pur utilizzando con cautela il convalescente Meneghin.

Sono risultati eloquenti, tranquillizzanti sulle possibilità della nuova Nazionale di Gamba nelle qualificazioni per Mosca che s'[illegible] mercoledì a Lugano (anziché martedì, per ritiro dell'Irlanda) con un match già forse decisivo con l'Olanda.

Queste, [illegible] sostanza, le due squadre azzurre:

— NAZIONALE MASCHILE: Marzorati e Brunamonti (playmakers), Silvester, Gilardi, F. Boselli (guardie), Della Fiori, Solfrini, Bonamico (ali), Meneghin, Generali, Villalta, Vecchiato (pivot).

— NAZIONALE FEMMINILE: Gorlin e Serradimigni (playmakers), Rossi, Vergnano, Peruzzo (guardie), Faccin e Grossi (ali), Sandon, Balsirocchi, Timolat, Piancastelli, Tuzzi (pivot).

Oggi in pista cinquanta galoppatori

[illegible] di [illegible] nell'Adige [illegible] Vinovo

VINOVO — *Cinquanta purosangue oggi in pista nella riunione [illegible] galoppo. Prova di maggior rilievo il Premio Parella, 8 milioni di lire, sui 1800 metri. Sei i partenti: Subic Bay (G. Frontini 59), Mongrassano (F. Bertolini 53), Ozenfant (V. Bartalotta 55), Roberto Bellarmino (L. Sainati 57), Dafni (F. Jacks 51) e Gianclas (J. Marra 53). Favori per Dafni e Roberto Bellarmino, con Ozenfant, gravato di peso, nel ruolo di outsider.*

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. La Rezza: Jeffin, Lanza; Pr. Stura: Morus, Panicastrella; Pr. Cormano: Nababbo, Lantana; Pr. Giorgione: Blues Again, My Klawo Berry; Pr. Bra: Moro-Bal, Chrystal; Pr. Abetone: Nardone, Oreato; Pr. Monte Marino: Navarrino, [illegible]ipita.

Ieri al trotto Contorto è tornato al successo dopo più di due mesi di astinenza, nel Premio Adige. Altai e Commissario, i due rivali che potevano metterlo in difficoltà, sono incorsi in errori decisivi che hanno facilitato il successo dell'allievo di Milan Stanojevic, il quale, c[illegible] ha trottato da par suo, al nuovo limite di 1'18"5 al chilometro. Altai, l'ospite milanese presentato da Vittorio Guzzinati, ha sbagliato nella fase iniziale e si è trovato nell'ingrata situazione di inseguire gli avversari.

Gius del Ronco, scattante sulla prima curva, ha lasciato il passo a Contorto al [illegible] e il nuovo leader ha tenuto allegro il ritmo, tanto da fiaccare le forze degli inseguitori. A 50 metri dal palo, però, Commissario è schizzato come una palla di schioppo dalla terza posizione ed è piombato sul traguardo quasi addosso al vincitore, ma... di galoppo sfrenato. La seconda piazza, pertanto, è andata a Indal su Gisa e Altai. Tot. v. la 20; p. li 18, 22; acc. 114.

Le altre corse sono state vinte da Flambo, Dorisio, Zamal, Dizmar del Nerban, Zabù, Burton e Zuccarello.

Ciclismo, a Zurigo Saronni favorito

ZURIGO — *Si svolge [illegible] il campionato di Zurigo, [illegible] delle classiche del calendario internazionale. Favorito [illegible] uno è Saronni, mentre non c'è Moser.*

Il percorso (km 275,5) non è severo, ma risulterà selettivo a causa della salita del Regensberg che sarà ripetuta quattro volte, le ultime tre [illegible] centro di un circuito di una quarantina di chilometri.

Il tempo (piovoso ma non freddo) potrebbe favorire i nordici e lo stesso Hinault. Outsiders validi sono i belgi Willems e [illegible] Wolf, gli olandesi Knetemann, Lubberding, Zoetemelk, il tedesco Thurau, il norvegese Knudsen e Contini e Baronchelli.

Battendo il Sanson Civitavecchia 5-3

Pallanuoto, [illegible] [illegible] sempre al [illegible]

TORINO — La Fiat Ricambi ha battuto il Sanson Civitavecchia (5-3) conservando il primato [illegible] torneo [illegible] pallanuoto. [illegible] partita scialba, frenata dal timore reverenziale dei laziali e dal loro ossessionante marcamento a uomo.

Dopo un primo tempo equilibrato (un gol di Macchia cui ha risposto Parisi), la Fiat Ricambi è passata a condurre con due gol di Collina ed uno di Pizzo, colpendo anche 7 pali. Sul 4-1 la partita non ha più avuto storia: Nicolini ha accorciato le distanze, poi Ferrari è tornato a segnare, infine Nicolini ha chiuso le [illegible] 5" [illegible] fischio finale.

I risultati (6ª giornata): Florentia - [illegible] 17-8, Lazio - Nervi 8-8, Bogliasco - *Posillipo 5-4, Recco - *Sturla 10-8, Camogli - Canottieri Napoli 7-6, Fiat - Civitavecchia 5-3.

La classifica: Fiat p. 15, Recco 14, Florentia 13, Canottieri e Camogli [illegible] Civitavecchia 8, Bogliasco 7, Nervi 6, Sturla e Pescara 4, Lazio 3, Posillipo 2.

• Alla «Coppa [illegible] Campione» di motocross, oggi a Maggiora, [illegible] parteciperanno Terzini e Nani per l'impossibilità del reparto corse Gilera di preparare in tempo le macchine.

• La Klippan in amichevole [illegible] [illegible] ha battuto la neopromossa Gisalumi 3-1 (15-12, 9-15, 15-12, 15-12). Fra i torinesi assenti [illegible] gli azzurri eccetto Rebaudengo, buona la prova dello statunitense Duwelius.

• L'Aberdeen ha vinto [illegible] campionato scozzese di calcio davanti al Celtic.

NOTIZIE FLASH

• Ferruccio Valcareggi per la gara Italia, serie B-Ungheria cadetti in programma a Bari mercoledì prossimo ha convocato i seguenti calciatori: Albiero e Crecchimanni (Spal), Centi, Nicolotti e Wierchowood (Como), Contratto (Pisa), D'Ottavio e Vignola (Verona), Caruti, Sasso e Tavarilli (Bari), Maligiglia (Brescia), Mozzaro ([illegible]), Massimi (Sambenedettese), Pini (Matera), Sanguin (Vicenza), Sorbi (Ternana), Zaninelli (Parma).

• La Disciplinare ha ridotto da tre a due giornate la squalifica al giocatore Braglia del Catanzaro. Pure accolto parzialmente il ricorso del Monza (gara Monza-Pistoiese) contro la squalifica [illegible] campo per una giornata: il club dovrà pagare un'ammenda di 5 milioni di lire con diffida.

• Il Liverpool, battendo l'Astonvilla per 4-1, ha vinto in anticipo il campionato inglese di calcio: si tratta del quarto successo in cinque stagioni. La squadra di Bob Paisley, in 41 partite, ha ottenuto 25 vittorie.

• Finale McEnroe-Connors al Masters del WCT a Dallas. In [illegible] Connors-Lendl 6-4, 7-5, 6-3; McEnroe-Krick 6-4, 4-6, 7-6, 6-3.

Ultimo rischio per il Petrarca

Si chiude oggi il campionato di rugby ed ancora una volta sarà una squadra veneta a laurearsi campione. Al comando troviamo infatti il Petrarca con un punto di vantaggio sulla Sanson e due sul Benetton. Proprio i patavini rischiano di compromettere la loro annata qualora dovessero venir sconfitti dal Benetton nel match-clou dell'ultima di campionato. La Sanson infatti non avrà problemi ospitando la già retrocessa Ambrosetti.

In coda confronto spareggio tra Parma (penultima) e Tegolaia (terzultima) per designare la seconda retrocedenda che farà [illegible] compagnia all'Ambrosetti nella discesa in serie B.

«La Stampa» di oggi 4 maggio [illegible] è uscita in 494,820 esemplari

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Sertola, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

Conclusa con la [illegible] ondata [illegible] deferimenti l'inchiesta della Federcalcio

Sono sei le squadre che rischiano la serie B

Dopo Milan, Perugia e Avellino, lo spettro [illegible] retrocessione anche per Juventus, Bologna [illegible] Lazio - Per Genoa, Palermo, Taranto, Lecce e Pistoiese possibilità [illegible] caduta in serie C - Questo il dispositivo

FIRENZE — L'Ufficio d'inchiesta, al termine dei propri accertamenti relativi al regolare svolgimento delle gare: Milan-Napoli del 25 novembre '79; Taranto-Palermo del 9 dicembre '79; Lanerossi Vicenza-Lecce del 6 gennaio '80; Lazio-Avellino del 13 gennaio 1980; Bologna-Juventus del 13 gennaio '80; Genoa-Palermo [illegible] gennaio '80; Lecce-Pistoiese del 20 gennaio '80 e Bologna-Avellino [illegible] febbraio '80, ha disposto il rinvio a giudizio davanti [illegible] Commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti:

MILAN - NAPOLI: Damiani, Vinicio e Agostinelli (Napoli).

Per rispondere, il Damiani: [illegible] di violazione dell'art. 2 - B/R.D., per avere omesso di denunziare agli organi federali il tentativo di illecito sportivo subito da parte di terzi non tesserati, per ben due volte, e cioè il giovedì antecedente e la domenica della gara Milan-Napoli.

Il Vinicio: b) di violazione dell'art. 2 - B/R.D., per avere omesso di denunziare agli organi federali l'episodio di illecito sportivo riferitogli [illegible] giocatore Damiani, [illegible] venerdì o il sabato antecedente la gara.

L'Agostinelli: c) [illegible] violazione dell'art. 1 R.D., per avere intrattenuto rapporti con persone non tesserate che sapeva interessate al fenomeno delle scommesse clandestine.

TARANTO - PALERMO: Magherini e Brignani (Palermo); Massimelli, Petrovich, Quadri e Rossi Renzo (Taranto); Calcio Palermo (in persona del suo presidente) e A.S. Taranto (in persona del suo presidente).

Per rispondere: i primi sei: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della [illegible] Taranto-Palermo, accordandosi tra di loro e con [illegible] tesserati per conseguire [illegible] campo un risultato di parità, e per avere, il Massimelli, ricevuto una somma di denaro destinata anche al Petrovich, al Quadri e al Renzo Rossi, e per avere, il Magherini, ricevuto la promessa di una somma di denaro da dividersi con il Brignani e con altri non identificati, senza che il risultato della gara si verificasse nel senso concordato.

La S.S. Calcio Palermo e l'A.S. Taranto: di responsabilità oggettiva (art. 4 B/R.D.) nell'illecito sportivo.

LANEROSSI VICENZA - LECCE: Magherini (Palermo) e Merlo (Lecce).

Per rispondere di illecito sportivo (art. 2 A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Lanerossi Vicenza-Lecce, il Magherini, suggerendo ad un non tesserato di mettersi in contatto con il Merlo per predordinare il risultato della gara, il Merlo per avere ricevuto il non tesserato, per avere trattato con lui sull'eventuale sconfitta della sua squadra, per avere accettato una somma a tale scopo senza peraltro che l'evento previsto si verificasse, essendo [illegible] terminata con un risultato di parità.

LAZIO - AVELLINO: Wilson, Giordano e Manfredonia (Lazio); Cordova, Pellegrini Stefano e Pellegrini Claudio (Avellino); S.S. Lazio (in persona del suo amministratore unico); Cattaneo e Di Somma (Avellino); [illegible] Avellino (in persona [illegible] suo presidente).

Per rispondere, i primi sei: a) [illegible] illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Lazio-Avellino consentendo i primi tre che una somma di denaro, a loro destinata [illegible] ordine ad un precedente episodio di illecito, venisse dirottata al quarto, al quinto e sesto e ad altri giocatori dell'Avellino che si sarebbero dovuti adoperare per far conseguire alla Lazio una vittoria sul campo; [illegible] avere il Cordova posto [illegible] tale fine in contatto due persone non tesserate con Pellegrini Stefano e per avere quest'ultimo con il concorso del Pellegrini Claudio, cercato di convincere, [illegible] riuscirci, a facilitare la vittoria della Lazio, i giocatori Cattaneo e Di Somma dell'Avellino.

La S.S. Lazio: b) [illegible] responsabilità oggettiva (art. 4 - B/R.D.) nell'illecito sportivo addebitato ai propri tesserati Wilson, Giordano e Manfredonia e per responsabilità presunta (art. 4 lett. C/R.D.) [illegible] illecito sportivo addebitato ai tesserati dell'Avellino.

Il Di Somma e il Cattaneo: c) [illegible] violazione all'art. 2 - B/R.D., per avere omesso [illegible] denunziare agli organi federali la proposta che avrebbero ricevuto dallo Stefano Pellegrini.

L'U.S. Avellino: d) di violazione dell'art. 1 R.D., per non avere in occasione dell'illecito di cui alla lett. a) sorvegliato efficacemente i propri tesserati.

GENOA - PALERMO: Girardi (Genoa); Magherini (Palermo); Genoa (in persona del suo presidente) e Palermo (in persona del suo presidente).

Per rispondere, i primi due: di illecito sportivo (art. [illegible] - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Genoa-Palermo, risultato che in effetti alteravano, accordandosi tramite l'intervento di non tesserato e tra di loro per conseguire sul campo il risultato di parità, ricevendo entrambi somme di denaro destinate anche ad altri compagni di squadra.

Il Genoa e il Palermo: di responsabilità oggettiva (art. 4 B/R.D.) nell'illecito sportivo.

BOLOGNA - JUVENTUS: Boniperti (presidente Juventus); Fabbretti (presidente Bologna); Trapattoni (allenatore Juventus); Perani (allenatore Bologna); Sogliano (d.s. Bologna); Savoldi, Petrini e Colomba (Bologna); F.B.C. Juventus (in persona del suo presidente); F.C. Bologna (in persona del suo presidente); Chiodi (Milan).

Per rispondere, i primi otto: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Bologna-Juventus, accordandosi tra di loro e con altre persone rimaste sconosciute perché le rispettive squadre conseguissero un risultato di parità, come in effetti avvenne.

La Juventus e il Bologna: b) di responsabilità diretta ed oggettiva (art. 4 - A-B/R.D.) nell'illecito sportivo attribuito ai rispettivi presidenti e tesserati.

Il Chiodi: c) di violazione dell'art. 2 - B/R.D. perché, venuto a conoscenza dell'illecito sportivo di cui sopra, non denunziava il fatto ai competenti organi.

LECCE - PISTOIESE: Merlo (Lecce); Borgo (Pistoiese); U.S. Lecce (in persona del suo presidente); Pistoiese U.S. [illegible] presidente); Magherini (Palermo).

Per rispondere, i primi due: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Lecce-Pistoiese, risultato che in effetti alteravano, accordandosi, tramite l'intervento [illegible] tesserato, per conseguire sul campo [illegible] risultato [illegible] parità e ricevendo entrambi somme di denaro destinate [illegible] presumibilmente, ai rispettivi compagni di squadra.

Il Lecce e la Pistoiese: di responsabilità oggettiva (art. 4 B/R.D.) nell'illecito sportivo.

Il Magherini: di violazione dell'art. 2 - B/R.D. per avere omesso di denunziare agli organi federali l'illecito sportivo.

BOLOGNA - AVELLINO: Pellegrini Stefano (Avellino); Petrini, Savoldi, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti (Bologna); Bologna F.C. (in persona del suo presidente); Avellino U.S. (in persona del suo presidente).

Per rispondere, i primi sette: di illecito sportivo (art. 2 - A/R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Bologna-Avellino, accordandosi, tramite l'intervento di due non tesserati, per conseguire in campo un risultato [illegible] parità — che peraltro non si verificava — e per avere il Petrini, il Savoldi e il Paris ricevuto la promessa [illegible] di denaro da dividersi [illegible] con i compagni di squadra: Zinetti, Colomba e Dossena; e per avere, il Pellegrini, fornito il suo accordo [illegible] risultato di parità, verosimilmente anche a nome di compagni di squadra non identificati.

Il Bologna e l'Avellino: di responsabilità oggettiva (art. 4 - B/R.D.) nell'illecito.

Ulteriori eventuali provvedimenti [illegible] comunicati direttamente dalla Commissione Disciplinare presso la Lega nazionale professionisti.

Dimenticanza di De Biase

Un episodio all'apparenza banale, ma che forse farà ancora parlare, è collegato al dispositivo riguardante Bologna-Juventus. In serata l'avv. De Biase telefonava personalmente all'agenzia Ansa per fare inserire nel capoverso la frase... «e con altre persone rimaste sconosciute» che era stata dimenticata nella prima stesura. Pareva infatti strano che, dato per scontato un accordo fra i presidenti, chiamati in causa i due allenatori ed il direttore sportivo rossoblù Sogliano, oltre a tre giocatori del Bologna, non venisse menzionato neppure un nome dei giocatori della Juventus.

Le possibili [illegible]

Ecco i rischi di club e tesserati in base al deferimento dell'Ufficio inchieste della Federcalcio:

MILAN-NAPOLI — Damiani e Vinicio sono stati deferiti per omessa denuncia. Agostinelli per aver intrattenuto rapporti con persone non tesserate che sapeva interessare il fenomeno delle scommesse. Sono previste squalifiche pesanti, [illegible] non troppo.

TARANTO-PALERMO — Due giocatori del Palermo (Magherini e Brignani) e quattro del Taranto (Massimelli, Petrovic, Quadri, e Renzo Rossi) sono imputati di illecito per movimento di denaro interessante le scommesse. Rischiano la squalifica a vita. Per le società Palermo e Taranto l'accusa è di «illecito». Siamo nei rischi della retrocessione in serie C.

[illegible] **VICENZA-LECCE** — Magherini del Palermo deve aver fatto da intermediario con Merlo del Lecce. Entrambi sono chiamati a rispondere di illecito. Nessuna imputazione alle due società.

[illegible] — Si prevede una grossa stangata per la Lazio (retrocessione?). La società deve rispondere di responsabilità oggettiva nell'illecito compiuto dai suoi tesserati Wilson, Giordano, Manfredonia, in accordo con gli avellinesi Cordova, Stefano Pellegrini e Claudio Pellegrini, Cattaneo e Di Somma, sempre dell'Avellino, sono chiamati [illegible] causa per omessa denuncia. L'Avellino, società, per violazione dell'art. 1 per non aver sorvegliato efficacemente i propri t[illegible]rati.

GENOA-PALERMO — Sono incriminati Girardi del Genoa e Magherini del Palermo per illecito: le due società devono rispondere di responsabilità o[illegible]ttiva, e rischiano la retrocessione.

BOLOGNA-JUVENTUS — Dirigenti e giocatori, se non riusciranno a dimostrare la loro estraneità ai fatti addebitati, rischiano la squalifica a vita. Per quanto riguarda i club, data la responsabilità diretta ed oggettiva, la retrocessione in serie B sarebbe automatica.

LECCE-PISTOIESE — C'entra ancora Magherini, [illegible] soltanto per omessa denuncia. [illegible] (Lecce) e Borgo (Pistoiese) sono imputati di illecito, Lecce e Pistoiese di responsabilità oggettiva. Situazione pesante per entrambe, con rischi di grave penalizzazione di classifica.

BOLOGNA-AVELLINO — Sei giocatori [illegible] Bologna (Petrini, Savoldi, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti) e [illegible] dell'Avellino (Stefano Pellegrini) sono incriminati per illecito. Bologna e Avellino per responsabilità oggettiva. Le pene sono sempre quelle: per i giocatori c'è il rischio di una squalifica a vita, per le società una punizione grave fino alla retrocessione.

Manin Carabba, dopo aver letto il lungo comunicato, [illegible] annunciato che l'inchiesta federale è finita: «*Se non ci saranno ulteriori denunce, noi chiudiamo il capitolo*».

Per intanto, nei prossimi giorni, i giudici milanesi dovranno provvedere alla sospen[illegible] cautelare dei giocatori ora deferiti.

[illegible] «Abbi[illegible]o i testi[illegible] e li [illegible] al processo»

Questi i primi commenti ai nuovi deferimenti sulle partite truccate:

Renzo Fossati (presidente del Genoa): «Come società siamo assolutamente tranquilli. Ci sono testimoni che possono confermarlo e che tireremo fuori al momento del processo. Io quella mattina, ero nel ritiro della squadra e non ho visto nessuno del Palermo. Del resto il Genoa aveva fatto una squadra per tornare in serie A: come è possibile pensare che, prima della fine del girone d'andata, in [illegible] gara casalinga, non si puntasse alla vittoria? E ancora: premesso che sono sicuro dell'innocenza di Girardi come si può pensare, in via del tutto ipotetica, che una società possa essere responsabile se un giocatore fa i propri interessi anziché quelli della società, che risulta alla fine danneggiata?».

Sergio Girardi (portiere del Genoa): «Il deferimento era previsto, non c'era da aspettarsi altro. Però sono tranquillo: so di essere sceso in campo, quella domenica, per non prendere gol e per vincere. Dirò quello che so davanti alla giustizia sportiva. Il presidente Fossati ha sbagliato a fare delle anticipazioni sui testimoni che avremo al processo. Bisognava rispettare la tranquillità di queste persone. Comunque, al processo, tutti sapranno come stanno le cose».

Umberto Lenzini (presidente della Lazio): «Stento a crederci. Mi rifiuto [illegible] fare commenti perché attendo di conoscere ufficialmente i particolari di questo nuovo colpo che si abbatte sulla Lazio. Saranno i nostri legali a decidere eventuali passi. Posso solo dire che la società ha la coscienza a posto. Abbiamo piena fiducia nella giustizia sportiva».

Roberto Lovati (allenatore della Lazio): «Mi stupisco e non mi sembra giusto il deferimento della Lazio per l'incontro casalingo con l'Avellino. Fu una gara combattuta. L'Avellino passò in vantaggio con Stefano Pellegrini con un gol che, guarda [illegible] fu ritenuto da «La Domenica Sportiva» il migliore della giornata. La Lazio soffrì a lungo per pareggiare e ci riuscì, ad [illegible] dozzina [illegible] minuti dalla fine».

Marino Perani (allenatore del Bologna): «Speravo proprio non [illegible]. Dal momento però che hanno tirato in ballo tutti, non mi meraviglio. So di non entrarci e quindi resto tranquillo».

Claudio Pellegrini (giocatore dell'Avellino): «Speravo [illegible] tenessero fuori. Comunque non mi preoccupo. Mi auguro soltanto che venga impostato un processo giusto».

Giuseppe Dossena (giocatore del Bologna): «Lo immaginavo da come si erano messe [illegible] cose».

Cosa dice la Juve

TORINO — La Juventus, avuta notizia del deferimento della società, nonché del suo presidente Giampiero Boniperti e del suo allenatore Giovanni Trapattoni, al giudizio della Commissione Disciplinare:

— non può che ribadire ancora una volta la completa estraneità sua e dei suoi dirigenti ai fatti oggetto del promemo giuridico:

— riafferma la sua incondizionata fiducia nell'operato della giustizia sportiva, dinanzi alla quale provvederà ad esporre nel modo più ampio e fermo le proprie difese, che sono state affidate all'avvocato Vittorio Chiusano;

— dichiara quindi di attendere con serenità il responso dell'organo giudicante, augurandosi che esso possa far luce su ogni aspetto della vicenda, nel superiore interesse dello sport e della giustizia.

Boniperti, il giorno più lungo

Appreso il deferimento, stilato il comunicato del club, il presidente [illegible] partito in macchina per Ascoli [illegible] il vicepresidente Chiusano, legale della società - Tanta amarezza ma anche serenità

TORINO — *Giampiero Boniperti, presidente [illegible] una Juventus per la prima volta nella sua storia lunga e gloriosa, così vistosamente alle prese con una faccenda così sporca, ha riempito di stile e di lavoro quello che forse è stato il giorno più lungo della sua vita [illegible] cinquatunenne tanto fanatico di sport vero, di sport sano. Al mattino di ieri si è recato negli uffici della Sisport, dove fra l'altro sta trattando una sorta di patto con il football americano, che non è il football [illegible] Chinaglia ma [illegible] quello degli omoni corazzati, borchiati, sempre in mischia. Nel primissimo pomeriggio, dopo [illegible] riposino nella villa della collina torinese dove da poco è andato ad abitare, è partito per Ascoli, anzi per San Benedetto del Tronto, hotel Roxy, su un'auto, in compagnia del vicepresidente Chiusano, che è pure il legale della società. Giura di avere dormito benissimo, [illegible] ultime due notti torinesi visitate da notizie brutte e cattive. E c'è da credergli. Boniperti ha imparato la serenità, [illegible] ormai trentacinque anni di milizia nello sport. Ci sono due tipi di serenità monolitica: quella del colpevole scientifico, quella dell'innocente assoluto. Chi conosce Boniperti, ha già fatto la sua scelta.*

Non rilascerà dichiarazioni, a meno di un cedimento all'ira. Si sente preso dentro un tranello, e agli amici lo dice. Dice tante cose che però non vuole che siano virgolettate. C'è chi gli rimprovera, con affetto, questo suo non voler uscire nei titoloni. Lui risponde che si è juventini sino in fondo: noblesse oblige, e non solo. Dopo una partita in cui il pareggio è parso il più logico e, perché no?, il più onesto dei risultati, l'onestà [illegible] pragmatici, dei programmatori, [illegible] usata per trascinare la Juventus in una poltiglia [illegible]. Cento altre partite, dice Boniperti, potrebbero servire, per cento altre società: [illegible] la Juventus è la Juventus, se anche lei sta in basso l'inferno non viene più rubricato come tale, bensì come luogo termale. E' il calcolo che potrebbe [illegible] fatto [illegible] Milan, lascia capire Boniperti. Avvocati, freschi manager astuti, giornalisti [illegible] memoria da rinfrescare in vari modi, giocatori che ricordano tutto d'improvviso, con dolori e languori: tutti intenti a tirar giù la Juventus, perché in compagnia di lei [illegible] risale meglio, e subito.

Il giorno più lungo, davvero. Ma anche perché lungo è la trasferta nelle Marche, dove [illegible] Juventus oggi deve giocare la sua partita di campionato, e deve giocarla bene, non ci sono santi. Lo stare zitto, per linea, per stile, per costume, mentre si ha la testa e magari anche la cartella piena di cose da far sapere, colpe d'altri che possono spiegare le colpe «inflitte» alla Juventus. E anche il senso comico di una [illegible] giura, e il sentimento drammatico di patire una voglia di distruzione che anima tanta gente.

Boniperti non esamina neppure [illegible] parola «colpevole», [illegible] la parola «innocente». «La Juventus è la più [illegible] società d'Italia», dice, con fermezza nonostante molte vibrazioni di pensieri e di vene. L'ipotesi di Causio che va verso la panchina di Trapattoni, per chiedergli se bisogna far pareggiare il Bologna, gli appare allucinante, ma ancora divertente. Non lo diverte più il dossier che la Juventus sta mettendo insieme, su abitudini, usi e anche consumi di suoi accusatori. Ha come paura: quella di dover coinvolgere tanto calcio per estrarre la Juventus da una certa palude. Tanto calcio e tante persone. «Io credo ancora nelle persone, negli uomini, sino a prova contraria». Le prove contrarie potrebbero essere certe cose su certa gente e sinanco su certe partite. Ma l'idea di una Juventus che risponda al fango col fango non è avvincente per nessuno, men che mai per lui.

Cinque scudetti vinti come giocatore, cinque come presidente, sembrano quasi frenanti, adesso. Per un curioso e deprecabile contorsionismo mentale, molti oppongono il suo passato al presente in chiave di contrasto, anziché cercare di armonizzare quel che fu con quel che è. E chiamarsi Boniperti diventa una fregatura: non si può neppure urlare.

Ieri prima di partire è passato in sede, ha conosciuto la parte formale del deferimento, ha concertato con Chiusano il comunicato della società. Tanta storia del calcio italiano sta voltando pagina, non solo [illegible] un fruscio, e lui è [illegible] molto tranquillo. «Non mi dimetto, né per timore né per voglia di diventare un cittadino qualunque e marciare a querele. Si va sino in fondo, ho visto Fabbretti una volta, un attimo. La Juventus [illegible] ha colpe e non ha paure: come me». Arriva a far pensare che un successo di altre forze, oscure ma mica tanto, contro di lui, [illegible] sua carriera, la [illegible] storia, il suo club, rischierebbe [illegible] essere una vittoria di Pirro o di Giuda, contro tutto il calcio. — g. p. o.

Le retrocessioni

Cosa può accadere

MILANO — Non è mai successo [illegible] potrebbe accadere che quattro o cinque società vengano retrocesse d'ufficio dalla A alla B. Il «caso» delle scommesse clandestine sta coinvolgendo troppi club perché non venga presa in considerazione questa ipotesi.

La commissione disciplinare della Lega, chiamata a giudicare il più grosso scandalo mai verificatosi nello sport italiano, teoricamente potrebbe «assegnare» tutte e sei le squadre alla serie inferiore, vale a dire la B. Oppure potrebbe soltanto penalizzarle in rapporto alla gravità dei fatti e in questo caso alcune potrebbero salvarsi. Le responsabilità peraltro sembrano talmente collegate e abbastanza simili nelle motivazioni, per cui l'eventuale retrocessione di una società dovrebbe far [illegible] scattare contemporaneamente la stessa punizione per le altre.

E' nel potere dei giudici, inoltre, oltre all'assegna[illegible] della squadra al campionato inferiore (questa la terminologia tecnica: in parole povere è la retrocessione) anche un'eventuale penalizzazione.

Nel caso che debbano retrocedere più di tre squadre, cosa succederà nel momento della composizione dei campionati 1980-1981? Si salveranno automaticamente le tre che teoricamente dovrebbero retrocedere e [illegible] B oltre alle tre promosse saliranno tante squadre quante ne vengono giù «extra». Un esempio pratico: se dalla A vengono retrocesse d'ufficio cinque società, dalla B ne saliranno cinque (le tre che hanno diritto alla promozione più le due che seguono in classifica). — [illegible] gand.

Trapattoni non fa commenti e [illegible] con l'Ascoli

DAL NOSTRO [illegible]

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Juventus davvero un periodo pesante da vivere. Nel giro di pochi giorni le [illegible] sul capo con l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe e dalla Coppa [illegible] adesso le decisioni di Corrado De Biase e del suo Ufficio inchieste con deferimento alla Disciplinare del club per responsabilità diretta ed oggettiva, quelle [illegible] Boniperti e Trapattoni per [illegible]ito sportivo. Il tutto naturalmente collegato al chiacchieratissimo pareggio nella trasferta di Bologna del 13 gennaio.

La notizia è comunque nell'aria e non scompone la comitiva durante il pasto consumato a Cesena. Sì, un po' di apprensione sul volto di qualche giocatore, un'occhiata allo schermo televisivo, l'attenzione per quanto si sta dicendo in proposito. Ma poi di nuovo in viaggio fino alle cinque del pomeriggio, fino alle domande rivolte dai cronisti per captare la reazione dei diretti interessati, appena giunti in albergo. Giampiero Boniperti deve [illegible] arrivare, a nome della società parla il dottor Pietro Giuliano, segretario generale. Dice, accennando un sorriso, senza perdere la calma: «*Dopo le indiscrezioni degli ultimi giorni, il deferimento era nell'aria. Due erano le vie al termine della fase istruttoria: l'archiviazione "tout court" o il deferimento. Col vento che tira, io mi ero fatto l'idea che l'archiviazione [illegible] sarebbe stata un provvedimento molto popolare...*». E continua così, rispondendo a semplici domande: «*Siamo tranquilli come prima, perché profondamente, perfettamente, consapevoli della nostra innocenza. Adesso si tratterà di prendere atto dei capi d'ac[illegible] degli elementi su cui poggiano e quindi produrremo tutte le prove in nostro possesso, atte a dimostrare nella sede competente la nostra innocenza. Su quali basi si fonda il deferimento? Beh, girate la domanda a De Biase*».

Molto chiaro appare l'atteggiamento di Giuliano che, stringendo la mano, s'allontana con un «*non ho null'altro da aggiungere*».

Nessun giocatore è tirato in ballo nella vicenda. Nelle indiscrezioni dei giorni scorsi giravano i nomi di Bettega e Causio ma Bobby è sereno e il «barone», senza togliere le mani di tasca, replica così: «*Tranquillo ero prima e tranquillo rimango. La società, del resto, ha diramato un comunicato. Credo proprio che farà valere le proprie ragioni*».

I compagni intanto vanno a riposarsi nelle loro stanze. Trapattoni si lascia abbordare per qualche minuto. Ha il volto un po' teso, qualche ora prima aveva già anticipato, come se si rivolgesse ai doganieri: «*Non ho nulla da dichiarare*». Ora invece regala qualche frase: «*Ragazzi, non intendo replicare attraverso i giornali ad un provvedimento di questo tipo. Quando sarò chiamato in causa, al momento giusto, e soprattutto quando saprò di che cosa sono accusato, allora interverrò*».

Questo il «clima» a poche ore da una partita delicata. Per non compromettere del tutto la stagione, la Juventus è infatti chiamata a reagire nella penultima fatica di un tormentato campionato sul campo dell'Ascoli. In palio la «zona Uefa», che interessa al collettivo ascolano (nessuno ha dimenticato il clamoroso successo degli uomini [illegible] Gibi Fabbri al Comunale [illegible] girone di andata) e alla Fiorentina, ultima avversaria dei bianconeri, domenica prossima [illegible] al Comunale.

Ferruccio Cavallero

Contro i giovani della Lazio rientra Pat Sala al posto [illegible] Vullo

Il Torino [illegible] caccia di punti Uefa

TORINO — *Il Torino e una rappresentanza della Lazio (Lovati, Janich e D'Amico) [illegible] sono incontrati [illegible] pomeriggio a Superga dove hanno [illegible] assistito alla messa di suffragio in memoria dello squadrone granata scomparso tragicamente 31 anni fa. Oggi, sul campo, i «resti» [illegible] Lazio cercheranno di contrastare il passo al Torino che si congeda dal proprio pubblico in [illegible] pionato e, dopo la qualificazione alla finalissima di Coppa Italia, punta al [illegible] per agganciare la «zona Uefa». Rabitti è abituato alle serie positive (dieci anni fa, [illegible] la Juventus, totalizzò sedici partite senza sconfitta) ma più che ad allungare l'imbattibilità sua e del Torino vuole una vittoria per ovvi motivi di classifica.*

«Battendo la Lazio, se Ascoli-Juventus e Fiorentina-Inter si concludono in pareggio, noi entriamo in "zona Uefa" per la miglior differenza reti, poi dovremo cercare di fare bottino pieno anche a Bologna», diceva ieri [illegible] *dopo l'ultimo allenamento ad Orbassano. Da nove domeniche di campionato, più i due derby di Coppa Italia, il Torino* [illegible] *perde («La miglior gara della sequenza* [illegible] *fu a San Siro con il Milan, la più deludente* [illegible] *derby d'andata con la Juventus», precisa Rabitti) ma la squadra si* [illegible] *trasferita in serata in un albergo sul lago Sirio,* [illegible] *parti d'I*[illegible]*. «Per* [illegible] *la concentrazione»,* commentava *Rabitti che è sempre stato contrario ai ritiri. Adesso, però, si rende conto che è meglio ripristinare l'antica abitudine anche perché con il Napoli, nell'ultima partita casalinga del torneo, la deconcentrazione rischiò di costare cara ai granata.*

Contro la Lazio-baby, oltre ai soliti Pulici e Zaccarelli, mancherà Vullo che lamenta una contrattura muscolare. In compenso rientrerà Patrizio Sala che ha scontato i tre turni di squalifica e Volpati tornerà a fare il terzino. Per il resto giocherà la formazione del derby. Danova lamenta una leggera distorsione alla caviglia destra e Mariani i postumi [illegible] *una contusione, ma sa*[illegible] *disponibili. Graziani, che nel derby era stato neutralizzato da Gentile anche perché non in perfette condizioni, si sente bene e oggi s'impegnerà al massimo; a Bologna non dovrebbe giocare perché scatterà la squalifica (lo* [illegible] *discorso vale per Claudio Sala che è stato espulso e rischia di saltare anche la finale di Coppa Italia).*

Pecci è in forma e vuole confermarlo con la Lazio. Ieri ha rivelato di essere stato contattato da Juliano il quale gli ha fatto allettanti offerte per passare al Napoli. «Sono lusingato ma il Napoli non è la sola squadra ad avermi ri[illegible]*chiesto — ha precisato Pecci che interessa a Inter e Bologna —. Ne ho parlato con Pianelli e resto al Torino che sembra intenzionato a potenziarsi per essere competitivo ed ha la prospettiva di partecipare ad una Coppa internazionale». L'Inter vorrebbe* [illegible] *che Pulici che, dopo una stagione di «rodaggio» in seguito al grave infortunio di un anno fa, promette un campionato '80-'81 all'altezza delle sue possibilità.*

La Lazio, che ieri mattina s'è allenata a Venaria, schiererà una formazione ringiovanita (età media 24 anni), con Avagliano in porta all'esordio stagionale dopo il lancio in serie A avvenuto nel torneo precedente, ed altri ri[illegible]*rsi o «primavera». La novità assoluta della Lazio, capitanata da D'Amico, sarà il debuttante Maurizio Scarsella, romano che ha compiuto da poco 18 anni.*

Bruno Bernardi

Classifica

Squadra	p.
Inter	38
Juventus	34
[illegible]	33
Milan	33
Ascoli	32
Torino	31
Bologna	29
Cagliari	29
Roma	29
Napoli	27
Avellino	27
Perugia	26
Lazio	25
Udinese	20
Catanzaro	20
Pescara	15

Costerebbe cinque miliardi e mezzo

Maradona al Barcellona se Menotti lo sbloccherà

BARCELLONA — Barcellona e Argentinos Junior hanno stabilito un nuovo primato mondiale in materia di ingaggi: l'una versando e l'altra incassando sei milioni di dollari (5 miliardi e mezzo di lire) per il «cartellino» dell'interno Diego Maradona, il quale ha assunto un impegno che lo lega al popolare sodalizio catalano fino al 30 giugno '87.

Maradona, che ha solo 19 anni, è inserito nell'elenco dei 22 giocatori bloccati da Cesare Luis Menotti in vista dei mondiali '82 e perciò teoricamente non trasferibili al di fuori dell'Argentina.

Sanson minaccia "Lascio lo sport"

[illegible] — Teofilo Sanson è entrato in direttiva [illegible] [illegible]:

«Sono stanco di sentirmi dare del ladro da Dal Lago. Quando nello sport entrano certi avvocati con la testa grossa dico che è arrivato il momento di ritirarsi. Sono disgustato di questo ambiente, perciò ho deciso di chiudere. Porto a termine i miei impegni e per la prossima stagione chiudo col calcio, il ciclismo e il rugby».

Serie A - Inizio alle ore 17

C[illegible] in campo

ASCOLI		JUVENTUS
Muraro	1	Zoff
Anzivino	2	Cuccureddu
Boldini	3	Cabrini
Perico	4	Furino
Gasparini	5	Gentile
Castoldi	6	Scirea
Torrisi	7	Causio
Moro	8	Tardelli
Anastasi	9	Bettega
Trevisanello	10	Tavola
Bellotto	11	Fanna
Arbitro: Benedetti		
Pulici	12	Bodini
Pircher	[illegible]	Marocchino
Di Cicco	14	Virdis
G. B. Fabbri	all.	Trapattoni

PERUGIA		AVELLINO
Mancini	1	Piotti
Nappi	2	Boscolo
Ceccarini	3	Romano
Frosio	4	Beruatto
Pin	5	Pozza
Tacconi	6	Valente
Goretti	7	Piga
Butti	8	Ferrante
Vittiglio	9	Massa
De Gradi	10	Tuttino
Bagni	11	C. Pellegrini
Arbitro: Tonolini		
Malizia	12	Stenta
Minguzzi	13	Mazzoni
Cacciatori	14	Tullio
Castagner	all.	Marchesi

FIORENTINA		INTER
Galli	1	Bordon
Lelj	2	Canuti
Tendi	3	Baresi
Galbiati	4	Pasinato
Guerrini	5	Mozzini
Sacchetti	6	Bini
Restelli	7	Caso
Orlandini	8	Marini
Sella	9	Altobelli
Antognoni	10	Beccalossi
Desolati	11	Ambu
Arbitro: Lattanzi		
Pellicanò	12	Cipollini
Bruni	13	Oriali
Ferroni	14	Pancheri
Carosi	all.	Bersellini

ROMA		CAGLIARI
Tancredi	1	Corti
Peccenini	2	Lamagni
De Nadai	3	Longobucco
Benetti	4	Casagrande
Spinosi	5	Canestrari
Santarini	6	Brugnera
B. Conti	7	Bellini
Di Bartolomei	8	Quagliozzi
Pruzzo	9	Selvaggi
Giovannelli	10	Marchetti
Amenta	11	Piras
Arbitro: Ballerini		
P. Conti	12	Bravi
Rocca	13	Melis
Scarnecchia	14	Casara
Liedholm	all.	Tiddia

MILAN		PESCARA
Rigamonti	1	Pinotti
Minoia	2	Eusepi
Maldera	3	Chinellato
De Vecchi	4	Negrisolo
Collovati	5	Pellegrini
Baresi	6	Prestanti
Novellino	7	Repetto
Buriani	8	Cerone
Antonelli	9	Livello
Romano	10	Nobili
Galluzzo	11	Cerilli
Arbitro: Tani		
Navazzotti	12	Piagnerelli
Carotti	13	Palano
Capello	14	Di Michele
Giacomini	all.	Giagnoni

TORINO		LAZIO
Terraneo	1	Avagliano
Volpati	2	Tassotti
Mandorlini	3	Pochesci
P. Sala	4	Perrone
Danova	5	Pighin
Masi	6	Citterio
C. Sala	7	Todesco
Pecci	8	Zucchini
Graziani	9	D'Amico
Sclosa	10	Ferretti
Mariani	11	Scarsella
Arbitro: Milan		
Copparoni	12	Budoni
Pileggi	13	Cenci
Greco	14	Campilongo
Rabitti	all.	Lovati

NAPOLI		BOLOGNA
Castellini	1	Rossi
Bruscolotti	2	[illegible]
Volpecina	3	Sali
Bellugi	4	Albinelli
Ferrario	5	Fusini
Guidetti	6	Castronaro
Criscimanni	7	Zuccheri
Vinazzani	8	Mastropasqua
Speggiorin	9	Savoldi
Musella	10	Dossena
Filippi	11	Colomba
Arbitro: Longhi		
Fiore	12	Zinetti
Improta	13	Gamberini
Capone	14	Mastalli
[illegible]ani	all.	Perani

UDINESE		CATANZARO
Della Corna	1	Trapani
Osti	2	Sabadini
Catellani	3	Ranieri
Leonarduzzi	4	Menichini
Fellet	5	Groppi
Sgarbossa	6	Nicolini
Cupini	7	C. Mauro
Del Neri	8	Orazi
De Agostini	9	Bresciani
Vriz	10	Majo
Ulivieri	11	Palanca
Arbitro: Prati		
Galli	12	Mattolini
Fanesi	13	M. Mauro
Pradella	14	Zanini
D'Alessi	all.	Leotta

Serie B - Ore 17

Quattordicesima di ritorno

Partita	Arbitro
Como-Bari	Bergamo
L.R. Vicenza-Genoa	Altobelli
Lecce-Atalanta	Redini
Matera-Cesena	Mattei
Monza-Palermo (c. n. Reggio Emilia)	Falzier
[illegible]-Taranto	D'Elia
Sambened.-Pistoiese	Terpin
Sampdoria-Brescia	Michelotti
Spal-Parma	Facchin
Ternana-Verona	Menegali

Classifica

Squadra	p.
Como	40
Pistoiese	39
Brescia	38
Verona, Monza, Bari	35
Cesena	34
Sampdoria	33
Spal, Vicenza, Palermo, Lecce, Genoa	32
Atalanta	31
Sambenedettese, Pisa	30
Taranto, Ternana	29
Matera, Parma	27

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.393 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Interessanti relazioni presentate al convegno «Ecologia 80»

E' ancora possibile disinquinare i corsi d'acqua della provincia

ALESSANDRIA — «Ecologia [illegible]: azione e ruolo [illegible] provincia»: questo [illegible] tema del convegno che, [illegible] decisione dell'Amministrazione provinciale, si [illegible] tenuto ieri ad Alessandria *«per fare il punto* — ha spiegato l'assessore provinciale all'Ecologia, Giuseppe Zanlungo — *in maniera sufficientemente documentata, sulla situazione degli inquinamenti e sui programmi per la tutela ambientale nel più ampio significato del termine»*. Nella sua relazione, che [illegible] seguita al saluto del presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli, [illegible]assessore Zanlungo ha indicato i grossi problemi ecologici presenti e passati, soffermandosi sulla tutela delle acque, *«una risorsa comune, non un mezzo consumistico da usare e da buttare»*.

Zanlungo, sulla base dei risultati delle analisi dei tecnici del suo assessorato, ha detto che la Bormida presenta uno stato di generale inquinamento lungo tutto il corso. Il Tanaro si trova in stato di inquinamento medio, risentendo in particolare degli scarichi di insediamenti urbani e [illegible] carico inquinante dei suoi affluenti (tra cui la Bormida). Il torrente Scrivia, infine, non presenta un livello di inquinamento rilevante [illegible] è opportuno ricordare [illegible] da questo [illegible] d'acqua attingono gli acquedotti dei maggiori centri della vallata.

«Si deve — afferma Zanlungo — *prevenire o almeno limitare ogni tipo [illegible] inquinamento. Necessitano misure tecniche adeguate, ma occorre soprattutto la precisa volontà di agire nell'interesse comune e non [illegible] di quello privato»*. Occorre — [illegible] ha parlato l'assessore regionale [illegible] tutela dell'Ambiente e all'Ecologia, Mario Fonio — un'opera coordinata e programmata tra i vari enti locali nel campo più generale [illegible] tutela dell'ambiente.

La battaglia [illegible] affidamento anche sull'aiuto della magistratura. *«Pubblici amministratori e pretori* — ha sottolineato il dottor Mario Barbuto, pretore di Torino — *hanno a disposizione un complesso di norme di indubbia severità, che può costituire un'arma idonea ed efficace nella guerra agli inquinamenti, anche se le ultime "novelle" legislative [illegible] pensare ad un ulteriore tentativo, speriamo inconsapevole, da parte del legislatore di trasformare [illegible] normativa in un'arma spuntata e priva [illegible] reale forza deterrente»*.

Rimanendo, invece, sempre sul tema del risanamento delle acque, gli assessori provinciali di Genova, Mauro Cafasso, e di Savona, Nerina Gaettone, hanno esposto quanto le rispettive province [illegible] per [illegible] disinquinamento delle acque: Genova lungo lo Scrivia e Savona per arrivare a quel famoso depuratore consortile che dovrebbe essere — finalmente — la soluzione [illegible] problema del disinquinamento [illegible] Bormida, difendendo nello stesso tempo i livelli [illegible] pazionali nell'industria e promuovendo iniziative di sviluppo.

In occasione del convegno «Ecologia '80», l'assessorato all'Ecologia [illegible] predisposto un'ampio lavoro su quanto è stato fatto negli ultimi cinque anni, per la tutela dell'ambiente, mentre allo stesso argomento è stato dedicato uno dei «quaderni» [illegible] Cedres (Centro di documentazione socio-economica della Provincia), curato dal dottor Carlo Beltrame con la collaborazione di [illegible] Ghe [illegible] Vincenzo [illegible].

[illegible] un «quaderno» che illustra, fra l'altro, i progetti per risanare le acque, per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti e per la creazione di parchi e riserve naturali [illegible] (parco di Capanne di Marcarolo, Garzaia di Valenza e parco del Sacro Monte di Crea).

Diversi gli interventi. Particolarmente interessante quello del dottor Dario Forneris dell'Unione Industriale, pronta al colloquio con l'interlocutore pubblico sul problema dello smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi delle [illegible] produttive. Altro intervento è venuto dall'Api (Associazione piccole industrie) con proposte di iniziativa [illegible] studio e [illegible] consorzi.

Rilevante anche la relazione di uno studio specializzato di Milano sul problema delle discariche controllate (per i rifiuti solidi) con moderne tecnologie che prevedono anche il recupero del biogas. Le conclusioni del convegno [illegible] no state tratte dal vicepresidente della Provincia, Adriano Baselli.

Franco Marchiaro

Restaurata [illegible] Sinagoga [illegible] Casale, ha 400 anni [illegible] vita

Dietro quella porta c'è un tesoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *Nessuna apparenza inganna [illegible] l'aspetto esterno della sinagoga [illegible] Casale. Nel cuore del vecchio ghetto, al numero 44 del vicolo Salomone Olper, una porticina dimessa in una antica casa dai muri scrostati nasconde un gioiello artistico e storico. Il monumento risale al 1595 e ha costituito il [illegible] di una comunità ebraica che, una volta fiorente, si [illegible] oggi assottigliata a 50 persone (di cui solo 16 residenti a Casale). I secoli avevano lentamente deteriorato le splendide pareti decorate, le sculture, i fregi dorati, l'arca santa. Come se non bastasse, alla morte del re Carlo Alberto (che concedette l'emancipazione agli ebrei), le pareti del tempio erano state tinte di nerofumo.*

Nel 1958 ha avuto inizio la fase di «rinascita». Giulio Barbon, ispettore onorario ai beni artistici e architettonici di Casale, ottiene dalla Sovrintendenza un primo contributo grazie al quale furono consolidate le strutture murarie (la pioggia entrava nella sinagoga, il tetto minacciava [illegible] crollare) e restaurati gli stucchi.

Fu allora che nacque l'idea di creare accanto [illegible] tempio, [illegible] museo ebraico e non fu difficile reperire i locali in alcune sale attigue e nell'adiacente bellissimo matroneo (dietro le cui grate di legno le donne seguivano separatamente, nei tempi andati, le cerimonie religiose). Grazie all'intervento della Regione, il museo è ora una realtà ed è imminente l'inaugurazione ufficiale.

Una ampia parte della documentazione è rappresentata dai rotoli del testo sacro, con i relativi «vestiti» (o ricoperture) ricamati e con i terminali d'argento chiamati rimonim (melograni); questi ultimi sono capolavori di [illegible] sello confluiti al [illegible] grazie alla generosità di numerosi privati che li hanno concessi, [illegible] pure soltanto in deposito. Ricorderemo in particolare una coppia di rimonim che riproducono fedelmente le vetrate di [illegible] Madama.

[illegible] possono poi ammirare portaessenze d'argento, medaglioni [illegible] culla, lampade sabbatiche a più braccia, paramenti sacri. C'è [illegible] cortina ricamata da appendere davanti all'arca santa, datata 1775, che rappresenta [illegible] Sinai con le tavole della Legge e una ricca simbologia floreale.

Tra le curiosità citiamo un «nécessaire» per circoncisione e alcuni disegni [illegible] volti umani. Questi ultimi destano meraviglia, [illegible] il tassativo divieto per gli ebrei di eseguire ritratti: in realtà il disegno è ottenuto attraverso [illegible] riproduzione, in caratteri microscopici e zigzaganti, di lunghi [illegible] testo sacro; si tratta dunque di una «scrittura» e il divieto, almeno formalmente, è aggirato.

Mi accompagnano, nella visita in anteprima al museo, alcuni esponenti della comunità ebraica casalese, tra cui il presidente dottor Giorgio Ottolenghi e la moglie Adriana, il vicepresidente Emanuele Foa, il giovane Bruno Carmi. Si entusiasmano [illegible] illustrare gli oggetti esposti, anche quando essi suggeriscono amare riflessioni: è il caso di alcuni documenti (tolleranze) con cui gli ebrei nei secoli scorsi [illegible] limitati in qualsiasi attività, anche in quelle più banali; una servitù legislativa che, sia pure in misura ridotta, condiziona ancora gli israeliti in molti Paesi.

Il museo non mancherà di suscitare interesse. Già oggi ci sono prenotazioni per i prossimi mesi (perfino [illegible] Svizzera): un motivo di soddisfazione in più per chi da anni sostiene l'iniziativa.

Leonardo Osella

Casale. [illegible] particolare della sinagoga. Al centro l'Arca santa (La Stampa - Deangelis)

Gli andreottiani reclamano [illegible] rappresentanza

[illegible] c'è accordo [illegible] per i [illegible] regionali

ALESSANDRIA — *Si avvicina la scadenza [illegible] termini per la presentazione dei candidati alle amministrative dell'8 giugno e grosse difficoltà stanno rallentando il lavoro [illegible] della Commissione elettorale della dc alessandrina. Nei giorni scorsi la commissione aveva trovato l'accordo sulle candidature alla Regione: dopo la rinuncia dell'uscente, avv. Adriano Bianchi, che ha svolto un ottimo lavoro come capogruppo dc in Consiglio regionale, era stato deciso di ripresentare l'altro consigliere uscente, Piero Genovese, affiancato da Armando Devecchi, Ermenegildo Grappiolo, Mariuccia Ughè in Leardi, Alfonso Borello, Gian Carlo Icardi e Lelio Regalzi.*

Tutto bene ma, ha fatto notare uno dei maggiorenti dc alessandrini, il dottor Giuseppe Cotroneo, andreottiano, «è [illegible] ignorata, discriminata l'area Zac-Andreotti», che non ha alcun candidato per le regionali. Di qui il ricorso agli organi del partito da parte [illegible] Cotroneo, che chiede un'adeguata rappresentanza politica all'area Zac-Andreotti: non insiste su un candidato alla Regione, ma «adeguata rappresentanza politica vuol dire, almeno, un collegi[illegible] provinciali». Il ricorso di Cotroneo ha provocato la mancata firma di accettazione della candidatura [illegible] parte di Devecchi, Ughè e Grappiolo: probabilmente temono, dopo aver accettato, di trovarsi ad essere costretti a lasciare la candidatura, oppure cercano per sicurezza anche la candidatura in un collegio provinciale. Certo è che i due episodi — ricorso e mancata firma d'accettazione — hanno bloccato i lavori della Commissione elettorale, che deve appun[illegible] scegliere le [illegible] provinciali.

Una riunione informale si è avuta ieri; domani dovrebbe esserci quella definitiva, con quale risultato è difficile dire. Sempre lunedì [illegible] riunirà la Commissione per le candidature al Comune di Alessandria; sembra certa la riconferma [illegible] consiglieri uscenti Luciano Vandone, Attilio Castellani, Biagio Verde, Roberto Livraghi, Giuseppe Cotroneo, Mario Giordano, Domenico Ferretti, Gian Carlo Mirone, Vittorioso Trieste, Vincenzo Rossi, Renzo Patria, mentre rinuncerebbero Giovanni Castelli e Carlo Remotti. Sui nomi ancora nessuna indicazione, la lotta è aperta. **f. m.**

Il processo aggiornato al [illegible] giugno

Rapina [illegible] un [illegible]

[illegible] — E' ripreso ieri in tribunale ma è stato aggiornato al 20 giugno il processo a carico dei cinque giovani accusati di aver rapinato il 2[illegible] febbraio scorso il banco di metalli preziosi [illegible] viale Santuario 77, a Valenza, di proprietà di Aldo Giordano, 60 anni (bottino 200 milioni in lingotti d'oro e d'argento).

Imputati sono: Pier Luigi Castagno, 26 anni, Bra; Luigi [illegible] Gianni e Michele Princi entrambi [illegible] 25, abitanti a Torino; Antonio Caschignano, di 28, Nichelino; ed Egidio Agnoli, di 20, Valenza, strada alla collina. [illegible] Rispondono [illegible] concorso [illegible] rapina, sequestro di persona, porto e detenzione d'armi, possesso ed uso di divise della Guardia di Finanza e reati minori.

Il [illegible] Nanni, che doveva sottoporre a perizia psichiatrica Luigi Di Gianni (una richiesta in tal senso era stata avanzata nella precedente udienza del 28 [illegible] di[illegible]fensore) non ha potuto completare l'esame: di qui il rinvio del dibattimento.

All'udienza di ieri ha rinunciato a presentarsi [illegible] Agnoli (che agì come basista [illegible] le indicazioni [illegible] sarie per il colpo) il quale in carcere è stato selvaggiamente percosso. Arrestato dai carabinieri la [illegible] stessa della rapina — la polizia nel frattempo [illegible] bloccato [illegible] materiali — aveva fatto alcune ammissioni che i complici non gli hanno perdonato.

Castagno, Di Gianni, Princi, Caschignano il pomeriggio del 29 febbraio fecero irruzione nel banco di metalli lega[illegible] Giordano, la moglie [illegible] Giorgio, la nuora Anna [illegible] Teddei [illegible] due clienti e prelevarono lingotti d'oro e d'argento.

Durante la fuga vennero bloccati dalla polizia. **e. c.**

Casale — Il presidente [illegible] Repubb[illegible] ha conferito la «Stella al merito del lavoro» a due casalesi, Carlo De Capitani [illegible] Vimercate, che ha prestato la sua opera per [illegible] anni [illegible] la «Breda», e Renato Grosso, da oltre 40 anni al[illegible] dipendente della «Unicem» di Casale.

Novi Ligure — Per il campionato di calcio femminile di serie C, allo stadio comunale, alle 14.45 l'ACF Fratelli Gagliano-Ford Novi incontra l'U.S. Covo di Bergamo.

Le quattro sale saranno inaugurate oggi

Un [illegible] di storia naturale [illegible] Villa Gardella di Stazzano

STAZZANO — *Si inaugura stamane, a Villa Gardella, il museo civico di storia naturale allestito, con l'aiuto del Comune, dal Gruppo naturalisti di Stazzano, giovani e meno giovani di diverse località della zona che sono legati da un identico interesse per la tutela e la conservazione del patrimonio naturale del Compren[illegible].*

Come prima iniziativa del gruppo, sorto nel 1974, fu l'allestimento di un museo di sto[illegible] naturale, per la documen[illegible] del patrimonio faunistico, vegetale e fossilifero della zona, con la conservazione [illegible] campioni [illegible] vegetali, animali, minerali e fossili.

L'iniziativa venne appoggiata dall'amministrazione comunale, che concesse, [illegible] l'altro, l'uso della villa Gardella come sede del Gruppo naturalisti [illegible] del [illegible] che stamane viene finalmente inaugurato.

«Villa Gardella — *spiegano i promotori dell'iniziativa* — ospita importanti raccolte di esemplari dell'avifauna locale e migratoria, ma anche altri uccelli donati al gruppo o provenienti dall'Asia, dall'Africa e dalle Americhe. Questi esemplari serviranno per stabilire le differenze [illegible] fauna locale e la fauna esotica». *La collezioni principali del nuovo museo sono quelle degli uccelli, dei mammiferi, dei rettili e degli anfibi, degli insetti, dei minerali e dei fossili.*

Quattro le sale: [illegible] prima raccoglie la collezione ornitologica donata al museo da Fabrizio Silvano e soggetti esotici regalati da Luigi Cini che li raccolse in viaggio attorno al mondo. La seconda sala i mammiferi, gli anfibi e i rettili. Nella terza sala sono gli insetti: molte farfalle indigene diurne e notturne e cassette di farfalle africane, asiatiche e sudamericane dai colori meravigliosi. I minerali provenienti da cave e grotte italiane sono infine esposti nella quarta sala; vi [illegible] poi resti antropologici a testimonianza dell'evoluzione [illegible] sul nostro pianeta.

Il piano superiore [illegible] villa, oltre alla sede del Gruppo, ospita una sala di proiezione. Il Gruppo naturalisti ha tra l'altro girato un interessante documentario sul torrente Scrivia ed ha una piccola biblioteca scientifica. **f. m.**

Mentre scherzavano con una pistola

[illegible] è ferito dal [illegible]

CASALE — Un giovane ufficiale di complemento è stato ferito accidentalmente la scorsa notte da [illegible] collega con cui stava imprudentemente scherzando. Il fatto è avvenuto all'una di notte nella stanza dell'ufficiale di picchetto della caserma «Nino Bixio», sede del comando del Battaglione addestramento reclute.

Il sottotenente di complemento Mario Camporella di Roma, ufficiale di picchetto, aveva ricevuto la visita del collega Ugo Betti di Genova; [illegible] che i due (si tratta di giovani poco più che ventenni) stessero scherzando con una pistola di ordinanza — una Beretta cal. 9 — quando inavvertitamente è partito un colpo (qualcuno afferma che gli spari sono stati due, uno [illegible]).

Il Betti, raggiunto all'emitorace destro, si è accasciato su una sedia mentre l'involontario sparatore invocava aiuto. Con un'auto su cui portavano alcuni parenti delle reclute che ieri mattina hanno prestato giuramento l'ufficiale è stato immediatamente trasportato all'ospedale: [illegible] stato ricoverato con prognosi di 15 giorni. **m. v.**

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Casablanca passage.
Ambra: La depravata del piacere, pom.: Esce il drago entra la tigre.
Comunale: Oggetti smarriti.
Corso: Kramer contro Kramer.
Cristallo: Le porno cuginette.
Galleria: Lulu.
Moderno: All american boys.

ACQUI TERME

Ariston: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Cristallo: La città delle donne.
Garibaldi: Arrivano i Gatti.
Italia: non pervenuto.

CASALE MONFERRATO

Moderno: non pervenuto.
Nuovo: Porno story 1980.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	23
minima	10

Umidità media 40%. Temperatura il 3 maggio dell'anno scorso: 23; 14. Il sole sorge alle 6,05 e tramonta [illegible] 20,10.

Le previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso per nubi alte; visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (20; 9), Casale Monferrato (20; 9); Novi Ligure (19; 10); Ovada (18; 10); Tortona (18; 12); Valenza (18; 12).

Politeama: Quadrophenia.
Vittoria: I mastini del Dallas.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

CASTELC[illegible]

Macallè: Amici miei.

FELIZZANO

Comunale: Primo amore.

GAVI LIGURE

Il Forte: Uno sceriffo extraterrestre.

NOVI LIGURE

Cristallo: La moglie in calore.
Iris: Sono fotogenico.
Italia: Alien n. 2 sulla Terra.
Moderno: La città delle donne.

OVADA

Lux: Piedone d'Egitto.
Moderno: Le godittrici.
Torrielli: Una coppia perfetta.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: non pervenuto.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La compagna di banco.
Lars: Infermiera nella [illegible] dei militari.

TORTONA

Moderno: Uomo da marciapiede.
Sociale: Piedone d'Egitto.
Verdi: Speed cross.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Un sacco bello.
Teatro: Arrivano i Gatti.
Politeama: Mi scappa la pipì papà.

VOGHERA

Arlecchino: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Galvani: Ed ora, punto e basta.
Roma: Giovannona coscia lunga.
Sociale: Il [illegible] di latta.

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini; notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, [illegible] Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 2, via Umberto I.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, [illegible] G[illegible] Total, largo Vicenza; Mobil, lungotanaro Solferino, IP, spalto Marengo, Api, spalto Gamondio, Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnigas, strada per Valle San Bartolomeo; Agip, viale Brigata Ravenna; Agip, via G. Bruno; IP, Casermette.

In una villa di Godiasco

[illegible] da due [illegible]

VOGHERA — Claudia Giani, 9 anni, abitante a Godia[illegible] è stata assalita e straziata [illegible] due mastini di guardia alla villa dell'industriale Luigi Merli titolare con il padre Carlo, di una fabbrica. La piccola si era recata [illegible] villa per fare i compiti assieme alla figlia dell'industriale sua compagna di scuola. Le è stato aperto il cancello, nell'attraversare il cortile ha visto avvicinarsi due mastini inglesi, impaurita si è messa a correre; i cani l'hanno inseguita, azzannandola.

L'intervento del proprietario della villa ha allontanato le bestie. All'ospedale di Voghera la bimba è stata sottoposta ad intervento chirurgico, Pre[illegible] vaste e profonde ferite alla schiena, [illegible] viso ed al cuoio capelluto. Dovrebbe guarire in un mese. **(c. g.)**

Predosa — Prima camminata [illegible] competitiva stamane alle 9 organizzata dal gruppo podistico «Panificio Riva».

Grave [illegible] ragazza ustionata [illegible] Alfiano

ALFIANO NATTA — Una ventenne, Renata Padovan, residente in via Vittorio Emanuele 9, è ricoverata al Centro grandi ustionati del Traumatologico di Torino per ustioni di secondo e terzo grado estese al cinquanta per cento del corpo.

La ragazza stamane [illegible] accendendo la stufa [illegible] dell'alcol, q[illegible] veniva investita da un ritorno di fiamma che le incendiava l'abito. Subito soccorsa dal padre che le avvolgeva prontamente una tovaglia attorno [illegible] corpo riuscendo a spegnere le fiamme, veniva poi trasportata con un'auto all'ospedale di Casale.

Dopo le prime cure [illegible], Renata [illegible] veniva fatta proseguire al Cto di Torino dove veniva ricove[illegible] con riserva di prognosi. **(r. s.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Nell'incontro amichevole giocato ■ Savona

Vogliotti ■ Berardo gli autori della vittoria

ALESSANDRIA — Utile amichevole dei grigi ■ Savona contro i locali militanti ■ C2. L'Alessandria si è imposta per 3-0 mostrando un gioco scintillante soprattutto ■ centrocampo, con Bongiorni ed ■ tornante Catanea (dall'Asti) in ottima forma. ■ vantaggio all'intervallo con un ■ gol di Vogliotti ■ suggerimento ■ Bongiorni, gli uomini di Cuscela, sebbene rimaneggiati nella ripresa, sono andati ancora a bersaglio con una doppietta di Berardo (la prima ■ su servizio di Legnaro).

■ 90' il mister dei grigi ha utilizzato continuamente i ■ guenti giocatori: Niro, Cascella, Moretti, Bongiorni, Vogliotti, ricavando una positiva im■ anche dai giovani Legnaro, La Loggia e Berardo. La squadra ha risposto in pieno alle sollecitazioni di Cuscela, che si riprometteva di valutare le condizioni dei singoli in attesa di riprendere il cammino in campionato.

Assenti al confronto i militari Barozzi e Picco, l'infortunato Raileri e Tonetto. L'Alessandria si è così schierata: nel primo tempo Lucetti; Niro, Cascella; Di Marzio, Moretti, Colombo; Catanea, Bongiorni, Vogliotti, Inselvini, Piccolti; nel secondo tempo Cannarozzi; Niro, Legnaro; Cascella, Moretti, Gaudenzi; Berardo, Bongiorni, Vogliotti, La Loggia, Bravo.

Sul fronte dirigenziale nessuna novità ■ segnalare. Per la prossima settimana è previsto l'incontro, forse decisivo, fra la «triade» (Esposito, Ceralogli, Bovera) disposta ■ rilevare l'Alessandria, e il presidente Bruno Cavallo. Si cerca di raggiungere una soluzione in tempi brevi, soprattutto per pensare concretamente al futuro, nell'interesse degli sportivi che tanto hanno sofferto durante questo campionato.

La squadra, dopo un intenso allenamento svoltosi ■ri, si ritroverà martedì per riprendere ■ preparazione: domenica 11 maggio ospite del «Moccagatta», è il Sant'Angelo Lodigiano, compagine alla portata ■ Colombo e compagni. **r. g.**

Scarse speranze di salvezza

L'Asca rassegnata ■ campo a Cafasse

ALESSANDRIA — Per la nona giornata di ritorno del campionato di calcio ■ Promozione l'Asca Valle affronta ■ trasferta di ■. Una partita che ha ben poco significato ■ entrambe le formazioni: i locali occupano una tranquilla posizione di centro classifica; i giallobiù alessandrini, bruciate ■ ultime speranze di salvezza, appaiono rassegnati alla retrocessione.

Dopo la trasferta di oggi l'Asca Valle disputerà tre partite consecutive in casa, a ■ dell'inversione di campo operata nel girone di andata nella gara con il Seo Borgaro. ■ un'occasione più che favorevole per ■ ■ migliorare la classifica.

«Anche se ormai l'aggancio ■ *quota salvezza appare decisamente fuori della nostra portata* (matematicamente esiste ancora ■ possibilità; ndr) — osservano i dirigenti giallobiù — *tenteremo di approfittare di queste tre partite per migliorare la* ■. *Sarebbe già* ■ *buon risultato abbandonare l'ultima piazza».*

Proseguono frattanto ■ trattative per affiancare agli attuali dirigenti Mirabelli e Pon■ alcuni nomi nuovi. Verso la fine del mese si dovrebbe conoscere il nuovo assetto dirigenziale. **m. p.**

Nona giornata di ritorno in Prima categoria

Per un posto 5 in lotta

ACQUI TERME — *Il campionato di calcio di Prima Categoria ha riacquistato vivacità e interesse, mentre resta aperta la lotta per la conquista del primato. A contenderselo* ■*no cinque squadre: la capolista San Carlo, l'Audace Boschese che incalza a un punto di distanza, la Balzolese ed il Sandigliano Cadore (entrambe a quota 26) e la Spinettese a quota 25.*

■ *nona giornata di ritorno* ■ *facile per il San Carlo, che sul proprio terreno affronta il Livorno Ferraris, fanalino di coda. Il pronostico è nettamente a favore dei biancoazzurri allenati da De Andrea.*

L'Audace Boschese sembra non correre rischi nella trasferta di Trino. I verdi attraversano un periodo di buona forma e collezionano risultati positivi. L'undici alessandrino non dovrebbe avere difficoltà a conquistare l'intera posta. L'Audace Boschese dovrebbe giocare con: Cizza; Marchetti, Legnaro; Lessio, Masini, Ferrari I; Pizzo, Panizza, Mogni, Boscolo, Solacca.

A Balzola i locali ospitano ■ *Sandigliano Cadore. Entrambe le squadre sono a quota 26, in* ■ *posizione. Un incontro-scontro che* ■ *mancherà di interesse.*

Altra partita di notevole attenzione ■ *in programma a Quattordio, dove i bianchi incontrano* ■ *Spinettese. L'undici di Stradella ha imboccato il campionato negativo e non riesce a trovare* ■ *soluzione ai molti problemi, mentre la Spinettese costituisce la squadra rivelazione: assestata al quarto posto, sia pure a 5 lunghezze dalla capolista, è decisa a lottare sino all'estremo con la speranza* ■ *risalire posizioni.*

Il Monferrato, imbottito di riserve, è ospite ■ *Tronzanese, squadra pericolante nelle retrovie della classifica.*

Classifica: *San Carlo, punti* ■ *Audace Boschese, 29; Balzolese e Sandigliano Cadore, 26; Spinettese, 25; Monferrato e Felizzano, 22; Valenzana, 21; Quattordio, 19; Santhià, 18; Trino, 17; Tronzanese, 16; Buronzese, 12; Livorno Ferraris, 10.* **g. p.**

Respinto il reclamo del Monferrato

Squalificato ■ vita il portiere Petrin

SAN SALVATORE MONFERRATO — Respinto il reclamo del Monferrato, il giudice sportivo della Lega nazionale dilettanti ■ dato partita vinta a tavolino al San Carlo nell'incontro con il Monferrato, per 2-0; ha squalificato a vita il portiere titolare monferrino Petrin; ha inflitto 4 giornate a Maraglio «per comportamento minaccioso nei confronti dell'arbitro»; ha squalificato Cappia e il capitano Corbellini, ciascuno per due giornate; ha stabilito che l'allenatore Tinarzi non ricopra incarichi sportivi e sociali fino al 30 maggio, mentre il dirigente Consiamo è stato squalificato fino al 30 giugno.

La Lega ha anche squalificato per due turni il campo del Monferrato, oltre un'ammenda alla società di 100 mila lire «per il pessimo comportamento dei propri tesserati».

Le decisioni si riferiscono alla partita del 20 aprile a Borgo ■ Martino, dove il Monferrato fu sconfitto per 2-1 e l'incontro sospeso prima del termine.

La squalifica a vita di Petrin è così motivata: «Al 38' l'arbitro ha espulso Cappia per comportamento ingiurioso ed a questo punto il portiere del Monferrato si avvicinava al direttore di gara, gli strappava dalle mani il cartoncino rosso e afferrava l'arbitro per la maglietta, strappandola a brandelli ed infine colpiva il direttore di gara con un calcio alla schiena».

La partita aveva avuto momenti drammatici, l'arbitro al rientro negli spogliatoi era insultato, minacciato e sputacchiato da sostenitori del Monferrato presenti a Borgo San Martino. Il direttore di gara lasciava poi il campo scortato dalla ■ pubblica ■ **g. p.**

La Novese batte la Voltrese (4-1)

NOVI LIGURE — La Novese ha disputato allo stadio ■ una partita amichevole con la Voltrese Vultur di Genova, che partecipa al campionato regionale ligure. I biancocelesti hanno vinto per 4-1. Per la Novese hanno segnato Mariano, Delledonne, su calcio di rigore, e due volte Taschen.

L'allenatore Lino Nobili ha fatto scendere in campo questa formazione: Ferrua (46' Schenone); ■ (46' Traverso), Bottaro; Cattaneo, Cozzi, Delledonne; Taschen, Saverino (75' Zaffiro), Tatarico (Bencoli dal 60'), Deluccana, Mariano. Arbitro: Destro di Gavi Ligure.

Nobili non potrà disporre di Sabatini nella trasferta di Pinerolo dell'11 maggio: è stato squalificato per una giornata ■ recidività in ammonizioni. **(g. c.)**

Acqui impegnato oggi a Borgaro

ACQUI TERME — Impegnativa trasferta per i bianchi ospiti del Seo Borgaro, terzo in classifica. L'Acqui è reduce da ■ positive prestazioni: la vittoria interna per 3-0 contro il Pertusa e l'amichevole di allenamento disputata il 1° maggio con il Torretta Santa Caterina. I bianchi hanno schierato giovedì: Miraglia; Cresta, Ferrari; Rolando, Merlo, Franzon; Lovisolo, Bozza, Moretti, De Petris, Astrua.

Nella ripresa Fucile ha mandato in campo il portiere Rabino, Parodi detto «Tassio» al posto di Bozza, Almo in sostituzione di Astrua. Dal 35' Tacchino II aveva già preso il posto di Ferrari, mentre Foglino ha rilevato Cresta dal 75'. L'Acqui ha dunque fatto giocare in amichevole «Tassio», un ex che sarebbe dovuto restare acquese e che sta facendo faville nella Spinettese (Prima Categoria); un'indisposizione temporanea ha impedito all'ex libero Pugno, ora in prestito alla Madese, di rivestire la maglia bianca.

Per la trasferta con il Seo Borgaro sono stati convocati: Miraglia, Rabino, Merlo, Cresta, Rolando, Ferrari, Lovisolo, Tacchino II, Bozza, De Petris, Moretti, Astrua, Franzo■ Trivieri. **(g. p.)**

Cabella Ligure — Sul terreno di gioco del campo sportivo comunale ■ si inizia oggi e si conclude do■ il torneo di calcio riservato alle scuole medie ■ Comunità montana della Val Borbera. E' organizzato dall'associazione Pro Loco cabellese.

Ora ■ squadra è alla ricerca ■ finanziatori

Il «Serravalle Basket Club» sale di prepotenza in serie D

SERRAVALLE ■ — *Battendo il Golden Star per 107 a 87 (primo tempo 55-45)* ■ *penultima giornata del campionato di Promozione di pallacanestro, il Serravalle Basket Club ha conquistato matematicamente la serie D. Lo scatenato* ■ *del pubblico locale ha sorretto per tutto l'incontro i giocatori serravallesi che* ■ *sempre stati in vantaggio sui cestisti astigiani.*

Pur privo di Sacenti, «uomo-squadra», il Serravalle Basket ha vinto agevolmente sul Golden Star cui non sono bastate le ottime prove di Chiusano e Maraschio (34 punti per entrambi).

«Aver conquistato la serie D con una squadra così giovane (l'età media è di 21 anni) è motivo di grossa soddisfazione — dice *l'allenatore Biglieri* —. Ora dobbiamo assolutamente riuscire a trovare uno sponsor che ci aiuti ■ disputare la prossima stagione agonistica. Sa■ veramente un peccato dover rinunciare per mancanza dei fondi necessari».

Nata 10 anni fa per l'appassionata iniziativa del professor Gian Luigi Patri, la società serravallese è sempre stata una delle protagoniste della pallacanestro provinciale puntando tutto sui giovani che hanno ripagato la fiducia con una lunga serie di successi.

Serravalle. *Bosi, 21; Novelli, 16; Bovone, 11; Saracino, 16; Bagnasco, 13; Oliviero, 5; Ghisolfi, 6; Verbo, 8; Marchesotti, 10; Valentini, 11.* **w. gi.**

Mille boccisti ■ Alessandria

ALESSANDRIA — Nelle manifestazioni programmate per il «5° mese provinciale dello Sport», la ■ edizione della Coppa Città di Alessandria (quattro le gare bocciofile) assume un'importanza particolare perché vedrà scendere in lizza nei vari bocciodromi cittadini circa un migliaio di giocatori e fra questi l'élite nazionale.

La maggior attenzione è incentrata sul torneo a quadrette con la partecipazione dei boccisti della A e della «Regionale» (solo da quest'anno possono giocare assieme) che adotterà la formula «a tempo», giocando per tre ore. Si gareggerà presso le società Arci-La Boccia-Salotti Brunati di lungo Tanaro S. Martino 2.

Le altre tre ■ s'inizieranno tutte alle 8,30 di ■.

Casale Basket incontro per la salvezza

CASALE — Il Casale Basket affronta oggi l'ultimo impegno casalingo ■ campionato di pallacanestro maschile, poule di C-1, ospitando alla «Leardi» i ■ torinesi dello Scilp. Sarà ■ prova del fuoco per le speranze casalesi di restare in questa serie: due punti potrebbero bastare per disputare un eventuale spareggio e finora la squadra allenata da Scienza non ha mai perso in ■.

Ma ■ incidenti e le assenze registrate nelle ultime partite pesano ■ maniera rilevante: l'infortunio ■ «play» Fioratti lo costringerà alla panchina almeno ancora per un turno, mentre i «lunghi» Cossata e Banezzi, se anche rientrasse■ nel quintetto base, non avrebbero l'allenamento necessario per ben figurare.

Insomma per Scienza i problemi si sono accumulati tutti a fine stagione. **p. b.**

Angeleri rim■?
Decisione rinviata

CASALE — Il presidente del Casale Calcio, dottor Giancarlo Cerutti, si è incontrato, come era previsto, ■ l'allenatore Stefano Angeleri per definire la questione della conferma o meno alla guida tecnica della squadra per il prossimo campionato. Le parti hanno convenuto di comune accordo di rinviare la decisione alla riunione del consiglio direttivo che avrà luogo sabato 17 maggio.

Oggi prendono il via le gare speciali

A Spinetta si vivono le «mini-olimpiadi»

SPINETTA ■ — *Per una settimana il popolano quartiere alessandrino vivrà, sia pure con le debite proporzioni, il fascino delle olimpiadi.* ■ *infatti giunta* ■ *seconda edizione quella «Settimana olimpica» che già ebbe largo successo lo scorso anno, quando fu organizzata in sordina fra i giovani della parrocchia di Battale.*

Sull'ala dell'entusiasmo ■ *sorto poi un centro sportivo-ricreativo e si è deciso di fare le cose in grande.* «Per alcuni ■ ci siamo impegnati a fondo — *affermano i promotori* — ottenendo risultati che riteniamo abbastanza significativi: l'invito a partecipare ■ stato esteso ad altre parrocchie e con l'adesione di Spinetta Centro e Litta Parodi avremo in gara oltre 130 giovani atleti, ■ età compresa fra i 8 ed i 14 anni».

La «Settimana olimpica» comprende tutte le discipline tipiche dell'atletica leggera: 80 metri piani, 200 metri, salto ■ *alto, salto in lungo, corsa campestre, 3000 metri, staffetta* ■ ■ *gare, ragazzi e ragazze saranno suddivisi in 4 gruppi secondo l'età.*

Il prologo alla manifestazione si è avuto ieri pomeriggio, con la cerimonia d'apertura sul piazzale della scuola media «Alfieri» si sono radunati i concorrenti, mentre al centro olimpico parrocchiale veniva accesa la tradizionale fiaccola che, scortata da giovani atleti, è stata fatta sfilare per le vie del paese per poi giungere in piazza. Accompagnati dalla banda comunale, i mini-atleti hanno quindi raggiunto il centro sportivo per l'accensione del tripode, l'alzabandiera ed il giuramento.

Oggi pomeriggio inizieranno le gare: alle 15 prenderanno il via le eliminatorie, cui seguiranno alcune semifinali. Mercoledì alle 18, e sabato, alle 17, le restanti semifinali e finali dei salti. Domenica prossima, infine, finali di ogni disciplina. **r. nc.**

Cremolino e' Ovada oggi in trasferta

Cremolino sugli altari, Ovada nella polvere dopo il «derby» ■ 1° maggio: per il Cremolino è stata la prima vittoria dopo cinque sconfitte consecutive, per l'Ovada l'ennesima conferma ■ un'annata-no.

In questo torneo di tamburello, i campioni ovadesi in carica non sono ancora riusciti a vincere una sola gara in trasferta. ■ riprovano oggi sul campo non certo facile di Aldeno, in albura e con palla bianca. In trasferta anche il Cremolino, che fa visita al Salvi.

Le partite di oggi (ore 15): Salvi-Cremolino, Sessa-Negrar, Marmirolo-Modena; Arcene-Bussolengo; Aldeno-Ovada.

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Aperta stamane la settimana della cultura ebraica

In quei tragici ricordi la storia di [illegible] città

ASTI — Si inaugura stamani la settimana della cultura ebraica. «L'iniziativa — afferma l'assessore alla cultura Loredana Lajolo — è una occasione di ripensamento e riflessione [illegible] solo della storia della comunità israelitica, ma di importanti periodi per la vita di tutta la città».

La comunità ebraica astigiana un tempo viva e fiorente ha lasciato tracce concrete e positive del suo operato. Oggi resta solo un piccolo gruppo: le emigrazioni prima e poi la persecuzione hanno lasciato il segno.

Fu, infatti, nel pomeriggio del [illegible] dicembre del [illegible] che vennero rastrellati e deportati gli ebrei di Asti. Di una cinquantina [illegible] tanto la professoressa Enrica Jona riuscì [illegible] salvarsi.

La storia della Comunità, e dei suoi monumenti, e la tragica [illegible] di tanti israeliti astigiani è documentata in un fascicolo curato dall'assessorato alla cultura e dalla sezione astigiana della Comunità israelitica di Alessandria.

Le testimonianze della presenza ebraica è visibile in molti punti [illegible] città. In via Cavour, angolo via Brofferio, c'è ancora la casa del segretario particolare di Cavour, Isacco Artom, ricordato da una lapide. Ai giardini c'è il busto del collaboratore di Marconi, Alessandro Artom, fondatore della scuola superiore di comunicazioni elettriche al Politecnico di Torino. Nel cortile dell'ospedale un busto ricorda il professor Cesare Artom che lasciò tutto il suo patrimonio all'ospedale.

Piazza Roma testimonia la generosità del conte Leonetto Ottolenghi [illegible] così pure il palazzo omonimo oggi di proprietà comunale.

Poco prima della piazza c'è [illegible] Sinagoga e a pochi metri di distanza in una vecchia casa alcune lapidi ricordano che in quell'edificio erano un tempo ospitate [illegible] scuole materna, elementare e tecnica dell'Istituto ebraico. Verso la periferia est della città c'è il cimitero ebraico che opera dal 1870.

Una scuola modernissima, la sesta scuola media di corso Genova, è stata recentemente intitolata a Olga e Leopoldo Jona scomparsi nei campi di sterminio nazisti.

La presenza ebraica ad Asti è antica. Già nell'812 risultano attivi i mercanti ebrei. Alla fine del 1400 gruppi di ebrei espulsi dalla Francia giungono ad Asti dove fondano «casane», banche dirette soprattutto verso l'economia agricola. Alla fine del 1400, dopo alterne vicende, gli ebrei vengono colpiti da un decreto che li obbliga a portare un segno distintivo per essere riconoscibili tra la popolazione cattolica.

«Non risulta — dice uno studio che appare sul fascicolo — che malgrado tutto, ci fosse in Asti un ghetto realmente coatto: esistevano caseggiati che erano abitati da famiglie ebraiche, ma non sembrava documentata una chiusura periodica o notturna del ghetto come avveniva in molte città».

La settimana ebraica prevede dopo l'inaugurazione della mostra delle testimonianze ebraiche allestita nella Sinagoga canti del coro dei ragazzi dello Ha-Shomer Ha Zair di Torino e il 9 maggio una conversazione di Amos Luzzato su «Gli ebrei in Italia».

Vittorio Marchisio

Vinchio: sagra gastronomica dell'asparago

VINCHIO — Oggi, si svolgerà la quinta edizione della «Sagra dell'asparago Saraceno». La manifestazione [illegible] essenzialmente gastronomica, [illegible] non mancheranno gli aspetti [illegible] ciali e folkloristici. [illegible] potrà gustare un menù tutto a base di asparagi, dall'antipasto alla torta. Saranno messi in vendita anche numerosi mazzi dell'ortaggio. Sulla piazza nel pomeriggio danze e musiche campagnole, e rinfresco con barbera di Vinchio. (f. l.)

Le tradizionali cerimonie di maggio

Feste [illegible] S. [illegible] c'è già [illegible] Palio

ASTI — La grande «kermesse» patronale di San Secondo è iniziata ieri mattina con la cerimonia della stima del drappo del Palio che sarà offerto martedì all'insigne Collegiata di San Secondo. Come vuole la tradizione il drappo del Palio [illegible] stato misurato e controllato da tre esperti «pubblici estimatori» (i commercianti in [illegible] Mantello, Cortassa [illegible] Marchionni). Tutto è stato verbalizzato dal segretario generale del Comune Milanaccio e firmato dal sindaco Vigna, dal prefetto Perrone, dal procuratore della Repubblica, Parlatore e dal capitano del Palio, Quirico.

Alla cerimonia [illegible] stito i rettori dei borghi. I tre «pubblici estimatori» hanno dovuto prestare solenne giuramento sulla «bontà, misura e qualità solita ed uguale del drappo cremisi a quello degli anni precedenti». Per la cronaca il drappo è ormai t[illegible]to, tanto è vecchio.

Il sindaco dopo un breve discorso sulla storica [illegible] ha fatto suggellare [illegible] ceralacca rossa e sigillo del Comune il drappo che sarà esposto al pubblico per tutta la durata dei festeggiamenti.

Il cui programma proseguirà lunedì sera [illegible] i tradizionali fuochi artificiali allo stadio. Martedì alle 11,45, giorno di San Secondo, festa nelle scuole e negli uffici. Il sindaco [illegible] la giunta unitamente [illegible] consiglio comunale anche se ormai sciolto, celebreranno il rito dell'incontro con la chiesa del santo patrono.

Stendardi al vento, banda musicale in testa con gli sbandieratori, i rappresentanti della magistratura e dell'avvocatura e quelli delle arti e mestieri recanti le insegne delle antiche corporazioni, usciranno dal municipio, eseguiranno il tragitto [illegible]no alla piazza del santo ed entreranno in chiesa [illegible] del tamburi e delle trombe. [illegible] termine della funzione, come vuole la tradizione, il sindaco abbraccerà il parroco in [illegible]gno di pace». [illegible] pomeriggio concerto in piazza della banda cittadina. Mercoledì la grande fiera mercato di istituzione carolingia. **v. ma.**

Primi nomi ufficiali [illegible] ancora molte indiscrezioni per l'8 giugno

Questi i candidati per la Regione

ASTI — Sono ormai note le candidature ufficiali per le elezioni regionali. La circoscrizione [illegible] Asti comprende 120 comuni compresi il capoluogo.

Democrazia Cristiana: Luigina Ottaviano (consigliere della Cassa di Risparmio di Torino), Salva Garipoli (architetto), Giorgio Bielli (impiegato bancario). Il consigliere regionale uscente Stanislao Menozzi ha rinunciato alla candidatura.

Socialdemocratici: Mario Novelluno (aiuto divisione neurologia dell'ospedale), Mario Berta (imprenditore di Villanova), Palma Penna (impiegata).

Repubblicani: Giuseppe Migliardi (enotecnico), Germano Cantarelli (funzionario statale) e Giuseppe Balotto (geometra).

Partito Comunista: Bruno Ferraris (assessore regionale all'agricoltura uscente), Luciano Rizzolari (tecnico Way Assauto, indipendente), Laurana Lajolo (insegnante).

Liberali: Umberto Teodoro (chirurgo), Giancarlo Bielli (commerciante), Cesare Masoero (sindaco di Montiglio).

Democrazia proletaria: Gianfranco Miroglio (insegnante), Carlo Sottile (impiegato), [illegible] Nigrelli Fallinci (insegnante).

[illegible] partito socialista designerà ufficialmente i propri candidati [illegible] regionali lunedì [illegible]

v. ma.

[illegible] pronte le liste tra novità [illegible] conferme

CANELLI — La «caccia» al candidato è ormai [illegible] terminata. I partiti hanno completato [illegible] liste. I segretari politici locali, fra mezzi sorrisi, fanno presagire «novità», nomi famosi o personaggi influenti nella vita della città. Di certo si sa che per i democristiani Renato Brandò sarà il capolista, confermati tutti i consiglieri uscenti, [illegible] Scaglione, Montaldo e [illegible]

Il pci tenendo conto anche del «questionario» distribuito in città presenterà capolista Piero Testore, ex sindaco. Rispetto al 1975 sarà aumentata la presenza delle donne e dei giovani, soprattutto operai.

C'è chi [illegible] ha mancato di ironizzare sul fatto che a guidare i due maggiori partiti politici, siano due [illegible] sindaci, Brandò e Testore, che nell'ultima tornata amministrativa sono stati coinvolti in grosse polemiche che hanno portato il loro operato ad essere oggetto di commissioni di verifica. Dc e pci, invece, con questa decisione intendono riaffermare la loro fiducia.

Anche negli altri partiti il grosso del lavoro è già stato fatto. Per i socialisti riconfermati Scarrone e Genovese: si presenterà anche il segretario di sezione Sardi. Nel psdi, riconfermato il capogruppo Aldo Cugnasco. Per i liberali, scontata la presenza dell'attuale sindaco Alberto Contratto, altro nome è l'industriale mobiliere Oscar Bielli.

f. la.

La manifestazione domenica prossima

[illegible] piazza contro sofisticazioni

ASTI — Una manifestazione di viticoltori si terrà domenica 11 maggio ad Asti promossa dalla confcoltivatori con l'adesione del pci, psi, psdi, pri, della Cgil e della Uil contro le frodi e le sofisticazioni vinicole.

Il corteo inizierà in piazza del Palio e [illegible] snoderà fi[illegible] in piazza San Secondo dove parlerà Oddino Bo della direzione della Confcoltivatori.

La manifestazione fu decisa nell'assemblea dei produttori vitivinicoli del 25 marzo scorso e intende mettere in luce alcune delle caratteristiche più gravi della crisi del vino [illegible] solo in provincia di Asti ma anche in altre zone.

Per combattere le frodi e le sofisticazioni i produttori vitivinicoli chiedono la modifica della legislazione sulla prevenzione e repressione, la costituzione per legge, in tutti i Comuni di una commissione di controllo della corrispondenza tra le denunce annuali del vino e la documentazione catastale della provenienza delle uve.

Altre richieste sono: sanzioni amministrative e penali più efficaci, adeguati stanziamenti governativi da ripartirsi tra le Regioni viticole per concedere aiuti alle cantine sociali per lo stoccaggio del trenta per cento del vino a denominazione geografica.

v. ma.

«Self service» spettacolo di mimo di [illegible] duo astigiano

ASTI — Si terrà stasera l'ultima recita dello spettacolo di mimo «Self service», messo in scena al circolo «Magopovero» di via Palestro, dal duo astigiano Porro-Paganini. I due giovani attori sono alle loro prime esperienze teatrale. «Self service» è [illegible] carrellata ironica su fatti e situazioni della vita moderna e di alcune comiche interpretazioni di avvenimenti biblici. L'ingresso al circolo è di lire 2000.

Asti — Maria Massimino, via Pietro Micca 16, è stata derubata di oggetti d'oro. I ladri sono entrati nell'abitazione durante una momentanea assenza della proprietaria.

Secondo il parere di un tecnico idraulico

Nizza: il Belbo ha bisogno [illegible] nuove opere [illegible] monte

NIZZA — Il problema torrente Belbo, causa di tanti guai per Nizza, è avviato a una soluzione che si può ritenere, a detta di parecchi tecnici, definitiva e soddisfacente.

Dopo la disastrosa alluvione del '68, vennero individuati dal magistrato per il Po i punti più critici del torrente nell'attraversamento della città, a cui si [illegible] poi ovviato con una serie di importanti opere, quali l'ampliamento del ponte ferroviario in regione Bossola, la costruzione di massicci bastioni in calcestruzzo, la difesa delle sponde nel t[illegible] cittadino e lo svasamento del letto per una spesa di c[illegible] 3 miliardi.

Sempre per [illegible] del magistrato per il Po sarà finito il tratto terminale del bastione della sponda destra.

Nizza si può così veramente ritenere al riparo dalle alluvioni si chiedono ora i nicesi. Ecco il parere di un tecnico, l'ingegnere idraulico Armando Righetti che di recente ha effettuato un sopralluogo lungo il corso del Belbo.

«Le opere attuate sono della massima importanza — ha precisato Righetti — e a mio avviso validissime. Pertanto, per dare a Nizza la massima garanzia, si dovrebbe spostare ora l'attenzione a monte dei muraglioni, dove la situazione non è ideale e da cui potrebbero venire pericoli per la città. Mentre nel tratto cittadino il letto del torrente è racchiuso dai muraglioni e ha un'ampiezza di 32 metri, a monte la larghezza del Belbo si riduce appena a 15 metri per un tratto di oltre 700 metri, fin dopo il ponte in ferro, un'arcata del quale è t[illegible] [illegible]uta intasata. La strozzatura in caso di piena può rappresentare una seria minaccia per la città e per allontanarla — ha concluso il tecnico — basterebbe allargare il letto togliendo la terra di deposito che raggiunge l'altezza di circa tre metri per una ampiezza di una quindicina di metri».

w. g.

Parteciperà al campionato di 3ª divisione

Pallavolo che passione! Nasce una nuova squadra

ASTI — Cresce in città la passione per la pallavolo. La promozione in serie A della Gisalumi e il brillante secondo posto dell'Unimorando femminile hanno incrementato non solo il numero dei tifosi ma anche quello dei praticanti. Il settore femminile, soprattutto, per anni in crisi, sta conoscendo un inatteso boom.

E' [illegible] costituita una nuova società: la Itas Tecnoedile, che parteciperà al prossimo campionato di terza divisione. La compagine allenata da Serra, è composta in parte da atlete che hanno già militato in varie squadre cittadine: altre si sono messe in luce durante i numerosi tornei scolastici di Asti e provincia. La nuova squadra è nata tra numerose difficoltà dovute soprattutto alla mancanza di impianti di allenamento e punta a diventare il vivaio per [illegible] formazioni maggiori.

I programmi dell'Itas, che non nasconde le proprie ambizioni per il prossimo campionato comprendono un fitto calendario di amichevoli.

Per ora molta palestra e allenamenti intensi per trovare l'intesa e il ritmo giusto. L'esordio stagionale, a Canelli, ha comunque portato utili indicazioni. Il sestetto biancoblù ha vinto brillantemente, grazie ad una buona dose di agonismo e di discrete individualità.

f. c.

Intervista al goleador dei «galletti»

[illegible]: «Faccio gol [illegible] dedico ad Asti»

ASTI — [illegible] ad [illegible] ha fatto meglio [illegible] solo D'Agostino della Torretta che lo precede nella classifica marcatori di due reti. Mario Tosetti, ala [illegible] dei «galletti», [illegible] all'attivo [illegible] comunque l'attaccante [illegible] momento.

Proviene dal vivaio della Juventus dove ha giocato a fianco di Rossi e Marocchino. Dopo un anno in prestito all'Aosta (tredici reti all'attivo) veniva da una stagione deludente nella Sanremese.

«*Colpa del servizio militare* — spiega — *se si gioca poco, la forma risulta sempre approssimativa*».

Il buon campionato disputato con la maglia biancorossa ha segnato il suo definitivo rilancio.

«*Ad Asti ho [illegible] collaborazione da parte dei compagni e dell'allenatore* — afferma — *questo spiega la mia stagione positiva*».

A tre giornate al termine del torneo, per Tosetti l'obiettivo resta la classifica cannonieri.

«*Mi piacerebbe arrivare a quota quindici* — spiega — *forse [illegible] sufficiente per superare Masseo e Boggian*». E' diventato il beniamino dei tifosi: «*Anche in caso di fusione* — asserisce uno di loro — *la nuova squadra non deve rinunciare a Tosetti, un attaccante in grado di segnare molti gol*». «*Mi fermerei volen[illegible] ad Asti* — conclude l'attaccante — *in fondo è stata la città che ha segnato [illegible] mio definitivo ritorno [illegible] ver[illegible] della classifica [illegible]ri*».

f. c.

Paolo Tosetti

Oggi in piscina

gare [illegible] nuotatori

ASTI — Si svolgerà oggi alla piscina comunale la terza edizione del «Trofeo Casa Felice» organizzato [illegible] Centro Nuoto Asti. La manifestazione alla quale partecipano circa trecento atleti [illegible] rappresentanza [illegible] sedici società provenienti da tutto il Piemonte, si è ormai imposta tra le classiche del nuoto giovanile.

Le gare si disputeranno in parte al mattino [illegible] inizio alle ore 9,30 per quanto riguarda la specialità farfalla, dorso e misti.

Al pomeriggio, [illegible] 15,30 scenderanno in vasca i velocisti nello stile libero e nella staffetta [illegible], per concludere con le gare riservate ai ranisti.

Ciclisti juniores

in gara ad Asti per 112 km

ASTI — La sezione corse della società sportiva «Pedale Astigiano Giovanni Gerbi» organizza per oggi pomeriggio, una corsa ciclistica su strada riservata a corridori dilettanti categoria juniores.

La partenza è fissata alle ore 14,30 in piazza Alfieri. Il tragitto, lungo 112 chilometri, porterà i corridori a Portacomaro e quindi a Castell'[illegible] Grana, Montemagno, Castagnole Monferrato, Valenzani e Quarto d'Asti. Il [illegible]rcorso andrà ripetuto tre volte. L'arrivo è previsto in viale alla Vittoria alle ore 17,20. La premiazione dei vincitori avverrà nel salone consigliare del palazzo della Provincia.

(f. c.)

Oggi le partite del «tambass [illegible] muret»

[illegible] del 9 contro il Castell'Alfero

Il quinto torneo di tamburello [illegible] muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa» giunge oggi al penultimo turno del girone d'andata lasciando aperta, alle spalle di [illegible]razzano e Grana, la lotta per il terzo e quarto posto. A contenderseli sono il Portacomaro e il Castell'Alfero, seguiti a due lunghezze da tutte le altre squadre, con la sola eccezione del Montemagno e del Tonco.

Programma delle partite [illegible] oggi: **Castell'Alfero-Grazzano:** la tradizione è a favore dei padroni di casa, vittoriosi di misura nelle due ultime edizioni del torneo. Ma quest'anno gli aleramici sono al comando della classifica e in gran forma. A tutto ciò si aggiungono altri fattori che concorrono a dare il Grazzano leggermente favorito: la sua relativa tranquillità in vetta alla classifica, qualsiasi cosa succeda oggi; il bisogno di vincere del Castell'Alfero, (in [illegible] contrario precitterebbe a centro classifica) che lo obbliga ad un dominio più difficile dei nervi che non il quintetto rivale.

Montemagno-Grana: su questo sferisterio i padroni di casa restano sempre temibili, ma la sconfitta con il Portacomaro è un brutto precedente. Il Grana ha tutte le carte in regola per vincere.

Calliano-Moncalvo: partita proibitiva per un buon Moncalvo reduce da due vittorie consecutive.

Tonco-Vignale: la squadra di casa potrebbe riuscire a strappare la sua prima vittoria della stagione.

Portacomaro-Montechiaro: visto lo stato di salute dei campioni non c'è, praticamente alcun dubbio sulla loro vittoria.

g. pr.

ASTI
Lux: Porno erotiche movie
Politeama: Il lupo e l'agnello
Salone: Casablanco.
Splendor: Shocking.
Vittoria: La cicala.

CANELLI
Balbo: Interceptor.
Regno d'Oro: Un dramma borghese.

MONCALVO
Nuovo: Un tipo straordinario.

NIZZA
Aurora: Butterfly erotica
Lux: La vita è bella.
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio
Verdi: Una donna semplice.

SAN DAMIANO
Lux: Inferno.
Splendor: I giorni contati.
Cristallo: Manifestazione canora.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

Spettacoli e taccuino

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri; Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, [illegible] IV Novembre.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - [illegible]1; **Nizza** 726.390; **Canelli** 829.85 - 811.05; **Monastero Bormida** 660.48

APPUNTAMENTI

Asti — Ore 14,30: quarta edizione «Palio» degli sbandieratori.
Asti — Ore 14, piazza Alfieri: partenza corsa ciclistica su strada, con arrivo alle 17 in viale alla Vittoria.
[illegible] — Ore 15: all'ippodromo Gran Premio «Città di Asti», galoppo e trotto
Bubbio — Alle ore 11: celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Parlerà l'avvocato Negro, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia
Belveglio — Ore 16,30, stagione concerti «Castello di Belveglio». Marco Panni e Gerono Chinini, violoncello e pianoforte, eseguiranno musiche di Schumann e Prokofiev.
San Damiano — Ore 9,30: salone S.S. Cosma e Damiano, convegno sui problemi agrotecnici della media collina astigiana.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Prosegue, alla galleria «Acquario Lis Hotel», in via Roccelli 10, la personale della pittrice Angela Occhipinti. Nata a Perugia, si è diplomata all'Accademia di belle Arti di Firenze;
Asti — Si concluderà l'8 maggio prossimo la personale di Giancenzo Vendittelli, allestita nella saletta della galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34. L'artista torinese propone una [illegible] di disegni a puntasecca e una di opere realizzate con la punta d'argento.
Asti — Si è inaugurata il 1° maggio la Quarta Rassegna d'Arte Figurativa dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti e dei docenti della scuola astigiana. La manifestazione, che presenta i lavori di trentasette artisti, è ospitata nel salone delle manifestazioni della Polisportiva C. R. in Piazza Alfieri 61 (ex Circolo Nuovo).
Asti — La personale dedicata dalla galleria «Penelope», in C/so Alfieri 266, a Luigi Bartolini, pittore, incisore e poeta, continua sino all'8 maggio. Numerose le opere presentate, tutte in bianco e nero.
Asti — Avrà termine domenica 4 maggio la mostra delle opere di Fausto Ferraris, alla Società Promotrice delle Belle Arti, in via al Teatro Alfieri. Pittore di estrazione e gusti prettamente figurativi, Ferraris predilige ritrarre i boschi e i corsi d'acqua.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 95 - Domenica 4 Maggio 1980 · 1

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.848 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.083

La cattura [illegible] Daniele Lattanzio in [illegible] casolare con altri complici

Caccia all'uomo nelle vallate

L'evaso [illegible] San Vittore è stato bloccato [illegible] carabinieri a San [illegible] di Prazzo [illegible] Val Maira

VENASCA — Elicotteri, bande chiodate stese sull'asfalto, posti [illegible] blocco, «pantere» o «jeep» a sirene spiegate: [illegible] Varaita ha vissuto ventiquattro ore come in stato di assedio, con le forze dell'ordine impegnate nella ricerca di covi e nell'arresto di noti pregiudicati fermati nella tarda serata di venerdì a Venasca, nella piazza principale del paese.

Solo nella serata di ieri si è appreso (come riferiamo nel servizio in altra parte del giornale) che tutta l'operazione si è conclusa con la cattura, a San Michele di Prazzo, di Daniele Lattanzio, evaso i giorni scorsi dal carcere San Vittore di Milano, e di almeno altre cinque persone che cercavano di favorirne la fuga.

Un'operazione [illegible] grande scala, svolta con tempestività ed impiego di numerosi mezzi dei carabinieri, coordinata localmente dal colonnello Panizzi di Cuneo e dal capitano De Stano [illegible] Saluzzo, alla quale hanno preso parte in forze militari di varie caserme della provincia. Tuttavia, sull'intera operazione gli inquirenti hanno mantenuto per tutto il giorno il massimo riserbo: il «blitz» infatti pare non sia ancora da considerarsi concluso.

Tuttavia, sulla base delle indiscrezioni che si sono potute raccogliere a fatica (infatti sia a Saluzzo che in Val Varaita, da dove scriviamo, non sono trapelate notizie di alcun genere), sembra che a finire nelle maglie tese dalle forze dell'or[illegible]e siano state sei persone, tre uomini e tre donne. Non si sa se a questi arresti si siano poi aggiunti dei fermi operati dai militari nella zona che va da Piasco a Sampeyre.

Ma come si è giunti all'operazione, quale è stata l'occasione che l'ha fatta [illegible] con un impiego così grande di mezzi e di uomini?

La prima versione dei fatti, sempre secondo un accavallarsi di ipotesi, è che le prime due donne siano incappate casualmente [illegible] un posto di blocco a Venasca preparato dai carabinieri in seguito alla fuga dei due detenuti — Claudio Basanisi, 23 anni, e Walter Senatore, 25 anni — dall'ospe[illegible]e «Santa Croce» dove erano stati ricoverati, con controlli [illegible]rito» eseguiti in tutta la provincia [illegible] forze dell'ordine.

Erano circa le 22,30 di venerdì: a bordo dell'auto, una Fiat 128 rossa, rubata a Cuneo e che si riteneva fosse stata usata dai due evasi del «Santa Croce» per la loro fuga, c'erano due giovani donne, Celestina Lattanzio e M[illegible] Socci; quest'ultima sorella dei rapinatori Bruno ed Oscar, che furono fra i protagonisti della rivolta che sconvolse il carcere saluzzese della Castiglia nel febbraio del 1975.

Daniele Lattanzio, fuggito da Milano, è stato catturato in una baita della Val Maira

Sulla macchina, sembra, le due avevano armi, gettoni telefonici, sigarette e viveri: insomma una scorta con la quale rifornire qualcuno. Chi? Dietro a loro un'altra auto sospetta che, sembra, i carabinieri avrebbero seguito con discrezione per conoscerne la meta. Sull'auto altri due giovani, Danilo Desiderio e Giuseppe Riso, entrambi ventunenni, e residenti a Nichelino. T[illegible], i carabinieri sarebbero giunti [illegible] una [illegible] sperduta della Valle Maira, a S. Michele di Prazzo, dove c'erano ad attenderli Daniele Lattanzio, evaso lunedì scorso dal S. Vittore e una donna (forse la moglie).

A questo punto pare che ci sia stato anche un conflitto a fuoco e che le forze d[illegible] ne abbiano avuto la meglio, arrestando tutto il gruppo e trasferendolo nella caserma dei carabinieri di Saluzzo. Scatta così l'allarme generale e la Valle Varaita, con la limitrofa vallata del Po, vengono esplorate dai carabinieri [illegible] l'impiego di elicotteri e cani poliziotto. Da Milano, arriva il generale Alberto Dalla Chiesa.

Torna alla memoria un altro episodio in Valle Varaita, con la scoperta, fatta nel novembre scorso, di un covo a Torrette di Casteldelfino, operazione nella quale vennero arrestate tre persone: Claudio Vito, Massimo Varglu, Corione ed Elena Vento, tutti provenienti dalla Liguria.

Alberto Gedda

> **Donna di Garessio, abitante a Torino, si uccide buttandosi sotto il treno a Trofarello**
>
> Servizio in cronaca di Torino

Allevatori contrari all'attuale politica agricola

I molti problemi della zootecnia discussi in un incontro [illegible] Busca

BUSCA — Le cause della crisi del settore zootecnico sono state ampiamente discusse in un incontro tra allevatori ed esperti organizzato dalla Confcoltivatori cuneese. Il prezzo del latte e della carne «alla stalla» stanno calando, mentre aumentano vertiginosamente i costi di mangimi, alimenti, medicinali, fertilizzanti, sementi e macchinari agricoli.

I [illegible]dini protestano, ma si sentono impotenti di fronte al fenomeno, né riescono a far valere le proprie ragioni. I responsabili sindacali della Confcoltivatori individuano le cause principali di questa situazione nella politica della Cee, che favorisce le agricolture del Nord Europa, e nell'inflazione galoppante che gli agricoltori non riescono a seguire.

«Vi si inseriscono — dice un rappresentante della categoria agricola — *le manovre degli industriali del latte che approfittano di questo momento di grave crisi per ricattare i produttori, così come l'intermediazione parassitaria nel mercato della carne provoca l'aumento dei prezzi al consumo, mentre diminuiscono alla produzione».*

La zootecnia buschese, una delle più attive della provincia, con circa 15.000 capi di bestiame bovino, da qualche tempo soffre particolarmente la crisi. *«Il latte, per esempio, ci viene pagato ora con due mesi di ritardo* — accusano i produttori — *e con una arbitraria riduzione del prezzo che l'accordo regionale aveva fissato in 320 lire il litro: la Locatelli lo ha ribassato a 300, l'industriale Biraghi ne corrisponde appena 280 ed ancora meno ai piccoli produttori, ai quali trattiene inoltre 18.000 lire per presunte spese di trasporto».*

Si torna [illegible] a parlare di centri di [illegible]tte (una proposta che era nata due anni fa) e di associazionismo fra i produttori per acquisire un più forte potere contrattuale. Agli effetti generali della crisi vanno aggiunti altri problemi, quali il ricorso alle sofisticazioni (polvere di latte rigenerato, estrogeni), e le malattie del bestiame, ancora colpite dalla mastite, dall'ipofecondità, in alcuni casi da tbc e un aumento della mortali[illegible] dei vitelli.

«Sono troppi i problemi che dobbiamo affrontare tutti in una volta — sostiene un allevatore — *ed è ora di finirla con i provvedimenti-tampone che arrivano sempre in ritardo. Occorre andare verso una seria pianificazione di tutto il settore primario se si vuole ancora credere in un'effettiva possibilità di rilancio competitivo della nostra zootecnia e dell'agricoltura in generale».*

Luigi Chiamba

Continuano le indagini per rintracciare l'altro fuggitivo

Preso [illegible] degli evasi di Cuneo Si era [illegible] a Villastellone

Notte movimentata per le forze dell'ordine - I detenuti si sono allontanati dalla provincia sul primo treno in partenza per Torino - Una segnalazione ed è scattata [illegible] caccia

CUNEO — Uno dei detenuti evasi venerdì pomeriggio dall'ospedaletto «Villa S. Croce», Claudio Basanisi, 21 anni, di Milano, è stato catturato ieri mattina alla stazione ferroviaria di Villastellone, alle porte di Torino. L'altro detenuto evaso, Walter Senatore, 25 anni, di Vietri sul Mare, è an[illegible] latitante. Si suppone, tuttavia, che anch'egli sia bloccato nei dintorni [illegible] Villastellone, dove agenti di polizia e carabinieri stanno svolgendo una gigantesca operazione di rastrellamento.

La fuga

Claudio [illegible] — condannato per rapina, detenzione di armi e tentata evasione dal carcere di Trani — e Walter Senatore — condannato anche [illegible] per rapina e per sfruttamento della prostituzione — erano detenuti da circa sei mesi nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo-Cerialdo. Da lunedì erano stati trasferiti all'ospedaletto «Villa S. Croce» di piazza d'armi, su consiglio del medico, [illegible] sezione del servizio psichiatrico di diagnosi e di cura. Nella sezione staccata dell'ospedale S. Croce tre stanze sono state adattate ad ospitare detenuti in cura: sono al piano terra, con solide sbarre metalliche.

E', appunto, segando queste sbarre che i due, poco prima delle 16,30 di venerdì, sono riusciti ad evadere. I due agenti di polizia addetti alla sorveglianza si sono accorti della fuga quasi subito ed hanno dato l'allarme alla questura. Immediatamente, pattuglie di polizia e dei carabinieri hanno istituito posti di [illegible] in città e nelle strade di uscita dal capoluogo, mentre altre «rastrellavano» le vie adiacenti l'ospedaletto [illegible] piazza d'armi.

La «128» [illegible]

Pochi minuti dopo l'evasione, due tassisti in attesa dei militari in libera uscita dalla caserma degli alpini «Ignazio Vian» di S. Rocco Castagnaretta, a 500 metri da «Villa S. Croce», hanno assistito al furto di una «128» rossa, targata Torino, parcheggiata nel prato di fronte alla caserma. Il collegamento con l'evasione è stato logico e per alcune ore polizia e carabinieri, coadiuvati da elicotteri che sorvolavano la zona a bassa quota, hanno cercato la «128» cosa che invece era stata stata rubata da due ladri comuni, [illegible] degli evasi.

A nuoto nel fiume

I due detenuti evasi — in pigiama a forma di tuta, facilmente confondibili con i numerosi atleti che nell'attiguo campo del Coni partecipavano alle gare — hanno percorso a piedi la via «Vecchia di Borgo», verso Cuneo, raggiungendo corso Alcide De Gasperi. Probabilmente dalla parte dell'istituto tecnico industriale [illegible] sono inoltrati nell[illegible] riva della Stura, che poi hanno attraversato a nuoto per raggiungere l'altra sponda. Nella frazione Ronchi avevano l'appuntamento con i complici, forse parenti del Basanisi, che li attendevano a bordo di una «Giulia TI». L'auto era stata notata, nei giorni scorsi, nel parcheggio antistante l'ospedaletto «Villa S. Croce».

La polizia ha intuito le mosse dei due evasi ed è piombata nella frazione Ronchi pochi istanti dopo che la «Giulia» era già ripartita. Braccata da polizia e carabinieri, l'auto ha percorso strade secondarie fino a Fossano. Gli evasi ed i complici sono stati nascosti nella campagna fino alle 4,20, quando è arrivato da Cuneo il primo treno per Torino. Vi sono saliti, gli agenti della polizia ferroviaria hanno notato due individui con strano abbigliamento e con gli abiti bagnati. Polizia e carabinieri hanno atteso il treno a Porta Nuova, istituendo [illegible] posto di blocco anche alla stazione di Porta Susa, ma gli evasi erano scesi prima di Torino, a Villastellone.

La polizia, tuttavia, aveva intuito questa eventualità: sono stati i carabinieri a catturare il Basanisi a Villastellone. L'altro evaso, Walter Senatore, è certamente nascosto nella zona, accerchiato dalle forze dell'ordine.

I trasferimenti

Impossibile evadere dal supercarcere del Cerialdo; i detenuti cercano di attuare i piani di fuga mediante i ricoveri, per visite specialistiche all'esterno, cioè all'ospedale S. Croce — al quarto piano sono state allestite quattro celle speciali — ed all'ospedaletto di piazza [illegible]rmi. I tentativi di fuga non sono stati pochi ed ancora una volta si ripropone il problema: perché le visite non possono essere svolte direttamente all'interno del carcere? Esiste un'infermeria attrezzata ed è stato allestito anche un reparto per le visite specialistiche, ma non viene utilizzato: sembra che i medici siano restii a recarsi in carcere per visitare i detenuti.

La circostanza comporta il rischio del trasferimento all'esterno del complesso carcerario, con l'impiego, ogni volta, di molti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri — le cui auto, per sventare eventuali tentativi di fuga, percorrono la città a grande velocità ed a sirene spiegate — con grave pericolo anche per la cittadinanza.

Giorgio Ravasi

Presentati per le elezioni dell'otto giugno

Alba, [illegible] e Racconigi i primi [illegible]

ALBA - Il pci ha presentato ufficialmente, primo tra tutti i partiti, i candidati alle prossime elezioni.

Capolista per le comunali è Ezio Zubbini, 40 anni, insegnante, consigliere uscente e capogruppo comprensoriale. [illegible] ri[illegible]ta anche il capogru[illegible] consigliare uscente Giorgio Scagliola, 34 anni.

Gli altri candidati sono: Osvaldo Giordanino, 34 anni, membro direttivo provinciale pci; Giulio Castagno, 33 anni, militante pdup, indipendente; Enrico Battaglino, 69 anni, pensionato; Carla Battaglio, 26 anni, infermiera; Gabriella Boarino, 21 anni, studentessa; Giancarlo Bongioanni, 40 anni, avvocato; Pier Paolo Busca, 25 anni, operaio; Ottes Chiccoli, 65 anni, pensionato; Luigi Davico, 28 anni, operaio; Valerio Elampe, 41 anni, insegnante; Michele Perricelli, 27 anni, operaio; Alberto Fiori, 24 anni, impiegato; Luciano Giri, 31 anni, maestro; Giuseppe Giuliano, 51 [illegible] operaio; Giuseppa Lo Grasso, 30 anni, infermiera; Armando Manassero, 29 anni, operaio; Mario Marano, 32 anni, artigiano.

Giovanni Mezzano, 50 anni, artigiano; Franco Negro, 34 anni, artigiano; Ugo Piazza, 46 anni, salariato agricolo; Paolo Prandi, ex impiegato, indipendente; Carlo Prando, 70 anni, pensionato; Piero Quadrumolo, 27 anni, consigliere uscente, enotecnico; Ida Raballo, 40 anni, impiegata, indipendente; Giuseppe Rinaldi, 30 anni, operaio; Guerino Spennacchia, 34 anni, operaio; Maria Tibaldi, 27 anni, insegnante. (g. l.)

FOSSANO — Primo fra i partiti, il pci ha reso noti i nomi dei candidati per le prossime elezioni comunali. Nella lista vi sono undici indipendenti, di cui sette provenienti dal disciolto movimento «Nuova Frontiera».

Capilista sono l'indipendente Giuseppe (Beppe) Manfredi e Carlo Cerutti. Sono pure confermati [illegible] altri consiglieri del pci, Renzo Bari[illegible] Salv[illegible] Camera e Lucia Pollazi Mocovich, quest'ultima come indipendente. Figurano inoltre in lista, sempre [illegible] indipendenti, due consiglieri comunali della Nuova Frontiera, Giorgio Cagliero e Nicola Servetti.

Oltre alla Pollazi, sono candidate altre quattro donne, Lidia Berardinelli Ruffino (commerciante e presidente del consiglio del secondo circolo didattico), Giuseppina Lovera Dutto, casalinga (come indipendente), Wilma Biangino (insegnante) e Bruna Morra Lamberti (casalinga).

Sono in lista anche Francesco Bessone (ex dipendente del comune), Bartolomeo Boglietti (coltivatore diretto), Claudio Costantino (impiegato), Paolo Serrau (studente universitario), Andrea Sola (coltivatore diretto) e Claudio Tomatis (insegnante e studente di conservatorio), tutti indipendenti.

Gli altri candidati [illegible] gli operai Vincenzo Bellavia, Fabio Mariani, Secondo Panero, Giuseppe Pettiti e Augusto Riva, gli impiegati [illegible] Bruno, Giovanni Damiano e Amedeo Federico di Villalta e gli artigiani Luigi Pepè Solarria e Tomaso Spario, Guglielmo Pinvano (tecnico Sip), Angelo Mocca (pensionato) e Giovanni Riva (architetto).

Candidato alla provincia è Lido [illegible]a, ex presidente della Confcoltivatori. Per la regione nella lista pci sarà presente un fossanese, Luigi Grosso, già consigliere comunale (a. c.)

RACCONIGI — Il sindaco Giuseppe Marinetti capeggia, anche per questa tornata amministrativa, la lista del pci.

Ecco i candidati comunali per le elezioni: Giuseppe Marinetti (artigiano); Giovanni Alborno (operaio); Valerio Alfieri (insegnante); Ottavio Audero (pensionato); Maria Vittoria Cavalli (casalinga); Roberto Garino (insegnante); [illegible] Ghiberti (studente); Giuseppe Ghiberti (impiegato); Giuseppe Inturri (pensionato); Luigi Lazza[illegible] (operaio); Antonio Mariano (artigiano); Albino Marino (direttore amministrativo dell'ospedale); Pierfranco Occelli (insegnante); Pietro Pipino (disegnatore); Severino Pr[illegible] (operaio); Mario Riu (sindacalista agricolo), Carlo Riva (pensionato); Aldo Ro[illegible] (impiegato); Paolo Soldano (infermiere); Giorgio Tuminetti (praticante legale). (f. p.)

Hanno intenzione di lavorare la terra

Bra, [illegible] cooperativa con gli handicappati

È il primo esperimento che si fa in provincia

BRA — Gli handicappati [illegible] organizzano per inserirsi nel mondo del lavoro, per non vivere di assistenza, per non sentirsi emarginati. A Bra [illegible] di loro, con tre operatori del Centro di igiene mentale, hanno costituito una cooperativa di produzione — la prima in provincia — chiamata il «Biancospino», che rientra nel piano regionale d'iniziative per handicappati, usufruendo, tramite l'amministrazione comunale, di un contributo di 40 milioni.

Con questi (è stato ottenuto un anticipo di mezzo milione per le prime spese) si dovrebbero acquistare, tra l'altro, le attrezzature per il lavoro: [illegible] cooperativa braidese sta cercando un terreno vicino alla sede — che è l'ex scuola speciale di viale Madonna dei Fiori — per avviare un'attività agricola e di allevamento, ma non riesce a trovarlo.

«Lo statuto della cooperativa — spiegano le assistenti sociali del Centro, Margherita Cravero e Luigina Bima —, *prevede la possibilità di organizzare qualsiasi tipo di attività: in attesa di trovare il terreno, i soci si dedicheranno alla pulizia dei locali e delle aree verdi pubbliche, su incarico del Comune. Altri lavori potranno essere eseguiti, anche per conto di privati».* g. n.

Manifestazioni per ricordare Berseżio

PEVERAGNO — Vittorio Bersezio scrittore, drammaturgo diventato famoso in tutta Italia per il suo *Monssu Travet* opera teatrale in piemontese, verrà ricordato dai peveragnesi in occasione del 150° anniversario della nascita. *«La cui data non si conosce con esattezza* — spiega il bibliotecario comunale, Bottasso — *e normalmente si prende per buono l'anno del battesimo: il 1828, secondo un documento, il 1830 secondo un altro. Unica cosa certa è che Bersezio nacque a Peveragno».*

In memoria dello scrittore l'amministrazione comunale ha deciso di indire manifestazioni in due giornate che si sono iniziate ieri mattina alla tomba del Bersezio. In serata la compagnia teatrale di Mondovì «Borgat» ha recitato *Bastian contrari*. (g. m.)

La Regione presenta documentari sull'artigianato

Questi [illegible] vedono ogni giorno nelle [illegible]

La pellicola sui mobilieri verrà presentata al pubblico mercoledì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — La Regione ha presentato in anteprima tre film sull'artigianato in Piemonte. Le pellicole durano venti minuti ciascuna e hanno un fine ben preciso: far conoscere ai giovani i mestieri tradizionali della regione.

I cortometraggi seguono la lavorazione di tre importanti settori produttivi: le ceramiche di Mondovì e Castellamonte, i mobili di Saluzzo e l'oro di Valenza. *«Questi film* — dice Domenico Marchesotti, assessore regionale — *gireranno tutte le province. Li presenteremo alla popolazione, ma anche e soprattutto nelle scuole. Dobbiamo, e questo è il nostro intento primario, far conoscere questi mestieri ai giovani per "incanalare", speriamo, delle valide unità produttive qualificate verso il settore artigianale».*

I due film su Mondovì e Castellamonte (per le ceramiche) e Saluzzo (mobili d'arte) mettono in risalto [illegible] tanto il fascino del prodotto finito, ma l'addetto che lo ha lavorato con cura, abilità e creatività. L'uomo, insomma, diventa il protagonista e il materiale che usa, per prezioso che sia, passa in secondo piano.

«Abbiamo "girato" — [illegible] uno dei tecnici della cooperativa di cineoperatori — *nelle piccole aziende artigianali dove le macchine non hanno ancora il predominio e l'uomo è determinante per creare, dal materiale grezzo, i preziosi e ricercati oggetti d'arte».* La Regione, con questa serie di filmati, punta, in un secondo tempo, a rilanciare l'artigianato in Piemonte e a creare un vivaio di giovani che possano [illegible] il cambio ai mastri per poter continuare il mestiere.

Beppe Ambrassa, di Saluzzo dice: *«Le scuole d'arte servono per far conoscere molti segreti degli artigiani, ma i segreti veri si imparano in bottega, fianco a fianco con il vecchio maestro. I giovani devono rendersi conto che fare l'artigiano vuol dire avere scelto un mestiere, una strada, come tante altre. Non è un lavoro difficile e poco remunerativo, come molti credono, ma lascia spazio alla creatività. Un buon artigiano è un artista».*

A Castellamonte, dopo la presentazione dei filmati, sono stati discussi i problemi delle scuole d'arte. *«Sono poche* — hanno detto i tecnici —. [illegible] *a Castellamonte, ad esempio, esiste* [illegible] *per ceramisti».*

I film su Mondovì e Saluzzo hanno entusiasmato il pubblico presente. I cortometraggi sono stati girati bene, con i[illegible] magini che hanno colto i particolari delle lavorazioni, le difficoltà dell'artigiano, le gioie per il pezzo finito.

[illegible] *film sui mobilieri verrà presentato a Saluzzo mercoledì, poi girerà per il Piemonte.*

Florenzo Panero

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: La città delle donne.
Fiamma: Baltimore Bullet.
Italia: Super porno fallocrate.
Nazionale: Specchio per le allodole.
Lamberti: Silvestro Gonzales matti e mattatori.

ALBA
Corino: La spada nella roccia.
Eden: Sono fotogenico.

BEINETTE
Astra: Questo [illegible] pazzo, mondo.

BENE VAGIENNA
Aliodi: Assassinio sul Nilo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Squadra antigangsters.
Don Bosco: Heidi a scuola.

BOVES
Nuovo: Cheyenne.

BRA
Impero: La terrazza.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Gardenia il giustiziere.

BUSCA
Nuovo: Marito in prova.
Lux: Sabato, domenica e venerdì.

CARAGLIO
Splendor: Cacciatore di squali.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il protocollo di ferro.

CEVA
Ogrie: Capitan Rogers.

CHERASCO
Galateri: Attenti a quei due.

CORTEMILIA
Nuovo: La Luna.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo: Sabato, domenica e venerdì.

DRONERO
Iris: Senza buccia.

FOSSANO
Astra: Il cacciatore di squali.
Iride: Inferno.

MONDOVI'
Corso: American Graffiti 2.
Italia: Il ladrone.
Ferrini: Paperino Story.

MONESIGLIO
Italia: In nome di papà re.

ORMEA
Ariston: Sabato, domenica e [illegible] nerdì.

PIASCO
La [illegible]: La supplente va in città.

ROBILANTE
Robilantese: L'ultimo giorno d'amore

SALUZZO
Civico: L'infermiera nella corsia dei militari.
Italia: Sono fotogenico.
Splendor: Un sacco bello.

SAVIGLIANO
Aurora: 6000 chilometri di paura.
Nazionale: Café Express.
Ritz: Agenzia Riccardo Finzi.

VERZUOLO
Corso: Corri uomo corri.

VILLAFALLETTO
Moderno: Innamorarsi alla mia età.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, piazza Europa; Sacro Cuore, via Cavour.
Alba: Pieve, corso Pieve.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Bossi, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Zitti, via Meridiana.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Benefattori (in ritratto) nelle strade di Fossano

FOSSANO — Ancora una volta, secondo una consuetudine che risale al lontano 1800, dalle soffitte e dai ripostigli ritornano oggi nelle strade i ritratti dei benefattori cittadini. E' una tradizione che già caratterizzava altre cittadine della provincia cuneese, ma che è mantenuta solo a Fossano. Per tutta la giornata, in occasione della festa patronale dedicata a San Giovenale, vengono esposti circa cinquecento quadri appartenenti a numerosi enti di assistenza o beneficienza operanti in città. (a. c.)

Tre anni di «Settimane verdi»

[illegible] giovani [illegible]

BOSSOLASCO — Tre anni di turismo giovanile e scolastico nell'Alta Langa in mostra, questa mattina, al palazzo Balestrino. «Sono i lavori — spiega l'assessore al turismo della comunità montana, Gianfranco Ugona — *dei giovani che dal 1977 ad oggi hanno partecipato alle settimane "verdi" nella nostra comunità. Esponiamo così i loro lavori di ricerca, di indagine sul territorio, sulla cultura, le tradizioni, i costumi dell'Alta Langa».*

Per l'ente locale questa rassegna costituisce lo spunto per un primo, confortevole bilancio dell'iniziativa, l'unica forse in provincia, avviata nell'estate del 1977. «Volevamo e dovevamo trovare allora — continua l'as[illegible] Ugona — *un sistema di incentivazione turistica che permettesse, soprattutto ai giovani di conoscere il nostro territorio, senza deturparlo, ma facendolo amare, con le sue bellezze, le sue contraddizioni».*

D[illegible] sono stati, per la comunità montana Alta Langa, i momenti di intervento. «Con una spesa irrisoria — spiegano — *abbiamo fatto stampare e diffuso alcuni pieghevoli pubblicitari, che costituiscono una piccola, ma dettagliata guida della nostra terra. Accanto a questo tipo di pubblicità, abbiamo avviato i contatti con alcune scuole torinesi e della provincia, proponendo soggiorni in Alta Langa, le cosiddette settimane verdi».*

L'iniziativa ha avuto un notevole [illegible]: il primo anno hanno risposto positivamente all'appello lanciato dalla comunità montana oltre 150 allievi della scuola media «Pirandello» di Moncalieri. L'anno successivo le presenze si sono raddoppiate. «Per quest'anno — conclude l'assessore Ugona — *abbiamo organizzato un piano di turismo giovanile per oltre 2500 ragazzi».*

l. s.

Barge — Saranno inaugurati alle 15, alla presenza del ministro [illegible] Sarti, gli impianti sportivi comunali, la cui costruzione è costata 380 milioni di lire. Oltre al campo di calcio sono a disposizione degli atleti una pista [illegible] quattrocento metri a cinque corsie, dodici campi di bocce e due di tennis.

Alba — Dopo il lusinghiero successo del IX Gran Premio ciclistico Mobili Berutti, il G.S. Berutti di Alba organizza per oggi un'altra importante competizione ciclistica riservata agli amatori Udace. Si tratta della cronoscalata Alba-Diano.

NOTIZIE SPORTIVE

Cuneo-Orbassano, partita per la [illegible]

Le ultime speranze

Solo [illegible] i cuneesi riusciranno a vincere il discorso promozione rimarrà aperto - Quattro punti separano le due formazioni

CUNEO — Contro l'Orbassano, il Cuneo si gioca oggi (ore 17) gli ultimi spiccioli di speranza per l'aggancio della capolista, che lo precede di quattro punti. I toni della sfida tra le due compagini che hanno dominato il [illegible] sono appena attenuati dallo scivolone interno dei cuneesi di quindici giorni fa, contro la Fossanese.

La sconfitta ha impedito all'undici di Rinero di giungere allo scontro diretto con il margine di due soli punti, come era nelle speranze e nelle possibilità della formazione cuneese.

In casa biancorossa, comunque, il morale sembra abbastanza alto. Per tutti, capitan Berti (pronto al rientro, come pure Bertola) dice: *«Contro le squadre forti siamo riusciti sempre ad esprimerci ai livelli migliori. Davanti al nostro pubblico siamo favoriti, perché l'Orbassano troverà un clima non facile. Non sta a me scoprire il valore dei torinesi, [illegible] io dico se quella stessa squadra che adesso ha quattro punti di vantaggio avesse dovuto giocare con i colori del Cuneo ed affrontare tutti i derby e le rivalità che ci sono toccate avrebbe meno punti di quelli che abbiamo realizzato noi»*.

Anche Bertola è fiducioso: *«La posta in palio è determinante e la nostra squadra, nelle grandi occasioni, [illegible] manca all'appuntamento. Dovremo fare molta attenzione soprattutto a Gila e Bochicchio che dicono siano in gran forma; ma penso che sarà l'Orbassano a doversi preoccupare di più»*.

Più enigmatico del solito è invece Elio Rinero: non vuol fare anticipazioni sulla formazione che pure, con l'assenza forzata di Dalmasso, infortunato, offre diverse soluzioni. L'allenatore cuneese deve sciogliere un'alternativa a centrocampo ed una in difesa.

Nel ruolo di mezz'ala sono in ballottaggio Nasia, con la sua vitalità ed il suo estro, e Gallo, con la sua esperienza. In difesa è pressoché scontato lo spostamento in avanti di Pancera, per cui potrebbe giocare Raina sul tornante avversario, con Veneziani libero, oppure Campanile con il numero tre e lo stesso Raina libero: oppure ancora, Veneziani, portato sulla [illegible] quarti difensiva, con il compito di seguire l'ala di raccordo dei torinesi.

Alle 17 si vedrà a chi toccherà il compito di affrontare il lanciatissimo Orbassano. **gi. f.**

Per i maghi [illegible] preziosi i due punti contro il Susa

La Saviglianese giocherà 90' a tutto campo

SAVIGLIANO — I maghi, dopo il prezioso quanto insperato successo di domenica a spese del Bacigalupo, scendono oggi al «Morino» contro il Susa. E' una partita facile, almeno sulla carta, che non dovrebbe impensierire minimamente i ragazzi guidati da Marino Serra.

La Saviglianese ha bisogno dei due punti in [illegible] e giocherà a tutto campo. E' probabile che Serra, dopo la [illegible] positiva di Torino, ritenti l'esperimento con Colmo nel ruolo di [illegible] e Lucio Stella spostato in avanti. Fabbri, uscito nel secondo tempo dell'incontro con il Bacigalupo per un infortunio, si è rimesso e scenderà in campo con la solita voglia di fare gioco e risultato.

I rossoblù vogliono vincere oggi anche per iniziare in modo positivo il mese dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario di fondazione della società. I due punti in palio sono anche importantissimi per la classifica. I maghi si trovano ancor oggi in una situazione delicata; basterebbero altri due scivoloni per finire nelle secche del fondo e lottare poi in salita con il fiatone.

E' anche vero, però, che se la Saviglianese riuscirà a centrare due partite uscirà dalla zona pericolosa e potrà combattere [illegible] un onorevole posto in classifica.

La rosa dei titolari è quasi al completo (manca Porcari squalificato fino alla fine di giugno), ma quello che più conta è che, in casa saviglianese, è tornato l'ottimismo. I tre gol al Bacigalupo hanno rotto l'incantesimo del lungo digiuno di risultati positivi.

I maghi possono vincere [illegible] faticare: da [illegible] s'inizierà la marcia verso la sicurezza? **f. p.**

Gli azzurri perdevano per 3 a 0

Fossano, pareggio contro il Pertusa

[illegible] — Meritato pareggio della Fossanese (3-3) sul campo del Pertusa al termine di un incontro particolarmente [illegible].

Il Fossano, infatti, a trenta minuti dalla conclusione, era in svantaggio di tre gol, ma con un finale tutto proteso all'attacco e con l'aiuto di due calci di rigore (per altro indiscutibili) è riuscito a riequilibrare la situazione.

Il primo tempo era nettamente a favore del Pertusa, apparso più determinato e meglio registrato. I padroni di casa passavano in vantaggio al 12' con un bel gol di Favarin, un destro da fuori area che si insaccava all'incrocio dei pali. Il Pertusa raddoppiava allo scadere con Valori nella più classica delle azioni di contropiede.

L'inizio della ripresa vedeva il Fossano più determinato, ma era ancora il Pertusa a colpire con [illegible] spettacolare colpo di testa di Alliotta su punizione di Favarin. A questo punto la partita sembrava chiusa, ma il Fossano continuava ad attaccare ed i suoi sforzi venivano premiati dapprima dalla concessione di un rigore per fallo di mano trasformato da Ballario e poi da un bel gol di Facchin su passaggio di Minolfi.

A quattro minuti dal termine il Fossano perveniva al pareggio, ancora su rigore, concesso dall'ottimo arbitro Goffarelli per uno sgambetto di Alliotta ai danni di Facchin. Si incaricava della trasformazione ancora Ballario che trafiggeva l'incolpevole Camposeo.

Nei restanti minuti il Fossano provava ancora, ma il pareggio, soprattutto per il modo con il quale era maturato, era un giusto premio. **Ugo Prandi**

PERTUSA: Camposeo; Fossati, Favarin; Simoniello, Preti, Alliotta; De [illegible] (75' [illegible]), [illegible] Aruga, Nobile, Valori.

FOSSANO: Chiavassa; Bergese, Maiorano; Ballario, Siragusa, Minolfi; Casciani (57' Mellino), Frigo, Del Vecchio, Facchin, Marsovillo.

Partita importante

I nerostellati giocano contro il Bacigalupo

CHERASCO - Una vittoria sfolgorante, una sconfitta netta ma non disonorevole, un pareggio che avrebbe potuto essere un successo pieno; con alle spalle questa variegata esperienza, la Cheraschese si presenta oggi al suo pubblico, decisa a conquistare un risultato utile a spese del Bacigalupo, squadra [illegible]drata e grintosa.

«E' un appuntamento importante — dicono i dirigenti —. *La partita chiude la fase più impegnativa del campionato; gli incontri successivi, fino al derby con il Cuneo, serviranno a meglio precisare una situazione che si sta delineando in questi giorni. Un punto in più o in meno, nella fascia di classifica nella quale ci troviamo, può essere decisivo»*.

Una vittoria servirebbe a risollevare la squadra dalle insoddisfazioni patite quest'anno dal punto di vista dei risultati, quasi mai proporzionati ai suoi valori tecnici e ago[illegible]. Da qualche settimana l'impegno dei giocatori è costante e la forma atletica ottima, ma sul loro rendimento continuano a influire sorprendenti ingenuità, che costano care in termini di gol e di punti.

La formazione per la gara col Bacigalupo dovrebbe ricalcare quella di domenica scorsa, essendo assenti Capello e Agnelli. **g. n.**

Gli altri impegni delle squadre della Granda

Carassonese ospita Grugliasco [illegible] in [illegible] il Balangero

Sia i monregalesi sia i grigi sono decisi ad ottenere i [illegible] punti

MONDOVI' — Alle 17 si disputerà la partita Carassonese-Grugliasco. *«Sarà un incontro impegnativo in quanto la squadra ospite è tenace, battagliera e da alcune domeniche non perde* — spiega Turco, vicepresidente della Carassonese —. *Da parte nostra vorremmo riscattarci dalla clamorosa sconfitta in casa contro il Bacigalupo»*.

La partita di andata era stata vinta dalla Carassonese per 2-1. *«Era stata la più bella prestazione della nostra squadra di tutto il campionato* — spiega l'allenatore Cattaneo — *e speriamo di poterci ripetere»*.

[illegible] formazione monregalese sarà ancora rimpastata. *«La partita contro il Fossano ha lasciato i suoi segni* — prosegue Turco —. *Alcuni giocatori sono ammaccati, altri stanchi»*.

«La posizione di classifica ci permetterà comunque di giocare con tranquillità queste ultime partite di campionato — interviene un altro dirigente della Carassonese —. *Infatti si potranno fare degli esperimenti»*. **g. m.**

BUSCA — Dopo il pareggio — acciuffato su rigore proprio al novantesimo minuto, nel recupero di giovedì con la Cheraschese — i grigi del Busca tornano oggi in campo al «[illegible]» per affrontare il Balangero.

I tifosi da tempo attendono una vittoria che consenta alla squadra di assestarsi definitivamente nella zona tranquilla della classifica. Tuttavia, le ultime partite hanno dimostrato che gli insegnamenti dell'allenatore Natalino Fossati stanno producendo i primi importanti risultati sul piano del gioco: soprattutto sono evidenti grinta e determinazione e velocità di esecuzione dei tiri in porta da [illegible] distanza.

Per oggi sono convocati: Anghilante, Raspini, Bruno, Ragazzon F., Morena, Bada, Di Carlo, Gallone, Randazzo, Marro, Ciamondi, Falco, Rodorigo e Risso.

La formazione sarà decisa all'ultimo momento, in base alle condizioni del terreno di gioco. **b. a.**

Difficile trasferta della capolista contro [illegible] squadra [illegible] gran completo

Il Saluzzo gioca oggi a Sommariva

Il [illegible] riceve la visita del Bra - L'Olympic va a Villafranca Piemonte - La Pedona riceve la Pro Dronero - Il Corneliano cerca un punto a Carmagnola - Il Boves vuole [illegible] pronto riscatto contro l'undici di Piossasco

Sommarivese-Saluzzo — A Sommariva il [illegible] troverà una squadra finalmente al completo, rientrano infatti non solo i giocatori Furri e Casagrande, ma anche i tecnici Rinaldi e Ferrari, che erano stati squalificati dopo essere stati espulsi dal campo negli incontri con il Carmagnola e con il Bra.

«Ci impegneremo allo spasimo per tenere testa al Saluzzo — promettono i dirigenti [illegible]zurri — *per ragioni di classifica, ma soprattutto di bandiera»*.

Un risultato utile è alla portata della Sommarivese, che pareggiando a Vigone domenica ha dimostrato di essere in netta ripresa. *(g.n.)*

Manta-Bra — *«Ormai ci rimane poco da dire* — dice l'allenatore Lamberti — *se non che ci stiamo preparando alla inevitabile retrocessione alla quale ci siamo rassegnati con amarezza»*.

La proibitiva partita odierna [illegible] Bra non lascia certamente ampi spazi di speranza ai biancoazzurri che, dopo qualche exploit fortunoso, nelle ultime partite non hanno [illegible] imbastire quel gioco brioso con il quale avevano esordito in prima categoria. L'esperienza di giocatori come Franceschina, Demaria, Rosso ha certamente giovato alla squadra che, però, non ha saputo assimilarla e farla patrimonio comune.

Lo ammette lo stesso dirigente allenatore Lamberti che è severo anche con la dirigenza della società che si è dimostrata poco sensibile nella [illegible] difficile della squadra. *(a. ge.)*

Villafranca-Olympic — Dopo il vittorioso 6-1 nel recupero di giovedì con il Vigone, l'Olympic gioca oggi in trasferta a Villafranca. Il successo contro i torinesi è servito a ridare morale e fiducia alla squadra, dopo lo scivolone interno con la Pro Dronero e l'allenatore Viscusi ha a disposizione una formazione in grado di lottare fino all'ultima giornata, sperando in un cedimento della capolista Saluzzo.

Assente Bosco, espulso contro il Vigone, il tecnico cuneese lo sostituirà con il rientrante Cavallero, per cui, a Villafranca, giocano: Negro; Pelegrino, Petrucci; Lora, Martini, Pantini; Paoletti, Digianni, Sandri, Cavallero, Damiano. Se Petrucci, toccato [illegible] giovedì non dovesse farcela, è pronto a sostituirlo l'esperto Kino Juvelli. *(gi. f.)*

Partite difficili in seconda

[illegible] — Ottava giornata del girone di ritorno nel campionato di seconda categoria. La capolista Valeo e la diretta inseguitrice, il Moretta, incontrano rispettivamente, fra le mura amiche, lo Sporting Cuneese e lo Scarnafigi.

Queste le partite in programma: Narzolese-Clavesanese, Acaja-Virtus Carassone; Moretta-Scarnafigi; Saetta-Trinitese; Cavallermaggiore-Roretiese; Cameranese-Olimpic Savigliano; Peveragno-Farigliano; Valeo-Sporting Cu[illegible]. *(b. a.)*

Pedona-Pro Dronero — Nuovo derby per i borghigiani, che ospitano la Pro Dronero in una partita importante per i due undici entrambi in serie positiva. I droneresi vengono dal brillante successo esterno contro l'Olympic, per cui i biancoblù dovranno fare molta attenzione ai contropiede dei rosai.

Dice l'allenatore Cavallero: *«Stiamo giocando abbastanza bene e soprattutto riusciamo finalmente a raccogliere risultati utili»*. Nel Pedona verranno confermati i giovani che hanno permesso alla squadra un assetto tattico più equilibrato. *(gi. f.)*

Carmagnola-Corneliano — Dopo la netta vittoria con il Manta superato per 3 a 1 il Supramavernici affronta oggi, in trasferta di Carmagnola contro una formazione che si trova in acque pericolose ed ha assolutamente bisogno di punti. L'impegno è quindi arduo per la formazione rossoblù che tuttavia scenderà in campo per ottenere un risultato positivo [illegible] le impone il suo rango di «grande» del campionato.

L'allenatore Sergio Corino [illegible] fare a meno in questa trasferta di Fenocchio, Pirisi e Pessuto e si affiderà quindi [illegible]mente alla linea giovane inserendo nella formazione Varaldo, Albrico ed Astegiano e provando per la prima volta Pasquero nel ruolo di libero.

«La gara di Carmagnola — ha detto Corino — *ci servirà principalmente in prospettiva futura perché da essa ci aspettiamo delle indicazioni precise sui nostri giovani e sulle loro possibilità in campionato»*. *(a. s.)*

Boves-Piossasco — *«Giochiamo per vincere e non sarà facile* — spiega il dirigente del Boves Gianfranco Macario —; *contro il Piossasco, nell'incontro di andata eravamo stati sconfitti per 3-1. Oggi dovremmo esprimere il nostro gioco migliore. Per avere la certezza di non essere retrocessi dobbiamo vincere oggi e domenica prossima»*.

L'allenatore Graziano Cani, con ogni probabilità farà rientrare Zordan e Legrottaglie mentre non potranno giocare Isoardi e Magnetto, infortunati, Armando e Regolo squalificati. *(g. m.)*

Gara podistica patrocinata da «La Stampa»

Vietti fa il bis a Caraglio nella marcia «fra i peschi»

Silvano Vietti

CARAGLIO — Silvano Vietti ha concesso il bis, vincendo per il secondo anno consecutivo *«la marcia fra i peschi in fiore»*, gara podistica di 13 chilometri che si è disputata il primo maggio con partenza e arrivo in frazione Paschera San Defendente. Il forte corridore della Sismatletic di Dronero ha superato il fossanese Kim Melis e Agatino Raineri della Podistica Santa Croce di Cervasca.

«Speravo di vincere — dice un po' deluso Kim Melis — *ma ho patito troppo il fango ed il percorso su sterrato, sul quale Vietti è favorito»*.

Alla marcia di Paschera San Defendente, patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», hanno partecipato oltre 150 podisti, malgrado il tempo inclemente, in un'atmosfera di schietto entusiasmo, intonata alla dilagante passione per questo sport.

Una certa sorpresa ha destato la sconfitta di Anna Maria Abba, presidentessa della locale podistica, superata dalla buschese Franca Tallone. *«Complimenti all'avversaria* — commenta sportivamente Anna Maria Abba — *è andata più forte di me. Avrò comunque modo di rifarmi nelle prossime gare»*.

Risultati e classifiche: Categoria junior-senior: 1) Silvano Vietti (Sismatletic Dronero); 2) Kim Melis (Atl. Fossano); 3) Agatino Raineri (Podistica Santa Croce di Cervasca); 4) Ivo Pasero (G.S. Sanfront); 5) Carlo Lombardo (Ergomix Centallo); 6) Mario Rossetti (G.S. Valeo Mondovì); 7) Giuseppe Chillari (Sismatletic Dronero); 8) Alberto Stavaro (id.); 9) Franco Rinaudo (Pod. Caragliese); 10) Augusto Serra (Ergomix Centallo).

Categoria allievi maschile: 1) Sergio Vassallo (Pod. Alta Val Tanaro); 2) Valter Merlo (Atl. Cuneo); 3) Claudio Tallone (Pod. Buschese); 4) Livio Beccaria (Pod. Caragliese); 5) Carlo Garlotto (Pod. Alta Val Tanaro).

Categoria allievi femminile: 1) Anna Maria Boglione (Ford Fiesta Savigliano); 2) Antonella Cappuccetti (id.); 3) Lorena Bianco (Pod. Caragliese).

Categoria donne: 1) Franca Tallone (Pod. Buschese); 2) Anna Maria Abba (Pod. Caragliese); 3) Dolores Lovera (Pod. Buschese); 4) Anna Maria Tallone (id.); 5) Mariliana Lerda (Pod. Caragliese).

Categoria veterani: 1) Antonio Palmero (Pod. Saluzzo); 2) Costanzo Andreis (Pod. Caragliese). **b. a.**

Nel Criterium invernale

Un gran bottino della Cuneo nuoto

CUNEO — La Cuneo Nuoto ha dominato la terza giornata del Criterium invernale di nuoto: soltanto la promettente Stefania Galfrè, della Libertas Cuneo, è riuscita ad inserirsi nel monopolio di vittorie della società cuneese, imponendosi nella gara dei 200 misti esordienti B, con il tempo di 3'22"7.

In tutte le altre prove, nuotatori ed ondine della Cuneo Nuoto hanno vinto, a conferma della netta supremazia in campo provinciale della squadra allenata da Marangio.

Risultati: Esordienti C femminile (m 200 stile libero): 1. Elena Bonadio (Cuneo Nuoto); 2. Micaela Berger (id.); 3. Michela Botta (id.). *Esordienti C maschile (m 200 stile libero):* 1. Gianluca Franca (Cuneo Nuoto); 2. Gian Paolo Fornaglia (Libertas Cuneo Nuoto); 3. Luca Martina (Cuneo Nuoto). *Esordienti B femminile (m 400 stile libero):* 1. Cristina Canale (Cuneo Nuoto); 2. Barbara Borra (Swimming Club Savigliano); 3. Alida MagliERI (Cuneo Nuoto). *Esordienti B maschile (m 400 stile libero):* 1. Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto); 2. Dall'Aglio Alberto (id.); 3. Andrea Paolocci (id.).

Esordienti A femminile (m 400 stile libero): 1. Daniela Palia (Cuneo Nuoto); [illegible] Dall'Aglio (id.); 3. Fabrizia Quarti (Swimming Club Savigliano). *Esordienti A maschili (m 400 stile libero):* 1. Giorgio Bono (Cuneo Nuoto); 2. Alfredo Ghigo (id.); 3. Luca Dall'Anna (Centro Nuoto Alba). *Ragazzi femminile (m 400 stile libero):* 1. Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto); 2. Simone Volpi (Swimming Club Savigliano); 3. Lidia Cometto (Cuneo Nuoto). *Ragazzi maschile (m 400 stile libero):* 1. Danilo Gotta (Cuneo Nuoto); 2. Marco Fissore (Swimming Club Savigliano). *Juniores femminile (m 400 stile libero):* 1. Marina Zanzottera (Cuneo Nuoto); 2. Clelia Sanna (id.). *Juniores maschile (m 400 stile libero):* 1. Ugo Martina (Cuneo Nuoto); 2. Piero Zanzottera (id.).

Esordienti B femminile (m 200 misti): 1. Stefania Galfrè (Libertas Cuneo Nuoto); 2. Magda Bortolotti (id.); 3. Patrizia Palia (id.). *Esordienti B maschile (m 200 misti):* 1. Paolo Sanna (Cuneo Nuoto); 2. Davide Borra (Swimming Club Savigliano); 3. Paolo Guglieri (Libertas Cuneo Nuoto). *Esordienti A maschili (m 200 misti):* 1. Davide Giordano (Cuneo Nuoto); 2. Carmine Cerato (id.); 3. G. Luca Ricci (id.). **gi. f.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 80.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Fallite le trattative di salvataggio, si pensa all'asta

La Fiat e la Montedison interessate alla Sal.Co?

Gli ottanta dipendenti aspettano da un momento all'altro di ricevere le lettere di licenziamento - Perché non si è riusciti a concludere col gruppo Zunino

ALBENGA — La vicenda della Sal.Co di Albenga, industria metallurgica con 80 dipendenti specializzata nella costruzione di serre agricole e dichiarata fallita dallo scorso marzo, sta giungendo all'ultima spiaggia dopo l'esito negativo delle trattative per il salvataggio da parte di gruppi industriali che parevano interessati a rilevare l'azienda. Sembra ormai inevitabile la vendita all'asta e il licenziamento dei dipendenti.

Oltre al gruppo Zunino, che avrebbe gestito l'azienda in affitto qualora avesse avuto garanzie per un successivo e definitivo subentro, pare si stiano interessando alla Sal.Co. la Fiat e la Montedison; si tratta comunque di indiscrezioni che non hanno trovato conferma ufficiale.

In vista di una vendita all'asta il giudice fallimentare dott. Ferro e il curatore dott. Campora non hanno ritenuto possibile fornire le garanzie richieste dal gruppo Zunino. L'ipotesi di salvataggio dell'azienda contemplava un impegno finanziario di un miliardo e [illegible] milioni necessario per saldare al cento per cento i crediti privilegiati (8 mensilità di stipendio ai dipendenti e contributi previdenziali) e dal 40 per cento i creditori chirografari in gran parte banche che hanno giudicato inaccettabile il concordato preventivo con la drastica riduzione delle loro spettanze chiedendo un rimborso di almeno il 55 per cento.

DOSSIER ECONOMIA

- Il porto di Savona e le aree di Vado
- Turismo: tante soddisfazioni ma poca programmazione
- Ogni giorno più di mille pendolari in viaggio
- La Val Bormida, polmone industriale

Nella [illegible] pagina di *Cronache della Liguria*

L'intransigenza degli istituti di credito si deve probabilmente mettere in relazione alle concomitanti vicende dello scandalo Italcasse che ha coinvolto sul piano penale dirigenti di numerose banche per finanziamenti concessi senza adeguate garanzie.

Gli 80 dipendenti della Sal.Co., che da quasi due mesi occupano lo stabilimento in regione Rapallino, prevedono che le lettere di licenziamento non tarderanno ad arrivare; pensano anzi che il curatore fallimentare le consegni lunedì e proprio per questo motivo hanno indetto per domani mattina un'assemblea aperta invitando oltre alle forze politiche locali parlamentari e consiglieri regionali per un ulteriore esame della situazione.

Un gruppo di dipendenti della Sal.Co. ha così commentato le prospettive se non interverranno fatti nuovi: *«I gruppi interessati a un eventuale acquisto dell'azienda fallita attendono l'asta per ottenere una minore esposizione finanziaria. Non possiamo escludere che dopo i licenziamenti il giudice fallimentare decida un periodo di esercizio provvisorio per ultimare i lavori relativi ad alcune commesse ma anche in questa evenienza è prevedibile che almeno la metà del personale venga posto in cassa integrazione senza garanzia di riassunzione da parte di eventuali nuovi proprietari che potrebbero accampare progetti di ristrutturazione dell'azienda».*

Giuseppe Morchio

Imperia: nuovo orario dei negozi

IMPERIA — Cambia, da domani, l'orario dei negozi. Entra infatti in vigore quello estivo. Lo comunica l'Unione Commerciale di Imperia.

Generi alimentari: apertura dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 16,15 alle 19,45. L'inizio della vendita del pane e della focaccia potrà essere anticipato alle 6,30. Chiusura totale per tutti nei giorni festivi.

Generi non alimentari: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20. Chiusura totale nei giorni festivi. Tutti i negozi di souvenirs, bigiotteria, articoli fotografici potranno osservare l'orario delle zone turistiche.

Generi diversi: dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19,30 per i negozi di fiori, piante ornamentali; pasta fresca, gelati, l'orario di apertura nei giorni festivi è dalle 8,30 alle 13. Chiusura totale il lunedì. I negozi di ferramenta, colori, vernici, carte da parati e moquette saranno aperti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Le zone considerate «turistiche» iniziano in via Littardi, Garbella, Borgo Prino, Borgo Foce, Borgo Marina (lato mare di via Pirinoli), spianata De Amicis. *(f. r.)*

Psdi di Ventimiglia ecco i primi nomi

VENTIMIGLIA — La lista del psdi per le comunali sarà composta dai tre consiglieri comunali uscenti, l'avv. Romano Muccerio, il geom. Franco Bottini ed il maestro Mario Rossi e da Gaspare Caramella, Michele Cribari, Gioachino Cumbo, Olmo Lorenzi, Giuseppe Comello, Pierino Mattei, Franco Quattrocchi, Francesco Magliano, Gaspare Pollari, Domenico Catanzaro, Giuseppe Zambrini, Antonio Abba, Francesco Lauricella, Girolamo Morandini, Renzo Decolo, Roberto Pinosi, Vittorio Bucciari, Natale Onofrio, Germano Cornara, Francesco Olfuni, Pino Cozzi, Enrico Citen, Giorgio Pinke e Francesco Giambra.

Sono rappresentate un po' tutte le categorie, operai, impiegati, artigiani, studenti, commercianti, professionisti, ecc. *(l. m.)*

Continua l'operazione dopo il sequestro di 5 quintali di droga

Altri 50 chili di hashish trovati nascosti nei cespugli a Capo Berta

Il quantitativo sequestrato l'altro giorno vale circa mezzo miliardo - Le nuove tavolette fanno parte dello stesso carico - Chi è l'uomo arrestato mentre sorvegliava la merce? - Le indagini continuano, forse anche in Piemonte

IMPERIA — Altri 50 chilogrammi di «hashish» sono stati recuperati a Imperia dalla squadra Mobile della Questura. Tenuto conto che si tratta di canapa indiana allo stato puro, il suo valore commerciale è di circa mezzo miliardo di lire.

Lo stupefacente in tavolette era contenuto in una scatola di cartone sotterrata fra i cespugli alle pendici di Capo Berta, proprio a fianco dell'incompiuta rotabile di collegamento fra Oneglia e Diano Marina.

A pochi metri di distanza, sulla sottostante spiaggia della Galeazza, venerdì era stata trovata mezza tonnellata di droga dello stesso tipo. Il quantitativo scoperto ieri mattina faceva parte del carico sequestrato il giorno precedente. Era quasi certamente destinato al mercato della Riviera dei Fiori, piuttosto fiorente a Sanremo e Ventimiglia.

Era stato confezionato con un involucro diverso da quello che avvolgeva i pacchi nascosti in un anfratto, tra le rocce. Gli spacciatori locali avrebbero dovuto entrarne in possesso fra qualche giorno. L'intervento della polizia ha sconvolto i loro piani. L'arresto di René Patrice Gorjux, il francese trentacinquenne lasciato sull'arenile a sorvegliare la «merce», scottante potrebbe aprire una smagliatura nell'organizzazione. «Siamo di *fronte ad una grossa banda internazionale, dotata di grossi mezzi finanziari»*, afferma il commissario dr. Achille [illegible] Russo.

Imperia. La spiaggia della Galeazza (dove è stata trovata la droga), e il materiale recuperato

Molti sono gli interrogativi ai quali bisogna ancora dare una risposta. Da dove è giunta la droga? Gli inquirenti ritengono che sia arrivata con una nave da Tangeri o da Casablanca. Nel Marocco esistono [illegible] centrali attrezzatissime per la lavorazione della «canapa indiana».

Polizia Marittima, carabinieri e guardia di Finanza, [illegible] all'Interpol stanno [illegible] tracciando i porti liguri sino al confine e anche gli approdi della Costa Azzurra. E' in questo arco di litorale che si presume possa essere attraccato il misterioso mercantile battente bandiera panamense, avvistato all'alba di venerdì mentre incrociava al largo di Capo Berta.

Si cerca anche un'auto di grossa cilindrata, una «Mercedes» che era stata notata aggirarsi fra la spianata di Borgo Peri e la Galeazza. Le indagini tentano anche di sciogliere altri dubbi: esiste in provincia una base vera e propria, oppure Imperia è stata scelta solo occasionalmente, perché ritenuta una città appartata e tranquilla? Era la prima volta che la droga veniva sbarcata sulla scogliera? Ci sono, nel capoluogo, dei fiancheggiatori?

Gli inquirenti tacciono. *«Seguiamo una pista importante. Speriamo che sia quella buona»*, si limitano a commentare. Una traccia porta in Piemonte nel Cuneese, dove, a Caraglio, era domiciliato Gorjux. E' qui che con auto o furgoncini, avrebbe dovuto essere trasferito l'«hashish»? Una domanda che, per adesso, resta sospesa nel vuoto.

Stefano Delfino

[illegible] «cancellati» da Bergeggi

BERGEGGI — La cancellazione d'ufficio, di oltre quaranta persone dall'anagrafe del Comune di Bergeggi con conseguente perdita della residenza, decisa dall'amministrazione di sinistra guidata dal sindaco Riccardo Borgo (psi), oltre che il presunto illecito amministrativo, potrebbe configurare altri estremi di reato. Alla procura della Repubblica, infatti, è giunta una relazione della prefettura di Savona [illegible].

La vicenda, oggetto di violente polemiche fra la maggioranza di sinistra e la minoranza dei consiglieri democristiani [illegible] la cancellazione come una manovra dei consiglieri di sinistra per [illegible] (nelle prossime amministrative) si trasferisce così dalla sede politica a quella giudiziaria.

Nel Comune di Bergeggi si vota con il sistema maggioritario. Nelle ultime elezioni le sinistre prevalsero per pochissimi voti. La dc sostiene che le persone cancellate dall'anagrafe del Comune sono elettori tradizionali dello scudo crociato.

Qualcuno della lista dei cancellati ha proposto ricorso alla prefettura ed è stato reintegrato nella residenza. Ne è scaturita un'indagine amministrativa che è finita sul tavolo del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. Pare che la prefettura non abbia ritenuto [illegible] i criteri seguiti dall'amministrazione comunale. Qualcuno, a suo giudizio, sarebbe palesemente illegittimo. *(b. b.)*

Il racconto (con molte ombre) di una donna di Moncalieri

«Sono stata trascinata in auto e mi hanno seviziata per ore»

Il fatto sarebbe accaduto a Cengio - «Erano in tre» - Le indagini

SAVONA — Una donna, madre di due figli, sarebbe stata sequestrata a Moncalieri, violentata, seviziata e abbandonata nei pressi di Cengio, al confine fra Liguria e Piemonte. E' Italia Ruggero, 33 anni, via Moncrivello 1/20. E' giunta all'ospedale San Paolo di Savona in evidente stato di choc: presentava ecchimosi al collo, al volto e alle mani (la prognosi è di pochi giorni). Ha detto che i malviventi sarebbero tre genovesi che viaggiavano su un'auto di cui non ha saputo descrivere né il tipo né la marca. La vicenda è ora al vaglio della polizia femminile di Torino, dove la donna è stata trasferita dopo un breve ricovero al reparto di Valloria dell'ospedale San Paolo.

Italia Ruggeri è già nota alla polizia. Nel luglio dello scorso anno a Torino, incendiò il dehors di un bar di piazza San Carlo per «vendicarsi» di un diverbio con il personale del locale.

La donna è giunta a Savona nel pomeriggio di ieri: era in evidente stato di agitazione psicomotoria: viso, collo e mani portavano il segno di escoriazioni possibile conseguenza di una colluttazione. *«Ero ferma alla caserma dei carabinieri di Moncalieri* — ha detto ai medici del pronto soccorso e all'agente di guardia — *mi si è avvicinata un'auto con la targa di cartone, con la sigla di Genova. Sopra c'erano tre persone, due mi hanno trascinato a viva forza sulla vettura. Sono ripartiti a tutta velocità».*

Sempre secondo il racconto di Italia Ruggeri, i tre (che avevano uno spiccato accento genovese) avrebbero fermato l'auto in aperta campagna, l'avrebbero violentata e seviziata per due ore nonostante le invocazioni di aiuto e un disperato tentativo di difesa. Poi, l'avrebbero abbandonata nelle vicinanze di Cengio.

«Ho raggiunto la stazione — prosegue il racconto della donna — *ancora in stato di choc. Sono salita sul primo treno che si è fermato e mi sono ritrovata a Savona»*. Durante il tragitto Cengio-Savona, sempre secondo le sue dichiarazioni, sarebbe svenuta più volte quindi avrebbe raggiunto l'ospedale in taxi.

L'uomo che era al volante dell'auto — sostiene la donna — aveva la barba ed una età apparente di circa cinquanta anni. Gli altri due dimostravano, rispettivamente, 30-35 e 22-25 anni. Prima di abbandonarla l'avrebbero ripetutamente minacciata perché non denunciasse l'accaduto.

Italia Ruggeri è rimasta all'ospedale di Valloria soltanto poche ore. Alle ispettrici di polizia ha ripetuto il racconto fatto all'agente di guardia del pronto soccorso (ma sarebbe caduta in qualche contraddizione giustificabile con un «vuoto di memoria» dovuto allo choc). Poi è stata accompagnata a Torino. **b. b.**

Rassegna enologica a Villa Faraggiana

ALBISSOLA MARE — Molto pubblico a Villa Faraggiana per l'ottava edizione della *«Rassegna enologica regionale ligure»*, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'Ordine dei cavalieri del grappolo d'oro di Savona.

Ieri pomeriggio ha avuto anche luogo la premiazione dei vincitori del concorso *«La miglior bottiglia 1980»*, al quale hanno partecipato una trentina di vignaioli con 77 vini. I maggiori riconoscimenti sono andati a Stefano Centa di Perti di Finale per il miglior vino bianco e a Giovanni Battista Veritti, pure di Perti, per il miglior vino rosso.

Oggi la rassegna resta aperta dalle 10 alle 19 e sarà possibile anche degustare tipiche specialità gastronomiche presentate dai militi della Croce Verde di Albissola Capo. Stamane alle 11 nella chiesa di San Nicolò, in Albissola Superiore, verrà celebrata la tradizionale «Messa del vignaiolo» mentre nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, si esibirà il complesso caratteristico «Bacci» di Varazze. *(n. s.)*

Forse altre accuse per la Del Prato

Cairo, qualcuno ha visto la cognata della vittima col misterioso biondino?

CAIRO MONTENOTTE — Sono alla stretta finale le indagini sull'omicidio di piazza Stallani. La magistratura non sembra avere la minima intenzione di rimettere in libertà Wanda Del Prato, cognata di Pietrina Gallo, la facoltosa commerciante di Cairo Montenotte uccisa a coltellate.

Nelle prossime 24 ore scadranno i 40 giorni di detenzione preventiva previsti dall'istruttoria sommaria. Dopo il lungo interrogatorio della donna, avvenuto l'altro ieri in una cella del carcere di Marassi, a Genova, il fascicolo sta per passare al giudice istruttore del tribunale di Savona, per l'istruttoria formale.

Non è escluso, negli inizi della settimana, un vertice tra i magistrati che si occupano del giallo di Cairo Montenotte e soprattutto, corre voce che alla cognata della vittima verrebbe contestato un reato molto più grave rispetto a quelli di falsa testimonianza e favoreggiamento che hanno fatto scattare, oltre un mese fa, l'ordine di cattura. L'ipotesi è insistente.

Quale potrebbe essere la nuova accusa? Tenuto conto che si tratta di un delitto, non è forse azzardato anticipare che Wanda Del Prato potrebbe essere chiamata a rispondere di concorso in omicidio. A questo punto, da parte del giudice istruttore sarebbero necessari ulteriori accertamenti, specie in relazione al movente che pure è già stato parzialmente ipotizzato attraverso il cospicuo lascito della commerciante assassinata.

Il cerchio si stringe anche attorno al misterioso biondino, ovvero l'uomo dell'identikit, il presunto assassino di Pietrina Gallo. I carabinieri di Cairo Montenotte, che si avvalgono anche della collaborazione del reparto operativo dei carabinieri di Savona, hanno lavorato intensamente, sono riusciti a rintracciare più di un testimone pronto a giurare di aver scorto il ricercato assieme alla cognata dell'uccisa. **i. p.**

Allarme al Priamar

SAVONA — Urla disperate ieri a mezzogiorno in corso Mazzini. Qualcuno ha scorto due figure sul Priamar. All'ingresso dell'ex fortezza un cartello dice «Chiusura ore 12». Allora un passante ha capito che non si trattava di buontemponi: erano rimasti chiusi all'interno del Priamar. Si sono cercate le chiavi e i due coniugi sono tornati liberi.

Borghetto: spunta la matrice politica

Forse un quarto nome nel ricatto a Fameli

SAVONA — Nella tentata estorsione (500 milioni) ai danni di Antonio Fameli, 42 anni, agente immobiliare di Borghetto entra un personaggio molto noto in Riviera di Ponente, talvolta contestato per clamorosi atteggiamenti pubblici, politicamente vicino agli extraparlamentari di sinistra.

Nei suoi confronti esiste un rapporto alla magistratura redatto dai carabinieri in base ad informazioni confidenziali e, sembra, una comunicazione giudiziaria. Se questa pista trovasse conferma nelle successive indagini anche i legami fra questo personaggio ed alcuni elementi della malavita comune del Ponente savonese dovrebbero essere rivisti in una luce diversa da quella attribuitagli fino ad ora.

La tentata estorsione nei confronti dell'agente immobiliare è iniziata con minacce telefoniche, seguite da lettere minatorie, per concludersi con una sparatoria, da un'auto in corsa, contro una delle agenzie di Antonio Fameli. Per quest'ultimo episodio sono in carcere, dal 10 [illegible] scorso, tre immigrati meridionali abitanti nel Ponente savonese: Domenico Serratore, 27 anni, Gaetano Barbeti, 23, e Giovanni Ferrara di 30. Un testimone ha annotato il numero di targa della macchina fuggita dopo la sparatoria, e gli inquirenti sono giunti ai presunti componenti del commando.

Al «raid di fuoco» avrebbe partecipato una quarta persona. Gli inquirenti sospettano si tratti di Domenico Insolito («Mimì»), ricercato per rapina, cognato di uno degli arrestati. Contro di lui, però non sono emersi indizi.

Tutti e tre gli arrestati continuano a proclamarsi completamente estranei alla sparatoria. I loro difensori di fiducia hanno avanzato istanza di scarcerazione.

Nonostante le minacce, culminate con la sparatoria, nessuno si è mai presentato agli appuntamenti con Fameli, fissati di volta in volta in luoghi diversi, per ritirare la somma richiesta. Forse il vero obiettivo non era solo economico, ma anche di rappresaglia.

Le indagini continuano nel più assoluto riserbo con la perizia calligrafica delle lettere minatorie (tutte in stampatello) giunte all'agente immobiliare. Nei suoi confronti, per altre indagini giudiziarie, il questore di Savona ha disposto il ritiro del passaporto. Antonio Fameli ha avanzato un'istanza alla magistratura per riottenerlo. **b. b.**

Ricostruito l'incidente di Ceriale (3 bimbe ferite)

Un attimo di distrazione e la paura Il pulmino precipitava tra le urla

CERIALE — Aldo De Scalzi, 34 anni, titolare dell'istituto ginnico Leno di Albenga, stava iniziando il giro nell'abitato di Ceriale, quando il pulmino che guidava è uscito di strada coinvolgendo nell'incidente dieci bambine fra gli otto e i dieci anni che si trovavano a bordo. Tre di esse (Eliana Squaresi, 10 anni, Cristina Battaglia, 8 anni, e Catia Pignone, 12 anni) sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Santa Corona per ferite alla testa e fratture.

Cristina Battaglia

De Scalzi stava riportando a casa, verso le 19 di venerdì, le ragazzine che avevano preso parte, nella palestra di via Trieste 43, alla lezione di ginnastica ritmica. Probabilmente un attimo di distrazione ha portato le ruote del pulmino, un Ford Transit, a urtare contro il cordolo in cemento che fiancheggia via Nava, la strada che porta al campo sportivo di Ceriale.

L'automezzo ha saltato l'ostacolo, alto non più di quindici centimetri, e si è rovesciato in uno stretto fossato. C'è stato un attimo di confusione, con le bambine che per il dolore e lo stupore vociavano all'interno dell'automezzo con le ruote in aria. E' stato lo stesso conducente, che ha riportato solo una lieve contusione al braccio destro e a un dito, a uscire subito invitando le bambine alla calma. Poi alcuni automobilisti sono accorsi e hanno chiamato le ambulanze della Croce rossa di Ceriale.

Alla Squaresi venivano riscontrate dai sanitari del Santa Corona una contusione alla testa e la frattura ad un braccio; Catia Pignone presentava una lunga ferita lacero contusa al cuoio capelluto (le sono stati praticati trenta punti di sutura). Cristina Battaglia ha pure riportato una contusione alla testa. Le altre sette bambine, trasportate all'ospedale di Albenga, sono subito state dimesse dopo le medicazioni.

L'incidente, dal momento che non ha coinvolto altri automezzi e che nessun ferito presentava particolare stato di gravità, non è stato rilevato né dai carabinieri né dalla polizia stradale. **r. s.**

Loano: approvato il bilancio 1980

LOANO — Dopo oltre sette ore di discussione è stato approvato il bilancio di previsione 1980 (sei miliardi e 800 milioni), con [illegible] voti favorevoli (dc-pli, indipendenti, psi-psdi) e un astenuto (msi). Ha presentato il bilancio l'assessore Rodalengo. *(m. f.)*

A Imperia

Non hanno riscaldamento [illegible] alloggi dell'Iacp

IMPERIA — Quasi la [illegible] degli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari [illegible] Imperia (49,20 per cento) è sprovvisto [illegible] impianto [illegible] di riscaldamento. Circa [illegible] quarto (23,56 per cento) è do[illegible] di servizi interni poco adeguati. Soltanto il 29,63 per cento [illegible] l'ascensore. Sono alcuni dei dati [illegible] significativi ricavati dalla prima anagrafe dell'utenza, compiuta dallo Iacp sull'edilizia residenziale pubblica. L'indagine ha [illegible]ressato 2641 appartamenti: la totalità del patrimonio dell'Istituto, 180 abitazioni realizzate da cooperative, e quelle del Demanio (600).

Appare scarsa l'incidenza dell'Erp (Edilizia residenziale pubblica) sull'intero *stock* residenziale provinciale: *«Solo il 2,62 per cento degli alloggi sono, in qualche modo, riconducibili all'intervento pubblico»*, precisa il presidente dell'Iacp, Emanuele Cichero. Gli indici maggiori si hanno a Imperia (5,01 per cento) e a Ventimiglia (5,48 per cento). L'appartamento medio è composto di 3,19 stanze e 3,25 vani accessori: la sua superficie è di 74,70 metri quadrati (soltanto il 3,94 per cento supera i 100 mq). A termine di paragone [illegible] quello dello *stock* abitativo generale, l'alloggio Erp ha un'ampiezza maggiore: ha 5,34 vani convenzionali contro 5,09.

Il 37,68 per cento delle «ca[illegible] popolari» (sono circa 800, per un totale di 3200 stanze) è sovrautilizzato, mentre il 30,58 per cento non è adeguatamente sfruttato. Per quale motivo? Risponde Cichero: *«Il fabbisogno deriva [illegible] una cattiva distribuzione delle famiglie all'interno delle abitazioni. Tant'è vero che non so[illegible] sufficientemente utilizzate 659 abitazioni, pari a 2600 stanze»*.

La coesistenza di più famiglie nello stesso appartamento è stata riscontrata 53 volte a Imperia, 47 a Ventimiglia, 37 a Sanremo, 11 a Taggia. Le coabitazioni sono complessivamente 177, con un'incidenza dell'8,21 per cento. Per quanto riguarda [illegible] di anzianità [illegible] patrimonio Erp, sembra molto meno antiquato di quello residenziale [illegible]plessivo.

Le case più vecchie, costruite fra il 1946 e [illegible] 1950, e quasi tutte di proprietà del Demanio, si trovano nei piccoli centri: Airole, Cerians, Molini [illegible] Triora, Olivetta S. Michele e Triora (100 per cento); il periodo dal 1951 al 1963 risulta il più prolifico con il 40 per cen[illegible] costruzioni; dal '64 al '71 se ne hanno [illegible] cento; negli ultimi [illegible] anni il 21,18 [illegible] cento (a Vallecrosia registra il tasso più alto di nuove costruzioni: addirittura il 57,14 per cento del [illegible] patrimonio Erp).

Sotto il profilo delle condizioni di abitabilità, il 6,83 per cento degli alloggi popolari è carente e ha bisogno di interventi di ripristino a breve scadenza. La maggior parte di essi si rende necessaria a Ospedaletti (47,62 per cento) e S. Stefano al Mare (23,81 per cento). Ubicazione: per l'11,32 per cento è infelice, perché gli appartamenti sono situati in zone estremamente periferiche e soltanto il 6,91 per cento è localizzato [illegible] aree centrali, all'interno [illegible] perimetro [illegible] trassegnato da attrezzature urbane complete.

Stefano Delfino

Il dossier sulla vicenda edilizia trasferito [illegible] Savona

Tovo è una colata di cemento? Lo scandalo passa alla Procura

Il Pretore di Finale Ligure ha chiuso il caso con [illegible] dichiarazione di «incompetenza» Come si difende [illegible] sindaco del Comune, accusato anche di interessi privati in atti d'ufficio

PIETRA LIGURE - *Lo scandalo edilizio di Tovo S. Giacomo, piccolo centro della Val Maremola, alle spalle di Pietra Ligure, è arrivato sui tavoli della procura della Repubblica di Savona. Il pretore di Finale Ligure, Vittorio Franchetrilli, a conclusione della fase istruttoria durata oltre un anno, ha chiuso l'inchiesta con una sentenza di «incompetenza» e ha trasmesso il voluminoso dossier alla magistratura savonese.*

Sarà il giudice istruttore del tribunale dopo la formalizzazione della Procura, a riprendere le indagini ed a valutare [illegible] posizione degli imputati, tra cui il sindaco del Comune Eligio Accame, 31 anni, democristiano, che deve rispondere di lottizzazione abusiva e d'interesse privato in atti d'ufficio.

Le case, spuntate come funghi nelle località Giorni, Armanno e S. Anna, in zone a ridosso del nucleo originario di Tovo, hanno attirato anche l'attenzione della Regione Liguria. La commissione tecnica urbanistica dopo aver svolto una lunga relazione sulla situazione edilizia ed ambientale del Comune, ha sostenuto che esistono i presupposti per dare l'avvio alla procedura di annullamento delle singole licenze rilasciate a raffica tra il 1971 e il 1975.

Secondo l'organo regionale la realizzazione di un così elevato numero di abitazioni, ha formato «un pesantissimo aggregato che ha stravolto l'aspetto ambientale tradizionale della zona» mentre sarebbe stato necessario «un piano organico di intervento nel quadro di uno strumento urbanistico attuativo, essendo insufficiente l'istituto della licenza singola».

Il pretore di Finale [illegible] aperto l'inchiesta poco più di [illegible] anno fa, nel marzo del 1979. Nel suo ufficio sono sfilati insieme al sindaco di Tovo i titolari delle imprese e i proprietari terrieri e [illegible] intestatari delle licenze. Molte di queste persone coinvolte chi più chi meno nella vicenda hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Tutti i fascicoli relativi alle vicende sono stati sequestrati dal giudice e messi agli atti.

Arrivando nel paese la prima impressione è sconfortante. Sulla sponda sinistra del torrente Maremola la collina è stata squarciata. Al posto degli alberi tante palazzine unifamiliari con piano rialzato. La zona è impervia, alle spalle della piccola cappella dedicata a S. Anna, anche l'automobile ha qualche difficoltà ad arrampicarsi.

Sull'altro versante dietro la piazza centrale di Tovo, altre case, questa volta palazzi a due o tre piani hanno sommerso la collina. Dall'autostrada sembra sia nato all'improvviso [illegible] nuovo paese.

Il sindaco, unico esponente dell'amministrazione comunale ad aver ricevuto dal pretore una comunicazione giudiziaria, si difende con toni pacati. All'età di 23 anni Eligio Accame (ora ne ha 31), professione geologo era già primo cittadino di Tovo, sicuramente uno dei più giovani d'Italia. E' accusato [illegible] lottizzazione abusiva e reato ben più grave per un pubblico amministratore di interessi priv[illegible] in atti d'ufficio. Dice: «In questi ultimi [illegible] anni a Tovo c'è stata una edificazione pari a 106 mila mc con un corrispondente incremento di 1080 abitanti. Se avessimo avuto in vigore il piano regolatore, l'aumento sarebbe stato più massiccio. Il 60 per cento delle abitazioni è costituito da prime case. I proprietari sono tutti residenti che hanno fatto grossi sacrifici per costruirsi la casa. Artigiani, contadini, muratori, liberi professionisti; ecco chi sono gli intestatari delle licenze. Non era consentito allora [illegible] sindaco respingere la richiesta di un cittadino. Abbiamo agito in buona fede e abbiamo tutelato [illegible] massimo l'interesse del Comune».

In che modo? Risponde Accame: «A differenza di Noli e di al[illegible] comuni della Riviera, abbia[illegible] imposto ai privati al rilascio di ogni licenza di firmare una dichiarazione in cui si impegnano a realizzare le opere [illegible] urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, illuminazione) ed a versare un onere seppur mo[illegible] (300 lire al mc) per l'urbanizzazione secondaria. Quasi tutti gli edifici [illegible] in corso di ultimazione; adesso si vede solo il cemento tra qualche anno [illegible] verde degli alberi e dei giardini che sono stati previsti, avrà il sopravvento e darà un aspetto più armonico».

E l'accusa di interessi privati in atti d'ufficio? Conclude Accame: «In un [illegible] piccolo [illegible] il nostro siamo quasi tutti parenti. Per poter amministrare senza creare sospetti, il sindaco e gli assessori dovrebbero arrivare da lontano. Il piano regolatore non ha agevolato nessuno dei miei familiari: i terreni sono vincolati a zona agricola, a [illegible] d'esproprio e di sola sistemazione perché ricadono nel centro urbano. Credo che il giudice istruttore, riferendosi alla legislazione allora vigente, possa considerare tutto sotto una luce diversa e più obiettiva».

Pier Paolo Cervone

Tovo San Giacomo. Un'immagine della forte speculazione

Continua a Savona la preparazione delle liste elettorali

Partiti minori quasi pronti la dc invece riflette ancora

Riunione in prefettura per disciplinare la propaganda - I nomi del pli

SAVONA — *Ieri mattino, presieduta dal prefetto, si è svolta una riunione sulla disciplina della propaganda elettorale cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti.*

Intanto continua la preparazione delle liste. I partiti minori sono a buon punto mentre sembrano ancora in alto mare le candidature dc. Per trovare un accordo ieri mattina nella sede di via Cesare Battisti, presente il segretario provinciale Damonte, si è tenuta una riunione del capicorrente. Nel pomeriggio è tornata a riunirsi la commissione elettorale.

Le liste del pli sono pronte. Per le regionali verranno presentati Marco Reineri, preside dell'istituto Patetta di Cairo, Giacomo Negro, sindaco di Pietra Ligure, l'avv. Franco Zunino di Albenga, l'imprenditore Perata di Varazze, il dr. Pietro Lava [illegible] dr. Piero Astengo.

Tra i candidati al consiglio provinciale Bruno Biscarini per Alassio, prof. Adelmo Mastro per Andora, prof. Marco Reineri per Calizzano, Roberto Fresia per Millesimo, l'ing. Ugo Griselli per il collegio Sa[illegible] VI, Piero Astengo per Savona II, Pietro Lava per Savona III, Rodolfo Tartufo per Savona V, geom. Mario Beltrame per Vado.

Tra i candidati liberali al consiglio comunale del capoluogo Ugo Griselli, Pietro Lava, Piero Astengo, dr. Paolo Zin[illegible], Fresia Romagnoli, avv. Angelo Rosso, dr. Luciano Pioppo, Fabrizio Fumagalli, l'architetto Roberto Porsenna, l'architetto Riparbelli e la prof.ssa Anna Maria Barbaglia.

Il pli presenterà proprie liste a Varazze, Albissola Superiore, Finale, Albenga, Alassio e probabilmente anche a Cairo. Sarà invece presente in liste miste [illegible] moltissimi altri [illegible] quali Celle, Albissola Mare, Vado, Quiliano, Bergeggi, Andora, Laigueglia, Ceriale, Borghetto, Noli, Millesimo, Carcare e Cengio.

Quasi a posto anche i socialdemocratici che per le [illegible]gionali presenteranno, tra gli altri, il dr. Valter Momigliano, Giuseppe Sara e Mario Gargano.

Per le provinciali [illegible] ormai certe le candidature di Umberto Ramella per il collegio [illegible] Alassio, Guido Lombardi per Albenga, Giovanni Puccio per Albissola Superiore, Pier Luigi Pesenti per Andora, Giovanni Malattero per Carcare, Carla Pistone per Dego Sassello, Giacomo Ta[illegible] per Loano, Ernesto Ivaldo per Pietra Ligure, Pietro Bovero per Quiliano e Savona VII, Basilio Costantino per Savona IV, Daniela [illegible] per Vado e Francesco Ballarino per Varazze.

n. s.

Diano, il [illegible] Temesio ritira la [illegible] candidatura

DIANO MARINA — [illegible] notaio Nicolò Temesio, repubblicano, di Imperia, non [illegible] presenterà alle elezioni comunali di Diano Marina. La [illegible]zia è ufficiale. La sua candidatura, annunciata oltre un mese fa, aveva suscitato [illegible]pore.

Secondo molti, il notaio puntava [illegible] poltrona di sindaco, pensando, forse, che un «nome nuovo» avesse buone probabilità di [illegible]

Come mai questa rinuncia? Spiega Temesio: *«Ho troppo lavoro, non ce la farei ad occuparmi anche dei problemi amministrativi [illegible] Diano Marina. Il mio studio notarile mi impegna per [illegible] maggior parte del tempo e lo svolgere bene la mia professione è la cosa a cui tengo di più»*.

Un ripensamento, quindi, che potrebbe però [illegible] stato motivato anche da altre considerazioni. A Diano Marina, infatti, i repubblicani hanno annunciato che faranno una lista comune con il psi. «*Per cercare di concentrare maggiormente i voti*» hanno affermato. E' questa un'«alleanza» che ha sollevato dubbi e perplessità: [illegible] tratterebbe di un'arma a doppio taglio, potrebbe dare buoni risultati come rivelarsi «un buco nell'acqua».

f. r.

Lista dc per [illegible] Regione

SAVONA — Nella tarda serata di ieri la commissione elettorale della dc ha approvato, all'unanimità, la lista dei candidati per la regione. La novità più importante [illegible] rappresentata dalla rinuncia dell'avv. Filippo Basso di Albenga consigliere regionale da più legislazioni. Al suo posto viene presentato Alessandro Marengo.

Gli altri candidati sono: Guido Trucco, consigliere uscente, Giancarlo Garassino di Alassio, Carlo Cerva di Savona, dr. Sergio Galero, [illegible] Cairo, e avv. Angelo Nari di Finale.

Rovere (pli) non si ripresenta

SANREMO — Per il pli sanremese non si presenteranno più l'ex sindaco dott. Luigi Rovere, e l'avv. Natale De Franceschi. Assieme all'esperto avv. Alfonso Curella [illegible] presidente dell'Aamaie i candidati più [illegible] dovrebbero essere il segretario ed il presidente del partito stesso, il dott. Claudio Covini ed il geom. Renato Moretti. Covini presenterebbe anche la propria candidatura per la Regione.

[illegible]

Stamattina la quarta passeggiata sui sentieri danteschi

Signori, il Poeta vi aspetta

Da Noli a Spotorno attraverso l'entroterra - Premi, vino e allegria

NOLI — Benvenuti alla «Passeggiata dantesca», la quarta edizione della marcia organizzata dai Comuni e dalle aziende di soggiorno di Noli e Spotorno con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» parte questa mattina alle 9.30 da Noli, in corso Italia, davanti agli uffici dell'Azienda.

Ci sarà la [illegible] folcloristica «Cau de noi» a salutare i concorrenti che all'arrivo a Spotorno saranno ricevuti [illegible] «Busso e striscio» di Savona. Ma prima ci sono 16 chilometri da fare in allegria, senza fretta, con il passo della gita domenicale e non del podista.

Un percorso che si snoda alle spalle dei due centri, fatto [illegible] sentieri e strade sterrate, in mezzo al verde dell'entroterra che in certi punti (e qui i partecipanti dovranno fare molta attenzione alle frecce) nasconde tutto a mo' di galleria. Da Noli, percorrendo la strada romana, si salirà a Voze (primo punto di ristoro) e attraverso le [illegible] Ruzzetta, Rocca, Castigliano, Magen, Cardania si raggiungerà Tosse, l'altra frazione di Noli. Qui il ristoro sarà più consistente, offerto dagli organizzatori della festa delle castine: frisceu, figassine, panini e le altre specialità gastronomiche [illegible] accompagnate dall'ottimo «Buzzetto».

Da Tosse si scenderà quindi a Spotorno, dopo aver toccato altre suggestive località come Fornace, Pian Caroli, Torre e Coreallo. All'arrivo, nei giardini del lungomare Kennedy, ultimo spuntino con banchetto allestito dall'Avis di Spotorno. Il collegamento radio tra i vari punti di controllo sarà curato come ogni [illegible] gruppo CB di Savona: anche la loro collaborazione è preziosa.

p. p. c.

Diano — Aumentati gli episodi di teppismo. Pulmann [illegible] turisti stranieri sono stati «ripuliti» di indumenti e macchine fotografiche. Ladri anche in qualche alloggio: rubati un televisore portatile, denaro e pellicce.

Albenga — Maria Della Valle, 76 anni, residente a Campochiesa, è rimasta ferita alla testa e al viso (prognosi [illegible] trenta giorni). E' stata travolta [illegible] Citroen condotta da Giancarlo Geventi, 40 anni, residente a Loano in [illegible] Ponteromano 7 al bivio di Campochiesa per Ceriale e Cisano.

Alassio — Roberto Nicotti (G. S. Cadeo di Piacenza), Federico Della Latta (V. C. Olmo di Ge[illegible]) e Massimo Oberti (U. C. Alassio Zucchetti) sono i vincitori, rispettivamente, delle gare di esordienti, eliminatorie dilettanti e individuale dilettanti, per l'assegnazione del «Terzo trofeo Rubinetterie Zucchetti», organizzato domenica [illegible] dall'U. C. [illegible] un circuito cittadino.

Cervo — Polenta per tutti, oggi, al parco comunale «Cuppa» per la festa campestre organizzata dal circolo Acli.

Sfilata a Sanremo di auto d'epoca

Signore d'altri tempi fra ricordi e delizie

SANREMO — *La più fotografata e ammirata è una «Delage» del 1911, color champagne, perfetta in ogni particolare, simbolo [illegible] un'epoca automobilistica ormai passata all'albo dei pionieri. Ma anche le altre non sono da meno. Conservano un fascino discreto da vecchie signore, che stanno un po' in disparte con gli acciacchi degli anni, ma dignitosamente. I loro [illegible] e sigle (Ansaldo, Om, Balilla, etc.), poi, sono sufficienti a far scattare la molla di tanti ricordi, anche suggestivi.*

Le auto d'epoca, da ieri, a Sanremo stanno dando vita alla terza edizione del «raduno internazionale», organizzato dal «Veteran Car Liguria» in collaborazione con l'«Automobil Club Storico d'Italia».

Si sono date appuntamento tutte fra il verde di «Villa Ormond» ieri mattina e, [illegible] pomeriggio, sono sfilate per le vie cittadine fra l'ammirazione e la curiosità della gente. Pulite, lucidatissime, curate in ogni particolare, con targhe che possono far sorridere pensando alle cifre d'oggi (ce n'erano un «[illegible] 6307» e un «SV [illegible]39»). Molti i pezzi d'eccezione. Fra i tanti una «Balilla coupé 508 CS Coppa d'Oro» del 1934, una «Om Superba» del 1927 arrivata da Genova, una lussuosa «Fiat Ardita», uno dei pochissimi esemplari in circolazione, giunta da Bra, [illegible] vecchia «Renault» [illegible] primi anni del secolo giunta dalla Costa Azzurra, un paio di «Ansaldo», nome mitico dell'automobilismo passato come una meteora, Austin, Lancia, Alfa Romeo. La più giovane non ha meno di 45 anni.

Un'occasione anche per entrare nel mondo degli appassionati [illegible] vetture d'epoca. Un «hobby» suggestivo, costoso. Basti pensare che per un'«Ansaldo» del 1922 il cambio delle cinque gomme, acquistate a Londra, è costato 700 000 lire. E' un mondo che ha i suoi «segreti».

Girovagando per «Villa Ormond» si scoprono tanti particolari sconosciuti. Ad esempio la «Pirelli» fino al mese scorso aveva tenuto in produzione (limitatissima) i pneumatici per «Balilla». Ora ha smesso. Negli Stati Uniti, invece, si trovano ancora i pezzi di ricambio della celebre «Ford T», la primissima utilitaria.

b. m.

Poesia dialettale

SAVONA — Il referendum di poesia dialettale ligure, ideato da Edoardo Travi conduttore della trasmissione televisiva «Remescianda per [illegible]», di «Savona Tv» e patrocinato da «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» è stato vinto da Ernesto Pinard di Varazze, bancario, con la poesia «Reverbero».

Al secondo posto si è classificato Santino Bruno Pezzuolo, di Alassio, con «Regordu», al terzo Tommaso Schivo di Alassio con «Ku stallu a botto via...».

Nell'ordine si sono poi classificati: Giacomo Bozzano di Genova Voltri con «L'oa ciu bella», Gabriella Russo di Savona con «Regordo» e, quindi ex aequo, Claudio Borgna [illegible] Savona, Antonio Fedi di Finale e Silvio Sguera di Savona.

IL PUNTO SULL'ECONOMIA DELLA RIVIERA DI PONENTE: CHE COSA C'E' E COSA MANCA

La prima azienda di Savona

SAVONA — Il porto è la prima «azienda» della città, il fiore all'occhiello perché, nei momenti di crisi, si dimostra l'unico a tenere perfettamente. Ora dal piano regionale potrebbe trarre notevoli benefici. Che cosa pensa il sindaco di Savona dottor Carlo Zanelli del progetto e dell'estensione a Vado?

«L'importanza del porto è inutile specificarla — dice il sindaco — la conosciamo tutti. Per la sua crescita è indispensabile l'area di Vado. Questo ampliamento è importante non solo per la città, ma per tutta la regione, anche per il resto d'Italia. Fino ad oggi il problema non era stato affrontato in questi termini. Ora invece si dimostra maggior impegno e convinzione. Savona-Vado potrà diventare una struttura capace di tener testa ai porti francesi e del nord Europa».

«Il porto ha un'importanza particolare — continua Zanelli — basta pensare al traffico del carbone legato alla centrale di Vado e importante per altre due centrali del nord Italia. C'è in proposito un vasto programma che non va disatteso. In questo periodo proseguono gli studi dell'Italimpianti, quelli dell'ente e quelli della Regione per affrontare meglio tutte le nuove esigenze».

«Fino ad oggi — conclude Zanelli — eravamo [illegible] savonesi a parlare del nostro porto, e questo può sempre apparire campanilistico. Oggi invece se ne parla in sede regionale. Supera che non siamo soli e che il problema è considerato con occhi nuovi, ci conforta e ci fa sperare bene».

E' di nuovo estate, arriva un altro boom ma il turismo sconta sempre mali antichi

Il fenomeno positivo degli ultimi tempi, secondo molti, forse [illegible] compensa ancora la cronica mancanza di programmazione - Garassino: «Non farsi ingannare dall'afflusso dei weekend, è proprio ora che occorre impostare nuovi piani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — *A Pasqua [illegible] bravo [illegible] essere a Ferragosto le strade della Riviera erano percorse da lunghe colonne di auto, gli alberghi aperti [illegible] provincia di Savona 900 su 1300, la stessa percentuale a Imperia) registravano il tutto esaurito. Poi per il ponte del 25 aprile la prima delusione: ancora molti turisti, ma non il «pieno» che si sperava, più o meno le presenze dell'anno scorso*.

Giancarlo Garassino, uno *dei massimi esperti italiani di turismo, presidente della Cit e ex-presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio, probabile candidato alla Regione nella dc, mette le mani avanti: i weekend non fanno testo, se vogliamo leggere i dati, dobbiamo vederli nel loro insieme. E resta la sensazione (-anzi la certezza») che questo sarà un altro anno boom*.

Il 1980 si è presentato molto bene. «Certo — *sottolinea Garassino* — nessuno di noi pensa di poter ripetere l'aumento della scorsa stagione (20 per cento, con punte del 40), ma siamo [illegible] che verranno in Riviera almeno il dieci per cento di turisti in più». *Parlano le cifre. Dopo la grande invasione di Pasqua* («molti albergatori si sono pentiti di non avere aperto» *dice Giovanni Bono, presidente dell'Ente Turismo della provincia di Savona) per agosto è già esaurito dappertutto. Per luglio i posti liberi sono pochissimi*.

Tutto bene allora? Antonio Fazio, direttore dell'Azienda di soggiorno di Spotorno, dice che «a maggio, giugno e settembre i vuoti [illegible] ancora molti: troppi». *E anche in provincia d'Imperia c'è lo stesso problema. Un esempio? A Ventimiglia avevano organizzato un raduno internazionale di motociclisti per agosto* «Noi — dicono all'Ente del turismo — non gli abbiamo dato i contributi. Dove la mettiamo tutta questa gente? Piuttosto abbiamo consigliato, organizzatelo in un altro mese: a giugno ci [illegible] di posti liberi».

Anche a Spotorno cercano di spostare le manifestazioni, di programmare le iniziative più interessanti nei mesi «vuoti». «Ma se dicessimo che manca gente diremmo una bugia — *spiega Garassino* — E' vero, invece, che molti si fanno ingannare dai grandi afflussi dei weekend e aprono anche quando non dovrebbero o non era previsto».

Insomma, per la Riviera la stagione d'oro (cominciata l'anno scorso) non è affatto finita. Però occorre fare una programmazione seria. «E' necessario vedere il turismo in maniera diversa — *aggiunge Garassino* — studiarlo meno superficialmente, trovare investimenti per tutte le strutture extra-alberghiere, creare un "piano" anche per riempire i buchi».

Rimedi? Tanti. «A cominciare da una più razionale distribuzione delle ferie e del calendario scolastico». *Secondo Garassino è* «controproducente accumularle tutte assieme nello stesso periodo. Cominciamo a scaglionarle, come fanno in Germania — *dice* — e vedrete che si risolveranno molti problemi».

E poi? Ognuno dovrebbe fare il suo dovere: albergatori, Comuni, Aziende. «Il boom di Pasqua ha stupito tutti, meno noi — *dice Carlo Poletti, presidente dell'Azienda di soggiorno* [illegible] *Sanremo* — Molti hanno goduto benefici indotti, non erano neanche preparati. Noi, invece, ci stiamo dati da fare per anni, con una campagna promozionale all'estero diretta e capillare. Prima o poi i vantaggi dovevano venire, ne eravamo certi. E il nostro lavoro è servito anche agli altri».

Il Comune e l'Azienda di soggiorno di Sanremo spendono, solo per l'attività promozionale, dai due ai trecento milioni l'anno. E il bilancio '80 per il turismo e le manifestazioni arriva a tre miliardi e duecento milioni. Una cifra da capogiro che non tutti possono permettersi.

Ma a Sanremo non battono ciglio. «Siamo la punta di diamante della Riviera — *affermano* — La prova è che se gli altri si lamentano per i "buchi", noi quest'anno non abbiamo problemi». *Un esempio?* «Maggio è sempre stato un mese tranquillo — *dice Carlo Poletti* — e noi per riempirlo gli altri anni avevamo organizzato dei congressi. Questa volta li abbiamo spostati a giugno».

Soldi spesi bene, dunque. «Torneranno utili a molti — *aggiungono a Sanremo* — vedrete». *E poi è vero che per il weekend del 25 aprile c'è stato un afflusso inferiore alle illusioni, ma solo per quel che riguarda gli italiani*. «Gli stranieri continuano ad arrivare». *I problemi, dice Carlo Poletti*, «sono altri». *Il traffico, ad esempio*. «E' da anni che si parla di migliorare la viabilità, ci sono studi, si fanno promesse, ma tutto rimane come prima. E in certi periodi l'Aurelia [illegible] impercorribile».

E poi? «Fare scelte precise — *sottolinea Carlo Garassino* — Molte volte si investe troppo poco per il turismo». *Che fare allora?* «Considerarlo a livello industriale, come uno dei comparti della nostra economia e, forse, anche il più importante. A Savona e Genova va curata essenzialmente l'industria, in altre zone occorre rilanciare ancor più il turismo. Ma occorre che, soprattutto a Roma, si facciano scelte chiare. E trovare il coraggio di spendere».

La conclusione è che non sarebbero soldi sprecati. Insomma, il boom c'è e continua. Molto bene: non lasciamolo morire.

Pierangelo Sapegno

Giancarlo Garassino

A Sanremo pare quasi di non essere in Italia

A Sanremo arrivano ogni giorno quaranta pullman stranieri. Soprattutto tedeschi. Poi belgi, olandesi e inglesi. In provincia di Savona gli alberghi registrano un incremento eccezionale di francesi. «Gli anni scorsi — dicono — arrivavano solo fino alla frontiera, al massimo si formavano a Sanremo».

Nell'entroterra di Imperia, invece, nessuno si stupisce: «D'estate sembra quasi di non essere in Italia. Tedeschi, inglesi, austriaci, svedesi hanno comprato la seconda casa da queste parti, l'hanno ristrutturata e poi vengono ad abitarci da giugno a settembre. Ogni anno è così».

Agli albergatori e ai commercianti brilla l'occhio, non sembra vero: «Quest'anno saranno ancora più numerosi del '79». Perché questo amore per la Riviera? Innanzitutto, dicono, non è una passione passeggera, «ma un vecchio amore che viene riscoperto». La crisi energetica ha riavvicinato l'Italia al cuore dell'Europa e la Liguria è il primo balcone che si affaccia sul mare. La spiaggia più vicina.

Ma non basta. In Riviera i prezzi sono più concorrenziali e le strutture migliori nel confronto che ci rimette di più è la Spagna, dove l'aumento della mano d'opera ha fatto lievitare i costi e dove solo in certe località ci sono servizi adeguati. Così l'Europa riscopre la Liguria. E ci guadagnano tutti, anche se molti hanno meriti da avanzare. A Sanremo, ogni martedì e sabato, il mercato si riempie di francesi. Grazie a chi? Alla lira, certo. Ma anche ai nostri prodotti.

p. a. s.

Navi in attesa in rada, traffico frenetico, [illegible] si può fare molto di più

Il porto va bene? Diciamolo sottovoce

Il 1979 è stato un anno record - L'80 è iniziato con la stessa grinta - Sempre più indispensabile utilizzare le aree di Vado - Mario Vagnola: «Così si aumenterà il traffico del 40%» - Il presidente della Regione Magliotto: «Presto i primi risultati del piano integrato» - I socialisti: «L'importanza dei collegamenti col Piemonte»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Il porto di Savona [illegible] si smentisce. L'industria ligure, come quella nazionale, continua a vivere una crisi difficilissima e lui continua a presentarsi come un'oasi davvero eccezionale. Le cifre del '79 sono più che soddisfacenti e il 1980 si annuncia altrettanto fortunato.

Eppure tutti gli operatori del settore preferiscono lasciare da parte i trionfalismi. Sanno che dall'ente si potrebbe ottenere molto di più e che invece bisogna accontentarsi, perché la burocrazia e il ritardo con cui si lavora al piano regionale dei porti bloccano [illegible] grande canale di sviluppo. Qual è il nocciolo della questione? La lentezza con cui si muovono le pratiche per estendere l'attività agli spazi di Vado. «*Se si potesse sfruttare bene Vado* — dice il cavalier Mario Vagnola, titolare dell'agenzia marittima Galleani — *i traffici aumenterebbero addirittura del 40 per cento*». Invece il piano regolatore è stato approvato, i finanziamenti stabiliti, ma i quattrini non arrivano. Un vecchio discorso che continua a essere un handicap notevole.

Più di un anno fa il direttore generale del porto, dottor Giovanni Bono, aveva detto: «*I movimenti aumentano, si lavora al massimo delle possibilità, spesso ci sono navi in attesa di attracco (e si può immaginare quanto costino). Lo spazio nuovo è indispensabile per far fronte a tutte le richieste*». Da allora nulla è cambiato.

Le cifre parlano chiaro. Il 1979 è stato un anno record, secondo solo al '73 e al '74. Il movimento complessivo è stato di 13 milioni 71 mila 307 tonnellate, con un aumento rispetto al '78 dell'11,04 per cento. Gli imbarchi delle merci hanno raggiunto il tetto di un milione 278 mila [illegible] tonnellate. Le giornate lavorative delle maestranze sono state 185.414. Eppure tutto questo è molto inferiore alla richiesta, a quanto si sarebbe voluto e, nelle condizioni adatte, potuto fare.

«*L'inizio dell'80 è ottimo* — dice Nello Cerisola, addetto stampa dell'ente — *soprattutto per i traffici specializzati (carbone, cellulosa, auto). Ma in molti casi si sono dovute respingere richieste, per esempio nel campo del traffico attraverso containers. Ora ci troviamo con dodici, tredici navi in rada che aspettano. E' un'assurdità. Si cerca di rimediare, si lavora con frenesia e le maestranze rispondono bene. Ma sarebbe possibile, disponendo il pieno di Vado, [illegible] operare in modo molto più [illegible] razionale*».

Vado resta dunque il punto cruciale. «[illegible] resa è ottima — commenta il comandante Augusto Migliorini, per anni presidente [illegible] porto e ora presidente della compagnia di navigazione Italia —. *Ma più di così non si può fare. Con pochi miliardi si potrebbe incrementare il traffico in modo notevole, stando attenti alle specializzazioni. Savona-Vado ha alle spalle tutta la Val Bormida, grande bacino industriale da servire. Ma ci vuole anche un piano ben organizzato e suddiviso: a Genova un ruolo mondiale, a Savona e Spezia un ruolo mediterraneo, con l'utilizzo di tutte le strutture possibili*».

Il piano dunque assume in questo quadro un ruolo decisivo. «*Manca davvero un programma razionale* — sostiene Giulio Svetoni, della compagnia lavoratori portuali Pippo Rebagliati —. *Si fanno soltanto interventi estemporanei, magari guidati da clientelismo, comunque a pioggia. Invece è indispensabile una politica generale. Ora finalmente si inizia a fare qualcosa in questo senso, ma ancora adagio, siamo solo agli inizi*».

«*Il progetto va avanti* — dice Armando Magliotto, presidente della giunta regionale —. *Si è in fase di revisione degli indirizzi forniti fin qui. Contemporaneamente prosegue il progetto dell'Italimpianti. Secondo me però bisogna stare attenti col discorso delle specializzazioni: è meglio badare all'intercambiabilità fra i porti. Una nave può andare liberamente da uno scalo all'altro, [illegible] vincolata, salvo per lavorazioni particolari: petrolio e carbone*».

Il progetto regionale non rischia però di essere travisato dal campanilismo? Non tenterà ognuno di tirare acqua al suo mulino? «*Il piano serve proprio a evitare il campanilismo* — dice Magliotto —. *Nasce dalle idee diverse, [illegible] diversi luoghi: non ne è la somma, ma il superamento*».

«*Non ci devono essere e non ci sono campanilismi* — sostiene Roberto Bordero, della segreteria del psi —. *Noi ci battiamo proprio per questo. Comunque vanno tenute presenti le necessità e le esigenze delle singole località. Savona-Vado per esempio è importante per il collegamento col Piemonte e in questo senso [illegible] sfruttato, comunque sempre nell'ottica programmatoria, che è quella [illegible] cui tutto dipende*».

Marco Neirotti

Augusto Migliorini

I frontalieri da Ventimiglia e dintorni [illegible] Costa Azzurra

«Siamo emigranti due volte» Ogni giorno partono in 1500

Il 90 per cento sono meridionali - Prendono il treno alle cinque

«Siamo emigranti due volte. Dal Sud al Nord, dalla Liguria alla Costa Azzurra, per trovare lavoro». Alle 4,45 di mattina. La stazione ferroviaria di Ventimiglia brulica di «frontalieri», uomini, donne, giovani che aspettano il treno delle 5, che li porterà a Montecarlo, Nizza, Cannes a lavorare in fabbriche straniere. Il 90% sono meridionali, calabresi, siciliani, abruzzesi, pugliesi. Molti sono arrivati nella provincia di Imperia tanto tempo fa. Abitano a Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera, Sanremo [illegible] e negli altri centri del Ponente da 10, anche 20 anni. Alcuni sono arrivati da pochi mesi, un anno al massimo.

Ogni mattina alle 5 dalla stazione di Ventimiglia parte il primo gruppo. Sono più di 400. *«Partiamo prima degli altri — dicono — perché dobbiamo andare a Nizza. Oppure iniziamo a lavorare alle 6. Gli altri sono più fortunati, hanno trovato lavoro più vicino casa, a Montecarlo»*. Gli «altri» partono con i treni delle 6,30 e delle 7,24.

Dicono all'ufficio [illegible] capo gestione biglietti della stazione: *Ogni mattina prendono il treno più di 1500 frontalieri. Solo gli abbonati sono 1400. La maggior parte si serve del convoglio delle 6,30*.

Quanti sono i «frontalieri» della provincia di Imperia che lavorano in Francia e a Montecarlo?

«Il censimento ufficiale — dice Imperio Spinella del direttivo dell'Unione del Sindacato di M[illegible]o — *parla di 4800. Tremila italiani-pendolari lavorano a Monaco, gli altri 800 nel Sud della Francia sulla fascia che arriva sino a Nizza. Ma anche oltre frontiera il fenomeno del lavoro nero è una grossa piaga e l'italiano ne fa le spese. Quindi si può benissimo dire che attualmente la provincia di Imperia esporta quotidianamente più di 5 mila frontalieri»*.

I «non censiti» lavorano in prevalenza nelle campagne, sui battelli e nelle piccole botteghe artigiane. Ogni frontaliere in media guadagna circa mezzo milione di lire (con il cambio attuale). I sacrifici che deve affrontare, però, sono molti: per fare 8 ore deve restare fuori casa dalle 12 alle 13 ore.

Dicono alcuni frontalieri mentre stanno aspettando il treno: *«Non ci lamentiamo. L'importante è che le fabbriche non chiudano»*. Il problema maggiore? *«Il più grosso attualmente sul tappeto* — dichiara Imperio Spinella — *è rappresentato dal mancato pagamento della indennità di licenziamento o di disoccupazione. In caso di crisi il Principato di Monaco non riconosce nessun contributo ai lavoratori italiani che restano a casa. Ai monegaschi ed ai francesi dei comuni limitrofi, invece, viene pagata una indennità di quasi il 90% del salario. E questa è una grande ingiustizia»*.

Il problema è stato [illegible] anche recentemente dal sottosegretario agli Esteri, Foschi, durante la conferenza di Sinigallia sulla *«disoccupazione ed il futuro degli italiani all'estero»*. *«Il governo francese e Montecarlo* — spiega Spinella — *alla busta paga di ogni frontaliere trattengono circa 2500 lire al mese proprio per un'eventuale indennità di licenziamento o disoccupazione. Però al momento di pagare si rifiuta. Ai dipendenti monegaschi e francesi è dovuta l'indennità, agli italiani no. Ci dice pensare il vostro governo, dicono. Lo Stato italiano qualcosa fa, ma pochissimo. Infatti in caso di disoccupazione paga al frontaliere una indennità di 800 lire al giorno, per 6 mesi. E' quasi un'umiliazione. Secondo noi l'atteggiamento dei datori di lavoro d'oltre frontiera rappresenta una grossa violazione Cee. Lo Stato italiano dovrebbe intervenire energicamente»*.

Ma perché le aziende di Monaco e della Francia come «Mecaplast», «Monegasque», «Silvatrim», «Micro» e tutte le altre percepiscono sul salario dei frontalieri le 2500 lire di *«trattenute pro disoccupazione»* se poi non le pagano in caso di bisogno? *«Sino ad oggi ci hanno sempre risposto* — conclude Spinella — *che anche l'Italia deve fare come la Francia. Lo Stato francese, per esempio, quando vengono licenziati dei suoi lavoratori all'estero li prende a suo carico, gli paga una indennità di disoccupazione»*.

Qualcosa, però, negli ultimi tempi anche in questo settore sembra stia per cambiare. I «padroni» francesi sono più malleabili. Sanno che il lavoratore italiano, quando vuole, ci sa fare e cominciano a trattarlo meglio. Anche le lotte sindacali stanno aprendo spazi a favore del dipendente nella classe dirigente d'oltre frontiera.

Roberto Basso

Le aziende appartengono soprattutto al settore chimico e occupano 8 mila persone

Quasi duemila posti di lavoro persi in dieci anni Ma la Val Bormida spera nella ripresa industriale

Chi lascia non viene rimpiazzato - La situazione alla 3M, alla Dego vetri, all'Acna, alla Cokitalia e alla Montedison

CAIRO MONTENOTTE — *In provincia di Savona calano occupazione e reddito e la crisi industriale spiega lo sviluppo del settore terziario (commercio, turismo, ecc.). La Valbormida, vero «polmone» industriale dell'intero comprensorio savonese, negli ultimi dieci anni ha perso quasi 2 mila posti di lavoro, anche se nessuna fabbrica ha chiuso i battenti. Il fenomeno del mancato sviluppo occupazionale è provocato dal blocco del cosiddetto «turn-over», in parole povere il rimpiazzo dei lavoratori collocati in pensione*.

Appartengono soprattutto al settore chimico le aziende della Valbormida e, a giudizio del sindacato, dal punto di vista della produzione «tirano» in maniera soddisfacente, risentendo, in generale, delle favorevoli condizioni del mercato. Rispetto alle altre aree della provincia, questa sembra l'unica a conservare delle prospettive concrete, sempre che da parte dei politici non si compiano errori nelle scelte di fondo.

Il prof. Gaetano Ferro, docente universitario di geografia economica ha recentemente affermato: «La cronica mancanza di spazi si accompagna spesso, sul litorale, a sprechi e cattive utilizzazioni. Le aree della Valbormida sono assai più facilmente raggiungibili di quanto [illegible] siano per Genova, le aree alle spalle dei Giovi. Il valore storico ed economico del corridoio che si apre dietro Savona attraverso il Cadibona è enorme. Lo sviluppo industriale della provincia di Savona passa per quelle aree ed è necessario migliorarne i collegamenti».

Anche gli studiosi, dunque, sono d'accordo sul rilancio industriale di questa zona, specie se intesa come hinterland naturale del sistema portuale ligure e in particolare del porto di Savona-Vado.

Una veduta dell'Acna di Cengio, uno stabilimento della Montedison

Nelle industrie chimiche di Cairo, Cengio, Ferrania, Dego, Altare, comprese le vetrerie, sono occupate complessivamente almeno 8 mila persone.

La 3 M Italia di Ferrania ha quasi 3 mila dipendenti, lavora in prevalenza per l'esportazione. E' l'unica (per il rincaro dell'argento, materia prima nella produzione dei fotosensibili) che denuncia qualche problema di mercato. Questa almeno, è la giustificazione che da [illegible] 3 M [illegible] mancato rispetto dell'accordo azienda-sindacati siglato nel '74 e che prevede quasi 700 nuove assunzioni.

L'Acna di Cengio è la seconda azienda della Valbormida. E' sempre nell'occhio del ciclone per quanto riguarda i problemi della salute in fabbrica e la tutela dell'ambiente, ma dal punto di vista produttivo non accusa la minima sosta. In questi ultimi tempi ha realizzato tre nuovi reparti.

La «Dego Vetri», quasi 400 dipendenti, è un'azienda in vertiginosa espansione. Ha un piano [illegible] investimenti per 8 miliardi, che dovrebbe renderla [illegible] una delle vetrerie d'Europa più moderne dal punto di vista delle tecnologie.

Nel quadro generale, piuttosto positivo, gli unici punti di crisi sono rappresentati dalla Cokitalia di Bragno (500 dipendenti) e dalla Montedison [illegible] San Giuseppe di Cairo (500 dipendenti circa) [illegible] cui futuro è sempre incerto.

Valbormida: qui le possibilità di sviluppo non sono frenate dalla cronica mancanza di spazi che affligge il litorale savonese. Per favorire il completo decollo del comprensorio è indispensabile prendere seriamente in considerazione il raddoppio completo della Savona-Torino, il potenziamento delle linee ferroviarie (è cominciato dalla Savona-Altare, dove da decenni i lavori sono già parzialmente eseguiti), la realizzazione della famosa «bretella» Carcare-Predosa capace di unire l'autostrada Savona-Torino alla Voltri-Trafori.

Nella zona di Predosa, nel basso Alessandrino, è prevista, infatti, la costruzione di una sorta di terminal al servizio delle industrie piemontesi e lombarde e direttamente collegato al terminal portuale del sistema ligure. In definitiva si realizzerebbe un importante nuovo flusso di traffici che, attraversando la zona, alimenterebbe le prospettive, già consistenti, di sviluppo industriale dell'intera Valbormida.

Ivo Pastorino

LIGURIA SPORT

C'è anche chi sa volare

Alassio. I deltaplani si lanciano dai 597 metri di cima Pisciavino. Ci sono campioni [illegible] tutto il mondo (Messner e la nazionale del Guadalupe). Vi [illegible] anche esibizioni di wind-surf. Lo spettacolo rientra nella manifestazione «Vele nel cielo e nella baia di Alassio» (Telefoto Aldo)

PRO[illegible] Ai rossoblù di Tonelli basta [illegible] pareggio [illegible] Ventimiglia

Vado, il giorno più lungo

e [illegible] Diano, Sciolli ha alzato «bandiera bianca»

Gli ultimi novanta minuti del campionato - La capolista, impegnata a Ventimiglia, comincia [illegible] pensare alla finalissima per la serie [illegible] (in programma [illegible] Marassi domenica prossima) La Dianese gioca ad Alassio - [illegible] presidente è pessimista: «In campo senza sei titolari»

La trasferta più lunga (a Ventimiglia) nel giorno più lungo: per il Vado ancora 90 minuti di spasmodica attesa prima del trionfo. I rossoblù, al termine di un campionato condotto con estrema sagacia (merito della società e dell'allenatore Tonelli, sempre con le idee chiare), [illegible] riusciti, con un finale entusiasmante, a [illegible] a tacere la concorrenza, rappresentata prima [illegible] Varazze e poi dall'Ades Dianese. Adesso [illegible] Vado deve compiere l'ultimo sforzo: è sufficiente [illegible] pareggio sul [illegible] della Ventimigliese per avere la certezza matematica del primato. Se anche nell'altro girone non vi sarà alcuna appendice per gli spareggi, la finalissima per il passaggio alla serie D si disputerà sin [illegible] domenica prossima, probabilmente sul campo di Marassi, a Genova.

L'ingegner Giovanni Ciarlo, presidente dei rossoblù, è consapevole delle difficoltà che i ragazzi di Tonelli devono ancora superare prima di poter festeggiare l'ingresso tra i semiprofessionisti. «*Se riusciamo a centrare l'obiettivo — dice — tanto di guadagnato, del resto siamo pronti, come società, ad affrontare la serie D. L'allenatore Tonelli, sono i risultati che parlano, ha lavorato bene, non ritengo esista alcun problema per la sua riconferma. Il discorso, è naturale, vale anche per i giocatori*».

A Diano Marina c'è invece molta amarezza. E' comprensibile che affiorino le polemiche. Il presidente Sciolli ha replicato duramente a certe presunte affermazioni dell'ing. Ciarlo relative ai favori di cui avrebbe goduto la Dianese, visto che il suo numero uno è dirigente in Lega.

Tirato per i capelli, l'ing. Ciarlo, che non ama [illegible] polemiche, si limita a dire: «*Non mi sono mai sognato di fare certe affermazioni, non appartengono al mio modo di pensare, quindi non ho nulla da smentire. Piuttosto, e lo faccio [illegible] piacere, voglio sottolineare l'ottimo campionato che tanto il Vado che la Dianese hanno saputo disputare, onorando il calcio a livello dilettantistico*».

Da alcuni anni nella patria di Felice Levratto si puntava alla serie D, i tifosi rossoblù hanno il palato fine, pretendono spettacoli sempre migliori. Il sodalizio, lavorando con serietà, è ora in vista [illegible] traguardo. Oggi a Ventimiglia dovrebbero esserci molti tifosi al seguito della squadra.

In casa dell'Ades Dianese, dopo i provvedimenti del giudice sportivo per gli incidenti avvenuti al termine della gara con l'Ovadamobili, hanno perso ogni speranza. «*Il Vado pareggia a Ventimiglia e noi perdiamo ad Alassio*», è il pronostico amaro del presidente Sciolli.

E aggiunge: «*Il fatto di essere dirigente [illegible] Lega quest'anno mi ha danneggiato. Per timore che si potesse parlare di favoritismi si è finito col dare addosso alla Dianese. [illegible] giudice sportivo ha addirittura lavorato il 1° maggio per poter sospendere i giocatori Brutto, Vio e Raggi. Oggi, per [illegible] più, mancheranno anche Bomparola, Montini, Caprile e D'Errico. Esordiranno due sedicenni, Egeo Bucarello e Stefano Pipa. Di salto di categoria ne riparleremo l'anno prossimo*».

Per il resto la giornata non offre molto. Il campionato di Promozione si accinge a chiudere i battenti senza colpi di scena.

Ivo Pastorino

Invernizzi conferma «Lascerò [illegible] Dianese»

ALASSIO — Il campionato di [illegible] di Promozione è agli sgoccioli, trapelano le prime indiscrezioni sull'avvicendamento degli allenatori: la prima riguarda Tino Invernizzi residente ad Alassio, il quale dopo quattro stagioni è intenzionato a divorziare dalla Dianese, una società che sotto la sua guida ha ottenuto affermazioni invidiabili.

Lo stesso Invernizzi ha confermato la decisione di lasciare la panchina dianese affermando: «Ritengo che il mio compito a Diano Marina sia concluso dopo l'ottimo lavoro che ho potuto svolgere assieme al presidente dottor Sciolli e la massima armonia che ho trovato nell'ambiente. A volte è meglio cambiare anche se non c'è un motivo particolare».

Il lavoro di Invernizzi a Diano Marina è stato un crescendo di soddisfazioni: salvezza quattro anni fa quando la squadra era in retrocessione a cinque giornate dalla fine del campionato: ottavo posto l'annata successiva poi la sesta posizione ed infine quest'anno con la squadra candidata alla Quarta serie fino a poco tempo fa.

Una stagione, l'ultima, molto proficua con sole tre sconfitte e con la Dianese che come outsider è riuscita ad inserirsi tra le favorite con un rendimento [illegible] alto livello. Tino Invernizzi evita di parlare del suo futuro [illegible] non rivela eventuali richieste che possono essergli giunte: nelle prospettive potrebbero esservi l'Andora, il Finale Ligure (g. m.)

[illegible] La capolista del campionato affronta la Taggese

Un «bel derby» per festeggiare l'ultima fatica dell'A[illegible]gentin[illegible]

Con una vittoria la «vedette» del torneo concluderà a quota 52: ventitré vittorie all'attivo, 6 pareggi [illegible] [illegible] sconfitta (con l'Altare) - S. Filippo e S. Cecilia tornano in Seconda

Ultimi stiracchiati 90 minuti della Prima categoria. Il più brutto campionato di questi ultimi [illegible] (dove sono finiti gli entusiasmanti duelli per la promozione e le incerte lotte per la salvezza?) va in vacanza e tutti tirano un sospiro di sollievo. Da tempo, anche se la matematica si è decisa a dare il suo avallo solo poche domeniche fa, [illegible] sanno i tre nomi che contano: l'Argentina sale in Promozione, San Filippo Neri e Santa Cecilia scendono in seconda categoria.

Oggi si gioca per rispettare l'impegno e per completare [illegible] calendario delle trenta giornate. Tutto qui. Anche la questione della poltrona d'onore alla vigilia dell'ultima domenica è risolta. La Cairese ha 4 punti di vantaggio [illegible] la Veloce e quindi la squadra di Mino Persenda e del presidente Cesare Brin può vantarsi giustamente di essere finita alle spalle di un'Argentina che, battendo oggi la Taggese nell'unico derby cittadino del campionato, chiuderà a quota 52 [illegible] 23 vittorie all'attivo, 6 pareggi ed una sola sconfitta, quella (rimasta memorabile) di Altare.

Un record sicuramente, ma una prestazione fortemente voluta e cercata da tutto il clan rossonero, piombato in Prima categoria dopo [illegible] sfortunato campionato di Promozione. L'Argentina ha avuto il grosso merito di non smobilitare e di andare avanti con la stessa struttura. Tutti, dal presidente al massaggiatore, si sono rimboccati le maniche.

Qualche acquisto, poche cessioni e lo stesso allenatore Amerigo Curti, che ha dimostrato di meritare la fiducia della società. Oggi il campionato saluta una protagonista eccezionale. Da sempre in testa, la supercapolista ha sempre dato il massimo, mai un attimo di tregua, mai un momento di flessione nel rendimento di Guidetti e compagni. Sperava la Cairese di poter approfittare di qualche battuta d'arresto, ma (Altare a parte) il motore rossonero non si è mai inceppato.

Il campionato saluta anche le due condannate alla retrocessione. San Filippo Neri e Santa Cecilia erano arrivate insieme [illegible] Prima e tornano insieme anche in Seconda categoria. Un bel campionato il primo anno, tanta sfortuna in questa amara stagione con ben poche soddisfazioni per Zanardini e Gaggero.

[illegible] parte la sfortuna, a parte gli arbitri e a parte gli altri fattori che in un campionato finiscono sempre per compensarsi, le squadre di Albenga e di Albissola non hanno mai dato l'impressione di avere la forza necessaria.

Ha rischiato molto specialmente dopo l'esonero di Sinagra il Ceriale, che oggi chiude in piena tranquillità a Vallecrosia, mentre Millesimo e Pietra Ligure hanno voluto finire la stagione in bellezza.

p. p. c.

Questa domenica

CALCIO

Savona, Stadio Bacigalupo, ore 16,30, finali di qualificazione Torneo «Berretti»: Savona-Lucchese

Promozione (ore 17)

Alassio-Ades Dianese
Ovadamobili-Intersella
Finale L.-Sampierdarenese
Loanesi-Varazze
Levante C-Rivarolese
Ventimigliese-Vado
Andora Carcarese

Prima Categoria (ore 17)

Cervese-Pietra Ligure
Millesimo-S. Filippo Neri
Argentina-Taggese
Don Bosco-Ceriale (campo Vallecrosia)
Calizzano-Cairese
Altarese-Borghetto
Veloce-Cengio (stadio Bacigalupo)
S. Cecilia-Carlin's Boys (campo Albissola)

Seconda Categoria Girone A (ore 15)

Bordighera-Auxilium
Bastia-Finalborghese
[illegible]gio Verezzi-Riviera dei Fiori
S. Bernardino-Camporosso (Albenga Riva, ore 10,30)
S. Bartolomeo-Laigueglia
Leca-S. Ampelio
Sanremo-Pontelungo (campo Pian di Poma)
Pietra Sport-Pon[illegible]

Girone B

Lavagnola 78-Albissola (campo Santuario)
Boys Vado-Priamar (campo Quiliano)
Celle Ligure-Villetta (campo Varazze)
Mallare-Dego
Don Bosco-Fornaci (campo Legino)
Nolese-Letimbro
Rocchettese-Spotornese

SOFTBALL

Sanremo, Pian di Poma, ore 10: Torneo S. Remo-Cus Genova

GOLF

Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi, ore 9,30: 6ª Coppa nazionale giornalisti golfisti

CORSA CAMPESTRE

Sanremo, campo Barbagallo, ore 15: «3° Trofeo Barbagallo»

CICLISMO

Sanremo, Lungomare delle Nazioni, ore 14: «1ª prova provinciale maschile e femminile giochi della gioventù»

PATTINAGGIO

Bordighera corso Europa, ore 16 «Coppa Città di Bordighera» di pattinaggio a rotelle

HOCKEY SU PRATO

Serie B

Savona, ore 10,30, campo Levratto di Zinola: Liguria-Finale Ligure

In Seconda, con la Finalborghese

Bastia, due conti da regolare bene

Sconfitta dell'andata e operazione sorpasso

Girone A

Bastia o Finalborghese? Una risposta quasi definitiva nel duello-primato è attesa per oggi pomeriggio. Sul campo di Bastia è in programma lo scontro [illegible] (ore 17), novanta minuti che valgono un campionato. A [illegible] giornata dalla conclusione, la posta in palio vale il doppio. La capolista Finalborghese, avvantaggiata di un punto, è reduce dalla sconfitta di Laigueglia (2 a 1).

Il Bastia domenica scorsa ha vinto a Pietra Ligure (1 a 0). I bianconeri attraversano un buon momento di forma, con mister Secco, la squadra ha raccolto 19 punti in undici partite. Dopo il confronto ravvicinato, la capolista riceverà Sanremo e Giovane Bordighera; il Bastia ospiterà la «Giovane» e chiuderà a Laigueglia. All'andata vinse la Finalborghese (1 a 0).

I responsabili delle due squadre hanno rilasciato dichiarazioni prudenti. «Per noi è l'occasione del sorpasso — dice Giuseppe Secco, del Bastia — La capolista è una cliente difficile, dotata di alcuni giocatori da categoria superiore. Non dovremo lanciarci allo sbaraglio. Sarà importante ragionare e [illegible] calmi per tutta la partita. Vogliamo ripetere le ultime prestazioni: siamo al completo, deciderò la formazione all'ultimo momento».

«La squadra ha reagito bene alla sconfitta di Laigueglia — commenta Giulio Mariani, responsabili tecnico della Finalborghese — Come al solito giocheremo a viso [illegible]. Ci stanno bene due risultati su tre. Decideremo la formazione in base alle condizioni del campo».

Il recupero S. Bartolomeo-S. Ampelio, disputato giovedì, si è concluso in parità (1 a 1). Tra gli altri incontri di oggi da segnalare S. Bernardino-Camporosso, con i padroni di casa che si giocano le ultime speranze di salvezza.

A Leca di Albenga, duello tra cenerentole: la formazione di Rolando, penultima in classifica, ospita il fanalino S. Ampelio. Prosegue a distanza la lotta per il terzo posto tra Laigueglia e Sanremo, appaiati a quota 31. I primi disputeranno il derby con il S. Bartolomeo, la squadra della Città dei fiori riceverà il Pontelungo.

m. f.

Girone B

Ultimo, platonico appuntamento per il girone [illegible] di Seconda categoria: il Boys Vado, ormai matematicamente campione, vuole chiudere in bellezza davanti al proprio pubblico contro la Priamar, una compagine attualmente in buona forma; ma a [illegible] piacerebbe giocare ai vadesi lo scherzo fatto dalla Roma all'Inter.

Gioca per confermare il secondo posto il Lavagnola 78: avversaria di turno è l'Albissola, esperta in pareggi. In casa aranciogranata però si punta decisamente a una vittoria per dimenticare l'occasione persa sette giorni fa a Quiliano. Rocchettese e Spotornese si contendono la terza piazza nello scontro diretto in Val Bormida: fallito l'obiettivo promozione, i biancazzurri vogliono sin da domani porre le basi per la prossima stagione.

Un solo punto separa il Don Bosco Savona dalla certezza della permanenza in «seconda»: è quanto i ragazzi di Ferami si pongono come obiettivo minimo nel derby del Cai contro il Fornaci. Chiudono il programma Nolese-Letimbro, con i giallobù che danno l'arrivederci alla categoria, Mallare-Dego tra due grandi delusе e Celle-Villetta con i gialloross praticamente spacciati, anche a causa della differenza reti.

r. bg.

Chi c'è nel gruppo che vuole rilevare la squadra?

L'Imperia [illegible] le [illegible] incognite

Il futuro presidente sarebbe un operatore economico di 40 anni

IMPERIA — *Ma da chi è composto questo misterioso gruppo [illegible] persone che vuole rilevare la gestione dell'Imperia? E' la domanda che circola con maggiore insistenza, negli ambienti sportivi della città, ed è questo sintomo di un risveglio d'interesse attorno a una squadra abbandonata dal pubblico, a una società disertata in passato, a fine campionato, rischia di superare i 300 milioni).*

E' bene subito precisare che il gruppo c'è, esiste, non è un «fantasma» come qualcuno ha maliziosamente osservato. Preferisce, per adesso, mantenere l'incognito, perché la natura delle trattative è molto delicata. Il nucleo iniziale [illegible] composto da sette persone, adesso è possibile che si ampli, si dilati ad almeno una dozzina. Altre persone, infatti, si sono dette interessate a occuparsi dell'Imperia, e pure questo è un segno positivo, un indizio che porta a considerare con maggiore ottimismo il futuro del sodalizio.

Chi [illegible] farà parte? Commercianti, imprenditori, liberi professionisti. Ce n'è di Oneglia e di Porto Maurizio e tutti sono accomunati da un unico denominatore, nessuno, in precedenza, è mai stato dirigente dell'Imperia, anche se ne ha seguito le vicende da spettatore. Capo del gruppo è un operatore economico sulla quarantina, che appartiene a una delle più vecchie, conosciute e benestanti famiglie di Oneglia. Svolge un'attività commerciale, vende prodotti destinati [illegible] pubblici esercizi. E' stato lui, martedì scorso, [illegible] e Bruno Cerruti, l'ex addetto stampa della società, che, nell'affare, ha compiti da mediatore, ad avere il primo incontro ufficiale con il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti. Soltanto [illegible] abboccamento, per ora. Sono state messe le carte in tavola, sono state passate in rassegna richieste e offerte. Il capogruppo si è riservato [illegible] esaminare proposte e condizioni con gli altri amici.

Fra qualche giorno, tornerà da Duberti per contatti più dettagliati, forse decisivi. Il negoziato, tuttavia, non si presenta facile. Gli attuali dirigenti neroazzurri sono disposti a lasciare soltanto a patto di rimetterci poco o niente. Chi dovrebbe subentrare, invece, non pretende di avere il bilancio risanato, ma neppure intende sopportare debiti creati da altri. Con simili premesse, trovare un'intesa è un problema serio.

Risulta anche che Duberti e i suoi collaboratori siano già all'opera per ristrutturare la squadra per l'anno prossimo. Potrebbe essere un atto precauzionale, per coprirsi le spalle nel caso che falliscano le trattative in corso. Ma potrebbe anche essere una mossa per far capire che [illegible] hanno nessuna intenzione di essere estromessi dalla conduzione dell'Imperia.

E intanto, cominciano a circolare le prime «voci». Come allenatore si fa il nome di Gittone, un ex giocatore, ora trainer della «giovanili» del Genoa. A Dagnino verrebbe affidato il settore giovanile. Ci sono stati «pourparler» persino con Robbiano (lui stesso li ha ammessi): al general-manager verrebbero affidate la risoluzione delle comproprietà di Sacco, Manitto, Bernardino e Mariani.

s. d.

La squadra di Ghizzardi oggi (16,30) contro la Lucchese

Il Savona Berretti ci prova

Giocherà anche Ratto - Così gli uomini di Chico alla sosta della C2

SAVONA — La Berretti di Italo Ghizzardi [illegible] l'avventura nella seconda fase del torneo, quella nazionale. Dopo aver vinto il suo girone, affronterà la Lucchese oggi [illegible] Bacigalupo (ore 16,30, prezzo unico L. 2000). Le compagini qualificate sono state divise in raggruppamenti da tre squadre ciascuno, ad eliminazione diretta. Nel girone del Savona, invece, c'è solo la Lucchese. Le due formazioni si affronteranno con andata e ritorno, quest'ultimo si giocherà sabato a Lucca. La partita di oggi sarà preceduta da un incontro tra gli allievi del Savona e quelli della Caltese.

Dice Ghizzardi: «*Il pronostico ci dà sfavoriti, ma questo solo sulla carta, perché [illegible] Lucchese ha [illegible] Berretti forte ed esperta, con elementi che giocano assieme da due anni. I [illegible] ragazzi, però, [illegible] cercheranno o vogliono far bella figura a tutti i costi. La gara, così, sarà aperta ad ogni risultato*». Il consueto schieramento sarà rafforzato [illegible] Ratto. [illegible] Locatelli ha tenuto apposta a riposo giovedì nell'amichevole con l'Alessandria. Questa la formazione: Bulera; Cutrica, Maglio; Orlando, Foti, Piana; Ferrando, Rolando, Sechi, Ratto, Grosso. Come si vede sono molti gli elementi che hanno già fatto la loro comparsa nel «giro» della prima squadra.

In panchina andranno il portiere di riserva Santarelli, poi Rusca, Buffo e Culotto. Ovvio aggiungere che al Bacigalupo si attende un certo pubblico, soprattutto di fedelissimi: non c'è solo la prima squadra da seguire con passione, visto che la società ha fatto sforzi notevoli anche nel settore giovanile.

E passiamo alla C2, col campionato fermo. Il Savona ha perso l'amichevole con l'Alessandria (3-0). [illegible] provato alcuni giovani, soprattutto cerca di ricaricare le batterie in vista dello sprint finale. E' stato un test assai poco indicativo anche per gli osservati speciali nella fila dei grigi (il terzino Cascella, lo stopper Moretti, il libero Gaudenzi e l'interno Bongiorni, che ha segnato il primo gol).

Chico Locatelli approfitta della sosta per fare il punto, quando mancano cinque turni alla fine. Il Savona dovrà affrontare in casa il Derthona (domenica prossima), il Grosseto e il Pietrasanta nella gara di chiusura, e in trasferta Lucchese e Sansepolcro.

[illegible] «*Fare dieci punti* — scherza Locatelli, per far capire che i biancoblù non regaleranno niente — *Vogliamo finire in crescendo, dimostrare che, con quei tre o quattro punti persi malamente la nostra classifica avrebbe potuto essere ben diversa*».

Il Savona cercherà di [illegible]ard, almeno cinque punti in [illegible] uno o due fuori, anche se le trasferte si presentano molto impegnative (il Sansepolcro, in particolare, potrebbe davvero giocarsi la salvezza).

Contro il Derthona rientrerà Golla [illegible] ruolo di libero, essendo Zunino squalificato. E' possibile che il tecnico [illegible] la formazione a tre punte, [illegible] perché Proli para [illegible] [illegible] per perdita della forma [illegible]. E' possibile che in difesa giochi un solo marcatore (Sermoре), in modo da rafforzare il centrocampo indebolito dall'assenza del tornante per far giocare tre attaccanti. I biancoblù sono a riposo fino a domani. La prima seduta di preparazione è fissata per martedì pomeriggio.

s. ch.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Oltre le grandi [illegible]ne
Ariston: Porno superhit
Astor: Lulù
Augustus: L'ultima coppia sposata
Cinelle: Civiltà morbosa del s[illegible].
Grattacielo: Le deliziose
Lux: Tom Horn
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede
Odeon: La collina dei conigli
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la mano
Plaza: Il tamburo di latta
Ritz: Ciao America
Rivoli: La città delle donne
Smeraldo: Butterfly erotica
Universale: Il cappotto di astrakan
Verdi: Per qualche dollaro in più
Ideal: Sono fotogenico
Lido: 1941: allarme a Hollywood
Manin: Apocalypse now

SAVONA

Teatro Colombo: (ore 21) Concerto di chitarra classica
Astor: Il cappotto di astrakan
Olimpia: Zulù d[illegible]
Eldorado: Il matrimonio di Maria Brown
Diana: Il cavaliere elettrico
Ars: Un dramma borghese
Jolly: Blue oscillatori
Lux: Gli aristogatti
Filmstudio: Andremo tutti in paradiso
Salesiani: Fra'

ALASSIO

Colombo: Il cappotto di astrakan
Ritz: E ora punto e a capo

ALBENGA

Ambra: Lulù
Cristallo: Cocco mio
Astor: Qua la mano

ALBISSOLA CAPO

Leone: L'isola sul tetto del mondo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il ladrone

CAIRO

Abba: Teporosmio
Cristallo: Inferno
La Rosa: Capitano Harlock

CA[illegible]

Olimpia: Hooper
Italia: Altrimenti vi ammucchiamo

CERIALE

Odeon: Io sto con gli ippopotami

FINALE LIGURE

Vittoria: Il pupazzo
Ondina: Qua la mano
Ideal: «10»

LOANO

Perla: Il ladrone
Loanese: 1941

MILLESIMO

Lux: Fedora
Italia: Liquirizia

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma

SPOTORNO

Mignon: Amici e nemici

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Heidi a scuola

VARAZZE

Tetro: Kramer contro Kramer
Verdi: I viaggiatori della sera

IMPERIA

Ambra: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective
Cavour: Scherzi da pr[illegible]
[illegible]: Si salvi chi vuole
Imperia: La spada nella roccia
Rossini: Baltimore Bullet

DIANO MARINA

Dianese: I viaggiatori della sera

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sbirro, la [illegible] legge è lenta, la mia no
Centr: Tre sotto il lenzuolo

BORDIGHERA

Olimpia: Come profondo
Zeni: Aragosta a colazione

SANREMO

Ariston Teatro: Shop
Ariston Ritz: Porno nude lulle
Astra: Il cappotto di astrakan
Mignon: Qua la mano
Centrale: Fog
Lux: Vizio in bocca
Orfeo: Le godirici
Sanremese: Braccio di ferro
Supercinema: Alien 2 sulla Terra

VENTIMIGLIA

Europa: Kramer contro Kramer
Impero: Sono fotogenico

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati si svolgeranno al Palazzetto dello sport

Bocce mondiali a Novara

Il Consiglio comunale ha deciso di patrocinare il torneo, in programma per l'anno venturo - Necessario già ora incominciare a preparare le strutture - Il sindaco Pagani dice: «Faremo tutto ciò che è possibile per la buona riuscita della manifestazione»

NOVARA — La notizia è ufficiale: dall'1 al 4 ottobre 1981 Novara ospiterà la Coppa Principe di Monaco, valevole quale quarto campionato mondiale di bocce a coppie.

Ne dà conferma il presidente del Comitato provinciale Ubi, Sezione Volo Giuseppe Morosini, che anticipa anche alcune notizie in merito. «La richiesta avanzata da noi alcuni anni fa — esordisce Morosini — è stata favorevolmente accolta dalla Federazione internazionale, che nel Congresso di Melbourne ha ufficialmente assegnato il campionato a Novara. Fin da allora ho iniziato a prendere i primi contatti per far sì che la manifestazione trovasse una giusta collocazione e proprio in questi giorni verrà costituito il comitato organizzatore».

Allestire un campionato mondiale richiede un apparato organizzativo e uno sforzo finanziario notevoli: come è stata recepita dagli enti cittadini la richiesta di eventuali aiuti e finanziamenti?

«Il Consiglio comunale novarese — prosegue Morosini — all'unanimità ha deciso di patrocinare la manifestazione, e come suo primo atto ha garantito la disponibilità del Palazzetto dello sport, che per l'occasione vestirà l'abito della festa, impegnandosi ad apportare tutte le modifiche e gli abbellimenti richiesti dalla circostanza. Anche la Regione, la Banca Popolare di Novara, la Camera di commercio, l'Ente provinciale per il turismo, l'Alivar e numerosi altri enti e ditte cittadini hanno garantito il loro appoggio».

Il sindaco Maurizio Pagani in proposito ci ha detto: «Tengo a sottolineare che quanto deliberato all'unanimità dal Consiglio comunale su proposta di Giuseppe Morosini, appoggiato dall'assessore allo Sport Annichini, va ben oltre il solito patrocinio: è un preciso impegno che ci siamo presi per far sì che il campionato mondiale di bocce che sarà ospitato dalla nostra città si svolga nel migliore dei modi e con il giusto rilievo che gli compete».

«Sono allo studio — continua Pagani — anche altre manifestazioni collaterali e ritengo che non sarà tralasciato nulla per portare in porto una manifestazione che coinvolge tutta la città».

I campi di gioco, sei saranno allestiti ex novo nel Palazzetto con l'intervento di una ditta torinese specializzata (che già li approntò in occasione dei mondiali di Torino del '78); con ogni probabilità (poiché le nazioni partecipanti saranno 15-16) verranno utilizzati anche alcuni giochi dell'adiacente bocciodromo comunale «Sandro Bermani» (il non dimenticato sindaco di Novara) di viale Kennedy.

«Quello novarese — prosegue Morosini — dovrà essere un campionato memorabile, è il primo in assoluto per ogni disciplina sportiva che si svolge nella città e cadrà in occasione del centenario della Pro Novara, la gloriosa società novarese. Un'ulteriore occasione per impegnare maggiormente tutti i novaresi».

Negli intenti del presidente novarese c'è anche la venuta a Novara del principe Ranieri di Monaco e del presidente della Repubblica Pertini (che è un appassionato bocciofilo).

Tra le manifestazioni di contorno già previste: i paracadutisti porteranno dal cielo gli emblemi delle nazioni partecipanti; la fanfara dei bersaglieri eseguirà gli inni nazionali; il gruppo folcloristico delle majorettes di Oleggio (famose in tutto il mondo) si esibirà unitamente alle ginnaste della Pro Novara.

Un programma ambizioso che metterà alla prova l'abilità e la solerzia dei novaresi cui va l'augurio per un'ottima riuscita.

Guido Tolazzi

A Maggiora gara internazionale

Centoventi moto rombano in Coppa

Partecipano 40 corridori seniores, ciascuno con 3 macchine - Ultimo collaudo in vista del «Trofeo delle nazioni», che sarà a settembre

MAGGIORA — Al «Mottarone del Balmone», nell'impianto di motocross gestito dell'Associazione Sportiva Maggiorese, il motocross ha sempre trovato fertile terreno per nuove iniziative all'insegna del rinnovamento della specialità motoristica.

Oggi l'interesse dei tifosi viene richiamato dalla Coppa dei campioni «Trofeo Shell», che, in seconda edizione, ritroverà certamente il successo dello scorso anno.

In termini matematici, 40 corridori seniores ciascuno con 3 macchine, rappresentano un totale di 120 moto in gara e assegnano alla Coppa l'etichetta di avvenimento eccezionale.

Se a tutto questo si aggiunge che i piloti saranno impegnati, per ogni singola categoria ammessa (125, 250, 500) in due manches molto brevi di 15' + 2 giri ciascuna, l'immagine offerta dal confronto nazionale si traduce in un interessante spettacolo con la ripetizione per ben sei volte delle partenze.

E' un periodo questo che impone a tanti protagonisti ricorrenti trasferte sia per le competizioni iscritte nel calendario nazionale, sia per gli appuntamenti mondiali di Grande Prix.

A Maggiora, salvo la defezione di qualche corridore di buon nome, lo schieramento dei nostri specialisti è previsto al completo, offrendo l'opportunità di verificare il rendimento di macchine e uomini in lizza su tre diverse cilindrate e, per molti, su macchine diverse.

Il programma di Coppa prevedeva per ieri pomeriggio verifiche tecniche e prove, per questa mattina la gara delle 125 e, al pomeriggio, con inizio alle 14,30 le 250 e 500. Ultimo collaudo in vista del «Trofeo delle Nazioni», prova unica mondiale a squadre, cl. 250, del 7 settembre.

g. can.

La promozione sempre più vicina

L'Omegna riposa prima del balzo

Robbiano: «È stata un'annata miracolosa»

OMEGNA — Giornata di sosta per l'Omegna in attesa della volata finale che vedrà i cusiani impegnati domenica prossima con il Viareggio al «Liberazione», quindi contro l'Asti in trasferta ed infine ancora in casa con il Sestri Levante.

Proprio in occasione di quest'ultima gara il club fedelissimi sta preparando festeggiamenti per la promozione in C/2, un rito che si ripete a tre anni di distanza: fu infatti nel maggio del '77 che l'Omegna festeggiò con una vittoria a tavolino sul Savona di Robbiano la promozione in serie C.

Intanto in attesa di incamerare il punto della matematica certezza, in casa rossonera si fa il bilancio di un'annata che Robbiano, questa volta nelle vesti di direttore sportivo dell'Omegna, definisce miracolosa.

«Ci eravamo posti il traguardo della C/2, un programma ambizioso perché in pratica si è dovuto rifare una squadra quasi per intero, mettendo fianco a fianco giocatori che si conoscevano solo di nome. Per questo ritengo che questa stagione sia stata miracolosa e forse irripetibile».

«L'Omegna ha raggiunto lo scopo al primo tentativo — dice Robbiano — quando di solito sono necessari due o tre anni per avere una squadra competitiva».

Difficile dunque un confronto con l'Omegna di tre anni fa, quella era una squadra collaudata, reduce da una stagione che si era chiusa con il famoso spareggio di Novara contro la Biellese, questa è invece una squadra rinnovata, non ancora matura, ma che forse avrà un futuro migliore. A deludere le aspettative quest'anno è stato invece il pubblico che, salvo rare eccezioni, non ha mai gremito al massimo il «Liberazione».

«Gli omegnesi sono sempre andati allo stadio — si giustificano però i tifosi — è mancato invece l'apporto del pubblico delle vicine città come Gozzano e Gravellona che logicamente hanno preferito seguire la propria squadra».

a. m.

Si gioca il torneo Berretti

Il Novara-baby vuole la finale

Squadra dimezzata in campo contro il Lecco

Il giovane Antonelli

NOVARA — E' il momento delle semifinali per il Novara-calcio: ieri la prima squadra ha giocato a Padova la gara d'andata della semifinale di Coppa Italia semiprò; oggi (ore 10,30) allo stadio di viale Kennedy la formazione giovanile (limite d'età 20 anni) disputa la prima gara di semifinale del torneo «Berretti» contro il Lecco.

Questo Novara-baby, che dispone di elementi di sicuro valore quali Antonelli, Savino, Brusa (tanto per citare qualche nome) ha vinto bene il girone piemontese del torneo e si accinge ora — e con buone chances — a tentare la via della finalissima.

Purtroppo a causa degli infortuni in prima squadra, l'allenatore della Berretti, Danilo Colombo, ha dovuto «prestare» più di un suo giocatore a Molina. Malgrado ciò in casa azzurra alla vigilia di questa partita con il Lecco (vincitore del girone Lombardo) c'è fiducia. Si spera di superare l'ostacolo per poi andare a giocare la gara decisiva per l'accesso alla finale a Reggio Emilia sabato e domenica prossimi contro la vincitrice del girone emiliano.

Molti giocatorini in campo oggi si batteranno anche per guadagnarsi il «passaggio di categoria» e cioè la promozione in prima squadra per l'anno venturo. Per questo c'è parecchia attesa fra gli sportivi in vista dell'esibizione odierna delle «forze nuove» del Novara.

m. s.

La Gea Bonomi a Villar Perosa

CASTELLO D'AGOGNA — La Gea Bonomi, dopo il pareggio a reti inviolate sul campo del temuto Cus Torino, nella partita di recupero di giovedì, stamane alle 11 sarà impegnata ancora fuori casa a Villar Perosa, per l'ottava giornata del massimo campionato di hockey su prato.

La Gea Bonomi, assieme alla Amsicora di Cagliari, è a due punti dalla capolista Algida Bur di Roma. La formazione lomellina continua a essere a ranghi incompleti. Il giocatore più prestigioso, che non potrà giocare, è l'asiatico Murty: un goleador.

(g. c. r.)

In Terza

NOVARA — Programma ricco di importanti appuntamenti in Terza Categoria, fra i quali fanno spicco Mezzomerico - Galliate e Amatori C. - Bugiano nel girone «A», Varallo Pombia - Pratese nel «B» e Casalino - Vespolate nel girone «C». In quest'ultimo raggruppamento, ferma la capolista Torrionese (che ha già giocato in anticipo la gara dell'8° di ritorno) si presenta al Vill. Dalmazia l'opportunità per riportarsi nella prima poltrona visto che deve affrontare il fanalino di coda, Cameriano.

(m. s.)

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrion.	37	21	17	3	1	57	15
Vill. Dalm.	35	20	16	3	1	63	18
Vespolate	33	20	14	4	2	50	25
Lumellog.	28	20	11	3	6	38	19
Lib. Rapid	24	20	10	4	6	40	27
Sparta	24	20	9	6	5	25	27
Landion.	23	21	8	7	6	31	25
SS. Veveri	[illegible]	20	7	4	8	27	30
Casalino	18	20	8	2	10	31	51
Garbagna	14	20	4	2	12	32	33
P. Mortara	10	20	3	4	13	28	57
Recetto	8	20	3	3	14	20	50
Leone S.M.	6	20	1	4	15	18	65
Cameriano	5	20	2	1	17	22	60

Le prime piazze conquistate da Iris Borgoticino e Gravellona

Promozione: ormai si lotta soltanto per conquistare il terzo posto

NOVARA — Entrambe in casa oggi Gravellona e Iris Borgoticino, le due squadre che ormai da tempo stanno facendo campionato a sé in Promozione. Tutto lascia credere, quindi, che nell'appassionante e incerta lotta per il primato questa nona giornata di ritorno sia destinata a rimanere un turno interlocutorio.

Non si vede, infatti, come Pont Donnas e Meina possano impensierire gravellonesi e ticinesi. Semmai sarà interessante controllare lo stato di salute della capolista che nelle ultime due giornate è sembrata affaticata.

Nelle altre gare della giornata vengono proposti alcuni incontri ad alto livello tra squadre che si stanno contendendo il terzo posto, ormai l'unico traguardo lasciato a disposizione delle altre dallo strapotere del duo di testa Gravellona-Iris.

Attualmente la terza piazza appartiene al Grignasco «super squalificato». Oggi i rossoneri di Silvino Bercellino, sempre più decimati, affrontano sul neutro di Castelletto Ticino il Verbania, una squadra all'affannosa ricerca di riscatto visto che nelle ultime cinque giornate ha racimolato un solo punto.

Ad insidiare il Grignasco, con un punto in meno, ci sono tre formazioni: Trecate, Castelletto e Cossatese. Mentre quest'ultima ha un compito [illegible] (Vigliano), le altre due [illegible] impegnate nello scontro diretto.

I favori del pronostico per questo match fra «vice grandi» vanno ai padroni di casa.

Altro match da seguire è quello fra Villadossola e Oleggio, mentre Ivrea e Borgosesia, compagini di antiche tradizioni attualmente in bassa classifica andranno a cercare punti e onori rispettivamente a Crescentino e Bollengo.

m. s.

Tre americani alla Mecap

VIGEVANO — Al prossimo torneo nazionale di pallacanestro per squadre di A1 e A2, escluse dalla fase finale per il titolo, la Mecap, che giocherà la prima partita il 7 maggio in [illegible] la Pagnossin, disporrà di tre giocatori americani.

Sono Jimmy Ard, già in forza, e i nuovi Brokaw Gary, 25 anni, playmaker-guardia proveniente dalla formazione del Phoenix, altezza 1,85, che ha giocato per quattro stagioni fra i professionisti, e Charles Thompson di Portland, ala di ruolo, altezza 2,01.

La Mecap non disporrà invece dell'altro americano che faceva parte del quintetto-base, Mays, rientrato negli Stati Uniti ed ora impegnato in un camp per un possibile suo ritorno fra i professionisti.

(g. c. r.)

Prima: gara difficile per la capolista

Tra Farese e Stresa un incontro d'onore

NOVARA — In Prima Categoria, dopo l'inatteso capitombolo interno della capolista Farese di domenica scorsa si può dire che il campionato ricomincia daccapo. Proprio la Farese, che malgrado la sconfitta è ancora davanti a tutte, sarà protagonista del «match-clou» della giornata in programma a Stresa. Sulle rive del Lago Maggiore i padroni di casa sono sempre stati irresistibili e tenteranno di rientrare nel «giro» del primato infliggendo la seconda sconfitta consecutiva a Masselli e compagni.

E' certo che la Farese (fino ad ora imbattuta in trasferta) farà di tutto per evitare la sconfitta. Se, però, non riuscirà almeno a pareggiare, l'alta classifica tornerà ad essere nuovamente superaffollata con l'arrivo, oltre che dello Stresa, anche del Galliate (impegnato oggi col Cerano) e del sorprendente Dormelletto che nel giro di tre settimane è andato a vincere prima a Domodossola e poi a Fara Novarese.

In zona retrocessione, come in alta classifica, la giornata odierna presenta incontri determinanti. C'è addirittura un derby, per così dire «del fanalino» fra Carpignano e Borgolavezzaro, due squadre che dividono l'ultimo posto. In una gara del genere non c'è pronostico. A decidere potrebbero essere i due «bomber» Franchini (Carpignano) e Nicastro (Borgo), il quarantenne allenatore della «matricola» che da un paio di settimane è tornato in campo nel tentativo di salvare la sua squadra.

Olimpia-Juve [illegible], in programma al «Cascinone» di Novara, è match da combattimento fra due squadre che non possono assolutamente perdere per opposti motivi: i locali lottano per salvarsi, gli ospiti per andare in «promozione». Identico discorso può essere fatto per Valsesecra-Oro Rosalo.

Bellinzago-Ju. Cameri, infine, è una gara fra formazioni in piena salute, entrambe uscite recentemente dalle rispettive «crisi». Anche qui il pronostico è incerto.

m. s.

ECONOMICI

AFFITTASI Borgomanero [illegible]

I fuochi d'artificio in Seconda

NOVARA — Sono previsti i «fuochi d'artificio» oggi nel girone A di Seconda Categoria. Domodossola-Crevolese e Quaronese-Pievese sono due gare praticamente a eliminazione diretta. Di previsioni è impossibile farne: in pratica può succedere di tutto e c'è da augurarsi che questo «tutto» rimanga circoscritto nell'ambito dello sport.

Il [illegible], che giovedì scorso vincendo il recupero con la Cannobiese si è reinserito nell'alta classifica, si trova di fronte a quella Crevolese che vanta il migliore attacco del girone. Il duello sarà tutto da vedere anche perché i domesi, a loro volta, vantano la migliore difesa.

Pure Quaronese-Pievese si presenta come partita-clou dell'ottava di ritorno, mentre il Dufour, aspirante alla promozione in Prima Categoria, riceve la visita del Mergozzo e spera di trarre vantaggio dagli scontri fra le altre.

Nel girone B turno facile per il Bogogno che in un classico testa-coda ospita il «fanalino» Juve Nibbiola, la squadra che vanta il record negativo di non avere mai vinto una partita fino ad oggi.

Assai più difficile, invece, il compito del Mezzomerico a [illegible] Tornato in testa grazie al risultato «a tavolino» della gara contro il Vaprio, il Mezzomerico potrebbe già stasera lasciare nuovamente la prima poltrona.

m. s.

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

NOVARA

Astra: Io per tre
Coccia: La cicala
Eldorado: Ragionier Arturo De Fanti bancario precario
Excelsior: Pane, burro e marmellata
Faraggiana: L'infermiera della compagnia militare
Vittoria: Manaos.
S. Cuore: Uppercut

ARONA

S. Carlo: Il corsaro dell'isola Verde
Roma: Piedone d'Egitto
Moderno: Un sacco bello
Lux: E giustizia per tutti

BORGOMANERO

Moderno: Piedone d'Egitto
Nuovo: Star trek
Lux: Hair

DOMODOSSOLA

Corso: 1941
Filodrammatici: Oggi a me... domani a te

GALLIATE

Smeraldo: La grande [illegible] di Bruce Lee

GHEMME

Italia: Jesus Christ Superstar

GOZZANO

Sociale: [illegible] pornoscollaye

OMEGNA

Sociale: La vita è bella

TRECATE

Comunale: Quando c'era lui, caro lei
Vittoria: Mani di velluto

VERBANIA

Apollo: I contrabbandieri di Santa Lucia
Ariston: Pornografia blu
Vip: E ora punto e capo
Sociale (Intra): Star trek
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer

ROMAGNANO [illegible]

Casa del Popolo: Manhattan

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il merlo maschio
Cagnoni: Kramer contro Kramer
Coni Tibaldi: Africa express

MORTARA

Palestra: Airport 80
Zignago: Il campione

FARMACIE

Novara: Benoldi c. Cavour, Comunale c. Risorgimento, Fedele c. XXIII Marzo
Arona: Manzoni v. Liberazione
Castelletto Ticino: [illegible] Picchio v. Marconi
Domodossola: Comunale
Sesto Calende: Giardini v. XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani c. Italia
Verbania: Preti, v. S. Vittore 76

Il programma è: una struttura per ogni disciplina sportiva

Anche chi non fa agonismo avrà il posto per allenarsi

BORGOMANERO — Una struttura per [illegible] sport: è questo il programma del Comune. Si tratta di un piano che è già in avanzata fase di realizzazione: palazzetto dello sport e piscina coperta sono al tetto, vari impianti funzionavano già, la pista di atletica è di prossima costruzione. I tempi di attuazione delle altre previsioni non vanno al di là del prossimo [illegible].

«*Il problema* — dice il sindaco Peppino Cerutti — *non è solo quello di dare un impianto a tutte le attività sportive, bensì di assicurarne l'uso a tutti. Mi spiego con un esempio: se costruisco un campo di calcio e lo concedo in uso ad una società, su quel campo non entrerà più nessuno, al di fuori naturalmente degli appartenenti a quella società che ne farà cosa sua, non consentendo [illegible] alcuno di toccargli il terreno e tantomeno [illegible] servizi delle attrezzature*».

In altre parole, i ragazzi che non intendono arruolarsi nella società, e che vorrebbero praticare lo sport per puro diletto, resteranno sempre fuori dallo stadio, ovvero ci entreranno solo [illegible] spettatori. «*Per questo* — spiega il sindaco — *si è pensato ad un certo numero di strutture minime a livello di quartiere o di frazione: piccoli campi polivalenti a disposizione di tutti. E' questo che dobbiamo garantire ai nostri ragazzi*».

L'opinione del sindaco, che rispecchia del resto il programma dell'attuale amministrazione in materia di sport e occupazione del tempo libero, è perfettamente condivisa dall'assessore incaricato Iginio Cavallazzi, che segue con passione i problemi del mondo sportivo locale, la vita delle tante società borgomaneresi, le necessità dei giovani e dei giovanissimi. Lo sport per tutti, dentro e fuori le varie associazioni.

Parliamo con il sindaco della progettata pista del tiro a segno nazionale, che rappresenterebbe il primo impianto borgomanerese per l'atletica leggera: «*Si tratta di una pista regolamentare per gare di atletica ad ogni livello: girerà attorno a un campo di calcio il cui impiego verrà regolamentato. In sostanza, costruiremo una piccola arena con tribune e servizi; tale da consentire, oltre che l'attività sportiva, anche lo spettacolo*».

Il terreno necessario per la realizzazione dello stadio atletico sarà quello di proprietà del genio militare, della superficie di circa 17 [illegible] metri quadrati, al quale verranno aggiunti altri fondi circostanti di proprietà del conte Gallia.

Il progetto è affidato all'ingegner Imperiali [illegible] Verbania, e la spesa dovrebbe essere di 350 milioni da reperire tra i contributi per oneri di urbanizzazione previsti nel primo programma di attuazione (Ppa).

L'opera è quindi legata alla promozione del Ppa. Intanto, si stanno concludendo le trattative con il genio per l'acquisto dell'area, il cui valore è stato fissato dall'Ufficio Tecnico erariale in 88 milioni; l'acquisizione dei terreni permette anche il completamento della circonvallazione ovest, ferma proprio a quel punto.

Dall'atletica leggera all'atletica pesante. «*Nel seminterrato tra la palestra di via Dante e il Palazzetto dello Sport in costruzione sotto cioè gli spogliatoi e i [illegible] dei due edifici, verrà ricavata [illegible] palestra per la pesistica e le cosiddette "arti marziali": judo e karaté. Per quest'opera, la Regione ci dà trenta milioni. Il progetto è del nostro Ufficio Tecnico*».

Parliamo un momento di calcio: è vero che è in progetto [illegible] possibile ampliamento del Comunale? «*L'ampliamento dovrebbe avvenire mediante l'abbattimento degli attuali spogliatoi e del muro di cinta di piazza Matteotti. In tal modo, il campo verrebbe allungato e allargato. Ovviamente, va rifatta l'attuale tribuna coperta e che non è più che altro [illegible] vecchia tettoia*».

Sono stati rifatti recentemente al Parco della Resistenza i campi di tennis: «*Il Comune* — dichiara il sindaco — *provvederà ora all'illuminazione per l'attività serale*». I campi sono gestiti direttamente da un sodalizio tennistico: «*E' quello che si vorrebbe fare anche con la piscina coperta*».

La piscina, costruita in seguito a [illegible] appalto dall'impresa Zapelloni, e del costo di oltre mezzo miliardo, sarà pronta nell'annata: «*La vorremmo cedere in gestione* — dice il sindaco — *ad una associazione, o eventualmente a privati*». Sarà pronto tra poco anche il Palazzetto dello Sport per l'esercizio del volley e del basket, ma anche per altre iniziative: manifestazioni pubbliche e spettacoli.

Francesco Allegra

Un gioco di squadra che si diffonde sempre più

«Pochi soldi, tanta passione» fanno grande la pallavolo

BORGOMANERO - Vanno a scuola di volley i bambini di Borgomanero dai 6 ai 13 anni. Dopo le lezioni alle elementari o alle medie, frequentano i corsi del Volley Ball Club (Vbc), dove insegnano gli stessi del sodalizio: gli allenatori e giocatori delle varie squadre; i giovanissimi allievi sono attualmente 150. In tutto al Vbc risultano iscritte 260 persone.

La pallavolo va dunque di moda a Borgomanero. Nemmeno il calcio può forse vantare tanti praticanti quanti ne conta il più recente volley: la cui diffusione è stata favorita dal sorgere in questi ultimi anni delle varie palestre dove le partite più importanti hanno il loro bel pubblico che, se non è numeroso come quello del football, è comunque altrettanto appassionato e forse più competente.

Il pubblico che assiste alle partite è formato di giocatori o di ex giocatori, e comunque di gente che pratica o che ha praticato davvero la pallavolo. Gli incontri interessanti del [illegible] non mancano; [illegible] quattro squadre che vanno dalla C alla Seconda regionale, maschili e femminili. Nella C femminile milita la formazione allenata da Claudio Didino.

Le ragazze di Didino vengono dalla serie B, dove purtroppo non potevano più stare, perché le trasferte erano troppo lunghe e costose. Le atlete di questa squadra sono: Daniela Mori, Elisabetta e Cristina Ferrero, Fabrizia Roverselli, Milva Zanetta, Katia Valsesia, Paola Tozzini, Michela Fioramonti, Lucia Solesio, Patrizia Brentegani, Silvana Tosi, Laura Fornara e Noemi Creola.

Se le ragazze sono scese dalla B alla serie inferiore, sia pure per ragioni di forza maggiore, i ragazzi allenati dal professor Mauro Facchin puntano invece [illegible] promozione. La squadra maschile milita attualmente nella Prima regionale e, vincendo il campionato andrebbe in C.

Questa squadra è sponsorizzata dal mobiliere Carlo Savoini, di Gozzano. I giocatori sono: Carlo Lorenzin, Claudio Didino, Giancarlo Fornara, Antonio Zanetta, Paolo Sereno, Corrado Zanetta, Alfonso Barra, Giorgio Marenzi, Luciano Zaninetti, Roberto Visconti.

Lo stesso Lorenzin allena poi una formazione che è iscritta alla Seconda regionale maschile, quella composta da: Carlo Zanetta, Stefano Cali, Mauro Velati, Luigi Locci, Massimo Gori, Savio Vercelli, Sergio Godio, Andrea Poletti, Paolo Tosi, Franco Fusi, Marco Barbaglia, Pierfranco Basso, Franco Girotti, Lorenzo Gioria, [illegible] Palazzo, Dario Sacchi.

Gli atleti delle squadre maschili sono quaranta e settanta le ragazze. Un'altra formazione femminile, curata da Enrico Cerone e sponsorizzata dalla Globum Petroli di Momo, gioca in Seconda regionale, ed è formata da: Monica Sargari, Cristina Cerutti, Angela Gonzino, Daniela Poletti, Paola Sacco, Alba Tassar, Adelia Valsesia, Fosca Creola, Angela Erbetta, Raffaella Mori, Alba Prini, Renza Fornara, Marisa Ornere, Fulvia Fagnoni, Patrizia Zanetta, Barbara Calone, Giuliana Malagutti.

Presidente del Vbc è Gianfranco Cali, un dirigente della Cigardi Omesa di Gattico; vicepresidente Aldo De Serio, vigile urbano a Briga Novarese. Tra i consiglieri vi sono parecchi allenatori e giocatori: un consiglio direttivo fatto in famiglia insomma senza troppe distinzioni fra chi dirige e chi deve solo giocare: Didino fa il giocatore, l'allenatore, il dirigente.

La società ha un medico sociale, Pierfranco Basso, e un tesoriere, Luciano Facchin; anche se i soldi da amministrare non sono poi molti. Segretaria è Donatella Vedani. La Vbc non ha alcun mecenate: «*Si tira avanti* — dicono i dirigenti — *con qualche sponsorizzazione e con le piccole quote che pagano mensilmente gli allievi del mini-volley*».

f. a.

Borgomanero — L'assemblea del Consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali, costituito fra i 24 Comuni dell'Unità locale dei servizi n. 54, ha eletto il consiglio direttivo. Presidente è Dario Piola, di Invorio; consiglieri: Gianfranco Annaghi, Annamaria Zotti e Piercarlo Fortuna, di Borgomanero; Massimo Degasperis [illegible] Cureggio, Federico Casuccio, di Gattico; Ubaldo Albertinazzi, di Fontaneto d'Agogna; Nives Minazzoli, di Boca; Domenico Naso, [illegible] Barengo; Italo Cerri, di Maggiora.

Una carrellata sull'attività atletica della città in riva all'Agogna

Borgomanero nel tempo fucina di sportivi Calciatori, ciclisti, pesisti, nuotatori

In alto: l'allenatore del Borgomanero Padulazzi con il presidente Pennoglia; in basso: il portiere Lino Casarotti ed il centrocampista Pusiol; a destra Luciano Muia ai campionati interregionali di pesistica che si sono svolti a Pinerolo il 12 aprile: l'atleta ha realizzato 135 chili nello slancio e 95 nello strappo

BORGOMANERO - *Si parla in questi giorni di Emilio Pusiol, il centenne centrocampista che è stato richiesto dal Cagliari. Emilio è uno dei prodotti del Borgo-baby, la squadra di giovanissimi che fu tra i protagonisti dello scorso campionato, arrivato due anni fa dalla Pro Patria, era stato impiegato dall'allenatore Amadeo nel ruolo insolito per un ragazzo della sua età di libero, e solo con Padulazzi troverà la giusta collocazione al centrocampo del Borgomanero dei giovani, accanto a Pasquale Garripoli, un altro interno che è tenuto d'occhio da varie società.*

Rivelatosi come centrocampista nel Borgogiovane, Pusiol è andato via via crescendo. Recentemente, lo ha visto Gigi Riva, al quale era stato segnalato da Giannini, e l'ex «bomber» nazionale lo ha invitato per il prossimo maggio in Sardegna, dove la mezz'ala sinistra borgomanerese affronterà l'esame definitivo per l'ammissione alla serie A.

Si parla in questi giorni anche del giovane portierino del Borgo, Lino Casarotto, diciannove anni appena compiuti, da parecchie domeniche alla guardia della rete rossoblù. Lino proviene dalla Pernatese, una squadra di seconda categoria; dall'anno scorso si alternava in panchina con il più giovane Balzano, e recentemente gli è toccato di sostituire il portiere titolare Mora, che si era infortunato a una mano. E' incominciata così la sua fortuna.

In breve, il lungo biondo portiere novarese è riuscito a farsi ammirare e apprezzare da tifosi e tecnici, richiamando su di sé l'attenzione degli osservatori. Si parla di trattative per un suo trasferimento ad una importante società di serie superiore.

Sport e Poesia - Su un libro di imminente pubblicazione apparirà un poemetto del presidente del Borgomanero, Giovanni Pennaglia, commerciante, uomo politico e poeta dialettale. La composizione s'intitola «I giori», gli sport, ed è una carrellata in chiave poetica sul passato e presente dello sport borgomanerese.

Alla maniera dei classici, Pennaglia prende l'avvio da un avvenimento occasionale: una corsa ciclistica di vecchie glorie svoltasi l'estate scorsa in rione San Gottardo, organizzata dal patron del ciclismo locale, Alfonso De Giuliani.

Il poeta ricorda i campioni di Borgomanero: dal vecchio Piemontesi detto il Ciclone [illegible] ai cantori del ciclismo eroico; ai Carlin, agli Emilio Colombo e agli Orio Verpani, a Pasqualino Fornara, detto l'Elvetico per le sue memorabili imprese nei Giri di Svizzera.

Dal ciclismo all'alpinismo il passo [illegible] è breve, ma Pennaglia lo compie con disinvoltura narrando di Piero Ghiglione, uno dei più grandi scalatori di tutti i tempi, un borgomanerese celebre in tutto il mondo.

Una volta partito, Pennaglia non si ferma più sino a quando non avrà esaurito la galleria dei [illegible] personaggi. Ecco quindi ricomparire la figura simpatica di Alberto Galloni, il creatore della motocicletta degli Anni Venti, con i suoi corridori campioni d'Italia. Ecco un campione italiano nella staffetta 4×400, Aldo Longhi, e poi tutta una lunga serie di nomi più o meno noti. C'è persino un asso del nuoto, Ferruccio Della Vedova (morto poi in guerra), il quale aveva imparato a nuotare nell'Agogna, quando ancora esistevano i bacini delle chiuse.

Sollevamento pesi — Borgomanero è ormai una centrale della pesistica. In questi giorni, uno degli atleti locali, Luciano Moia, ha conquistato a Pinerolo il titolo di campione interregionale (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) nella categoria 110 chilogrammi. Moia, che ha 23 anni, ed è studente di lettere, ha realizzato 135 chili nella prova di slancio e 95 nella prova di strappo.

Karatè — Novità anche in questo campo. Walter Corrà, istruttore della locale palestra Ren-bu-kan, è in partenza per il Giappone, con un gruppo di atleti della Nazionale italiana di karatè.

f. a.

Borgomanero che pedala

BORGOMANERO — Successo della Cicloamatori Borgomanero.

A un anno giusto dalla fondazione, il sodalizio presieduto dal dottor Gianfranco Vercelli conta ormai oltre un centinaio di iscritti, tra cui figura un nutrito manipolo di giovanissimi.

«Tutti in bicicletta», è il motto della nuova associazione che ha un consulente d'eccezione nella persona di Pasqualino Fornara, l'ex campione locale: seguendo i suoi consigli, Enrico Fornara, di 10 anni, ha già vinto il campionato regionale per giovanissimi, mentre numerosi sono i [illegible] che hanno ben figurato in gare cicloamatoriali competitive.

La società sta ora organizzando il Gran fondo del Lago Maggiore, di 180 chilometri con sconfinamento in Svizzera e cerimonia di gemellaggio ciclistico tra Borgomanero e Locarno.

(f.a.)

I migliori in serie D

BORGOMANERO — Tre giocatori rossoblù fanno parte della rappresentativa borgomanerese della serie D. Sono: Emilio Pusiol candidato alla massima categoria se supererà la prova nel Cagliari; Piero Castiglioni, lo stopper-rivelazione di questo campionato; e Massimo Pini, il terzino-mediano che si è messo in luce nelle ultime partite.

(f.a.)

Molte promesse tra i rossoblù

BORGOMANERO — Due giovanissime promesse del vivaio rossoblù sono state promosse in questi giorni alla formazione Berretti. Si tratta, in un certo senso, di «figli d'arte».

Le due speranze sono infatti: Ettore Camporini, figlio di Fritz Camporini, ex centravanti del Borgo e attuale istruttore del reparto giovanile; ed Eugenio Cerutti.

(f.a.)

La Cipir Vernici è la squadra cusiana rinata dopo otto anni di inattività

Il problema maggiore per le omegnesi è la mancanza di un campo tutto loro

OMEGNA - Il calcio femminile non è una novità nel Cusio, nel '72 infatti, era già stata costituita una società che in un paio di stagioni arrivò sino alla Serie B; poi però il sodalizio si sciolse per mancanza di sponsor e solo quest'anno si è potuto ricostituire una nuova squadra con l'intervento della Cipir Vernici.

La società si avvale di dirigenti ed atlete non esclusivamente omegnesi; il presidente Michele Roi è di Borgomanero, di Omegna la vice, Patrizia Raiteri; dei consiglieri: Antonio Pirazzi è di Premosello, Claudio Guenzi di Arona, Gianni Cantoia di Cureggio, Carlo Savoini e Aldo Antonioli di Omegna, come la segretaria Daniela Sicilia.

L'allenatore è lo stesso di qualche anno fa, Roberto Langhi, un atleta di estrazione ciclistica, ma ormai da tempo alle prese con il calcio femminile. Per ricostituire la squadra, Langhi, che lo scorso anno allenava il Bognanco, ha portato con sé Sicilia, Raiteri e Rossi, oltre alla Taddio di Domodossola.

Lo schieramento è stato poi completato con Zanetta, Ferri, Luoni, Manca, Omarini e Regis, più tre giovani, alle prime esperienze con il calcio, Paracchini, Bertone e Pollini. Unico acquisto la mezz'ala Serafini dal Pavia.

Iscritta la squadra al campionato di Serie C regionale, non sono mancate le difficoltà. *«Purtroppo non abbiamo una sede stabile* — dice il presidente — *per l'indisponibilità dei vari stadi, siamo costretti a peregrinare di volta in volta su campi diversi. Per questo spesso ci manca l'apporto dei tifosi, anche se provvisoriamente abbiamo a disposizione il campo di Santo Cristina».* L'allenatore Langhi aggiunge: *«Nell'Alto Novarese il calcio femminile non è molto seguito, forse perché ci sono già parecchie squadre maschili: la mancanza di un campo nostro, poi, non permette di farci conoscere dagli sportivi».*

Nonostante ciò la «Cusiana Cipir Vernici» non nasconde le proprie ambizioni: *«Abbiamo cercato di riunire le migliori atlete della zona* — dice il trainer — *e posso affermare che la squadra può benissimo puntare alla promozione in Serie B, anche se il passaggio di categoria porterà ad oneri finanziari più pesanti».*

Attualmente la squadra cusiana, dopo cinque giornate di campionato, è seconda in classifica, ad una lunghezza dalle valligiane dell' Helios. Dopo la sconfitta alla prima di campionato, le cusiane hanno infatti pareggiato a Bollengo e vinto con il Verres (due a uno, con doppietta della Serafini), con la «Vernici Martino» di Torino (due a zero, con reti della Taddio e della Pollini) e con il Graglia.

Soddisfazione anche da parte delle atlete: *«Con un po' di fortuna potevamo già essere in testa* — dicono Rossi, Raiteri e Sicilia, tutte ex del Bognanco —; *alla Cipir ci troviamo bene; nonostante le difficoltà, i dirigenti ci seguono da vicino e in squadra non ci sono rivalità».*

«Fra le ragazze — aggiunge Roberto Langhi — *c'è prima di tutto un legame di amicizia e questo è una componente essenziale quando si vogliono raggiungere i prossi traguardi».* Fra le atlete ci sono studentesse, operaie, impiegate ed infermiere. Ecco l'intera rosa a disposizione del tecnico: Daniela Sicilia (portiere); Livia Manca, Gabriella Zanetta, Nadia Ferri, Elena Omarini (difensori), Antonia Luoni, Barbara Bertone e Della Serafini (centrocampiste), Antonella Paracchini, Paola Taddio e Patrizia Raiteri (punte).

Da segnalare, inoltre, le giovani Luisella Pollini, Enrica Luoni, Piera Rossi, Annarita Rolando e Marika Regis. In definitiva, una squadra con buone prospettive, alla ricerca di una promozione in campionato, ma anche di una maggiore popolarità. Per questo, i dirigenti cercheranno pure di organizzare un incontro amichevole con il Milan, una squadra di Serie A che potrebbe attirare molti spettatori allo stadio. Ma quale stadio?

Audenzio Martinazzi

Paracchini — Rolando — Raiteri — Taddio — Ferri — Sicilia

Manca — Serafini — Bertone — Pollini — Luoni — Zanetta

La società biancoverde gareggia in B, girone settentrionale

Domodossola, il calcio femminile gioca forte e punta alla Serie A

DOMODOSSOLA — Il calcio femminile dell'Ossola si è vestito di nuovi colori, l'A.C.F. Domodossola con un rimpasto dirigenziale ha lasciato l'abbinamento con le terme di Bognanco ed ha ottenuto la sponsorizzazione dall'F.T.L., fabbrica di materiale edilizio del geometra Ezio Della Piacca, e da quest'anno si chiamerà «F.T.L. Ossola».

La squadra domese, che indossa nuove divise bianco-verdi, sta partecipando con rinnovate ambizioni al campionato italiano di Serie B, girone settentrionale, che comprende società del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia ed Emilia.

I nuovi dirigenti intendono puntare decisamente alla promozione in Serie A: dopo avere affidato la conduzione tecnica della squadra ad un esperto allenatore svizzero, Francis Hofmann, hanno ingaggiato una delle più forti calciatrici europee, la centrocampista elvetica Madeleine Boll, più volte selezionata per la formazione del «Resto del mondo» che in Italia ha giocato nelle file di Milan, Piacenza e Juventus.

La compagine ossolana in fase di preparazione è stata ospite della federazione svizzera che ha organizzato un torneo con squadre di Losanna, Ginevra, Berna, Sion e Lugano che partecipano al campionato rossocrociato.

Domodossola. La squadra di calcio femminile. In piedi da sinistra: allenatore Hofmann, Corona, Migliorati, Spadone, Maglio, Barbieri, Pastore. Accosciate da sinistra: Bellucci, Dal Fitto, Caretti, Toscano, Bocchetti. Puntano alla serie A

I primi due incontri per le calciatrici dell'F.T.L. Ossola sono state vittorie: un sonoro 8 a 0 contro l'Ecublens di Losanna ed un perentorio 5 a 1 contro l'Admira di Renens. Due successi che da soli testimoniano il valore della formazione domese, giustificandone le ambizioni. Le rimanenti due gare vedranno impegnate le ossolane sui campi di Berna e Lugano nelle vesti di favorite per la conquista del trofeo.

L'avvio di campionato non è stato però felice per le ragazze di Hofmann: dopo aver pareggiato per 1 a 1 in trasferta a Casalpusterlengo nella prima giornata, sono state sconfitte in casa per 2 a 1 ed 1 a 0 rispettivamente dal Pavia e dal Real Bellavista Ivrea nelle gare successive. Va però precisato che le calciatrici ossolane sono scese in campo in formazione rimaneggiata per l'indisponibilità della «capitana» Barbieri, esperta centrocampista e del portiere Bellucci, infortunate.

Assente anche l'elvetica Boll, ancora impegnata in patria per motivi di lavoro: sarà a disposizione dopo la metà di maggio. Le due sconfitte non pregiudicano comunque i programmi dell'F.T.L. Ossola, che a ranghi completi potrà senz'altro lottare per il primato.

La storia del calcio femminile ossolano ha ormai superato il decennio: la sua fondazione risale infatti al 1968, quando si chiamava ancora Juventus Club ed era diretta da Angelo Simondi, oggi allenatore della Juve Domo. I suoi fondatori furono Cibotto, Fortunato, Altomonte e Paoletti. La squadra fu iscritta al campionato zonale del Verbano-Cusio - Ossola che in seguito divenne regionale.

Il 1973 segna il primo salto di qualità: il sodalizio domese trova «sponsor» nella società «Acque e Terme di Bognanco», il cui direttore Prada ne assume la presidenza e diventa Associazione calcio femminile Bognanco. Con l'inevitabile rimpasto dei quadri direttivi, la squadra viene iscritta al campionato italiano di Serie C sotto la guida dell'allenatore Calligaris. Nel 1974 con gli acquisti della Barbieri dal Piacenza e della Mascetti dal Borgomanero, la compagine ossolana vince il campionato e passa in Serie B.

Nel campionato 1975 la formazione neo-promossa è irrobustita dagli acquisti della Caretti dal Real Torino, della Spadone dal Borgomanero e Sicilia, Bellucci e Raiteri dal Gravellona. La conduzione tecnica viene affidata ad Antonio Lanza che porta le ossolane al 6° posto in campionato, un buon piazzamento per una squadra esordiente nel torneo cadetto.

L'anno seguente Luciano Caramiga rileva Lanza e l'A.C.F. Bognanco conclude il campionato al 5° posto in classifica ed è finalista nella Coppa delle Alpi, dove giunge seconda. Nel 1977 le bognanchesi si piazzano settime, con nel campionato '78-'79 con un ricambio nel direttivo, vengono modificati i programmi della società: si punta ad una valorizzazione del vivaio e molte giovani vengono inserite in prima squadra.

L'adozione della «linea verde» comporta qualche problema nelle gare di campionato, ma alla fine le ragazze daranno ragione assoluta ai tecnici piazzandosi quarte assolute in Coppa Italia.

Nel 1980 con l'esplosione delle giovani, arricchita dall'esperienza delle «veterane», il nuovo allenatore Hofmann sta guidando l'F.T.L. Ossola alla ricerca del primato. Ha a disposizione questa «rosa»: Portieri: Enrica Bellucci e Giulia Bolongaro; difensori: Cinzia Bocchetti, Cinzia Commisso, Walterina Corona, Laura Maglio, Tiziana Migliorati, Elena Pastore, Paola Sanson, Ornella Spadone; centrocampisti: Teresa Balice, Daniela Barbieri, Madeleine Boll, Enrica Caretti, Roberta Colombo; attaccanti: Daniela Dal Fitto, Maria Grazia Falumbo, Norma Tibaldi, Cristina Toscano, Marzia Villa.

Pietro Benacchio

All'inizio degli Anni 70 la lomellina «Sagitta» disputava il campionato di Serie B

Ascesa e declino di una squadra di Vigevano

Tra le ragioni che determinarono la fine dell'équipe: difficoltà di ricambio e mancanza di sponsor

VIGEVANO — Il calcio femminile in Lomellina ha avuto un periodo interessante all'inizio degli Anni Settanta. E' stata però un'esperienza di breve durata e con esito negativo in quanto si è esaurita nell'arco di tre anni.

E' coinciso con la rinuncia di un abbinamento pubblicitario, quello con la ditta «Sagitta», di cui sono titolari Alberto Bocca — è il presidente dell'Unione costruttori italiani macchine e accessori per calzaturifici (Ucimac) — e Mario Pagani, assecondati da Giovanni Curti, un imprenditore del settore elettrico. Un altro produttore appassionato di sport che, ultimamente, deluso dal calcio dilettantistico maschile e femminile, è approdato alla pallacanestro.

Dicevamo del foot-ball praticato dalle donne nella zona, che ha avuto un passato fugace. Un fautore è stato Carlo De Marchi, detto «Pull», bandiera del calcio vigevanese in senso lato. Il 27 luglio compirà 60 anni. E' un tipo giovanile a dispetto dell'anagrafe, ed è magazziniere per conto del Vigevano F.C.

«C'era *entusiasmo quando ci siamo messi d'impegno per formare la squadra»* dice asserragliato nel suo negozio di coloniali, in corso Vittorio Emanuele.

Come mai, dopo i successi iniziali e l'interesse che l'équipe aveva suscitato, tutto si è dissolto in un baleno?

«Non era facile poter contare sul ricambio di giovani ragazze — commenta De Marchi — *che effettivamente erano desiderose di giocare al calcio. E' poi venuta meno la sponsorizzazione. Fino a quando ho avuto il tempo di occuparmene personalmente siamo comunque riusciti ad andare avanti».*

La «Sagitta» ha preso parte al campionato di serie B. Un calendario impegnativo ma non avaro di soddisfazioni. La squadra era stata formata con le giocatrici della disciolta «Manifattura Magni», altre giovani che localmente praticavano l'atletica leggera e abitanti anche sull'altra sponda del Ticino, quella di sinistra, cioè l'Abbiatense.

Ma come si spiega un declino così repentino?

«Giocare *al calcio* — è il pensiero di Alberto Bocca — *è un impegno assai duro, tanto più nella brutta stagione. Il campionato femminile d'altronde si svolge pur esso in inverno».*

Gli altri sport però ora contano un numero crescente di ragazze. A Vigevano e negli altri centri lomellini sono diverse le compagini di pallavolo, pallacanestro e pure di nuoto. C'è anche un discreto numero di praticanti l'atletica leggera.

«Il calcio, ripeto — prosegue Bocca, che ora è a capo di una società calcistica maschile — *espone l'atleta ad un maggiore logorio. Le altre discipline, fatta eccezione per chi ha scelto l'atletica leggera, si praticano al chiuso. E' un fattore non trascurabile».*

Ma sarà poi vero che questa disciplina è destinata a non esercitare più, localmente, in futuro, un'attrazione fra le ragazze desiderose di praticare lo sport in forma agonistica?

Giancarlo Rolandi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 841.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il concorso di Asigliano

Rime in vernacolo un po' deludenti

Fedelissima, la musa vernacola vercellese è arrivata ad Asigliano al consueto appuntamento del 1° Maggio con le sue rime: i versi sciolti, i sonetti intrisa di nostalgia, lacrime, sentimentalismo. Mi sembra strano che proprio noi vercellesi, pronti sempre al sarcasmo, alla battuta salace, al grottesco, appena ci accostiamo ai versi, se non parliamo di stelle cadenti, di fragili nonnine poverissime, di malinconici squallori, proprio non riusciamo a metterne insieme tre passabili. Intendiamoci, non che mestizia e nostalgia siano da relegare tra i sentimenti desueti, però, una bella risata, qualche sguaiataggine da risaia non ci starebbe male tra il garrire delle rondini; e già che siamo in tema di volatili, perché lo stridere di una civetta, il bubbolare di un gufo nella notte potrebbero diventare temi poetici?

Sono considerazioni che facevo tra me e me durante la lettura delle sessantasette poesie inviate al «Secondo Concorso di Poesia Dialettale» patrocinato da *La Stampa* entro il quale, organizzatore frenetico, si dimena Gianni Olmo, che quest'anno ha dato un tocco mefistofelico alla sua faccia con la punta di una barba rosso-bruna. Luogo dell'appuntamento, «Il Prisma», discoteca che tra luci psichedeliche e discomusic a tutto volume il sabato sera diventa luogo di sarabanda danzante per giovanotti e ragazze in arrivo da tutta la provincia.

Giovedì 1° maggio tutto era però quieto, la discoteca si era trasformata in tempio della musa. Largo ai versi, dunque. E ne abbiamo sentiti un bel po', da saziarci per un anno. La giuria era assisa attorno a un lungo tavolo, ognuno col voluminoso tomo delle poesie concorrenti. Non c'erò nessuno dei giudici altrimenti il poco spazio sarebbe presto esaurito. Non posso tacere del Signor Presidente, Giorgio Allario Caresana, nume tutelare di tante iniziative culturali. Ha l'aspetto solenne di un cardinale, il chiaro eloquio del penalista di vaglia, l'autorevolezza di chi è abituato a queste tenzoni. Quindi, metteva tutti facilmente in riga.

Non c'è riuscito con un membro, l'industrial-pittor scultor-scrittore vercellese, il quale per sostenere un mediocre sonetto, ha scritto non so quante cartelle in cui ha tirato giù Dante, Petrarca, il Bembo e, infine il Burchiello. Voleva imporsi; e c'è riuscito, nonostante i tentativi del Giorgissimo di ridurlo al silenzio e l'opposizione da parte della giuria: il sonetto che sosteneva si è piazzato. Personalmente, avrei appoggiato i versi di una deliziosa ragazza di Trino, vera, fresca novità del concorso. Una donna, a letto, dopo che il suo uomo l'ha invogliata deve rinunciare alla caramella quando diventa più gustosa. Bellamente l'uomo si è addormentato e ha spento la luce. Nel buio la brace di due mozziconi sul comodino come due occhi irridenti e il pianto fra le lenzuola della donna delusa.

Ha vinto anche lei d'accordo, ma non come si meritava. I premi erano dieci, e forse erano da assegnare tutti ex aequo, per non far torti a posti che si equivalgono. Sono tutti ammirevoli, gente che non ha particolare cultura classica e svolge attività disparate: anche il contadino, oppure, come il poeta trinese, anch'egli vincitore, lo [illegible], cioè il becchino. I trinesi hanno fatto man bassa di primi, quattro su dieci, ed è una bella affermazione collettiva. Poi ci sono i singoli e i loro nomi sono apparsi ieri su *La Stampa*, i quali non hanno demeritato, certo. Salivano sul palco, leggevano con voce roca, incrinata dall'emozione le loro liriche. La vincitrice della Targa messa in palio da *La Stampa*, quasi piangeva scandendo i versi in dialetto di Serravalle Sesia, una poesia delicata che raccontava di vecchi in ospizio.

Mai a disagio invece, Gianni Olmo, amareggiato soltanto di non poter concorrere perché organizzatore della tenzone poetica nella sua discoteca. Però ha letto un paio di due liriche, una irridente, ironica, in cui tira giù dal cielo a interessarsi d'inflazione tutta la Trinità, ed era: «La pasienssa l'ha 'n limit». Poi una, intrisa di soave delicatezza per una donna: «Al to prufum». Per l'anno venturo, sembra, il concorso si articolerà diversamente: ci sarà posto anche per il racconto in dialetto vercellese. E' stata soltanto una proposta. E per concludere, l'epigramma di un giudice: «Crëdmi, dami da ment a mi: lasa pura pasé j'ani / lasa nen pasé 'l di». E' l'invito a godere l'attimo dell'industrial-pittor scultor-poeta vercellese.

Francesco Rosso

Gli industriali caseari da tempo lavoravano sotto costo

Perché è aumentato il latte

VERCELLI — *Dal primo maggio il latte fresco, pastorizzato ed omogeneizzato, in provincia di Vercelli costa 30 lire in più al litro. La decisione, presa dal Comitato prezzi dopo le proteste dei mesi scorsi degli industriali caseari, sembra non soddisfare nessuno; né i titolari delle centrali, né i rivenditori, né — ovviamente — i consumatori.*

Il Comitato provinciale prezzi ha portato il prezzo del litro di latte da 460 a 490 lire. Il mezzo litro, che prima costava 230 lire, ora dovrà essere pagato 250 lire. Ed ecco le «componenti» del prezzo finale. Delle 490 lire, 285 vanno alla stalla (il margine non è stato ritoccato rispetto a prima), 143 agli industriali caseari (prima erano 115, quindi l'aumento è di 28 lire), 57 (2 lire in più) ai rivenditori. Le altre 5 lire se ne vanno per l'Iva e gli altri oneri fiscali.

«Dopo le proteste degli industriali caseari — *ha dichiarato l'assessore regionale Simonelli, che presiede il Comitato prezzi di Vercelli* —, che sostenevano di lavorare in perdita, abbiamo fatto fare una serie di accertamenti alla guardia di finanza, dai quali sono emersi i costi reali sopportati dalle industrie che lavorano il latte. Sulla base di queste rilevazioni abbiamo fissato il nuovo margine per le centrali. C'è voluto tempo per compiere questi accertamenti, ma il ruolo del Comitato non è quello di ratificare le richieste dei produttori o degli industriali, bensì quello di difendere i consumatori».

La replica degli industriali caseari è secca: «Anche con questo aumento — *sostiene Dario Cerri, di una delle centrali interessate* — continuiamo a lavorare in perdita. Avevamo richiesto un margine di 170 lire al litro, ed avevamo documentato la nostra richiesta sottoponendoci volontariamente a controlli da parte della guardia di finanza. Le 143 lire che ci vengono accordate non coprono i nostri costi. Dal 1° luglio, poi, aumenterà nuovamente il margine riservato ai produttori, ed il nostro probabilmente si contrarrà vista la scarsa tempestività del Comitato prezzi nell'adottare adeguamenti che dovrebbero essere automatici».

Sostengono invece i rivenditori: «Il nostro margine è da sempre irrisorio. Calcolando i costi che sopportiamo, come si può tirare avanti con poco più di 50 lire ogni litro di latte? Non sono certo le due lire in più che risolvono la situazione». *E così le latterie vendono più volentieri latte a lunga conservazione, che consente margini di guadagno un po' più elevati.*

«A farne le spese, alla fine, siamo sempre noi consumatori — *sostiene una massaia, Angela Ferraris* —. Io il latte fresco lo compro perché è un alimento completo ed ai miei bambini fa bene. A parte l'aumento, che non è poi elevato, spero solo che tutte queste manovre non finiscano per far sparire dal mercato questo prodotto».

d. co.

Enoteca provinciale nel castello di Roppolo

Servizio [illegible] agricola

Strascichi polemici all'iniziativa del Comune

Hanno «diviso» la cittadinanza i concerti dei complessi rock

VERCELLI — Ha provocato strascichi polemici la decisione dell'assessorato alla Cultura del Comune di concedere il teatro Civico a «Vercelli bande rock». Dopo il concerto dei sei gruppi musicali vercellesi (Kortocirkuito, Sorella Maldestra, Flujdo Rock, Crack, Leccioles e Waspe), critici, commentatori di costume, semplici cittadini hanno sommerso le redazioni dei giornali locali e non di corsivi, lettere, telefonate.

I critici, pur trovandosi d'accordo nel giudicare nullo o quasi il valore artistico della serata, si sono divisi fra coloro che non hanno risparmiato critiche al Comune per averla patrocinata e coloro che, di rimando, hanno sottolineato il valore dell'iniziativa proprio perché ha messo in luce un aspetto sinora inesplorato della Vercelli giovane.

Si è incaricato di sintetizzare il malumore dei primi il musicologo Guido Michelone. Ha detto: «*L'ente pubblico deve farsi promotore di iniziative serie sul lato intellettuale o socialmente utili, e non sperperare il denaro dei contribuenti in iniziative di pessimo gusto che sono un'offesa al civismo stesso*». Paolo Zaninoni, altro giovane corsivista di un giornale locale osserva invece: «*Fra sputi, urla e qualche stecca, il rock vercellese è comunque uscito dalle cantine: rispettiamolo per quello che è, un modo meno chiuso ed egoistico di altri per esprimersi e confrontarsi*».

Bruno Marzi, pubblicista ed organizzatore di spettacoli musicali, punta invece sul valore dell'iniziativa proprio per i motivi sopra accennati. Dice: «*Abbiamo scoperto l'acqua calda. Ebbene sì, a Vercelli esistono i giovani!*».

Questi i critici. Anonimi commentatori hanno invece più prosaicamente osservato che il Comune non avrebbe dovuto patrocinare il concerto di gente che sta imbrattando con le loro sigle tutti i muri della città.

Dopo un rapido accenno alle tracce lasciate al Civico dal festival rock, nonostante il servizio d'ordine preparato dalla Sorella Maldestra (cinque poltrone sfasciate, una porta sfondata, tendaggi strappati), l'ultima parola all'assessore alla Cultura.

Dice Marco Barberis: «*La serata rock ha confermato se non altro che è necessario dotare Vercelli di nuovi spazi per la aggregazione e l'incontro fra i giovani, all'insegna della musica e del tempo libero*». Barberis pensa all'area del vecchio ospedale, ma qualcuno già parla del palestrone (che verrà inaugurato ufficialmente domani). Il prossimo concerto rock sarà quindi al palazzetto?

e. d. m.

La costruzione è quasi ultimata

Nuovo asilo nido sarà aperto a Trino

TRINO — E' quasi pronto il nuovo asilo nido finanziato dalla Regione: accoglierà una trentina di bambini, lattanti, divezzini e divezzi.

I lavori per la costruzione sono pressoché ultimati. L'asilo di Trino costituirà un modello all'avanguardia. Ciascuno dei tre gruppi di bambini potrà disporre di un ampio soggiorno che comunicherà con una zona «fonoisolata» e facilmente oscurabile con tende e pannelli, dove i piccolissimi potranno facilmente riposare.

Mentre il soggiorno comunica direttamente con la zona per il riposo, quest'ultima comunica con i servizi.

Il gruppo dei servizi generali è separato dai locali destinati ai bambini: cucina, dispensa, lavanderia, spogliatoio, locale pluriuso ed ambulatorio medico occupano una superficie di 135 metri quadrati e sono serviti da un ingresso separato.

L'asilo nido di Trino, che verrà inaugurato nei prossimi mesi, ha tutte le carte in regola, quindi, per svolgere la sua importante funzione nell'ambito del territorio circostante.

m. l.

Vercelli — Attrezzi da officina per circa un milione: questo il bottino di un furto compiuto nel negozio di un meccanico, in corso Libertà 293. I ladri sono entrati tagliando l'angolo di una vetrata. Lo ha denunciato Francesco D'Aniello, 29 anni, abitante in corso Bormida 24, contitolare dell'officina.

Vercelli — Borseggio al mercato di piazza Cavour. Un ladro ha sfilato il portafogli, contenente 40 mila lire, dalla borsetta di Piera Bosino, 41 anni, abitante in via Neghelli 20.

Presa di posizione del presidente provinciale Fips

Proteste dei pescatori di rane per i limiti della nuova legge

VERCELLI — Presa di posizione del presidente della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di Vercelli contro le disposizioni che limitano la cattura delle rane. A poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge regionale sulla «Difesa del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale», il presidente della Fips provinciale, Antonio Mandrino, ha dichiarato: «*Senza dubbio la legge è stata un'iniziativa degna di plauso in quanto l'esigenza di salvare il patrimonio naturale è cosa indiscussa. Purtroppo però gli inquinamenti, nonostante la legge, continuano, come pure continuano gli scarichi di rifiuti e detriti di ogni genere nelle acque e sulle rive dei corsi d'acqua. Inoltre occorre dire che alcuni divieti sono risultati fuori luogo, in particolare quello che pone un limite alla cattura delle rane nelle zone coltivate a risaia*».

Com'è noto, la legge regionale non consente di prendere più di un chilo di rane ai pescatori, e vieta — fra l'altro — uno dei più tradizionali sistemi di cattura: quello notturno, con le lampade, lungo gli argini delle risaie.

«*L'assurdo del divieto e dei limiti* — prosegue Mandrino — *consiste nel fatto che la risaia conserva il privilegio di essere l'habitat preferito dalle rane, ma contemporaneamente è diventata il "campo di sterminio" delle stesse a causa dei composti chimici e delle "asciutte" con conseguente morte dei girini*».

Non sarebbe dunque limitando la cattura delle rane che si difende questa specie animale. «*Oltretutto il divieto* — prosegue Mandrino — *ha aperto un problema sociale, colpendo molte persone, soprattutto anziani, che con la pesca delle rane arrotondavano la propria pensione "minima"*».

Secondo il presidente della Fips provinciale, «*se un divieto deve esserci, non dovrebbe andare oltre al periodo 1° dicembre-15 maggio dell'anno successivo, ma senza più nessun limite di cattura negli altri mesi*».

d. co.

Di scena a Vercelli il «rag-time»

VERCELLI — Da domani sera il jazz terrà banco nella «Primavera musicale vercellese» organizzata dalla Società del Quartetto. Tutta la rassegna sarà dedicata al rag-time, la musica pianistica che trovò il suo profeta nello statunitense Scott Joplin.

La parentesi jazz della primavera viottiana si inizierà dunque domani sera, alle 21,15 alla Sala Dugentesca con una conferenza del musicologo padovano Franco Fayenz che parlerà appunto su: «Che cos'è il rag-time».

Mercoledì, alla stessa ora e sempre alla Sala Dugentesca, saranno invece due giovani studiosi vercellesi, Guido Michelone e Francesco Brignetta, ad illustrare un'opera composta da Joplin nel 1911: «Treemonisha», attraverso l'ascolto critico di dischi. Lunedì 12 maggio, ancora alle 21,15 ed al Dugentesco, il pianista Antonio Ballista, la danzatrice Marga Nativo e la cantante Alide Maria Salvetta presenteranno «Il canto nell'America di Scott Joplin».

Giovedì 15 maggio (stessa ora, stessa sala), altra conferenza.

(e. d. m.)

Impiegata malata Niente Lotto

GATTINARA — Per mancanza di personale, giocare al lotto a Gattinara è decisamente difficile. Alla ricevitoria c'è un'unica impiegata e quando — com'è accaduto in questi giorni — si ammala o per qualche motivo non può lavorare, per i gattinaresi appassionati del gioco non resta altro che recarsi a Borgosesia o a Cossato.

«*Anche quando c'è l'impiegata* — dicono gli "aficionados" del lotto — *spesso si formano lunghe per giocare*».

(s. c.)

Organizzati da associazioni «collaterali» dei partiti

Un concerto e conferenze per la campagna elettorale

VERCELLI — Manca poco più di un mese alla scadenza delle elezioni amministrative, e mentre fra pochi giorni saranno sciolti tutti i nodi sulle candidature proposte dai vari partiti, si moltiplicano le iniziative elettorali. Nella settimana entrante, ve ne sono due, messe in cantiere non da partiti, ma da organizzazioni in qualche modo «collaterali».

Martedì la sezione spettacoli dell'Arci-Uisp, di cui è responsabile organizzativo Bruno Marzi, candidato alle comunali nella lista del pci, riprende la sua attività presentando un concerto rock, alle 21, nel cortile della palestra Mazzini. Di scena «The Crown», l'unica «band» dell'Europa Orientale (Cecoslovacchia) che ha avuto successo in Occidente in un genere tipicamente «angiofono». Ospiti della serata, con compiti di apertura del concerto, i vercellesi «Leccioles», che avevano preso parte al recente festival «Vercelli Bande Rock».

Mercoledì sarà la volta di un'iniziativa della neocostituita associazione politico-culturale «Area socialista». In programma, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, un dibattito sul tema: «La riforma sanitaria: le unità sanitarie locali». Interverranno l'assessore alla Sanità della Regione, Ezio Enrietti, e Roberto Scheda, membro dell'Usl di Vercelli e candidato alle Regionali per il psi.

Per quanto riguarda le liste, per ora sono ufficiali solo quelle del pci. La dc e gli altri partiti completeranno in settimana le proprie scelte. Un'unica novità di rilievo, in casa democristiana: il giovane consigliere uscente Maurizio Ambrosini, che sembrava intenzionato a non ripresentarsi, riproporrà invece la propria candidatura alle comunali.

d. co.

ECONOMICI

ITALSIR 1 VC vende in [illegible] Vercelli casa [illegible] disposta su 2 piani [illegible] 2 camere da letto [illegible] indipendente L. 37 milioni [illegible] Tel. 0161 56.576.

ITALSIR 1 VC vendesi in Formigliana Vercelli rustici comprendente 2 alloggi [illegible] n. 10 cadauno e n. 4 alloggi [illegible] 35 cadauno da ristrutturare [illegible] Tel. 0161 56.576.

ITALSIR 1 VC vende in [illegible] Vercelli rustico [illegible] 2 camere [illegible] L. 20 milioni [illegible] Tel. 0161 56.576.

ITALSIR 1 VC cedesi in Vercelli [illegible] incasso 400.000 [illegible] Tel. 0161 56.576.

NOTIZIE SPORTIVE

Tra i vincitori di Bologna-Chiasso e Milan-Pro Vercelli

Oggi la finalissima del Trofeo Alberico

VERCELLI — Splendido successo della terza edizione del trofeo di calcio per giovanissimi «Lanfranco Alberico», che si conclude oggi con la finalissima in programma alle 17,30 al «Robbiano». Saranno di fronte le vincitrici delle due semifinali: Bologna-Chiasso e Milan-Pro Vercelli. Le due partite si sono disputate ieri sera, sempre al «Robbiano».

Ma andiamo con ordine. L'«Alberico», organizzato al meglio dalla società Veloces di Vercelli per ricordare un indimenticabile campione dello sport vercellese, è diventato da quest'anno (terza edizione) internazionale con l'inclusione del Chiasso fra le otto squadre partecipanti.

Più di mille spettatori si sono dati convegno giovedì pomeriggio al «Robbiano» per le due partite inaugurali. Hanno aperto, com'è ormai tradizione, i ragazzi della Veloces affrontando il Bologna. I «giovanissimi» di Comello si sono battuti a viso aperto contro i più titolati ospiti, ma hanno dovuto cedere per 1 a 0 al termine di un'infuocata ora di gioco.

Tra i vercellesi si sono messi particolarmente in luce Gervasio De Riggi e Andrea Trombin. La Veloces ha giocato con questa formazione: Greppi; Rebagliati, Calaro, Bellotti, Santoro, Negro, Ciampanelli, Trombin, Vallacchi, De Riggi, Lodigiani. Nell'altra gara di giovedì, il Chiasso ha prevalso, sempre per 1 a 0, sul Brescia.

Venerdì sera, altro pubblico record per Milan-Novara e Juventus-Pro Vercelli. I rossoneri hanno schiacciato gli azzurri sotto una valanga di reti: 5 a 0. Il primo tempo si era chiuso sul 2 a 0, con reti di Ludovisi (su rigore) e di Elli. Nella ripresa, tripletta di Re.

Meno spettacolare, ma ugualmente palpitante il confronto fra la titolatissima Juventus di Sentimenti IV ed i ragazzi di Laurenti che hanno costituito la vera sorpresa del torneo. Dopo un inizio in sordina, i bianchi sono emersi alla distanza, comprimendo i bianconeri nella loro area. Il gol-partita è stato siglato da Valerio Coppo, con un gran tiro dai sedici metri che non ha lasciato scampo al portiere torinese.

La Pro Vercelli ha giocato con: Vercellone; Moreo, Rigazio; Pellagnni, Cianciolo, Coppo; Casalino, Vigone, Rampon, Fontana, Finati (Arena). Nelle file della Juventus, alcuni vercellesi: Riberto, Somaglino, Vercelli e Brignone. Alla partita ha assistito il responsabile del settore tecnico di Coverciano, Antoniotti.

f. l.

Vercelli — Alle 9 di oggi al cinema-teatro Principe della nostra città, avrà luogo il precongresso nazionale dei consigli direttivi dell'Inter Club del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Karting Club si fa onore a Mondovì

VERCELLI — *Tre primi assoluti e due posti d'onore sono il bilancio della «spedizione» dell'altro giorno a Mondovì dei piloti vercellesi del «Karting Club», nella gara nazionale valida per la classifica generale del «Trofeo Piemonte 1980».*

E' stata una gara corretta e molto veloce per gli 84 piloti partecipanti. I vercellesi Angelo Dellupi, Massimo Bosetto e Dario Cerri hanno stravinto rispettivamente per le categorie «Cadetti», «Primavera» e «Avenir». Nella prima restano da segnalare gli ottimi piazzamenti dei vercellesi Eugenio Visco, quinto, e dei fratelli Eddy e Danny Liverotaz, sesto e settimo. Per la «Primavera» Luca Tento è arrivato quarto e Dismo Milani sesto.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Piaceri folli.
Civico: Quello strano desiderio.
Nuovo Italia: Provaci ancora Sam!
Principe: Bruce Lee il campione.
Verdi: Qua la mano.
Viotti: Kramer contro Kramer.
Sala Dugentesca: domani, ore 21,15, per Appuntamento con il Rag-Time conferenza di Franco Fayenz sul tema «Cos'è il Rag-Time».

BORGO D'ALE

Vittoria: Il gatto.

CRESCENTINO

Moderno: Tutti a squola.

GATTINARA

Italia: Una strana coppia di suoceri. Domani: idem.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Una strana coppia di suoceri.

SALUGGIA

Comunale: Le pornoinogli.

SANTHIA'

Ideal: Speed Cross.
Splendor: 6 uomini d'acciaio.

TRINO

Moderno: Interceptor.

TRONZANO

Lux: La terrazza.

MUSEI

Borgogna: 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 19,30: Film «Xanadu»; 21: Domenica sport 1ª edizione; 21,30: Film; 23: Film «L'amante perduta».

I programmi di domani 5 maggio.

12,15: Film «Anche i gangsters mangiano lenticchie»; 14: Film: «Anche i gangster mangiano lenticchie» (replica); 19: Alla prescione, filo diretto musicale; 20: Lunedì sport; 20,30: Teleflash: notiziario 1ª edizione; 20,45: Partita di calcio di serie C1; 22,30: Superclassifica Show; 23,15: Telenotte: notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «Chicago anni '30, via col piombo».

VIDEOVERCELLI (Canali 59-60 Uhf)

Riposo settimanale.

I programmi di domani 5 maggio.

Ore 16: Film della serie «Ispettore Regan»; 20,15: Film: «Django sfida Sartana»; 22,25: Videovercelli sport; 23: Film «Inghilterra nuda».

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, stradale per Torino; Mach, corso Matteotti; Esso, via Walter Manzone; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Prestinari; IP, corso De Rege; IP, via Thaon di Revel; Texaco, tangenziale Sud; Total, corso Gastaldi; Mobil, tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Cervino.

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour, 32.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921688.
Trino: 0161/82[illegible].

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	15
Biella	16	6

Temperature il 3 maggio dell'anno scorso: Biella (10; 14). **Umidità media:** Vercelli [illegible]; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,29; a Biella sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,31. **Le previsioni:** cielo in prevalenza nuvoloso per nubi alte; visibilità buona, [illegible] ridotta nelle valli alpine; venti deboli con rinforzi sui rilievi; temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La rassegna commerciale di Gaglianico

Chiude oggi Expo 80

Circa diecimila i visitatori - Soddisfatti gli espositori

GAGLIANICO — Expo '80, la rassegna delle attività commerciali del Biellese, chiuderà stasera i battenti. Gli organizzatori calcolano che siano stati circa 80 mila i visitatori che in 12 giorni hanno affollato i due padiglioni dell'esposizione, circa 10 mila in più, rispetto al 1979. La punta massima di affluenza si è avuta domenica 27 aprile: i visitatori sono stati quasi 14 mila. Il 1° maggio, invece, all'ingresso sono stati staccati poco meno di 13 mila biglietti. L'orario di apertura della mostra, oggi, è continuato, dalle 10 alle 23.

Su una superficie di 10 mila metri quadrati sono stati allestiti 280 settori espositivi, nei quali 141 aziende commerciali hanno presentato i loro prodotti, all'esterno sono stati allestiti un recinto con animali esotici e una panoramica delle macchine per l'industria.

Al di là dei bilanci e dei diagrammi sull'andamento commerciale dei vari settori, gli espositori che hanno aderito all'iniziativa della Associazione dei commercianti, presieduta da Fortunio Boraine, si sono dichiarati soddisfatti per l'esito della manifestazione.

Gli organizzatori hanno riscontrato un fatto nuovo, che a loro dire può essere il primo segno di un cambiamento nelle abitudini dell'acquirente biellese: molti visitatori hanno dichiarato ai commercianti di aver atteso la rassegna prima di fare determinati acquisti, per poter confrontare i vari modelli, (una tagliaerba, ad esempio, presentata da diverse case costruttrici), oppure l'hanno acquistato direttamente, usufruendo di particolari sconti.

I bambini, in particolare, hanno determinato in un certo senso il successo di un settore piuttosto che di un altro. Visitando l'esposizione con i figli, i genitori hanno infatti dovuto inevitabilmente assecondarli quando, incuriositi da determinati oggetti, si fermavano ad osservarli da vicino. Frequentemente anche i grandi hanno finito per essere interessati da quell'oggetto.

d. ca.

Conferita la stella a Torino

Maestri del lavoro

Piero Furno | Sergio Brovarone

BIELLA — Sono tre i biellesi ai quali a Torino, è stata conferita la Stella al merito del lavoro. Oltre a Marco Barengo, di Vallemosso, che da semplice meccanico è divenuto capo officina di una azienda specializzata, sono ora «maestri del lavoro» Sergio Brovarone e Piero Furno.

Sergio Brovarone, nato a Torino e trasferitosi a Biella quand'era un ragazzino, ha 56 anni, di cui 38 trascorsi alle dipendenze del Lanificio Cerruti. E' stato combattente e partigiano. Entrato nell'azienda quale apprendista, è divenuto responsabile del servizio acquisti.

Il più giovane dei tre «maestri» è Piero Furno, 54 anni, ancora alle dipendenze dell'Aeromeccanica Pierino Crosa di Biella. Anch'egli venne assunto in veste di apprendista, nel 1941, e un passo dopo l'altro, grazie alle sue doti di laboriosità è ora capo-officina. Si è specializzato nella difficile lavorazione delle «lamiere leggere», ma non tiene egoisticamente per sé l'esperienza acquisita in tutti questi anni di lavoro: la trasmette alle giovani leve, che si rivolgono a lui con la certezza di imparare a fondo il mestiere.

p. m.

Premio fedeltà a valsesiani

VARALLO — Numerosi lavoratori valsesiani e della Valsessera hanno ricevuto a Vercelli il premio per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico per il 1979.

I lavoratori ancora in servizio premiati sono: Mario Vietti, Varallo; Tivoglio Salgarella, Masserano; Onorina Boriero, Edmondo Divignano, Carmelo Pastore, Borgosesia; Rina Fava D'Albert, Portula; Giuseppe Galli, Pray; Giuseppina Brera Molinaro e Teresina Allera, Coggiola; Anna Bonadini, Borgosesia; Renata Bellobeno, Valduggia; Bruno Bernasconi e Antonio Tosi, Quarona. Tra i lavoratori in pensione figurano Irma Cappellari, Germana Abrami, Luciana Romagnoli. Aziende: Maria Zanetta, Masserano; Eugenia Carrera, Varallo; Agostino Loffi, Trivero; Leopoldo Casiraghi, Borgosesia; Giuseppe Mina Giambollo e Maggiorino Bosio, Coggiola; Irma Bettola e Luciano Scolaro, Varallo.

(m. p.)

Mezzana — I ladri sono penetrati nella residenza estiva di Domenico Zina, 52 anni, di Trino, e hanno rubato biancheria, oggetti vari ed anche mobili di piccole dimensioni.

Vernato e S. Paolo Ecco i candidati

BIELLA — Il comitato del quartiere Vernato-Thes ha presentato i candidati alle prossime elezioni amministrative. In lista compaiono i nomi di Enrico Gremmo, Alcide Rosazza, Angelo Cameruno, Nino Cortese, Alberto Colucci, Giuseppe Biotto, Franco Michelone, Michele Misuraca, Francesco Piemontese, Nina Calvino Ortone, Graziella Trabaldo Togna, Lucia Paroiaro, Anna Boscain, Giorgio Pogliano, Benito Talamanca e Piero Vola. I candidati si presenteranno agli abitanti mercoledì, durante una riunione.

Anche il comitato del quartiere San Paolo, che ha giurisdizione anche sui rioni Masarone e Villaggio Sportivo, ha reso noti i nomi dei candidati. Sono Guido Acquadro, Vasco Bellone, Elsa Calò Vitale, Alessandro Canova, Paola Cesano Magliola, Alberto Coppa Barile, Claudio Giovannelli, Pier Luigi Gremmo, Gian Piero Maccia, Roberto Negro, Franco Pagani, Roberto Pozzi, Sergio Romagnoli, Renato Varale Rolla, Ennio Vigliani e Salvatore Zappala. La lista verrà presentata ufficialmente agli abitanti dei tre rioni nei prossimi giorni.

(d. co.)

Dopo una settimana di agonia è morto il sordomuto vercellese

Salite a due le vittime dello scontro al semaforo del bivio per Lessona

BIELLA — Salgono a due le vittime del tamponamento avvenuto a Cossato il 25 aprile scorso: dopo una settimana di agonia è morto nel reparto rianimazione dell'ospedale anche Modestino Romano, 25 anni, sordomuto, di Vercelli.

Il giovane era alla guida della 126 che si è schiantata contro l'ultima di tre 127 ferme, in fila, al semaforo del bivio per Lessona, sulla statale Biella-Laghi. Tiziano Pontrandolfo, 17 anni, anch'egli sordomuto, che era seduto accanto a lui, morì poco dopo, per una profonda ferita alla gola.

Modestino Romano era il primo dei due figli di Giocondo Romano, 52 anni, e Giovanna Di Rupo, 46, abitanti in via Giffenga 150. Il fratello minore, Domenico, ha 20 anni. La vittima lavorava nello stabilimento di posaterie Sambonet di Vercelli. I funerali si svolgeranno domani mattina, alle 11, nel Duomo del capoluogo, dove il feretro giungerà direttamente dall'ospedale di Biella.

«Quel giorno uscì di casa sereno, per fare una gita con il giovane amico — ha commentato la madre, con impressionante sinteticità — e non è più tornato». Le cause dell'incidente sono tuttora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Biella.

Modestino Romano

Modestino Romano era abilitato alla guida nonostante la sua menomazione fisica. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio, mentre l'auto si stava dirigendo verso il centro urbano di Cossato. Data la posizione della strada, non si può escludere che il giovane sia stato abbagliato dal sole al tramonto.

L'urto contro la 127, di Rita Angiono Zona, 19 anni, di Cossato, è stato violentissimo ed ha provocato altri due tamponamenti. Tiziano Pontrandolfo sfondò col capo il parabrezza e si ferì mortalmente alla gola con gli spuntoni di vetro. Modestino Romano riportò lesioni gravissime alla testa e in altre parti del corpo.

p. m.

In pensione Jolanda Fassio ostetrica di Cossato

Aiutò a nascere 4000 bimbi

Jolanda Fassio

COSSATO — E' andata in pensione l'ostetrica condotta, Jolanda Fassio che in città è considerata una «istituzione». In 41 anni di infaticabile servizio si è meritata la stima di tutti.

La Fassio ha iniziato la sua attività nel gennaio del 1939 ed ha sempre svolto il suo compito con slancio ed efficienza, sorretta da una grande passione per il suo lavoro, al quale ha dedicato gli anni più intensi della sua vita. L'ostetrica ha aiutato a nascere un quarto degli abitanti di Cossato: ha infatti assistito le puerpere in oltre 4000 parti.

Nel suo ambulatorio «Jolanda» (come viene chiamata familiarmente), conserva le fotografie di centinaia di bimbi. «Li considero anche un po' miei», dice affettuosamente. Il telefono e il campanello della porta squillano ancora giorno e notte: a volte si tratta solo di dare un consiglio, una parola rassicurante; in altri casi sono invece richieste di tempestività, energia e decisione. Sono doti innate in Jolanda Fassio che riesce a dare serenità a chiunque si rivolga a lei.

In città molti la ricordano ancora quando in sella al suo «Guzzino», di notte o di giorno, con pioggia, nebbia o bel tempo, era sempre pronta ad accorrere dalle madri prossime al lieto evento. A quell'epoca i parti avvenivano quasi sempre in casa e maggiori erano i rischi per le donne e per i bimbi.

Negli ultimi anni proprio perché le nascite avvengono soprattutto negli ospedali e nelle cliniche il lavoro della ostetrica ha subito una trasformazione: oltre a seguire le donne in stato di gravidanza e i bimbi fino al terzo anno di età, ha affiancato l'ufficiale sanitario per le vaccinazioni e il medico scolastico nei suoi impegni, dando inoltre il suo contributo nei servizi consultoriali recentemente istituiti.

A Jolanda Fassio che continuerà la sua attività come libera professionista, i cossatesi che lei ha aiutato a venire al mondo, augurano una ancora lunga e serena esistenza.

f. g.

A disposizione per 10 ore alla settimana

Due nuovi ginecologi per il consultorio

BIELLA — Il Consultorio familiare ha ampliato notevolmente il servizio, soprattutto per quanto riguarda le prestazioni dei due nuovi ginecologi, che saranno a disposizione di chi ne abbia necessità per 10 ore alla settimana. Prima ce n'era uno solo, proveniente da Vercelli, la cui presenza era limitata a un unico pomeriggio (generalmente il martedì), dalle 16 alle 18. Il medico però continuava a visitare anche dopo il termine indicato se vi erano ancora pazienti. Il nuovo orario è entrato in vigore ieri l'altro.

E' stato innanzitutto istituito un servizio di prenotazione e di informazioni, in funzione dalle 8 alle 9 di ogni giorno, sabato escluso. Il Centro ha sede nel recentissimo fabbricato del Centro familiare, in via Don Sturzo, dietro l'istituto magistrale Santa Caterina. Vi si può accedere da via Tripoli, inoltrandosi nelle vie Gorei o Schiapparelli oppure da via Galimberti dove sbocca via Don Sturzo.

L'intero gruppo specialistico, comprendente anche la psicologa, l'assistente sociale e le assistenti sanitarie, osserva il seguente orario: lunedì dalle 14.30 alle 16.30; martedì dalle 10.30 alle 12.30; giovedì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30; venerdì dalle 10.30 alle 16.30. Al mercoledì vi è solo il servizio di informazione e prenotazione.

I nuovi ginecologi sono il dottor Carlo Bragatto, che non è obiettore di coscienza, e il dottor Carlo Colombino, che invece lo è. L'incompatibilità fra i due specialisti, paventata dichiaratamente da alcuni gruppi politici che temono un indiretto influsso negativo determinato dalla presenza di un medico obiettore di coscienza, è eliminata in partenza dalla serietà professionale dei due ginecologi.

p. m.

Biella — Nel mese di aprile sono stati consegnati all'ufficio oggetti smarriti un braccialetto, tre mazzi di chiavi, tre portamonete e una spilla. Chi è in grado di dimostrare che ne è il proprietario deve rivolgersi all'ufficio economato, in via Battistero.

Occhieppo Inferiore — L'amministrazione comunale ha stanziato 45 milioni per realizzare l'ultimo tratto della rete fognaria. Un secondo intervento, per l'ampliamento dell'acquedotto municipale, costerà 170 milioni. Saranno inoltre spesi 88 milioni per la costruzione di edifici nell'ambito delle iniziative per l'edilizia economica e popolare.

Borgosesia — I carabinieri hanno arrestato Luciano Massarenti, un operaio di 40 anni, nei confronti del quale è stato emesso un ordine di carcerazione: l'uomo deve scontare 10 giorni di carcere per aver condotto un'auto non coperta dalla assicurazione.

Pistolesa — Da qualche giorno la raccolta delle adesioni al costituendo sottocomitato della Croce Rossa italiana di Cossato, che dovrebbe gestire un Centro di soccorso, è stata estesa a Pistolesa, nel municipio del piccolo paese montano, come è già avvenuto negli altri trenta Comuni del Biellese Orientale.

NOTIZIE SPORTIVE

Biellese prevale sulla Juve Domo

BIELLA — Approfittando della pausa del campionato di C1, dovuta allo svolgimento del Torneo anglo-italiano, Capello ha fatto disputare alla Biellese un incontro amichevole, in notturna a Domodossola, contro la Juve Domo. La gara era stata fissata già da tempo: faceva parte degli accordi tra le due società, dopo la cessione del giocatore Scienza dalla Juve Domo alla Biellese.

Nonostante il carattere amichevole, l'incontro è stato seguito da un discreto numero di spettatori.

Gli ossolani, che giocano in prima categoria (attualmente sono secondi in classifica, alle spalle della Farese), specie nel primo tempo hanno impegnato a fondo la più blasonata rivale, con un gioco veloce e valido sotto l'aspetto agonistico.

Chiuso il primo tempo in parità — 1 a 1 —, nella ripresa la Biellese ha fatto valere il peso della classe e dell'esperienza, andando a segno altre volte, mentre i locali hanno segnato (come era avvenuto per la prima rete), un gol su rigore. Risultato finale: 4-2 per la Biellese, i cui gol sono stati realizzati da Jacolino, Genovese, Scienza e Bardelli.

g. s.

Cossato, per Vigliano è l'ultima spiaggia

BIELLA — Incontro della malinconia e dei rimpianti, quello in programma oggi al campo Fila, tra Cossatese e Vigliano. Entrambe le squadre si ritrovano malconce e lontane dagli obiettivi fissati alla partenza. La Cossatese, che non aveva nascosto all'inizio del campionato le sue mire di promozione, attualmente si trova in posizione arretrata rispetto alle prime in classifica, mentre il Vigliano, relegato in fondo alla graduatoria, difficilmente potrà evitare la retrocessione.

Con queste premesse l'incontro dovrebbe spogliarsi di ogni interesse, ma in realtà non è così. Infatti, indipendentemente dalla rivalità campanilistica esistente tra le due squadre, ci sono le esigenze dei tifosi da tener presenti. Tifosi che affolleranno gli spalti del campo della Cossatese, certi che i giocatori di entrambe le squadre sapranno onorare l'incontro.

Inoltre per il Vigliano la gara di oggi è davvero l'ultima spiaggia. Se verrà sconfitta, sarà la fine, senza altre speranze. In caso di vittoria, considerato che Meina e Bollengo, diretti rivali dei biellesi per la salvezza, difficilmente faranno punti con Borgoticino e Borgosesia, per i giallorossi si tornerebbe a parlare di salvezza.

La Cossatese però non intende fare concessioni, memore anche del pareggio dell'andata. Si prevede quindi una gara infuocata. Entrambi gli allenatori decideranno all'ultimo momento le formazioni più adatte all'impegnativo confronto. L'inizio è fissato per le 17.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I pornodesideri di Silvia.
Impero: Il cappotto di astrakan.
Marconi: Fuga da Alcatraz.
Mazzini: La cicala.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: Super Totò.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La città delle donne.

CANDELO

Verdi: Le bragne del padrone.

COGGIOLA

Ennio: Super porno fallocrati.
Italia: «10».
Radar: Professor Kranz, tedesco di Germania.

COSSATO

Michelotti: Liquirizia.
Primavera: Travolto da affetti familiari.

CREVACUORE

Aurora: Gli aristogatti.

PRAY

Excelsior: Kramer contro Kramer.

SERRAVALLE

Corso: Amityville horror.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La patata bollente.

VARALLO

Teatro Civico: I nuovi guerrieri.
Sottoriva: pomeridiano per i ragazzi: Lo chiamavano Trinità; serale: Una donna semplice.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; domani: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.684.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; domani: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 A, tel. 94.168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26-033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).
Garabello e Perazzone: Mostra personale di Luciano Ramasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.
Il Tritone-Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34-017: «Florealia», di Massimo Premoli.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TURNO FESTIVO

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 88, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 545.

TELEBIELLA

Dalle 8,30: Chicchirichì; 10: Film «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo»; 11,30: Ridolini; 12: Per quelle valli; 12,45: I venerdì di Telebiella (replica); 13,20: Film; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm: «Agente Pepper»; 16,15: Parliamone insieme; 17,45: Una fetta di sorriso; 18,15: Telefilm della serie «Gli sbandati»; 18,45: Rotovideo; 20: Un tocco di classica; 20,30: Film «Canzoni a tempo di twist»; 22: Film «Un maggiolino tutto gas»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «Eva, la venere selvaggia»; 1,30: Film «Un sacco d'oro».

APPUNTAMENTI

Sala: Nella ricorrenza della tradizionale festa annuale, la società sportiva locale organizza nel recinto del Santuario della Madonnina giochi popolari, canti e musiche. Le cerimonie religiose vengono celebrate alle 8,30, alle 11 e alle 15.